TECHE
UDINE

MANOSCRITTI

FONDO JOPPI

Manoscritto n. J_MSS_0057

I manoscritti che compongono compongono il fondo, assieme alle migliaia di testi a stampa - compresi rari incunaboli e cinquecentine - il Fondo Joppi, sono quasi esclusivamente di interesse friulano. La raccolta si è formata nell'arco di una sessantina di anni grazie alle ricerche di Vincenzo ed Antonio Joppi.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine - Inventario dei manoscritti del Fondo Joppi
https://www.techeudine.it/fondo-joppi
https://www.sbhu.it/

(1721) Scritture ossia Codice Diplomatico di Romanello Mani

57
JOPPI

Ex MSSis
Vincentij Joppi Utinensis

Fontes Scripturarum

Usque e compreso N°42 da Processo Spilimbergo
N43 presso il Dottor Giac° Fanesi
N44.45 ex notis D. Joãis de Lupico Cancellarii
N46.47 presso il P.e Agricola dell'Oratorio

N°48 usque 60 da MSS in casa Sbruglio
N61 da MSSo presso il Patto Franco Barbaro

N80 bis da Necrologii de Minori Udine e Predicat. Cividale

N84.85 da Processo Fontanabona - N86,87 atti Togogna di Gio: Attilio,
N88 atto Pramperg. Pers. N°89 usque N96 atti e Investiture Attimis (ubi de Brandis)
N97 nel Thesaurus Eccle Aquil.

N102 da originale presso il P. Agricola
N103 da note di Andr. Belloni
N104.105.106 da MSSo seg. N°13 presso
li PP. Conventuali di Udine

57. - MANIN (*Romanello*). — Scritture, ossia Codice Diplomatico (1721). Sul primo risguardo vi sono le *Fontes Scripturarum* riunite da Vinc. Joppi. Segue l' Indice delle *Scritture* con note e aggiunte dei fratelli Joppi. I Documenti sono numerati progressivamente sino al 106° ch'è l' ultimo; essi riguardano la storia del Friuli dal sec. x al sec. XVII, ossia dal Privilegio dell' Imp. Ottone (anno 978) concesso alla Chiesa Aquilejese in persona del Patr. Rodoaldo, sino all' Investitura di Armano q. Gerolamo d'Attimis data nel 1622 dal Luogot. Alvise Mocenigo. Sono importanti le Investiture Patriarcali e Venete concesse a famiglie friulane, ai Zuccola, ai Spilimbergo, ai di Castello, etc. nonchè i passaggi di proprietà privata e pubblica, come le conferme degli antichi privilegi fatte alla Chiesa d'Aquileja dall' Imp. Enrico III (an. 1040), Federico (an. 1180) ed Enrico (an. 1193). Al N. 80 *bis* oltre le « Memorie dal Necrologio segnato « N. 18 de' P. P. Conventuali di Udine — Memorie dal Necrologio in « foglio dei P. P. Predicatori di S. Pietro Mart. di Udine — Memorie « dall' inventario della sacristia dei detti P. P. Conventuali, rinnovato « l'anno 1450 » avvi aggiunto un foglio « Note dal Necrologio dei P. P. Predicatori di Cividale » (inserito da Ant. Joppi). I numeri 104 e 105 riportano due brani di Testamenti; uno di Giovanni q.^m K.^r Federico di Savorgnano (an. 1365), l'altro di Nicolussio q.^m Federico Orbitti di Udine (an. 1371). Due stemmi, disegnati a penna dallo stesso Manin, hanno queste due note: « *Calix* XVII *quae habuimus amore Dei cum duabus « Armis in pede cum scuto Rubeo, et cum una figura Triangulari cele- « stini Coloris, et una stella Aurea.* — Calix XXIX est Calix quae dedit « D. Franc. de Baldana cum tribus Armis in pede, cum pedibus Leonis « existentibus in modum Crucis, in Campo Violato. »

Avvi unito un foglio sciolto scritto dal co. C. Frangipane che dà l' « Estratto di alcuni Documenti esistenti nell'Arch. del co. Luigi Ottelio « d' Udine nel fasc. intitolato *Carte diverse antiche del Friuli* del nob. R. « Manin ». Dà notizie non contenute nel Codice Manin, tra cui notevoli: « L' Investitura Veneta al co. di Gorizia (1 Nov. 1434); la Vendita di « Latisana (24 Agosto 1430); l'Acquisto di Codroipo fatto dalla famiglia « Cossio (19 Aprile 1476). »

Questo Codice appartenne già al co. Romanello Manin (1700). Poi fu detto *Codice Ottellio*, chè appunto lo ebbero in eredità dai Manin.

Un vol. in-4.° rileg. in cartone, conserv. ottima; scrittura del sec. XVIII, apografo di Romanello Manin.

apparteneva già
al Co: Emanuello
Manin (1700)
Fu detto questo Codice,
Ottellio, essendo che
passò in casa Ottellio
per ragione ereditaria
Manin.

Indice delle Scritture Seguenti

1721-

Indice.

1289 – Raimondo Patriarcha di Aquilea mediante Vualtero Can.co di Aquilea suo Procuratore vendè per 100: Marche di denari Aquilejesi à S. Giovanni di Zuccola la Villa di Rutas vedi — — Nu.o 1

1279 – Vualterpertoldo di Spilimbergo dona inter vivos tutto il suo Castello di Toppo à Giovanni di Zuccola suo Nipote vedi — — Nu.o 2

1284 – Valterpertoldo di Spilimbergo rinoncia à Volchero q. Rodolfo di Savorgnano XII Masi che teniva in Cola di ragion Feudale, et esso Volchero investe Gio: di Zuccola – vedi — — — Nu.o 3

1348 – Giacomo q. Fulcherio di Harpergo vendè per 400: Marche tutto il Castello di Sonimberg à Valterpertoldo, et Henrico fratelli di Spilimbergo – vedi — — — — — Nu.o 4

1281 – Raimondo Patha di Aqta investice ~~Valtergo~~ Gio: di Zucola di tutti i Feudi, che aveva rassegnato Valterpertoldo di Spilimbergo — — Nu.o 5

1457 – Paulo Bernardo Luog.te Investì Henrico di Spilimbergo e tutti i suoi Consorti d'ogni sorte di Feudi da essi possessi — — — — Nu.o 6

1504 – Antonio Calvo Luog.te Investe Giacomo di Spilimbergo della portion del suo Feudo — — — — — — — Nu.o 7

1532 – Tomaso Contarini Luog.te Investe Gio: Fran.co di Spelimbergo de suoi Feudi in universale — — — — — Nu.o 8

1430 – Fran.co Foscari Doge, comanda al Luog.te Giovanni Contarini di metter al possesso della 4.a parte del Castello di Tarcento Stella, e Antonia di Castello figlie di Artico — — Nu.o 9

1448 – Andrea Bernardo Luog.te concede a Antonia figlia di Dom.co Savorgnano di Aqta moglie rel. di Antonio di Brazacco di poter estrar portione del Castello e beni Feudali di Brazacco per pagamento della sua dote — — — — Nu.o 10.

1483 — Giovanni Mocenigo Doge scrive sue lett.e Ducali à Luca Moro Luog.te colle quali commanda che sia nulla la Sentenza fatta dal Luog.te Giac.o Veniero à favore di Bozzaleo et figlio de Co: di Porcia perche esclude dalla success.e del Feudo Lucia, Perpetua, Cassandra, et Elisab.a figlie del Co: Gabriele di Porcia — — — — — Nu.o 11 -

978 — Privilegio d'Ottone Imperatore col quale concede varij Privilegij alla Chiesa Aquil.e in Persona di Rodoaldo Patriarca — — — Nu.o 12 -

1180 — Federico Imperatore conferma à Voldarico Patriarca gl'antichi privilegi della Chiesa Aquilegiese — — — Nu.o 13

1193 — Henrico Imperatore conferma à Gotofredo Patriarca gl'antichi privilegi della Chiesa Aquilegese — — — — Nu.o 14

1040 — Henrico 3.o Imperatore conferma à Poppone Patriarca gl'antichi privilegi della Chiesa Aquilegese — — — Nu.o 15

1423 — Giacomo Triuisano Luog.te, Niccolò Giorgio K.r e Consig.re Pietro Loredan Savio Grande, Andrea Contarini Savio di T.F. comandano alle Comunità e Castellani che tempo sei mesi sijno all'ordine con sue Armi e Cavalli — — — — — — — Nu.o 16

1468 — Fran.co Veniero Luog.te rimprovera i Feudatarij come poco accurati nel mettersi in armi contro i Turchi che minacciano l'invasione della Prov.a obbligandoli à far il suo debito — — — Nu.o 17

1488 — Tommaso Lippomano Luog.te invita i Feudatarij della Provinzia à à far la mostra delle militie — — — — — Nu.o 18

1287 — Gerardino Cav.re di Cividale, et Adeleida sua Moglie per trecento marche di denari Aqul: vendono ad Henrico q. Vulvino di Prampero il Castello di Rivistagno — — — — — Nu.o 19

Rodolfo

1362 — Rodolfo quarto Arciduca d'Austria recupera da Ingloso, e Betto di Lista la Terra di Pordenone con l'esborso d'otto mille duc.ti d'oro, e ne consegna il Governo della Terra stessa à Pertoldo, et Henrico fratelli di Spilimbergo mediante albertanda summa — — Nu.o 20=

1392 = Catterina moglie rel. di Giacomino q. Nicolussio Nod.o di Meduna vende per cento marche di denari Aqul.i il Castello di Meduna à Pregonea et altri Consorti di Spilimbergo — — — — — Nu.o 21=

1462 — Cristoforo Moro Doge. decide del Feudo d'Arcano à favore di Nida moglie di Simone de Consorti di Zoppola e di Orsola sua sorella ultime superstiti della Famiglia antica d'Arcano figlie di Gabriele Nu.o 21

1497 — Si prova Daniele de Valentinis sig.r di Zegliaco — — — Nu.o 22

1500 — Si prova che i Madrisij si chiamavano Palumich, e Ungrispach — Nu.o 23

1530 — Si prova che i Feudatarij in Atti Pub.ci cominciavono à dirsi Castell.i — Nu.o 24

1430 — Giacomo Trevisano Luog.te decide del Feudo di Moruzzo à favore di Rodolfina q. Rodolfo d'Arcano moglie di Nicolò di S.n Daniele contro Zuanino e fratello d'Arcano, e Antonio de Sbrugli Rettor, e Gov.re di detto Castello — — — — — Nu.o 25

1344 — Valterpertoldo di Spilimbergo conviene di restituire à Mainardo Co: di Gorizia li Castelli di Belgrado, e di Flambro per il prezzo di Lire dieci mille e cinque cento — — — — — Nu.o 26

1548 — Instrum.o in cui si provano i Pasini, e del Torre di Cividale, l'uno Caligaro, e l'altro Hoste — — — — — Nu.o 27

1336 — Parlamento Convocato in Udine dal Patri.a Bertrando — Nu.o 28

Altro Parlamento — — — — — — Nu.o 29

Taglie del Parlamento 1500 — — — — — — Nu.o 30

1281 — Valterpertoldo di Spilimbergo rassegna al Patriarca Raimondo

uane

nave sue Giurisdizioni delle quali essi investisse Giovanni figlio di Rinardo di Lucola — — — — — — — Nu.° 31

1468 — Filippo Trono Luog.te investe Felice q. Henrico Pelliza di Sacile del Castello di Corte appresso Sacile, e della Villa di S.t Odorico oltre La Livenza — — — — — — — Nu.° 32

Andrea Loredano Luog.te Investe sua vita durante Fran.co Cav.r Gr: voiolim.o unico et ultimo erede della Casa Pelliza del Castello di Corte appo Sacile e della Villa di S.t Odorico oltre Livenza — Nu.° 33:

1530 — Si delibera vender al Pub.co incanto il Feudo Pelliza — — Nu.° 34:

1531 — Altra parte in Pregadi per la vendita dello stesso — — — Nu.° 35:

1534 — Manfredo Co: di Porcia Consorte d'una Figlia di Felice Pelliza pretende nell'eredità dello stesso — — — — Nu.° 36

Altra deliberation in q.ta stessa materia — — — Nu.° 37

1520 — Fran.co Donato Luog.te Investe Gio: Batta q. Fran.co Panigaleo de Feudi suoi — — — — — — — Nu.° 38

1503 — Il Consiglio di q.ci taglia un Investitura fatta da Angelo Gradenigo Luog.te a Giacomutio di Cergneo perche pregiudiciale ad Angela sua sorella moglie di Niccolò del Cont di Tricesimo — — Nu.° 39

1424 — Tommaso Mocenigo Doge conferma ai Spelimbergi le sue Giurisdizioni, e li aggiunge al numero de suoi fedeli — — Nu.° 40

1548 — Pietro Morosini decide alcune controversie vertenti all'ora tra Consorti di Spilimbergo — — — — — — Nu.° 41

1430 — Giacomo Triviano Luog.te Investi delle sue Giurisdizioni Feudali spetanti Tommaso q. Niccolò di Spilimbergo — — — Nu.° 42

1467 — Angelo Gradenigo Luog.te compone alcune vertenze insorte tra Lodovico di Colloredo Gastaldo di Tolmezo, e Gio:, Cristoforo, And.a, Batta e Bartolomeo figli di Niccolò Janesi di d.a Terra — — Nu.° 43

1250 — Gregorio Montelongo Patriarca d'Aquilea ordina la costruzione del Castello di Sedegliano — — — — — — Nu.° 44 : —

1268 — Gregorio Patri.ca sudetto Investe Valterpertoldo di Spilimbergo della metà del Castello di Valvasone in luoco di Covado di d.o Luoco Nu.° 45

1291 — Raimondo Patriarca Investe dell'Avocazia di Cividale Pietro Bruna — — — — Nu.° 46

1413 — Si prova che la Cecca de Patriarchi era in Udine — Nu.° 47

1551 — Si prova Eufrosina Manini Monaca in S. Bernardino — Nu.° 48

1470 — Rizardo Sbruglio investe Angelo di Sbroiavacca d'alcuni beni — Nu.° 49

1426 — Fran.co Foscari Doge comanda al Luog.te Santo Veniero di mettere al possesso del Castello di Moruzzo Antonio Sbruglio — — Nu.° 50

1557 — Vendite de Dacij della Città d'Udine l'anno 1557 — — — Nu.° 51

1445 — Fran.co Foscari Doge Partecipa al Luog.te d'Udine Matteo Vittori l'aggiustam.o seguito col Patriarca Lodovico e le commanda di porre il di lui Nuncio al possesso de luochi assegnati e convenuti — — — Nu.° 52

1445 — Fran.co Foscari Doge Scrive sue Ducali à Delfino Veniero Luog.te togliando alcune Lettere concesse à Cristofforo di Villalta in materia di recuperar feudi venduti da suoi antenati — — Nu.° 53

1460 — Gio. Palatino Conte del Divolo fa una Proc.a in persona di ... Cittadino della Frattina, e Giac.o Bertola Dott. Udinesi per occ.ne del Feudo di Muzzana — — — Nu.° 54

1508 — Lonardo Loredano Doge avvisa Andrea Loredano Luog.te di dover Investir tutti i sudditi di nuovo venuti alla dediz.e de suoi feudi che venivano sotto la Casa d'Austria — — Nu.° 55.

1519 — Decreto degl'Auditori Novi che proibisce l'alienat.e de Feudi — Nu.o 56

1421 — Investitura fatta da Roberto Morosini p.re Luog.te a Giacomino, Ettore et Consorti di Spassoldo — — — — Nu.o 57

1468 — Sentenza d'Andrea Gradenigo Luog.te con la quale annulla, et irrita la vendita de beni feudali fatta da Nicolò Tricchi — Nu.o 58

1254 — Mainardo q. Adalgario di Buia investe di Feudo retto, e Legale Volrico Teutonico di Gemona — — — Nu.o 59

1316 — Giacomo Notaro q. Lippoldo investe Cardomario q. Artico di Meduna di Feudo retto e Legale — — — Nu.o 60

1177 — Federico Imperat.e in Venezia a nome di tutti i Soggetti Cospicui che colà si ritrovarono a corteggiarlo. Nu.o 61

V. s. vole lista nell' opera del Cappelletti sulla Chiesa Veneziana opera grande della Chiesa d'Italia Bibl. Co. Udine

1400 — Lett.a diretta ai Co: di Porcia dal Patriarca Antonio perchè sottoscrivino due Lett.e di sua giustificazione alla Corte di Roma contro i suoi Emuli ——— Nu.o 62

1418 — Lett.a del Patriarca Lod.co di Thec ai Co. di Porcia nella quale gl'avvisa della perdita di Ceneta — — Nu.o 63

1525 — Lett.a di Ferdinando Infante di Spagna al Co: Giacomo di Porcia ringraziandolo del libro da lui composto de re militari — — — — Nu.o 64

1199 — Vecelletto di Prata e Federico suo figlio si constituiscono Cittadini di Trevigi con certe condizioni — — Nu.o 65

1203 — Gabriele et Federico di Prata dano al Ves.o di Concordia il Castello di Calaniso, che fu di Toperto, e Bertoldo di Triciano in permuta d'altri masi — — — Nu.o 66

1307. — Il Patriarca Ottobuono dà la Terra di Sacile dalle mani e custodia delle Comunità di Udine, e Cividale sino à tantochè si terminino le Contese con Rizzardo da Camino Capitanio di Trevigi — — — — — Nu.° 67

1254 — Mainardo Co: di Gorizia Vende à Vido di Porcia Parte della Terra di Pordenone con le Ville di Rorai, e Villotta per due mille lire den.ⁱ Ven.ⁱ — — — Nu.° 68

1352 — Il Duca d'Austria recupera Pordenone dalle mani di Bianchino di Porcia e la consegna à Enrico di Walsa Nu.° 69

1352 — — Niccolò Patriarca convoca in Udine il General Parlam.° e regola le Taglie Militari — — — Nu.° 70:

1388 — Liberatione della persona del Co: Morando di Porcia preso nella guerra trà Udinesi e Cividalesi dal Conte Giacobuccio di Porcia — — — — — Nu.° 71

1408 — Procura d'Artico Co: di Porcia in persona di Guido pure Co: di Porcia per comparire avanti Ant.° Latta et Ambasciatori de Duchi d'Austria per accomodare le differenze trà esso Pat.ᵃ e Duchi sud.ⁱ — — — — Nu.° 72

1409 — Lettª di Gregorio Pontef. ai Co: di Prata, Porcia, e Polcen.° nec non ai Sⁱ. di Spilimbergo e Valvasone nella quale gl'invita à Cividale per trattare alcuni interessi — Nu.° 73

1410 — Lettera dello Gregorio ai med.ᵐⁱ Sⁱ. nella quale gl'esorta

à prender la sua parte come vero Pontefice — Nu.° 74

1411 — Gio: Pontefice assolue tutti quelli che anno aderito à Gregorio Papa Scismatico — — — Nu.° 75

1411 — Instrum.° di Lega trà il ser.mo Michel Steno Doge, et i Conti, Castel-lani, e Nobb. del Friuli — — — — — — Nu.° 76

1413 — Sigismondo Rè de Romani fa Tregua con la Rep.ca mediante il Cardinal Piacentino per anni 5 — — — Nu.° 77

1418 — Tomaso Mocenigo Doge scriue lett.e à Filippo Arcelli Conte di Valle Tidone, et à Lodouico Buzacarini, e Delfino Veniero Prou.ri a quali comette di distrugger Prata e Porcia — Nu.° 78

1445 — Transatione del Patriarcato d'Aqta Temporale della Rep.ca di Ven.a col Patriarca Lodouico Mezarotta — Nu.° 79

1288 — Inuestitura de Conti di Porcia dal Vesc.° di Ceneda — Nu.° 80

1342 — Proibitione che fece il Pat.ca Bertrando sopra le pom-pe tanto riguardo agl'uomini come Donne — Nu.° 81

1292 — Fran.co q. Aliasij rassegna il suo Feudo ministeriale fondato sopra due mansi situati in Udine di Grazano nella Tauella detta Ongarescha: e il Patha Raim. inuestì Dionysio detto Manzono con l'obligo di due Caualli — — — Nu.° 82

1293 — Antonio figlio d'Enrico di Fagagna aueua in Fagagna un Cortile con altri prati di ragion feudale, e ministero di Caualli lo rinuncia al Patha Raimondo (farsi Rect.) il quale inuestiò Nicolò, e Gio: figli di d.o Antonio. — — — Nu.° 83

1357 = Poliza in cui i Consorti di Attimis notificano i loro Feudi al Patriarca Nicolò e confessano che degl'istessi tanto eredi: tano i Maschi, che le Femmine — — — Nu.° 84

1381 — Nicolussia d'Arcano vende o dona ad altri di sua Fami: glia la porzione del suo Castello pervenutale con l'ere: dità di Riccardo q. Arcano — — — Nu.° 85

1383 — Bertrando di Ragogna vende la sua parte di Castello e Giurisd.ne al Ragogna ... di Ragogna — — Nu.° 86

... Memorie dal Necrologio segnato N.° 18 de' PP. Conventuali di Udi: ne — Memorie dal Necrologio in foglio de' PP. Predicato: ri di S. Pietro M. di Udine — Memorie dall'inventario della sacristia dei d.i PP. Conventuali, rinovato l'anno 1450. Nu.° 80 bis

= Queste importanti memorie occupano pagine 23 =

Vi è aggiunto = Note dal Necrologio dei PP. Predicatori di Cividale (inserite da Stab. Joppi)

... colò Patriarca Benedetto d'Attimis de suoi feudi — Nu.° 89

1421 — Roberto Morosini p.mo Luog.te investe Rodolfo d'Attimis q.m Armano et Asquino suo fratello de suoi Feudi — Nu.° 90

1508 — Andrea Loredano Luog.te investe Nicolò q. Benedetto di Attimis del Feudo di Giac.o q. Asquino de Brandis Nu.° 91

1511 — Tomaso Donado Luog.te investe Benedetto q. Nicolò de Attimis col mero, e misto Imperio — — Nu.° 92

à prender la sua parte come vero Pontefice — Nu.° 74

1411 — Gio: Pontefice assolue tutti quelli che anno aderito à Gregorio Papa Scismatico — — — Nu.° 75

1411 — Instrum.° di Lega trà il ser.mo Michel Steno Doge, et i Conti, Castel=lani, e Nobb. del Friuli — — — — — Nu.° 76

1413 — Sigismondo Rè de Romani fa Tregua con la Rep.ca mediante il Cardinal Piacentino per anni 5 — — — Nu.° 77

1418 — Tomaso Mocenigo Doge scrive lettre à Filippo Arcelli Conte di Valle Tidone, et à Lodovico Buzacarini e Beltrame Veniero

1445

1288

1342

1292

sopra due Mansi situati in Udine di Grazano nella Pauella detta Ongarescha: e il Patria Raim. investe Dionysio detto Manzono con L'obligo di due Cavalli — — — Nu.° 82

1293 — Antonio figlio d'Enrico di Fagagna aveva in Fagagna un Cortile con altri jurati di ragion feudale, e ministero di Cavalli lo rinuncia [Patri Patr.] al Patria Raimondo il quale investì Nicolò, e Gio: figli di d.° Antonio. — — — Nu.° 83

1357 = Poliza in cui i Consorti di Attimis notificano i loro Feudi al Patriarca Nicolò e confessano che degl'istessi tanto entrano i Maschi, che le Femmine — — — Nu.° 84

1381 — Nicolussio d'Arcano vende o dona ad altri di sua Famiglia la porzione del suo Castello pervenutale con l'eredità di Riccardo q. Arcano — — — Nu.° 85

1383 — Bertrando di Ragogna vende la sua parte di Castello e Giurisd.ne q. Ragogna a Joannino di Ragogna — Nu.° 86

1389 — Gio: di Moravia Patriarca Investe del Castello q. Ragogna Giovannino figlio del q. Nicolussio Zoffino del [illegible] 87 Buglion

1403 — Gio: Fran.co di Pers q. Fran.co con suo Testam.to dispone della sua porzione del Castello di Pers a favore di Bartolomeo di Prampero q. Ricardo — — — Nu.° 88

1352 — Giacomo Marcello Marchese d'Istria investe in Nome di Nicolò Patriarca Benedetto d'Attimis de suoi Feudi — Nu.° 89

1421 — Roberto Morosini p.mo Luog.te Investe Rodolfo d'Attimis q.dm Armano et Asquino suo fratello de suoi Feudi — Nu.° 90

1508 — Andrea Loredano Luog.te Investe Nicolò q. Benedetto di Attimis del Feudo di Giac.o q. Asquino de Brandis Nu.° 91

1511 — Tomaso Donado Luog.te Investe Benedetto q. Nicolò de Attimis col mero, e misto Imperio — — Nu.° 92

1525 — Andrea Foscolo Luog.te Investe Bened.o q. Nicolò di Attimis e Giac.o Giorgio suo Zio q. Giac.o Giorgio — Nu.o 93

1604 — Cristoforo Valier Luog.te Investe Ferrante q. Simone di Attimis in luoco di Gerol.o fr.o suo Fratello — Nu.o 94

1620 — Il Doge Antonio Priuli Investe Giac.o Giorgio fr.o q. Marc'Antonio, ed Ennio q. Ferrante di Attimis — Nu.o 95

1622 — Alvise Mocenigo Luog.te Investe Armano q. Girolamo di Attimis — Nu.o 96

1258 — Memoria della Famiglia d'Attimis nel Tesoro di Aqta scritto da Odorico q. Andrea di Udine Cancellier del Patriarca Marquardo Fol. 130 — Nu.o 97

1275 — Altra Memoria dello stesso Fol. 79 — Nu.o 98

1366 — Memoria degli Invitati dal Patriarca Marquardo alla sua p.ma Messa celebrata in Aquileia li 15 Aprile, con la nota de regali che le furono fatti — Nu.o 99

1409 — Roberto Imp.re o Re di Napoli scrive alla Città di Cividale e suoi Collegati a favore di Gregorio XII — Nu.o 100.

1409 — Parte presa della Città di Udine di non riconoscere Gregorio XII e sostenere Antonio Patta da lui perseguitato — Nu.o 101.

1425 — Martino V. S.P. assolve Odorico di Castello e Nicolò Savorgnano per aver perseguitato Gregorio XII — Nu.o 102

— Varie memorie di Antonio Bellone Nod.º et specialmente
la venuta di Gregorio XII. in Cividale (1409). — Nu.º 103.

~~1423 — Anniversario secondo accordo a Pellegrino Sabbiona q. Nod.º~~

1365 — Testamento di Giovanni q.m K.r Federico di
Savorgnano (un brandello) — — — Nu.º 104

1371 — Testamento di Nicolussio q.m Federico
Orbitti di Udine (un brandello) — — — Nu.º 105

1611 — Convenzione della Compagnia del SS.º Croce=
fisso coi PP.i Min.r Conventuali di S.r Franco di dentro
di Udine per gli anniversari e messe — — Nu.º 106

Copie di diverse Scritture antiche cavate d'un Processo formato trà Consorti di Spilimbergo di ragione del sp.l signor Fran.co Brunallesco Nod.o; copia del qu.te autentica si conserua nella Publica Cancell.ria – Coperto di Carta pecora di Carte 845. comincia/ Instantia, et Res=ponsio/e finisce/ ingrossatio ut supra.

Nu.° I

In No̅ie Dn̅i Am̅. Anno eodem 1289 = Ind.° 2.da die 4.° exeunte maio. In Civitate Austriæ, In Ecc̅la B. Joannis Bpt̅e — Præsentib. Dn̅is Martino Brugnio Gastaldione, Quonto q. D. Birbili, Odorlico filio B. Jo: Longi de Civitate et alijs —

pag. 832.

Cum per Venetos perfidos inimicos S.tæ Matris Aquilegen. Ecc̅le maior pars p̅triæ occupatur, et Civitas Tergesti esset adeo per mare, ac per Terram obsessa; et homines Civitatis eiusdem fideles, ac devoti Aq.s Ecc̅le memoratæ victualibus carentes forent ad ultimum p̅ænam quasi inducti, pro manutenenda et deffendenda libertate sua, et Ecc̅le antedictæ Vt Reu.dus in X̅p̅o Pater D. Raymundus dictæ S.tæ Aquil. Sedis, seu Ecc̅le Patha. Convocato Consilio sui Capituli Aquileg.s nec non aliorum, tam Prælatorum, Liberum, ministerialium suorum et Communitatum deliberatione habita diligenti eidem hominibus p̅triæ, et specialiter prædictis hominibus Civitatis Tergesti, tam de victualibus, quam de alijs . . . . vellet nec id facere aliter posset ut dicebatur plurimis op= pressis stipendijs occasione Guerræ inimicorum dictorum nisi venderet de Bonis patriarchatus eiusdem pro pretio, et fore centum marcharum denariorum Aquileg. monetæ. Quod totum pretium magister Vualterus Can.cus Ecc̅læ Aquil.s procurator dicti D. Patha, et procuratorio nomine ipsius D. Pathæ, ut de procuratorio facto in eidem per ipsum D. Patham scripto manu mag.i Jo: de Lupico Not. plenius apparebat. confessus, et contentus fuit se habuisse, et integre recepisse a Nob. Viro Dn̅o Joan̅e de Locuola Renuncians procuratori no̅ie pro ipso D. Patha excep= tioni non habiti, non recepti, et ipsi D. Pathæ seu ei per ipsum non dati dicti pretij tempore huius contractus, et omni legum, et iuris aux ilio

auxilio, tam canonici, quàm civilis, Idem magist. Vitalbonius procu=
ratorio nomine, ac vice ipsius D. Patha, et pro ipso, et successoribus
suis ex nunc vendidit, dedit, et tradidit de pleno consensu et libera
voluntate Capituli Aquil.s Vid.t Dominorum Rodulphi Becani, Mathie
de Mels, magist.i Laurenty de Capuleis, Mag. Leonardi de Fagugnaco,
Mag. Albrici Paganini Camerarij, Ludoici et Jacobi q. Mag.i Ottonelli à
Civitate, et Philipputi Canonicorum Ecclie Aquil.s, partium mandatum,
et volentium D. Jo.i de Luccola predicto pro se, suisque heredibus, et
cui dare voluerit, ementi, et recipienti iure proprij Villam que dicitur
Rutas, cum mansis, molendinis, Domibus, Curijs, Hortis, Baiartijs,
Clausuris, Centis, Campis, Vineis, Vitibus, Arboribus, Campis, Pratij
Pascuis, Sylvis, Communeis, Aquis, Alluvionibus Andesis, Aquamue
decursibus, Custodi, et Terris alijs cultis, et incultis, venationibus,
piscationibus, buscationibus, Vijs, Semitis, Fossatis, Advocatijs,
Decimis, servitijs, et . . . cum omnibus, et singulis que habentur super
se, vel infra, seu intra se in integrum, tam in plano, quàm in Monte,
ubique locorum, ac cum liberis accessibus, ingressibus, egressibus, et regressibus
eorum usque in vias publicas atque cum omni iure, actione, usu, requi=
sitione, Dominio, honore, servitute, commodo, et utilitate, tam in D.
Patham, et Aquil.m Ecclm ex dicta Villa, et bonis pertinentibus ad eandem
quantumque sit, et quovis nomine censeantur ac per ipsos, quod per ipsam ad
Villam, et bona, et iura ipsi Ecclie quolibetque modo spectantibus, pertinen=
tibus de iure, vel de facto. Ad habendum, ~~tenendum~~, possidendum, dandum,
donandum, legandum, et quicquid eidem D. Joanni Emptori, et eius
heredibus, et cui dare voluerit deinceps placuerit perpetuo faciendum
tamquam

tamquam de proprio de Villa supradicta, et omnibus bonis, et iuribus, ac ratio:
nibus, quocumque modo de iure, vel de facto pertinentibus ad eandem. Quae
Villa sita est cum adiacentijs suis in Foro Iulij in Contrata Castri de Trussio
vel iuxta. Suprascripta autem bona prefatus Mag.r Gualterius procuratorio
nomine pro ipso D. Latha se et ipsum D. Latham constituit ipsius empto-
ris nomine possidere donec idem emptor per se, vel alium eorum tenutam
intraverit, et possessionem acceperit corporalem, quam accipiendi, et aucto=
ritate propria retinendi eidem emptori, dictus procurator procuratorio
nomine pro ipso D. Latha, et prefatus D. Decanus et Canonici antedicti
plenam licentiam contulerunt, et liberam potestatem dantes, et supradic-
tum D. .... in Nuncium. qui eum, vel alio loco sui ponat, et inducat
in tenutam et corporalem possessionem bonorum omnium predictorum.
Promittentes, ac vadiantes stipulatione solemni, tam dictus procurator pro-
curatorio nomine ac vice per ipso D. Latha et successoribus suis, et Curia
suprad.ae et D. Decanus et Canonici suprad.i pro eis, et successoribus eorum
et vice ac nomine Cap.li Aquil.s cum obligatione omnium bonorum Lathe,
et Curie Aquil.s eidem D. Joanni Emptori pro se suisque heredibus, et
cui ius suum in predictis dare voluerit stipulanti, et recipienti nunquam
eidem D. Joanni, vel eius heredibus, aut cui dederit de suprad.a Villa, vel
bonis ipsi seu aliqua parte, vel iure eidem movere vel facere litem, vel
aliquam questionem iure eandem Villam, et omnia bona et iura ad ipsam
quocumque sint, et quovis nomine nuncupentur eidem D. Joanni, et eius here=
dibus et cui dederit ab omni homine, Universitate, Collegio, Ecclesia, et persona
legitime in ratione manutenere, warentare, defendere, auctorizare, ac in solidum
disbrigare. et omnia et singula in hoc instrum.to contenta perpetuo firma, et
rata habere, ac tenere et ullo tempore per se, vel interpositas personas contradi=

cerc 12

dicere, facere, vel venire ratione aliquo dolo, ingratitudine, ingenio sive Causa de iure, vel de facto, et infra mensem uno postquam per dictum emptorem, vel heredes eius, aut cui commiserint fuerint, dictos D. Patha et prefati DD. Decanus, et Canonici requisiti sine fraude facere huic Instrum.º sigilla pendentia ip= sius D. Pathe et Cap.li Aq.s imponi omneque damnum, expensas ac interesse, quod, vel quas dictus D. Jo. vel eius heredes, aut cui ius suum dederit in predictis fuerit, vel sustinuerint in Iudicio, sive extra, pro attendendis, et firmiter observandis contentis in Instrum.º presenti, eidem D.º Jo. et eius heredibus, et cui ius suum dederit integraliter reparare sub pena dupli valoris dictorum bonorum Ville, cum pertinentijs ut pro tempore plus va= luerint minus ~~quamquam~~ quinque solidorum parvulorum in singulis, et pro singulis supradictis capitulis stipulata, atque promissa, qua pena soluta vel non q. toties pet., et exigi valeat cum effectu quoties commissa fuerit in eandem presens Instrumentum, et omnia contenta in eo plenam, et perpetuam obtineat firmitatem. Insuper si dicta bona valerent illo tempore, seu nunc valent plus pretio antedicto, idem plus, dictus procu= rator procuratorio nomine pro ipso D.º Patha et successoribus suis, de con= sensu, et voluntate Cap.li Aquil.s sublicet DD. Decani et Canonicorum predicto= rumque, eidem D. Joanni pro se suisque heredibus, et cui dare voluerit reci= pienti pro gratis, integris, et acceptatis servitijs per ipsum emptorem ei= dem D. Pathe, et Eccl.e Aquil.s multiplicatis, ut dicti procurator, Decanus, et Canonici predicti dicebant collatis, dedit, cessit, vendidit, ac donavit donationis nomine que dicitur inter vivos, quam quidem pecuniam partis antedicti nominatus procurator procuratorio nomine pro ipso D.º Patha et dicti DD. Decani, et Can.ci Aquil.s vice, et nomine eorundem Cap.li Aquil.s confessi, et contenti fuerunt conversam esse, sive fuisse in evidentem utilitatem et urgentem necessitatem

receptitatem Ecclae Aquil. tam in Stato, quam in aliis in subsidium Patriae et praesertim hominum Civitatis Tergesti, et ex nunc prout ex tunc dictus Procurator procuratorio nomine, ac vice pro ipso D. Patha et successoribus suis et dic. Domini Decani, et Canonici Aquil. vice et nomine Capli. eorum, ac per se, et successoribus ipsorum renunciaverunt in universis, et singulis supradictis omni legum, et iuris auxilio tam Canonici qual Civilis omnique alij ipsorum, et dictae Aquil. Ecclae iuri, actioni, exceptioni, defensioni, et et dictae Aquil. Ecclae quocumque modo qd. aliquid de contentis in hoc Instrumento competentibus, vel competituris, Laudo, Laudamento sententiae appellationi, iudicio, consuetudini, et statuto speciali, et generali facto, et futuro, decretis, decretalibus, et universis legibus, et moribus introductis vel introducendis, litteris, privilegijs impetratis, vel impetrandis cum quibus vel eorum aliquo dictus D. Patha, vel eius successores, aut aliquis rector, vel provisor Ecclae memoratae seu Capitulum eiusdem Ecclae se a praedictis vel aliquo de contentis in Instrum. praesenti ullo unquam tempore possent, seu valeant deffendere de iure, vel de facto modo aliquo vel tueri.

Et ego Antonius de Austria Civitate Iaceri Pulaty Notarius omnibus praedictis interfui et rogatus scripsi —

Nu.° 12

Anno Dni. 1279. Ind.e 7. die sabbati 12. exeunte Madio in presentia Dominor. Fr. Fulcherij dei Gratia Concordiensis Episcopi, Bernardi de Regonia de-
pag. 830 cano Civitatensis, Mag.i Leonardi de Utino Can.ci Concordiensis, Mag.i Lombardi Phisici de Portogruario, Joannis olim Mag.i Ottoneli de Austria Civitate Mag.i Boni Iacobi de ipso loco, Corradaccij filij Philippi de Zuccolla, Odorici filij olim D. Marsilij Capitanei de Valvasono et alior. etc.

Nobilis Vir D. Valterus pertoldus de Spegnimberg de sua propria voluntate et de sua tenuta, et possessione homine, pure, mere, et irrevocabiliter donationis, ex pura, et mera, et irrevocabili donatione que fit inter vivos et non causa mortis, renuncians omni legi que dicit quod donatio non potest fieri ultra quingentos ducatos sine insinuatione libere dedit donavit totum suum Castrum de Trusso; quod est proprium cum omnibus iuribus, et rationibus, e decisionibus, utilibus, et directis . . . et expressis Dominijs, Signorijs, advocatijs, Domibus, habitantijs, Burgis, Edifitijs supra se, an infra se, Mansis, campis, vineis, Sylvis, Nemoribus, Famulis, Masnadis, venationibus, piscationibus, Mulinarijs, Aquis, Vijs, Semitis, Pratis, Fossatis, et generaliter cum ombus alijs rationibus cuiuscumque modi dicto Castro de Trusso a Celo usque ad abyssum integre pertinentibus et spectantibus, Dominis Bernardo, et Valtero pertoldo fratribus filijs Nob. Viri Dni Jo: de Zuccola Nepotibus ~~suis~~ Item dedit, concessit, et donavit eodem modo, et forma ut superius dictum est fratribus predictis Dnis Bernardo et Valtero pertoldo omnia sua bona in integrum, que ipse D. Valterpertoldus habet, tenet, et possidet ultra flumen Lisonzi cum omnibus rationibus pertinentibus dictis bonis pro ut superius dictum est. Ita quod dicti fratres omnia supradicta de cetero habeant, teneant, possideant, et quod possint ipsa vendere, donare, pignorare,

pignorare, et infeudare, livellare, pro Anima, et Corpore iudicare, et totam
suam facere voluntatem absque verbo, et contradictione dicti D. Valterpertoldi
suorumque heredum, vel alterius persone. Dans, et concedens dictus Dnus
Valterpertoldus verbum, et licenciam dictis fratribus de dictis bonis intrandi
tenutam et corporalem possessionem sua auctoritate constituens supra-
ipse D. Valterpertoldus pro eis possidere donec tenutam et possessionem
intrabunt.

Actum in Spegnembergh in Pateo.

Ego Jacominus de Vidor Sacri Palaty
Notarius Interfui rogatus, et scripsi—

N.o 13

Anno Dni. 1284= Ind.e 12.a die Veneris 4.o exeunte Iulio in presentia Dominorum
pag. 878. t.o Gerardi de Castello . . . Aquilegie, Francisci de Porzano, Odorlici filij Ioannis
Longhi de Civitate Austrie, Odorlici Capitanei de Valvasono et Aliorum.

Cum Nobilis Vir D. Valterpertoldus de Spegnimbergh resignasset et refutasset
Dno Volchero de Savorgnano filio quondam Dni Rodulfphi totum Feudum
quod ipse D. Valterpertoldus, et Pater eius, et Domus sua de Spinembergh
habebat ab ipso D. Volchero, et a dicto suo Patre, vel a Domo de Savorgnano
tam in Villa Cose, et plures quam in alijs Villis locis de Foro Iulio, ut in
Carta resignationis per me Notarium subscriptum plene continetur, et dictus
D. Volcherus de Savorgnano filius q. D. Rodulphi investivit de sua tenuta
et possessione ad rectum et legale Feudum D. Joannem de Zucculla q. Dni
Bernardi de XI. mansis sitis in Cosa, et de omnibus alijs Terris et Feu-
dis quod, et quas D. Valterpertoldus predictus de Spegnimbergh, et Domo
sua de Spegnimbergh hactenus habuerunt ab ipso D. Volchero, et a Domo
sua de Savorgnano in omnibus locis: Qui mansi reguntur per Dominicum
Decanum

Becarium Cose, Sabadinum, Peregrinum, Caunutum, Tomasinum, Bertoldum Michaelem Becarium, Dominicum Cignolum, Pinam de Putro, Barbam, et per . . . filium Becani, et per . . . filium Sabadini de Cosa, vel si qua per alios laborantur Mansi predicti, ad habendum, tenendum, possidendum vendendum, donandum, alienandum, et quicquid eidem D. Joanni de Zuccolla et suis heredibus deinceps placuerit perpetuo faciendum cum domibus, sedimibus, Curtis, hortis, Areis, Clausuris, Vineis, Vitibus, Arboribus, Pratis Campis, Terris cultis, et incultis, Selvys, Pascuis, Communis, Viis, Semitis, Fossatis, Venationibus, Piscationibus, Aquis, aquarumque decursibus alluvionibus ad quae cum omnibus, et singulis que habent super se in intra, vel infra se accessibus, egressibus, et regressibus suis, usque in vias publicas omnique alio iure, actione, usu, requisitione, servitute, dominio, et honore, comodo, et utilitate sibi pro dictis, seu ad ipsos Mansos modo quocumque spectantibus, et pertinentibus de iure, vel de facto, salvo tamen iure, ac consuetudine, ut dictum Feudum, quos quidem Mansos una cum omnibus aliis Feudis ubicumque fuerint in Venet. dictus D. Volcherus se ipsius Joannis nomine constituit possidere donec ipsorum tenutam intraverit, et possessionem acceperit corporalem. Quam accipiendi et auctoritate propria retinendi deinceps eidem D. Joanni de Zuccolla licenciam omnimodam dederunt dimotto sibi D. Odorlicum de Valuasone pro nuncio tenute, qui ipsum in tenutam ponat, et possessionem corporalem inducent dictorum mansorum et aliorum Feudorum si quid erit in; . . . Promittens dictus D. Volcherus per se suosque heredes cum expensis et obligatione suorum bonorum omnium mobilium, et immobilium, presentium et futurorum prememorato D. Joanni de Zuccolla pro se suisque heredibus stipulanti se hanc investituram perpetuo firmam et ratam

et rata habere, ac tenere. Nec de prædictis Mansis, et Feudis iure suæ parte ipsorum ~~tenere~~ per se vel alios movere litem inquietationem vel controver=
siam ullam: imo cum sibi suisque heredibus ab omni homine, universitate,
Collegio, Ecclesia, et persona in ratione legitime defendere, manutenere, va=
rentare, ac in solidum disbrigare . . contra prædicta et infrascripta, vel
contra aliquid dicere, facere, vel venire ratione aliqua dolo, ingenio, ingra=
titudine, sive causa, de iure, vel de facto sub pena dupli valoris, et exti=
mationis dictorum Mansorum, et aliorum Feudorum, ut pro tempore
plus valuerint vel meliorati fuerint minus quinque solidorum parvu=
lorum in singulis, et pro singulis . . . Quæ . . . peti, et exigi va=
leat cum effectu quotiens committetur in ipsam, et ea soluta, vel non
prægiens nihilominus Instrumentum in omnibus, et per omnia perpe=
tuo suam obtineat stabilem firmitatem. Quibus itaque peractis
idem D. Valcherus des Savorgnani dictum D. Joannem de Lucola de
antedictis Mansis iure recti, et Legalis Feudi legitime investivit, recipiens
ab eo Fidelitatem tamquam Dominus a suo Vassallo pro Feudo prædicto

Actum Civitatis Austriæ in Ecclesia S.ti Joannis

Jacobinus de Vidor Sacri Palatij
Notarius interfui rogatus et scripsi.

Nu.º 4.

In Nomine Domini 1398 Ind.e prima die 15.ta intrante mensis octobris. Præsentibus
Guidone filio q. Desiderati, Attaviano filio q. D. Tucij. Venuto Not.io q. Presbi-
pag. 807 t.º teri Leonardi, Dominico q. D. Rainaldi omnibus istis habitantibus in Spilim=
bergo, Fulcherino filio D. Aquilegie de Lucolo, Candido filio q. Marquardi de
Belgrado testibus ad hæc vocatis et alijs.

Nobilis

Nobilis Vir D. Jacobus filius q. Nobilis Viri D. Valcherij de Haspurgo nunc Belgradi habitans de bono amore et pura voluntate, non vi, nec metu, seu timore aliquo, pretio, et foro quatuor centum Marcharum solidorum parvulorum; Quod precium totum ibidem coram testibus suprascriptis et me Not.o subscrip.to contentus fuit habuisse, et recepisse à Nobilibus Viris Dnis Valterpertoldo et Henrico fratribus et filijs olim Nobilis Militis D. Bartholomei de Spilimbergo, exceptioni sibi non dati, habiti, soluti, recepti, et non numerati dicti pretij tempore huius contractus omnino renuncians; per se suosque heredes si proprium iure proprij, si Feudum iure Feudi cuiuscumque nomine censeatur, dedit, vendidit, et tradidit, eisdem Dnis Valterpertoldo et Henrico fratribus pro se, et heredibus suis ementibus, et recipientibus vel cui darent totum Castrum Sonimbergi Diecesis Episcopi Concordiensis cuius hij sunt confines ab una parte est mons dicti Castri, qui confinat usque ad acquam Medune, versus orientem est quidam Mons dicti Castri usque ad Montem, sive Collem S.ti Zenonis, a tertia Balludum dicti Castri, a quarta Villa Sequalsi et Campanea Travaze, vel si qui veriores forent confines cum sedimibus, Domibus, Curtijs, Hortis, Braiderijs, Campis, Pratis, Sylvis, Paludibus, Campaneis, montibus, Planicieijs, Dominijs, Garitibus, et cum omnibus hominibus de Masnatis, et cum suis alijs tenutis, et possessionibus quas habebat in confinibus et districtu dicti Castri Sonimberghi, et cum omnibus piscationibus, et venationibus, aucupationibus, aluvijs, massarijs, molendinarijs, arboribus, acquis, ductibus, acquarum decursibus, terris cultis, et incultis, cum omnibus iuribus, et actionibus spectantibus et pertinentibus dicto Castro Sonimbergi una cum introitu, et exitu à Celo usque ad abissum. Ad habendum tenendum

nendum, possidendum, dandum, vendendum, donandum, permutandum obligandum, infeudandum, alienandum, pro anima et corpore iudicandum et quicquid eis vel eorum heredibus placuerit pro precio faciendum sine contraditione et impedimento dicti venditoris suorumque heredum, vel alicuius alterius persone. Et si dictum Castrum, possessiones, Homines de Masnata, Campaneas, Montes, Colles, Palluta, Dominium, et Garitum plus valeret dicto precio illud plus dictus venditor per se suosque heredes ipsis emptoribus donavit nomine donationis, que dicitur inter vivos, et non causa mortis, non valens ipsam donationem ulla iniuria ingratitudine, sive causa revocare, sed ipsum Castrum, bona, montes, Campaneas, pallutas, venutas, possessiones, homines de masnata, Garitum et iura, ac dominium legitime defendere, warentare, manutenere, auctorizare, ac in solidum disbrigare ante omnem hominem et personam, nec contra predicta, vel aliquid predictorum ullo tempore facere, vel venire ratione aliqua, dolo, fraude, vel ingenio, sive causa de iure vel de facto, ac et sub pena mille marcharum denariorum novorum Aquileg. monete minus quinque solidorum, seu melioramenti in singulis capitulis stipulatione premissa: Qua soluta vel non presens Instrumentum et omnia que in eo continentur nihilominus suam stabilem obtineant perpetuo firmitatem. Pro quibus omnibus, et singulis attendendis obligavit omnia sua bona mobilia, et immobilia, presentia, et futura: Item reficere et restituere omnia et singula damna, et expensas, ac interesse litis et extra: quos vel quas fecerit in Iudicio, sive extra quomodocumque &c. - Insuper promisit, et statuit dictus D. Iacobus

per se

per se suisque heredes ipsis Dominis Gualterpertoldo et Henrico per se suisque heredibus etc. Et si dictum Castrum reperiretur esse Feudum et faciet, et curabit ita et totaliter et dictus Dominus Feudi eos investiret intra unum mensem, postquam requisitus fuerit sine aliquo pretio dando, vel proferente, et hoc sub pena supradicta etc. Qui D. Gualterpertoldus, et Henricus parati fuerunt sacramentum ob Omagij fideliter facere si esset Feudum. Qui D. Jacobus pro gratiam eis promisit non preiudicand aliquid eis de dicta venditione, et Henricum tenutę assignatus fuit eisdem emptoribus Attavianum Viton infrascriptum, et licenciaverunt partes me Notarium de refectione instrumenti cum omnibus melioramentis dictorum Dnorum Gualterpertoldi et Henrici fratrum etc.

Ex notis spectab. q. Antonij Barbati Notarij Utinens. cuius scripturę extant penes Jacobi de Girardis Not. Utins.

Nu.º 5.

pag. a. t.º 506 = Anno Dni 1281. Ind. 9. die louis 8.º intrante maio in presentia Dominorum Sibelli de Monteregali, Odorici Capitanei de Villanova, Jo. Mag. Ottonelli de Civitate Austria, Federici filij D. Henrici de Dno Zenamo eiusdem loci, Villelmi dicti Vicentini Villici de Spilimbergo, Cunati de Zuccola, Pauli de S.to Georgio et Platea S.ti Georgij aut Corbina.

Coram Nobili Viro Valterpertoldo de Spilimbergo, cum idem Valterpertoldus de Spilimbergo resignasset, et refutasset in manibus Rev.di Dni D. Raimundi Dei Gra. Stę Sedis Apl.cę Patriarchę omnes possessiones, et Castra, Masnata, bona, et dominia, iura, et actiones, reales, et personales, utiles, et directas, que habuerat, seu habebat, vel videbatur habere de iure vel de facto iure Feudi à Dno

à D.no Patriarcha prædicto, et Cuta Pathal S.tæ Mariæ Aquilejæ in Fori Iulij, et idem D. Patha de voluntate ipsius D. Valterpertoldi inuestisset Nobilem Virum D. Jo: de Luccola olim D. Bernardi, eiusdem D. Valterpertoldi nepotem de Feudis memoratis omnibus, dando sibi D. Fran.cum de Cocono nuncium ponendi eundem D. Joannem in tenutam et corporalem possessionem dictorum Feudorum siue possessionum Castrorum, Burgorum, Masnatarum, Mansorum, bonorum, Dominiorum, Gastorum, Jurium, et actionum ipsius Feudi, sicuti dicebatur contineri quodam Instrum.to scripto per Henricum Not.um de Ciuitate Austriæ et sicut dictus D. Valterpertoldus coram me suprascripto Not.o, et testibus ante=scriptis in dicto loco contentis, ex tunc, et confessus fuit dictus D. Fran.cus Nun=cius auctoritate commissionis sibi factæ per dictum D. Patham, et de voluntate dicti D. Valterpertoldi ibidem præsentis memoratum D. Joannem de Luccola in tenutam, et corporalem possessionem dictorum Feudorum, Castrorum, Burgorum, Masnatarum, seu bonorum, possessionum, Mansorum, Domi=niorum, Gastorum, iurium et actionum ipsius Feudi, dimodo in omnibus ipsius D. Joannis de ramis, arborum, platea Villæ S.ti Georgij Plebis de Cosa nomine, et loco, et vice omnium aliarum possessionum, bonorum, Castrorum, Burgorum, Terrarum, Masnatarum, Decimarum, Mansorum, Dominiorum, Gastarum, Syluarum, Arengandarum, Iurium et actionum dicti Feudi, seu Feudorum cuius Feudi seu Feudorum, Possessionum, Castrorum, Burgorum, Terrarum, Masnatarum, Syluarum, Mansorum, bonorum, Dominiorum, Gastorum Aduocationum, et Actionum. Idem D. Joannes de Luccola possessionem, et tenutam corporalem adeptus est in signum intromissionis de tenuta bonorum possessionum, Castrorum, Burgorum, Terrarum, Masnatarum, Mansorum, Decimarum, Syluarum, Aduocationum, Dominiorum, Gastorum, Iurium, et

 actionum

vationum Feudi, seu Feudorum Videlicet situorum silicet in Castro de Spilimbergo cum burgis et circa, et Sylvis, et masnada tota, et tredecim Mansis sitis in Barbeano rectis per Rambaldum Cerratum, Scampolinum, Dominicum Macabai, Martinum, item Laurentium, Bertaldum, Petrum Bordinum Laurentium, et Jacobum dictum Besiorum, vel si que per alios regantur Et tres Pratos in ipsa Villa rectos per Odoricum Capiti, et robitusum, et Sylvam unam que fuit olim S. Jacobi de Maniaco sita in dicta Villa, et Dominium Advocatiam Villarum de Rausceto, de Vivaro, et de Domanino, et Dominium et muta foris, et mercatos, seu nundinas, de Cosa, de Lucolas de Zav., de Rindicicho, de S.ti Odorico, de S.ti Michaele, in S.ti Odorico, et de Jgranis et de S.ta Sabbata et rationem Nald, que ipse et homines habitantes in Plebe de Cosa, possint, et debeant ire ad buscandum in Roopho, sine dando per aliquo datio habitantie cum bonis omnibus ipsi spectantibus prout ut ei datum fuit et Castrum de Sbroiavacca mediante partis que fuit Dni. Vulvini cum mulmarciis, pratis, et Sylvis dictorum medie partis spectantibus, montem unum in Carnea, cum pisonem ipsius Montis, et duas Vaccas, et decem pecudes cum agnis decem annuatim in Gastaldia de Carnea, et Advocatia de Osraino, et Dominium et Advocatiam totius Ville de Cavalzano, et Dominium, Zoppolaticum et Advocatiam totius Ville Turride, et tres Mansos sitos in Sequalso rectos per Lanettum, Petrum, Budronum, Matheum, Marcum, et Peregrinum, et totam decimam totius Ville de Sedeliano, et advocatiam duorum Mansorum in Sedeliano, et duos Mansos sitos in Haibano rectos per Dominicum, et Moresutum, et tota X.ma totius Ville de Haibano, et duos Mansos sitos in Cisterna, rectos per Bernardum, et socium eius, et Bandam, et silvas de Cisterna et omnia alios bona pertinentia dictis Feudis ubilibet

alibi libet, ubi ramas dicti Dybay capiendo in manus, et frangendum, et per illam namque intromissionem et corporalem tenutam, et possessionem intravit de omnibus bonis, Terris, Castris, Burgis, Sylvis, Marnadis, Mansis, advocatijs, Decimis, et modis prædictis. Ad hæc dictus D. Joannes de Lucula statim post dictam adeptionem tenutæ et possessionis præsentibus testibus antedictis, et me supscripto Not.° coram prædicto D. Valterpertoldo fecit, et constituit D. Odoricum Capitaneum Valvasoni præsentem, et consentientem suum Dnũ Vicarium seu Vicedominum et provisorem super omnibus prædictis possessionibus, et bonis, dominijs, iuribus, et actionibus Feudorum, seu Feudi memorati ad faciendum super illis, et de illis, et circa illa, et de universis, et singulis quocumque modo, et iure, vel de facto ad illa spectantibus omnia, et singula quæ in eisdem fuerit opportuna, et quæ ipse D. Joannes de Lucola posset facere personaliter in eisdem, quæ idem Dnus Odoricus corporaliter iuravit bona fide, et sine fraude exercere, facere adhimplere, ac integre complere vice et nomine ipsius D. Jo: de Lucula —

Ego Jacobinus de Vidor Sacri Palatij Notarij interfui rogatus et scripsi —

Nũ: 6

In Dñi Noĩe Am̃ Anno ab ipsius Nativitate 1457 — Indᵉ 5ᵃ die Lunæ tertia mensis 8bris Utini in Castello Patriarchali in Salla Maiori. Præsentibus Celeberrimo Milite, et Legum Doctore D. Conrado de Monte regali, eximio Legum Doc. D. Guarnerio de Crema Vic.° infrascripti Dnĩ Locumtenentis, et q Joanne Meliorantia Vicentino præfati D. Locumt.ᵗ Cancell. fr̃e mei Not.ˢ qui mecum pariter licentiam habuit de infras.ᵗ conficiendi publicum privilegium, nec non Bonaventura fr̃e mei N.ˢ testibus omnibus ad hæc specialiter vocatis.

pag. 25. 19

Coram Mag.ᶜᵒ et Sapientiss.ᵒ D. Paulo Bernardo pro Illmõ et Florentiss.ᵒ Venetorum Dominio

Dominio Provinciæ Foriiulij Locumt. Gratis constitutus personaliter Nobilis Vir q. Henricus q. q. Ioannis de Spilimbergo agens suo proprio nomine, nec non nomine, et vice cæterorum suorum Consortium Nobilium de Spilimbergo, q. Vid. q. Petri Pauli, q. Odoardi et fratrum, q. Io: Fran.ci et fratrum, q. Thomasij q. Uberlini fratris q. Fran.ci cognominati picinini, et nepotum suorum, q. Bartholomei, et fratris, q. Hectoris q. q. Antonij et fratris, petijt, et cum magna instantia requisivit a præfato Magnifico Dnõ Locumt.e rappresentante Illmam Dominationem Nostram Venetiarum, se de Terra et Oppido Spilimbergi cum omnibus suis iuribus Villis, præheminentijs, iurisdictionibus servitutibus Dominio, Garito, regalijs, adiacencijs, et pertinentijs quibuscumque ad ipsum locum et Terram de Spilimbergo spectantibus, et pertinentibus, nec non de omnibus, et singulis Bonis suis Feudalibus antiquis, seu de novo per suos progenitores acquisitis investiri, prout sui progenitores, et antecessores superioribus temporibus iure recti, et legalis Feudi dictum oppidum de Spilimbergo cum suis omnibus pertinentijs Villis et iurisdictionibus generis cuiuscumque tenuerunt et recognoverant a Rev.mis Dnis Patriarchis, et Ecclia Aquilen. et successive ab Illmã Dominatione Venetiarum, et secundum morem suarum antiquarum investiturarum offerens pro se, hisque suis Consortibus in omni casu, et eventu fore paratissimum ad sustinendum pro Statu Inclitis Dominij Nostri uncta incumbentia per ipsis feudis: Qua profecto petitione audita antedictus Mag.cus Locumtenens dicti q. Henrici sua iuste, ac veræ petitioni considerata maxima fidelitate, et laudanda promptitudine et obbedientia sua Consortumque suorum erga honorem, et amplitudinem Status Serenissimæ Dominationis Venetiarum, habita super inde

inde matura consideratione nec non diligentissime omnibus considerandis si hac sua petitione perfecto considerato, recepto primitus, et ante omnia a prefato q. Henrico in animam suam caeterorumque Consortium suorum debito sacram.to fidelitatis et obbedientiae Vassalagij in similibus prestari consueto, eundem ipsum q. Henricum coram presentia sua humiliter petentem, et reverenter suscipientem per se suisque Consortibus antedictis filijs suis, et heredibus cum annuli impositione de facto legitime, solem=niterque investivit, iure feudi, et legali de dicto Oppido de Spilimbergo cum omnibus suis villis, iuribus, iurisditionibus, honoribus, servitutib. pertinentijs, dignitatibus, dominio, et Garito, Terris, et bonis, et generaliter de omnibus et singulis vni feudis antiquis tentis, et possessis per suos An=tecessores, cum omnibus iuribus, et iurisditionibus ad ista bona feudalia quomodocumque spectantibus et pertinentibus eo iure, et cum illis oneribus cum quibus sui progenitores hactenus a Rev.mis Patriarchis, et postmodum ab Inclita Dominatione nra fuerunt investiti salvo semper, et reservato iure Serenissimae Dominationis nrae Venetiarum, et Cuta Apl.ce et omnium perso=narum. Mandans de predictis omnibus, et singulis ad futuram memoriam publicum hoc confirmandum esse privilegium corroborandum sub fide soliti sigilli Maioris S.ti Marci.

Ego Joannes Pontana Not.s Utin.s ex autentico Cancell.ae fideliter exemplavi.

Nu.o 7

pag. 21 v.o

In Xpti Nne Am. Anno ab ipsius Nativitate 1509 = Ind.e 7.ma die 12.a Novembris Actum Utini in Castro residentiae Clar.mi Dni Locunt.s Presentibus preclaris Leg. Doc. D. Joanne de Candidis Nob. Utin. Dno Fran.co de Simeonibus Cancell.o prefati Dni Clar.mi Locunt.s q. Bartolomeo de Padoa nunc V. Mariscalco Patrie, testib.

testibus vocatis et hijs—

Ibique coram Magnifico, et Clarissimo D. Antonio Calio pro' Ill.mo et Excell.mo Du. Dom.
Venetiar. L.T. I. Locumt. dign.mo comparuit Nob. d. Iacobus q. D. Jo: Fran.ci de
Consortibus Spilimbergi nomine suo ac R.di D. Vincislai eius fratris expones
superioribus diebus defunctum esse stephanum prefatum q. D. Jo: Fran.ci eorum
Patrem qui dum esset in humanis tenebat, et recognoscebat in veri et legalis
feudi per portione sibi spectante Castrum Spilimbergi cum Iurisditione, et mero,
ac misto Imperio et Villas ipsi Castro subiectas, cum Terrenis, Mansis, Pratis,
Bavarzijs, Sylvis, Nemoribus, Braydis, Domibus, Sedimibus, molendinis, acquarum decursibus et alijs bonis feudalibus tam sitis in Territorio Spilimbergi
quam extra Castrum ipsi D. Fran.co spectantibus, ob cuius obitu dicta bona, et
iura feudalia sunt in ipsos fratres et filios legitimos ac naturales prefati
D. Jo: Fran.ci devolutas. Proinde volens ea uti bonis et fidelis subiectus, ac
feudatarius Ill.mi Dom. Venetiar. cognoscere a prefato Dominio; Supplicavit
sue Mag.cie nomine suo, ac dicti eius fratris se investiri de ipsis bonis, iuribus,
ac iurisditionibus feudalibus ab eius Mag.cia vice, et nomine antedicti Ser.mi
Duc. Dom. Venetiar. offerens se paratum facere taleus militie quandocumque
opus fuerit, et ipsa bona, sanguinem et vitam in omnem eventum pro
honore et statu Ill.mi Dominij et alia quecumque faciens, que pro ipsis feudis facere tenetur, sicut faciebat dictus q. eius Pater, et eius Progenitores.

Qua requisitione intellecta prefatus Mag.cus D. Locumtenens habita notitia de
morte dicti q. D. Jo: Fran.ci nuper defuncti, et quod dictus d. Iacobus, et frater
sunt filij legitimi, et naturales eiusdem q. Jo: Fran.ci Item edoctus locupleti
testim.o quam plurimum de fide, et devotione, ac sinceritate predictor. fratrum

et eorum

et eorum antecessorum per tempora praeterita lati extensis, et cognitis erga statum Ser.mi Duc. Dom. Venetiar. — Volensque illius honestae requisitionis satisfacere praefatum q. Jacobum coram eius Mag.tia flexis genibus procumbentem ac devote pro se, et eius fratre, ac eorum filijs et descendentibus legitimis, et naturalibus recipientem per Annuli sui impositionem in illius digitum solemniter ac legitime iure recti, et legalis Feudi; ac eo iure modo, et forma sicut tenebat et recognoscebat praefatus q. Jo: Fran.cus et eius auctores primo ab Eccl.a Aquil.se et successive ab Ill.mo Dominio Venetiar. de portione dicti Castri et Jurisditione spectante dicto Castro, cum Villis, Mansis, Terris, Pratis, Silvis, Nemoribus, Molendinis, acquarum decursibus, et alijs quibuscumque bonis Feudalibus olim tentis, possessis, et recognitis per praefatum q. D. Jo: Fran.cum et eius Antecessores solemniter, et legitime investivit cum reservatione iurium praefati Ser.mi Dom. Venetiar. et quarumcumque personar. — Mandans eidem de praemissis publicum confici privilegium ac fide Sigilli S.ti Marci regiminis roborandum. Qui quidem q. Jacobus manu tactis scripturis iuravit ad Sancta Dei Evangelia se fore fidelem subditum, et Feudatarium praefati Ser.mi Duc. Dom. Venetiar. et omnia facturum quae pro ipsis bonis, et iuribus feudalibus facere tenetur, et obligatus est.

Evangelista q. D. Georgij Civis Sacili

Nu.o 8.

In Xpti Noie Am. Anno ab eiusdem Nativitate 1532 = Ind.e 5.a die vero Mercurij 6.a Martij Actum Utini intra Portonum in assensu Castri. Praesentibus Sp. D. Jo: de Fontebon Doc. et q. Serafino Bugato Not.o et alijs. Coram Mag.co et Clar.mo D. Thoma Contareno pro Ser.mo et Ill.mo Duc. Dom. Venetiar. Lt. P. J. Locumt.e Grati Dignissimo Comparens Nob. D. Jo: Fran.cus filius q. Nob. D. Jo: Bapt.ae q. Nob. D. Jacobi ex Nobilibus Consortibus de Spilimbergo, et mediante interventu, et organo Spec. Legum Doc. D. Vicentij Emiliani petijt humiliter per eius Magnificentiam de Feudis et

et bonis feudalibus ad se pervenientis ob mortem q. Patris, et Avi sui Ba=
verni et iure recti, ac legalis Feudi quo modo antedictus Pater, et Avus eius in=
vestitus fuit a Clarissimis predecessoribus suis et ab auctoris sui a Rev.mis
D. Patriarchis offerens se paratus ad omnia incumbentia pro eis. Qui
antedictus Clariss.mus D. Locumt. habita fide, digna relatione et informatione
de fide inconcussa eiusdem Nob. exponens se et familiam suam erga
Statum Ser.mi Dom. Venetiar. annuendo honestae petitioni sue eundem Dnum
Jo: Fran.cum coram eius Magnificentiam genibus flexis constitutum et hu=
militer supplicantem per anuli impositionem in illius digitum ante
magistratus sui benigne investivit de omnibus feudis et bonis feuda=
libus cum Garitu, Iurisditione, tam Civili quam criminali, Campis, Pratis,
Sylvis, Nemoribus, venationibus, piscationibus, et aliis iuribus, et actionibus
quibuscumque eidem D. Jo: Fran.co spectantibus, et pertinentibus, et denique
de omnibus, et quibuscumque bonis feudalibus ubique in Patria siti ad eum
pervenientis ob mortem q. Patris sui, et Avi sui predictorum, eo iure feudi quo
auctores sui de eis investiti fuere a Rev.mis Dnis Pathris et successive a Clariss.mis
precessoribus suis cum honoribus, et oneribus eisdem quomodolibet spe=
ctantibus, et pertinentibus, et presertim cum onere fidelitatis et vassallagii
salvis semper iuribus prelibati Ser.mi Dominii, et quarumcumque personarum
Mandans, et de premissis publicum fieri Instrumentum, et sigillo maiori
Divi Marci corroborari.

Georgius Lizarinus Notarius Cancell.ae
Utini Ordinarius subscripsit et sigillavit

Exemplum

Nu.° 9

Exemplum autenticum quarundam Litterarum Ducalium, et Suesbiturarum Antiquarum pro Feminis succedentibus in Feudis rectis, et Legibus Tomas Pacis extraxit, et autenticavit ut intus-

pg: 117 ...

Fran.cus Foscari Dei Gra Dux Venetiar. Nobilibus, et Sapientibus Viris Joanni Contareno de suo mandato Locumt. in P. F. J. et Successoribus suis fidelibus dilectis salutem et dilectionis affectum. Significamus vobis, quod cum per virum Nobilem Andream Barbaro Auditorem Nostrum Novum sententiam intromissa fuisset infrascripta ad instantiam Federici filii q. Vorlici de Castello in cuius quond. Vorlici favorem lata erat ipsa sententia pro una parte, et Stellæ et Antoniæ sororum filiarum q. Artici de Castello contra quas ipsa sententia lata erat per altera parte: fuisset prædicta sententia per Nobiles Viros Nicolaum Miani, et Alexandrum Marini Auditores Nostros, sententiam ut tenerentur ex forma sui Capitularis ad Consilium Nostrum de 40. deductæ, et placitatæ presentibus prædictorum Federico filio dicti q. Vorlici de Castello, et Antonio de S.to Daniele V. I. Doc. ac Nob. Viro Thoma Michael eius Advocatis ex una parte, et Federico de Valentinis marito dictæ Stellæ et Procuratore dictæ Antoniæ uxoris Cognatæ, ac prædicta Stella nec non Antonio de Baldana eorum Advocato I.V. Doc. parte ex altera. XXII presentis mensis in dicto Nro Cons. de 40.o capta fuit pars posita per ipsos nostros Auditores tenoris infrasc. videlicet. Quod ista sententia lata, data et facta per virum Nobilem q Fran.cum Bembum militem olim Locumt.m in P. F. J. 1425 Ind.e 3.a di 23: mensis Maij per quam sententiavit Castellum Tarcenti inferioris cum Garitu, Bonealibus, Pratis, silvis et Bonis de Canali supra Tarcento et Villa Tarcenti, et omnibus bonis, et iuribus possessis olim per q Articum de Castello in dictis locis, tam in monte, quam in plano, ac etiam possessis per

per alios Nobiles de Castello in dictis locis tanquam bona feudalia Recta, Avitta, et legalia in quibus succedunt, et successerunt, et in futurum succedent masculi proximiores, feminis penitus exclusis, spectare, et pertinere ac spectasse, et pertinuisse à die obitus dicti q Arbii de iure ad ipsum q Borbium fratrem legitimum, et naturalem dicti ot q Arbii, et proximiorem masculum dicti q Arbii pro quarta parte suprascriptor bonor, et inviem tanquam proximiorem dicti q Arbii, qui decessit nullis relictis descendentibus et ascendentibus masculis, condemnantes d. Stellam et Antoniam filias, et heredes q. q Arbii de Castello ad relaxandum q Borlin de Castello quartam partem di Castri cum suprascriptis bonis possessis per dictum q Arbium spectantibus ad dictam quartam partem, et ut in ipsa sententia melius et difusius continetur tanquam male, et indebitè facta et lata incidatur, cassetur, revocetur, et annulletur cum suis omnibus sequtis, et exemplis, et dependentijs partibus revertentibus in eisdem statu, conditione, et esse in quibus erant antequam dicta sententia lata esset. Quo circa fidelitatibus vestris cum dicto nro Cons. scribimus, et mandamus quatenus suprascriptam partem observare, et observari, et executioni mandari facere debeatis, Cassantes, et annullantes sententiam suprascriptam cum suis omnibus sequutis, exemplis, et dependentijs, ita quod de cetero nullius vigoris existat, et partes suprascriptas reducatis, et reduci ac poni faciatis, in illis statu, conditione, et esse in quibus erant antequam dicta sententia lata esset. Et quia prędicti Nicolaus Miani, et Alexander Marino nostri Auditores prędicti taxaverunt expensas quas fecerunt et sustulerunt dictę Stella, et Antonia sorores in, et pro causa appellationis per eas interpositę

positę a sententia suprascripta in ducatis quinquaginta auri. Vobis scirico mandamus quatenus predictum Federicum filium q. Bertii de Castello ad omnium ipsarum Dominarum suiè earum legitimi Nuncij requisitionem cuiam facere debeatis ad persolvendum easdem Dominabus predictos ducatos quinquaginta auri pro expensis predictos nostros Auditores ut supra taxatis et has litteras nostras in acti vestris Regiminis ad posterorum memoriam registrari faciatis registratasque ipsis Dominabus pro favore earum reddatis.

Dat. in Nro Duc. Pallo die 27 Feb. Ind. 8. 1430=

Nu. 10–

In Xpti Nne Am. Anno Nati eiusdem 1448 Ind. XI die 14 mensis may – Actum Utini in Castro in Camera Cubiculari infras. Dni Locumt. presentibus Egregio legum Doc. D. Joseph de Colle de Utino, et provido Viro q. Paulo de Torazzo de Padua V. Cap. Terre Utini Testibus ad hęc uocatis, et rogatis–

pag. 120– Comparuit coram Mag. et generoso D. Andrea Bernardo pro Ser. et Excell. Duc. Dom. Venetiar. et totius Pa. F. J. Locumte. Dignisso. providus Vir q. Joannes q. q. Antony de Fagonea habitator Aquilegię tamquam procurator et procuratorio nomine honestę D. Antonię filię q. q. Dominici Ravegnano de Aquileia et Uxoris ret q. q. Antonij de Brazacco superiori ut de mandato, et procuratorio in personam ipsius q. Joannis factum constat publico Instro manu q. Joannis Colomdini q. q. Franceschini Ansi Pub. I. A. Not. sub AD. 1446 Ind. 9. die 13. mensis marty ad hoc specialiter deputat. per me Notum uiso, et lecto, dicens, et narrans quod cum sit per alias tempore contracti Matrimonij inter honestam D. Antoniam suam constituentem ex una; et q. Antonium de Brazacco superiori ex alia, promissa fuisse certa quantitas in dote, et ex post ipsa quantitas d. q. Antonio exbursata

22 fuisset

fuisset et per ipsum in suos usus conuersa, et adueniente casu restituendæ
dotis, non esset unde ipsa dotis quantitas eidem D. Antoniæ solueretur
Eidem insolutum data fuerunt pro dicta dote bona infras.ta videlicet
certa pars Castri Brazzachi superioris cum possessionibus, Terris, iuribus,
Iurisditionibus dictæ parti spectantibus et pertinentibus, ut in Instrumentis
super inde confectis plenius continetur. Et quod attento intellecto, et consi=
derato quæ dicta talia bona erant, et sunt Feudalia Ecclæ Aquil.s et con=
sequenter Ill.mæ Ser.mæ Duc. Dominationis Venetiar. eadem tamquam Feuda
et iure recti, et legalis Feudi cognoscere vult, et intendit à præfato Mag.co
D. Locumt.e supplicans, et humiliter exorans eundem Mag.co D. Locumt.e ut dignetur
eidem D.no Joanni dicto procuratorio nomine de gr.a eandem partem
Castri Brazzachi superioris cum Terris, et Iurisditionibus ut supra tamquam
Feudum rectum et legalem inuestire, offerens se dicto procuratorio nomine
paratissimum omne debitum et legale fidelitatis, et legalitatis præstare,
et subire Iuramentum, quemadmodum ceteri et fideles Vassalli Domino
suo præstare tenentur. Qua supplicatione sic facta et per præfatum
Mag.cum D.num Locumt.em audita, et intellecta diligenter maturaque deliberatione
præhabita, et sumpta optima informatione de prædictis, Idem Magnificus
e Generosus Vir D. Andreas Bernardus Locumt.s pro Ill.mo Duc. Dom Ven.
ut supra, et Ecclæ Aquilegensi supplicatione ipsius D. Joannis ut supra
nomine motus, et inclinatus eundem D. Joannem dicto nomine procuratorio
de suprascripta parte Castri Brazzachi superioris cum Terris, Iuribus,
Iurisditionibus dictæ parti spectantibus, et pertinentibus annullo aureo,
quem habebat præsentialiter, et plenarie inuestiuit ipsam D.nam Antoniam
pro se, et heredibus suis ex ipsa legitime descendentibus delato tamen
sibi

sibi iuram.to dicto nomine debito, et corporali per me Cancellarium infras.tum de mandato eiusdem Mag.ci D. Locumt.s quod semper erit bonus legalis, et fidelis vassallus Ill.mi et Potentiss.i Duc. Dom. Venetiar. et Aquil.s Ecc.ae, ac omnia et singula faciet, observabit, et adhimplebit, quę quilibet optimus et fidelis vassalus, et legalis suo D.no facere, observare, et adhimplere tenetur; Reservato semper omni iure praelibati Ser.mi Dom. Eccl.ę Aquil.s, et omnium aliarum personarum: Mandans mihi Cancellario infras.o ut sibi de praedictis publicum et autenticum conficere privilegium cum appensione sui soliti, et magni sigilli S.ti Marci regiminis sui pro fide et testim.o premissorum —

Nu.o 11 —

Joannes Mocenico Dei Gra. Dux Venetiar. — Nobilibus, et Sapientibus Viris Lucę Mauro de suo mandato Locumt.s P. F. J. et successoribus suis fidelibus dilectis et dilectionis affectum. Die 23. X.bris propè decursi in n.ro Cons.o de 40.ta pag. 126. t.o et 621 — civili propter intromissionem, et placitad. viri nobilis D. Petri Vituri olim et in hoc Auditoris novi n.ri sententiam posita, et capta fuit pars huius tenoris videlicet. Quod ista sententia lata per Virum Nobilem q. Iacobum Venerio olim Locumt.em P. F. J. qua die xv Iulij 1481 in causam coram eo vertentem inter q. Brazzaleam et Ludovicum fratres Comites Purliliarum filij q. q. Gabrielis Comitis tamquam Feudatarij Ser.mi Dom. n.ri agentes, et petentes ex una, et D. Margarita relicta q. q. Gabrielis nomine suo, ac vice et nomine Nobilium Dominarum Lucię, Leopoldę, Cassandrę, et Helisabeth filiarum suarum ac dicti q. Gabrielis sive earum procuratorem ex altera sententiavit et declaravit bona de quibus in sententia fuisse et esse Feudum rectum et legalem Ser.mi Duc. Dom. Venetiar.; et consequenter bona ipsa spectare, et pertinere ad ipsos q. Brazzaleam et Ludovicum tamquam veros et legitimos

tinos feudatarios præfati Ill.mi domini Bern.i et successive q. Nob. q. Nicolai Fris eorum utriusque conjuncti. Revocans et annullans omne et quodlibet sequutum in dictis et prædictis factum tempore processus sui infra quod in virtute dictæ sententiæ nullius sit valoris vel momenti ut in ipsa sententia contineatur tamquam male et indebite facta contra ius et Iustitiam in damnum, et præjudicium prædictarum Mulierum nominibus suprascriptis quibus interveniunt. Incidatur, cassetur, et annulletur cum omnibus suis exemplis sequutis et dependentijs partibus revertentibus in pristinum statum qui circa fidelitatibus vestris scribimus, et mandamus, ut partem prædictam et omnia contenta in ea observari et executioni mandari faciatis suprascriptam sententiam Cassari, et aboleri faciendo de omnibus libris filtijs, et scripturis ubi scripta reperietur ita quod non sit valoris alicuius, et partes suprascriptas reduci, et reponi in illis iure statu, et gradu conditione, et esse in quibus erant antequam dicta sententia lata fuisset et cogi dictos Brazzaleam sive eius commissarium vel hæredes et Ludovicum et habentes de bonis suis ad solvendum dictis Mulieribus nominibus quibus supra pro expensis pro eas factis in præsenti causa appellationis, et incisionis et per præfatum d. Auditorem nostrum taxatis libris 2 xx solidorum parvorum computatis expensis officij sui de expensis ante factis tam in causa principali partibus coram nobis comparentibus instantiam ministrantis faciendo has nostras in actis dictæ cancellariæ ad futurorum memoriam registrari, registratas redditui.

Dat. in Arce Duc. Bald. die 8.o Januarij Ind. 2.do 1483.

In Nomine

In Nomine Sanctae Individuae Trinitatis. Otto Divina favente clementia Imperator Augustus. Si fidelium nostrorum petitionibus assensum praebemus, atque Locis Divinis cultibus mancipatis, praesentis futuraeque prosperitas oportuna beneficia Largiamur aeternis, ac Temporalibus premijs inde ditari credimus. Quo circa omnium Sanctae Dei Ecclesiae fideliumque nostrorumque praesentium silicet, ac futurorum noverit universitas Theodoricum Venerabilem Antistitem Sanctae Metensis Ecclesiae, nostraque ex progenie ortum nostrae Celsitudinis Excellentiam postulasse. Quatenus pro Dei Amore nostrique Imperij salute Sanctae Aquilegensis Ecclesiae in honore S.^tae Mariae dicatae cui praeesse videtur Rodoldus Insignis Patriarcha omnes suas res, et proprietatis quoquomodo illi iuste pertinentes nostrae auctoritatis paginas confirmare et roborare dignemur. Cuius dignis praecipue moti, atque ipsius Rodoldi Sanctissimi Patriarchae fidelitatis considerantes interventum, ac petitionem eiusdem Theodorici nostri dilectissimi propinqui pro ut iuste et regaliter possumus concedimus Largimur atque pro huius nostri praecepti auctoritate confirmamus et corroboramus iam dictae Sanctae Aquil.^s Ecclesiae cunctas suas res, et proprietates quas sibi tam nos, quam Nostri Antecessores per Imperialem atque Regalem auctoritatem largiti sumus, una cum Concordiensis Episcopatus atque Monasterium quod dicitur Sextum, ac de ceteris Monasterijs tam Virorum, quam Feminarum Abbatijs, Plebibus, Castellis, ac Terris mortuorum hominum qui sine Testamentis et heredibus mortui sunt, Massaritijs suas, et cunctis supra Terram ipsius residentibus Locis quoque tam cultis quam incultis, pratis, vineis, pascuis sylvis, et stalcis, campis, arboribus tam pomiferis, quam defructuosis, herbarijs, desertis, acquis, acquarumque decursibus, molendinis, piscationibus, pontibus, Teloneis, ripaticis, districtionibus, collectibus, omnibus rebus mobilibus

libus, et immobilibus ad ipsam Aquilegensem Ecclesiam in integrum respicientibus eo videlicet ordine, ut tam ipse, quam sui successores habeant, teneant, firmiterque possideant omnia prædicta ad ipsius utilitatem seu necessitatem cunctis. Quibus iacuerint diebus omnium hominum sublata controversia interveniente etiam ac petitione eiusdem Beodonici per hanc nostram Imperialem auctoritatem confirmamus et corroboramus tam ipsi Rodoldo Præclaro Patriarchæ quam cunctis suis successoribus cuncta suarum Instrumenta cartarum, et scilicet pacto, ut si numquam ex ipsis aliquam aut furto, aut incendio, aut naufragio, aut quolibet eventu amiserit, habeant licentiam defendendi per hoc nostrum preceptum si ab aliquibus per placita fatigatus fuerit tamquam si ipsas cartas aut firmitates propriis retineant manibus, itaque iubemus, ut nullus Dux, Comes, Marchio, Episcopus nec Vicecomes nullusque reipublice [illegible] eum, aut successores suos inquietare, aut molestare, seu de iam dictis omnibus rebus sine legali Iudicio divestire presumat. Sed habeant, teneant, firmiterque omnia prædicta possideant more suorum decessorum, et que postea nostra auctoritate habenda concessimus sine omni molestatione. Si quis igitur huius nostræ donationis, seu corroborationis paginam quandoque infringere temptaverit sciat se compositurum auri puri libras mille, medietatem Cameræ Nostræ, et medietatem prætexato Rodoldo Venerabili Patriarchæ suisque successoribus. Quod ut verius credatur diligentiusque ab omnibus observetur. Impressione nri Sigilli manu propria roborantes inferius iussimus insigniri.

Signum Dni. Ottonis Imperatoris Serenissi. Aug.—

Petrus Cancell.s ad vicem Liberij Episcopi, et Archicancell. recognovi, et Scripsi.

Datum VIII. Kl Augusti Anno Dominicæ Incarn.s DCCCCLXXVIII Imperio

vero

nevo Domini Ottonis XI Jordi Manis Quinti Indictione XV. Actum est
Aucth. Papie Judiciter. Nu.° 33

Federicus divina favente clementia Romanorum Imperator et semper Au=
gustus. Quoniam ad Imperij nostri exaltationem nostrique salutis non
pag. 454 dubitamus pertinere perfectum quicquid Imperiali clementia ad Ecclesiam
Dei commodum impartimur, et augumentum. Inde est quod preces Di=
lecti Principis Nostri Vdalrici Aquilegensis Patriarchae Aposto=
licae Sedis Legati quas Maiestati nostrę pro Ecclesia sua humiliter
obtulit cum eterne retributionis intuitu cum sue devotionis respectu ad
interventum etiam dilectorum fidelium nostrorum Arnoldi Treverensis
Archiep., Conradi Vormatiensis Ep., Bertrami Metensis Ep. Electi Gotto=
fredi Cancell. nostri . . . prothonotarij nostri, Ottonis Palatini maioris
de Vvelinsbach, Comitis Aucemanthi de Chiapperch, Comitis Manegolli de
Veruningher admittendas duximus, et exaudiendas perspectis sane, et intel=
lectis privilegijs quibus dive memorie antecessores nostri Reges et Impera=
tores Ecclesiam Imperio nro semper devotissime sub Imperialis Celsitudinis
nostrę protectionem, et tutelam suscipimus, et presentis scripti privilegio
communimus ad hoc omnes possessiones, quecumque bona, quecumque
cum districtis, Teloneis, ripatica, prefata Ecclesia in presentia possidet, vel
in futurum largitione nostra vel successorum nostrorum Regum, vel Im=
peratorum concessione Pontificum liberalitate, Principum oblatione fidelium
seu alijs iustis modis proprio Deo adipisci poterit ei confirmantes Imperiali
auctoritate nostra statuum, ut iam dicto Patriarchę suisque successoribus fir=
ma et illibata permaneant. De his autem que prescriptę Ecclesię confirma=
tionem quedam adnotanda duximus que inter alia communiter, et specialiter
per hanc nostrę confirmationis paginam ei roboratam. Scilicet Ducatum et
Communitatem

Communitatem Fori Julij et Villam de Lucinico cum omnibus ad regalia
et Ducatum pertinentibus, hoc est placitis, collectis, foro - - Universis om:
nique utilitate que iuste ullo modo inde pervenire poterit. Preterea
Regalia omnium redituum Istrie, Tergestini, Polensis, Parentium, Petenen:
Civitatis nove, Regalia Concordiensis Episcopatus, Regalia Bellunensis
Episcopatus, Regalia trium Abbatiarum de Sexto, Sancta M.e in Organo, et
de Valle, cum Curtibus Castellis, Portibus, Villis, Mansibus, Venationibus
Piscationibus, Plaustis, Teloneis, Nemoribus, Molendinis et omnibus alijs
mobilibus, et immobilibus, erbatico Campulis, Pascuis, Insula Gradensi,
cum omnibus suis pertinentijs et terram inter Plavem et Liquentiam
iacentem, Villasque S.ti Pauli, et S.ti Georgij et omnia que antecessor noster
Augustus Conradus Imperator et Aquilegens. Eccle ibidem contulit cum
omnibus appendentijs et utilitatibus prati, campi, pascuis, terris cultis,
et incultis, molendinis, acquis, acquarumque decursibus, venationibus, pis:
cationibus, exitibus, et reditibus, nemoribus, mobilibus, et immobilibus.
Castrum de Treven cum omnibus suis pertinentijs, et utilitatibus minis:
terialibus famulis, terris cultis, et incultis, mansis, villis, nemoribus in in:
tegrum secundum quod prefatus Patriarcha una cum Patre suo comite
Vol. et matre sua Eccle contradidit Castrum de Attemps cum omnibus suis
pertinentijs ministerialibus, famulis, terris cultis et incultis, mansis, villis,
Nemoribus, cum universis pertinentijs suis in integrum cum ministerialibus,
et famulis secundum quod Nobilis Vir Valricus Marchio - - - Tuscie,
sicut in publico Instrum.to inde confecto continetur Aquilegens. Eccle contulit.
Iubemus ut nullo omnino homini liceat prefatam Ecclam perturbare
vel eius - - - auferre, ablata retinere minuere, vel aliquibus vexationibus

fatigare

fatigare, sed omnia integri conservent, et libera voluntati et dispositioni
praefati Patriarchae suisque successoribus, et Aquilegen. aliquo in tempore
praejudicium. Si quid contra huius privilegij nostri tenorem et Aquileg.
Eccl.ae utilitatem aut aliquid detrimentum posset ab aliquibus per surrep=
tionem, est obtentum, volumus igitur ut saepe dicta Aquileg. Eccl.a hoc
nostrae Maiestatis privilegio a Deo munita, et deffensa existat, ut si forte
casu aliquo alia Instrumenta, et privilegia sua perdent iacturae, vel
diminutioni substineant, haecque pagina loco privilegiorum omnium
et Instrumentorum habeatur. Si qua igitur in futurum Imperij nostri
persona contra hanc nostrae constitutionis paginam et confirmationis
temere venire praesumpserit, et dumodo non noverit se iram et indigna=
tionis Maiestatis nostrae incursuram auri purissimi mille libras, medie=
tatem Camerae Nostrae, medietatem Patriae Aquileg. qui pro tempore fue=
rit, et nostra nihilominus institutio, et confirmatio firma permaneat,
et inconcussa. Testes horum sunt praefati Principes, et fideles nri
et Comes Henricus de Diok, Comes Bufeld de Bersimude, Rubertus
de Dursat, Henricus de Lapreno et alij multi.

Ego Gottefredus Cancell. magnum sedis Archiepiscopi, et Germaniae Cancell.
recognovi signum Dni Federici Romanor. Imperatoris Invictiss.

Acta sunt haec Anno Dominicae Incarnat. 1180. Ind. XII Regnante Gloriosso
Dno Federico Rom. Imp. Anno Regni eius 28. Imperij vero 26.

Datum Vircemburgh 6. Cal. Februarij Feliciter Amen.

Nu: 14

Henricus divina favente Clementia Romanorum Imperator, et semper Augustus. Imperatoriæ Maiestatis titulos crescere credimus, et augeri, et
pag. 457. ad salutis nostræ profectum multiplicitur pertinere, si ad pacem Ecclesiarum et sibi pertinentium firmitudinem et augmentum tanto diligentiorem studuerimus curam impendere, quando uberiorem ab Altissimo in quo spem nostram consolidavimus ad reg. propetui retributionem nos non dubitamus misericordiam consecuturos, et gratiam; Inde est quod fidem purit. et dilectionem dilecti Principis Nostri Gotefredi Aquilegiensis Patriarchæ præ oculis . . . tam Eccl.æ Aquil.s respectu, quam prænominati Patr.æ intuitu ad imitationem Ser.mi Patris Nostri Federici et aliorum Romani Solij Gubernatorum, Regum, seu Imperatorum prænominatam Aquil.m Eccl.m in protectionem et tutelam nostram recipimus, ad hæc omnes possessiones, quecumque bona, quecumque iura, districta, Thelonea, Ripatica præfata Eccl.a in præsentiarum possidet, vel in futurum largitione nostra, vel successorum Nostrorum Regum seu Imperatorum, concessione Pontificum, liberalitate Principum, oblatione fidelium, seu aliis iustis modis Deo propitio poterit adipisci ac confirmanda Imperij auctoritate stabuimus, ut iam dicto Patr.æ suisque successoribus firma, et illibata permaneant. De his autem quæ præscriptæ Eccl.æ confirmando, quadam duximus annotanda; quæ inter alia et communiter, et specialiter per hanc paginam, . . . et corroboramus. Silicet Ducatum, et Comunitatem Fori July et villam de Lucenigo cum omnibus ad regalia et Ducatum pertinentibus hoc est placitis, poloris, foro districtionibus universis, omnique utilitate quæ iuste ullo modo inde provenire poterit. Præterea

omnia

omnia regalia, omnium Episcopatum scilicet Tergestini, Polensis, Parentini Petenensis, Civitatis novae, regalia Concordiensis, Bellunensis Episcopatus, regalia trium Abbatiarum Sexto, Sanctae M.ae in Organo, et de Valle cum Curtibus, Castellis, Corbibus, Villis, Mansis, Venationibus, Piscationibus, Clausis, Theloneis, nemoribus, Molendinis, et omnibus alijs mobilibus, et immobilibus, herbaticis, campulis, pascuis, Insulam Gradensis cum omnibus suis pertinentijs, et terram inter Plavem, et Liquentiam jacentem, Villas Sti Pauli, et Sti Georgij et omnia quae Augustae memoriae Imperator Conradus Ecclae Aqlis ibidem contulit cum omnibus dependentijs, et utilitatibus acquis, acquarumque decursibus, venationibus, piscationibus, exitibus, reditibus, nemoribus, mobilibus et immobilibus; Castrum de Vrouen cum omnibus suis pertinentijs, et utilitatibus ministerialibus famulis, terris cultis, et incultis, nemoribus in integrum secundum quod Ulricus Pattha una cum Patre suo Vol. et Mater sua Eccle contradidit Castrum de Attens cum omnibus suis Ministerialibus, famulis, Mansis, Villis, nemoribus, predium de Flagis cum universis pertinentibus sibi in integrum in ministerialibus, et famulis secundum quod Nobilis Vir Ulricus Marchio quondam Tusciae, sicut in publico Instrum.o inde confecto continetur Aqls Eccle contulit. Decernimus ergo, ut nulli hominum liceat praefatam Ecclam temere disturbare, vel eius possessiones auferre, ablatas retinere, minuere, vel aliquibus vexationibus voluntati et dispositioni praefati Patthe, suorumque successorum usibus omnimodis [illegible] nec generent eidem Patthe suisque successoribus et Aql Eccle aliquo in tempore praeiudicium, si quid contra huius privilegij nostri tenorem, et Aqls Eccle

27 tentare

iustitiam, quod damna et pavere aliquod detrimentum possit ab aliquibus
per surreptionem est obtenta, volumus igitur ut saepe dicta Aqul. Eccle-
sia nostrae Maiestatis privilegio munita, et defensa existat, ut si iure casu
aliquo omnia privilegia, et instrumenta sua perdent nihilominus
iacturae, vel diminutionis sustineat hancque paginam loco omnium pri-
vilegiorum, et instrumentorum habeat; Si quis igitur in futurum Imperii
nostri personam contra hanc nostrae institutionis, et confirmationis paginam
venire praesumserit, et commonita non resipuerit, noverit se iram, et in-
dignationem nostram incursurum, et compositurum centum purissimi auri
libras medietatem Camerae nostrae reliquam vero partem Aqls. Ecclae Patriar.
qui pro tempore fuerit persolvat, et nostra institutio, et confirmatio nihil-
ominus firma permaneat, et Testes sunt hi: Burgensis Epus, Valerius
Troianus Epus, Albertus Marchio Misnens., Albertus Dux de Tergo, Albertus
Comes de Querche, Federicus Comes de Bickelingen. et alii quam plures.

Signum Dni Henrici VI. R. Imperatoris Invictissimi.

Data sunt haec Anno Dominicae Incarnationis 1193. Ind. XI. Regnante Dno
Henrico VI. R. Imper. Victoriosissimo Anno Regni eius 23. Imperii vero 3.
Datum apud Volentinsen per Magnum Imperialis Aulae Protonot. 4 Idus Xbris

Nu. 15.

Henricus Divina favente Clementia Rex. Si Ecclesiarum Dei Cultores nostrae lar-
gitatis munere ditare studuerimus, id ad nostri Regni statum munere per-
ficere minime dubitamus; Quo circa notum sit omnibus Sctae Dei Eccle.
pag. 475 fidelibus praesentibus, ac futuris qualiter Poppo Patriarcha Stae Aquileg.
Ecclae nostram humiliter exoravit clementiam, quatenus pro Dei Amore
nostraque

nostræque animæ remedio Sanctæ Aquileg. Ecclæ in honorem Stæ Mariæ dedicatæ omnes Episcopatus, Abbatias, Plebes, Monasteria tam Monacorum, quam Puellarum, nec non et Sinodochia, Castella, Thelonea, ripatica, Villas, Foresta, omnesque eiusdem Ecclæ possessiones quas ipsa Eccla olim per præcepta Regum, seu Imperatorum nec non per privilegia Apostolicorum usque nunc visa est possidere, et ubicumque supra terram eiusdem Ecclæ resi=dentes Greges sui pascere videntur, nulli Herbaticum, sive Estaticum exsolvantur, nisi Aquils. Ecclæ et Popponi Patriarchæ suisque successoribus placita, et districtiones, collectas, et Angarias, Forum, et suffragia, sive om=nes publicas q. nostri Antecessores Imperatores, seu Reges per præcepti pa=ginam iam antedictæ Ecclæ eiusque Rectoribus largiti sunt. Nos ei pariter largiri dignavimus, atque confirmavimus cuncta suarum Ins=trumenta Rectorum eo pacto ut si unquam ex ipsis aliqua aut furto aut incendio, aut naufragio aut quolibet eventu amiserit, hanc licentiam defendendi per hoc nostrum præceptum si ab aliquibus per placita fati=gatus fuerit, tamquam si ipsas cartulas, aut infirmitates propriis reti=neat manibus. Cuius dignis petitionibus aures nostræ dapsilitatis accom=modantes corroboravimus, atque per huius regalis præcepti paginam largimur Sanctæ Aquils. Ecclæ eiusque Rectoribus qui pro tempore fuerint omnes Episcopatus, Abbatias, Plebes, Monasteria tam Monacorum, quam puellarum, nec non Sinodochia, Castella, Thelonia, ripatica, Villas, Foresta omnesque eiusdem Ecclæ possessiones quas ipsa Eccla olim per præcepta Regum, sive Imperatorum nec non privilegia Apostolicorum usque modo visa est possidere, et ubicumque super terram eiusdem Ecclæ re=sidentes Greges pascere videntur, nulli Herbaticum, sive Estaticum dare

nisi

viri Aquil. Eccl.ᵉ, et Popponi Patriarchę, suisque Successoribus placuit, et contribu=
tiones, collectas, atque angarias, fovum, et suffragia, seu omnes publicas san=
ctiones de Castellis, Villis Sanctę Aquil.ˢ Eccl.ᵉ, et de universis hominibus intra
eiusdem Terram Ecclae habitantibus quod antecessori nostri suo antecessori
Joanni Patriarchę suisque prędecessoribus per diversas preceptorum pa=
ginas contulerunt, eodemque ordine, ut nullus Dux, Comes, Marchio nullaq.
Regni nostri magna, vel persona in Castellis, seu Villis se prędictę Ecclae
placitare prelibatum vacat Popponem Patriarcham suisque successores
collectas facere, vel homines angariare presumet specialiter prelibatum
Popponem Patriarcam suisque successores qui ~~Eccliam~~ Aquil.ˢ Eccl.ᵉ Sedem
tenere videbuntur Sedę S.tę Eccl.ᵉ Patr.ᵉ in Sex. vel in suo Pator Nuncius
in eam dictis Castellis et Villis placitat., et si litis inter eos exortę fuerint
legali iudicio ut legalis Missus promtasiue determinetur. Si quis vero
huius nostri precepti paginam infringere voluerit sciat se compositurum
auri optimi mille libras medietatem Cancellarię nostrę, et medietatem
prenominatę Ecclae eiusque Rectoribus. Quod ut verius credatur, et
diligentius observetur manu nostra confirmamus, sigilli nostri impressio=
nem insigniri iussimus.

Signum Dni Henrici III gloriosiss.ⁱ Regis.

Radaleus Epus et Cancell.ˢ Vice Hermani Archiepi et Archicancell. recognovit.

Dat. 3. Non. Jann. Ind.ᵉ 8.ª 1040 Anno vero Incarnat.ˢ Dnę Henrici XII reg=
nanti primo.

Actum in Civitate Ratisbona Feliciter. Amen –

Jacobus Bernardus de Vicentia Coad.ʳ Cancell.ᵘˢ Utini fideliter ex antiquissimis privilegiis
membrani existentibus in Capsa Thesauri Exemplavit.

Milesimo–

Nu.o 16-

Millesimo CCCCXXIII. Ind.e prima, die 6.o mensis Maij. Utini sub Logia Palatij Residentiae Magnifici D.ni Locumt.s — per Mag.cos Spectabilesque ac Generosos viros D.nos Jacobum Trivisanum honorandum Locumt.m P. F. J. pro Ill.mo Duc. Dom.o Venetiar., Nicolaum Georgium Militem Consilianum Venetiar. D.num Petrum Lauredano Sapientem Consilij, et D.num Andrea Contareno Sapientem Terrarum de novo acquistarum in Patriam F. J. per Sereniss.m Ducalem Dominium Nostrum solemniter destinatos exequendo formam eorum Commissionum concorditer extitit deliberatum, et unanimiter termi=natum; quatenus per ipsum Mag.cum D.num Locumt.m et spectabiles Egregios et Generosos D.nos supranominatos partes Inclitae Dominationis prefatae Cum illis pertinentibus, et humanis verbis quae suae sapientiae videbuntur committi debeant et mandari huic Communitati Utini seu Deputatis per eam, et aliis Communitatibus huius Patriae, et Nobilibus Castellanis et Consortibus huius Patriae subditis, et Fidelibus Dominationis Nrae, et universis qui ad huiusmodi tenentur. quatenus amodo usque ad sex menses proximos ipsi et eorum quilibet debeant se se posuisse in bono puncto, et in ordine illis Equis, hominibus, et balestarijs, cum earum armis quibus quilibet ipsorum ac ipsarum Comunitatum tenentur, et obligatus est per feudis bonis et rebus quibus libet, quae tenent, et possident, et recognoscunt a Curia in hac Patria: ut in omni casu ipsi sint parati cum dictis Equis, Armis hominibus. et balistarijs ad exequendum mandata predicti Dominij pro bono et conservatione huius patriae. Laus Deo —

Nu.o 17

Millesimo CCCCLXVIII. Ind.e 2.da die Veneris 22. mensis Xbris in Castro Utini

In Dei Eterni Nomine Amen. atque Gloriosiss.ae M.ae Virginis. Cum per Taleis huius Patriae fiendis per Prelatos, Nobiles Castellanos, Comunitates, et Ceteros alios

Feudatarios

Feudatarios cuiuscumque sortis, qui, et quæ tenentur pro feudis, et aliis secundum antiquam observantiam. Nos Fran.cus Venerio pro Ill.mo, et Potentiss. Duc. Dom. Venet. et Patriæ F. J. Locumt. Gratis ordinaverimus ut omnes se ponerentur in ordine. Et hoc mandato Ill.mæ Dominationis Nræ propter adventum Turcarum ad partes pro:ximiores huius Patriæ: et Commisissemus dato honorabili Domino ut omnes mon:stram de Talea tangente unicuique ordinari fecerint, et cum multi ex istis ve:nerint et fecerunt monstram de parte, et non in totum pro ut tenebantur, aliqui vero minime venerint nec ullam mostram fecerint. Idcirco ne quisque possit, aut valeat in futurum produci, vel allegare hunc accessum, vel excusationem sui, et propterea velle se absolvere vel id quod integre tenetur, sed ut iustum est equum, et debitum quod quilibet remaneat obligatum, ut extat secundum tem:pora retroacta, et pro ut apparet in Taleis ordinatis, Primo per Dominos Patriæ demum per nostrum Ill.mum Duc. Dom., ut in publicis parlamentis clare, et particulariter apparet, et ordinatum est. Ideo declaramus primo admonisse omnes de eo quod facere tenebantur, deinde eis dixisse palam, et coram omnibus nos accepet. mostram, quam faciebant pro parte, et non pro toto eius quod tenebantur admonendo eos admonendo eos ut providerent pro residuo, et eos qui nihil fecerunt pro tota parte; Et hoc quia intendebamus quod omnes face:rent debitum suum pro ut tenebantur, et pro ut apparebat ordinatum in publi:cis Parlamentis et probatantur: et semper et continue procurabor Fiscali ut ut omnes facerent debitum suum, et hoc omni meliori modo via et forma——

Nu.o 18.

Millesimo CCCCLXXXVIIII. die 8.a Julij in Civitate Patriæ F. J. facto edicto per Magnificum, et Clariss.m Dnum Thomam Lippomano pro Ser.mo et Excel.o Duc. Dom. Venetiar. dignissim. Generalem Loc.m P. F. J. quæ universa Patria videlicet Dni Prælati, Castellani, Commu:

pag. 495. t.o

nitatus,

nitatis, et ceteri Feudatarij facere debeant Taleas suas militares, et mostram Equorum, et Redditum, quam facere, et tenentur pro Feudis, bonis et rebus quibus:libet quae tenent, et possident ac recognoscunt a' prefato Illmo Domo Nro, Loco dominor. Patriarchae secundum quod tenentur et alias uid.t sub 1423 die 6 Maij sub Regimine q. Mag.ci D. Jacobi Triuisano Locumt.ll Regiesp. stat. et decretum fuit interuenientibus Mag.ci Dnō Nicolao Georgio Milite et Consiliario Venetiar, Dnō Petro Lauredano Sapienti Consilij et Dnō Andrea Contareno Sap. Terrae Firmae Commissarijs Illmi Dominij —

Nu.o 19

Jn Xti Noe Am. Anno eiusdem 1287. Ind. 14a die 3 intrante Aptis Augusto. Jn Burgo Pontis Austriae Ciuitatis in Eccla B. Martini Hospitalis Ciuitaten. Presentibus Dnis Joane de Zuccola, Henrico de Portis, Joanne Longo, Guentio Burbiti, Baldero Joanne q. Mag. Ottoneti, Philippo de Zuccola, Varzendo de Legnaco, Ropretto, Ottolino, Cuudado, Marquardo familiaribus dicti D. Joannis de Zuccola, Valentino q. Leonardi Valentini de Cuidado, Stephano de Barbatosa, et alijs ad hec Vocatis Testibus et rogatis —

D. Gerardinus Miles de Cuidado, D. Adaleyta Uxor eius, et Jacobus ipsorum filius pro precio et foro trecentum Marcarum denariorum Aquil. monetae quod totum con:fessi et contenti fuerunt se recepisse ac integre habuisse a' Dnō Henrico filio q. Vulrini de Prampergo, renunciantes exceptioni non habiti non recepti, et non sibi dati et numerati dicti pretij tempore huius contractus, et omni legum et iuris auxilio tam canonici quam ciuilis omnique alij suo iuri exceptioni, actioni, defensioni et cui sibi competentibus, et competituris cum quibus, uel eorum aliquo se a' predictis et infrascriptis posset defendere modo aliquo, uel tueri, uel de quibus plenam, et expressam in hoc Instrum.o opporteret fieri mentionem per se suosque heredes uendiderunt dederunt et tradiderunt Dnō Henrico predicto per se suisque heredibus, et cui dare uoluerit ementi et recipienti Castrum Reueystan Iure proprij, cum omnibus Muris et Edifitijs suis, cum Uillis, Mansis, Montibus, Planitiebus, Valli, Acquis, Aquarumq. decursibus, possessionibus, et uniuersis Terris cultis

cultis, et incultis, molendinis, Domibus, Sedimibus, Curijs, et Hortis, Clausuris, Bayuzijs, Vitibus, Arboribus, Plantis, Campis, Pratis, Sylvis, Pascuis, Communij, Cuelarijs, Cinellis, et affrictibus, Vijs, Semitis, Fossatis, Venationibus, et Buscationibus, piscationibus, alluvionibus, et universis Iuribus, Iurisdictionibus et rationibus ad dictum Castrum modo quocumque spectantibus, et pertinentibus de iure, vel de facto, atque cum omnibus, et singulis quæ dictum Castrum et bona habent supra se, intra, vel infra se in integrum, accessibus liberis egressibus, et regressibus suis usque in vias Publicas omnique iure, et actione, usu, requisitione, servitute, Dominio, honore, commodo et utilitate ipsius, ex dictis vel prædictis Castro, et bonis seu ad ipsa Castrum, et bona modo quotcumque spectantibus et pertinentibus de Iure, vel de facto dantes ei prædicta quæ sunt proprium Iure proprij et quæ sunt pheudum iure pheudi cuiuscumque Domini reperirentur. Ad habendum, tenendum, possidendum, dandum, donandum, legandum, permutandum, obligandum, alienandum, et quidquid eidem Emptori suisque heredibus, et cui dederit de ipso Castro, et bonis deinceps placuerit perpetuo faciendum. Salvo tamen Iure ac consuetudine pheudi in illis bonis, quæ reperirentur esse pheudum Quæ quidem bona prædicti Venditores se ipsius emptoris nomine præcario constituerunt possidere donec ipsorum bonorum tenutam habuerit et possessionem acceperit corporalem. Quam accipiendi auctoritate propria et retinendi deinceps eidem emptori licentiam omnimodam contulerunt; promittentes memorati venditores per se, et heredes suos cum obligatione omnium bonorum suorum mobilium, et immobilium, præsentium, et futurorum nominato emptori per se suisque heredibus aut cui ius suum dederit stipulanti dictam venditionem omniaque, et singula in hoc Instrum.to contenta perpetuo firma, rata, et grata habere, atque tenere, nec de ipsis Castro, et bonis iure, seu parte ipsorum movere litem, seu controversiam ullam, imo ipsa Castrum et bona cum omnibus et singulis ad ea pertinentibus, et spectantibus, ut dictum est idem Emptori suisque heredibus

et cui

et cui dederit, ab omni homine, Universitate, Collegio, Curia, et persona in ratione
legitime deffendere, et disbrigare auctorizare, ac in solidum disbrigare damnum, in=
teresse quodlibet, ac expensas quod, vel quas ex inde fecerit, vel substinuerit in
Judicio, sive extra integraliter restaurire, numquam quoque contra premissa, et
infrascripta per se, vel interpositam personam dicere, facere, vel venire ratione ali=
qua, dolo, ingenio, ingratitudine, sive causa, de iure, vel de facto sub pena dupli va=
loris dictorum Castri, et Bonorum, ut pro tempore plus valuerit vel meliorata fue=
rit minus quinque solidorum Veronensium parvulorum pro singulis huius Instrumen=
tis capitulis stipulata que toties peti, et exigi valeant cum effectu quoties comittetur
in ipsam, et ea soluta vel non presens nihilominus Instrumentum in omnibus, et
per omnia stabiliter semper obtineat firmitatem. Insuper prefata Dna Ada=
leyta renuntians omni iuri suo tam ypothecarum, quam alij cuicumque
quod in predicto Castro et super his que ad ipsum pertinent quacumque modo
habere iuravit ad S. D. Evangelia predicta omnia et singula perpetuo firma,
et rata habere, atque tenere, attendere, observare, et non contradicere, facere, vel
venire ratione aliqua, sive causa. Ceterum supradicti venditores investierunt
dictum Quentium Dni Birbiti de Cucagna de voluntate et consensu Dni Henrici
emptoris de his, que ex predictis bonis pheudum reperiuntur, iure pheudi cu=
iuscumque Dni reperiantur, et omne ius, et actionem quod, vel quam in ipso, et
super ipso pheudo habebant, vel videbantur habere dederunt, et cesserunt eidem
D. Henrico emptori pro se suisque heredibus, et cui dare voluerit recipienti.
Constituentes eidem Dnu Quentium eorum certum nuncium et procuratorem
legitimum ad resignandum ipsum pheudum in manibus Dni, cuius erit, seu esse
reperietur, et ad faciendum ipsum D. Henricum vel suos heredes, aut cui com=
miserit, vel ius suum dederit de ipso pheudo investiri sive dando de bonis eorum
In quorum Castri, et Bonorum tenutam et corporaliter possessionem ad ponen=
dum sepe dictum Emptorem Dnus Fulcherius de Savorgnano datus fuit nuncius

a venditoribus antedictis.

Ego Antonius Civitatensis Imperiali auctoritatum Notarius presens Instrum.tum pro ut reperi in notis quond. Antonij et Vicedomini Not.s de Civitate de mandato Rev.mi Patris Dni Raimundi sanctae sedis Aquil.s Patriarchae, fideliter scripsi —

Ego Ioannes Lucis Verzegninus q. D. Andreae Imp.s Not.s Utini habitans supras.tum Exemp.m Instrum.i aliena —

Nu.s 10 —

Nos Rodulphus quartus Dei Gr.a Archidux Austriae, Stiriae, Karinthiae, Dominus Carniolae, Marchiae ac Portusnaonis, Comes Habspurch, Ferretis, et Kiburch, Marchio Burgaviae et Burgravius Alsatiae; recognoscimus et fatemur publice per presentes

pag. 889 - 1.o pro Nobis dilectis Nostris fratribus ac heredibus Universis, qui Nobiles et fideles nostri dilecti Bertoldus et Henricus de Spembergo, fratres de nostra bona voluntate et consensu redimerunt ab Simolso, et Bello de Lista Dominium nostrum in Portu Navoris Castrum et Oppidum per octo millibus aureis boni et sufficientis ponderis Ducatorum, pro quibus quidem ducatis dictum Dominium eisdem de Lista obligavimus eandem ducatorum summam, in nostras Fratrum Nostrorum et Fratrum nostrorum usus necessarios, et utiles redactam penitus, et conversa, ea propter prenominati Bertoldus, et Henricus Spembergo eorumque heredes dictum Dominium in Portunaonis Castrum, et Oppidum cum eorum pertinentijs pro dicta ducatorum summa a nobis titulo pignoris habere, et possidere debent absque defalcatione fructuum, quousque Nos, nostri Fratres, vel heredes ad manus eorum in Spembergo, vel Venetijs deposuerint prenotatam summam octo millia Ducator. per ipsos, vel certos eorum procuratores eorum nomine recipiendam inibi, et tollen. ita tamen quod ipsi nobis, vel certis nostris procuratoribus, seu nuncijs prenotatum Dominium Castrum, et Oppidum in Portusnaonis presentent, assignent, et restituant priusque summam ducator. tollant, seu recipiant memoratam

tam. Si verò post depositionem dictæ summæ ducatorum factæ in Spembergo, seu Venetijs et post nostram requisitionem prænotatam assignationem et restitutionem ad continuatam quindenam vacationem quomodolibet, vel differatur tunc dictum pignus ad nos sine redemptione, et solutione prænotatæ pecuniæ liberè devolventur, prædicti quoque fratres, et hæredes eorum præfatam obligationem homines et bona ad eam pertinentes habere debeant cum consuetis censibus, et servitijs, nec eos, vel ea aliquibus Censibus, vel servitijs insolitis, seu indebitis agravare quinimmo cuncti nostri homines, ibidem gaudere debent liberè omnibus Juribus, libertatibus, consuetudinibus, gratijs, et privilegijs sibi indultis a nobis, vel nostris Prioribus, et quibus hactenus gavisi sunt, nec de collationibus, seu provisionibus Ecclesiarum, vel aliorum Beneficiorum Ecclesiasticor. seu aliorum Feudorum Laicalium ad dictum Dominium spectantium se debent aliqualiter intromittere, quæ nostrorum Fratrum hæredum provisioni, et collationi esse volumus reservatum. Cæterum conditionaliter est adjectum, quod prædicti fratres, eorum hæredes vel dictum Castrum et Oppidum in Portunaonis eorum tenens nomine Vobis dilecti nostris Fratribus Federico, Alberto, et Leopoldo dictarum Terrarum et Dominium una nobiscum ducibus, et Dominis, nostrisque hæredibus obedire, et parere debent contra omnes Mundi homines nullo excluso penitus nobis, et nostris liberum dando, et admittendo introytum, et exitum, ut sustentationem in eisdem quando, et quotiens necesse fuerit sine dolo, et ad præmissorum omnium et singulorum executionem rati habitionem, et observantiam inviolabiles prædicti Fratres de Spimbergo se iuramentis suis super eo ad S. D. Evangelia corporaliter præstitis pro se, et suis hæredibus obligarunt; In cuius rei certitudinem, Testimonium, atque robur maius Sigillum Nostrum appendi fecimus ad præsentes datum Viennæ XIII die Julij A. D. 1362 = Ætatis Nræ XXIII. Regim. 4.° Anno

Rodulfus.

In Xri. Nom. An. Anno Eiusdem Natis 1392= Ind.e 15.a die 29.o mensis Octobris. Actum Spignembergi Concordiensis Dioc. in Eccl.a S.tæ M.æ - Præsentibus vener. Viris D.no Presbitero Iuliano filio Glemoni, et Fratre Andrea ol. Abbate de Fanna ambobus beneficiatis in dicta Eccl.a S.tæ M.æ, Augustino filio q. Nobili, q Guidone della Costa de Spignimbergo, et Mag.o Iacobo de seris filio q. Stephani Fradricij de Spenimbergo

pg. 587 -

testibus ad hec vocatis et rogatis, et alijs. Honesta Vidua D.na Chaterina Vxor q. Nob. Viri q Iacomini filij q. q Nicolussij Nolanj de Medunio, tamquam Tutrix, et tutorio nomine ut asseruit Dorathea, Luane, et Marghante pupillarum suarum et dicti q. q Iacomini sui mariti Filiarum, et pro ipsis suis Filiabus pretio et foro Marcharum centum denariorum nouorum Aquil.m monetę, quod pretium totum tutorio nomine quo supra contenta fuit, et confessa coram dictis Testibus, et me Not.o infrascripto habuisse et recepisse a Nobilibus, et Egregijs Viris D.nis Brezano filio ol. honorabilis Militis D. Pertoldi de Spignimbergo, et a D.nis Vberlino, et Antonio Fratribus et filijs ol. Nob. Vir D. Henrici de Spignimbergo. Exceptioni sibi tutorio nomine quo supra non dati, non habiti, non soluti, non recepti, non numerati supradicti pretij tempore huius contractus, omni legum, iuris, auxilio et omni alij iuri dictarum pupillarum suarum filiarum nouo, et vetero, tam Canonico, quam ciuili sibi tamquam Tutrici et tutorio nomine quo supra competenti, vel competituro cum quo vel cum quibus a prędictis omnibus se Tutorio nomine quo supra tueri, vel defendere posset omnino renuntians dicta D. Chaterina tamquam Tutrix, et tutorio nomine ut asseruit supradictarum Morotheam, Luane, et Marghante pupillarum suarum, et suprad.e q Iacomini filiarum, et pro ipsis suis filiabus, et ipsarum hęredibus si proprium iure proprij, si feudum iure feudi D.ni Ep.i Concordiensis, et Eccl.ę S.ti Stephani de Concordia, Inperpetuum dedit, vendidit, et tradidit eidem D.o Brezonę ementi recipienti per se et hęredibus

suis

suis proprio nomine, ac etiam vice et nomine Nobilium Dominorum Venceslai
Melchioris, Joannis, et Barnabonis eius fratrum et spsorum heredum, et eisdem
Dnis Vberlino, et Antonio fratribus ementibus et recipientibus per se, et eorum
heredibus omnem partem Castellarij, et Castri Meduni siti in Foro Iulio sub
Dioc. Concordiens. et Potestarie Ville dicti Castri Meduni, eidem q. D. Jacomutio, et
dictis suis filiabus spectantem et pertinentem tam iure hereditatis q. Avvicoini
de Meduno, quam iure alterius cuiuscumque rationis, vel tituli spsi Domino
Liroyne per se, et supradictis fratribus suis, et dictis Dnis Vberlino et Antonio fra=
tribus ementibus et recipientibus dictam partem Castellarij, et Potestarie Ville
de Meduno predicto in hunc modum Vid.t Spso D. Liroyne pro una medietate, et
Dnis Vberlino, et Antonio fratribus pro alia medietate cum obis confinibus dictorum
bonorum venditorum, et cum omnibus et singulis, que dicta bona vendita habent su=
pra se, intra se, seu infra se in integrum a Celo usque ad abissum, introitibus, et exitibus
suis, usque in vias publicas, cum sedimibus, honoribus, Dominijs, Iurisditionibus,
Garitibus, Andanijs, et cum omnibus iuribus, et actionibus, usu, seu requisitionibus
realibus et personalibus, utilibus, et directis, tacitis, et expressis, servitutibus, hono=
ribus, commodis, et utilitatibus spsis pupillabus pro dicta parte Castellarij Castri
Meduni et pro dicta parte Potestarie Ville et Castri de Meduno venditis, seu ad dictas
partes venditas dicti Castellarij, et Potestarie modo aliquo spectantibus, et pertinentibus
de iure, vel de facto. Ad habendum, tenendum, possidendum, dandum, vendendum
donandum, permutandum, pignorandum, obligandum, alienandum pro anima, et
corpore iudicandum et quidquid sibi D. Liroyne stipulanti, et recipienti per se, et
nomine quo supra per medietatem dictorum bonorum, et iurium venditorum, et
sibi Dnis Vberlino, et Antonio fratribus et eorum heredibus pro alia medietate di=
ctorum bonorum, et iurium venditorum deinceps placuerit perpetuo faciendum
sine omni contradictione, et impedimento dicte Tutricis venditricis stipulantis nomine

dictorum

ditarum pupillarum heredum, uel alicuius alterius persone, et si dicta bona uendita plus ualerent ipso pretio, illud plus predicta D. Chaterina tamquam Tutrix, ut asseruit, et tutorio nomine supradictarum eius filiarum, et per ipsis suis filiabus et ipsarum heredibus donauit ipsis emptoribus et eorum heredibus nomine donationis, que dicitur inter uiuos, et non causa mortis, que donatio non possit reuocari nulla iniuria, ingratitudine, contrauenetate, siue causa quam quidem partem Castellarij Meduni, et Podestarie Ville Meduni uenditam dicta D. Chaterina tamquam Tutrix, et tutorio nomine quo supra se ipsorum emptorum nomine precario constituerunt possidere et promittens dicta D. Catharina tamquam Tutrix, et tutorio nomine ditarum Dorothee, Luane, et Marcharde, pupillarum suarum filiarum et pro ipsis suis filiabus, et ipsarum heredibus eisdem emptoribus stipulantibus per et eorum heredibus, et uice, et nomine de supra ut supra dictum est de dicta parte Castellarij Castri Meduni, et Podestarie Ville Meduni uendita uel de aliqua ipsius parte litem, uel questionem aliquam non facere, uel mouere, uel mouere consentire: Sed ipsam partem Castellarij et Podestarie Ville Meduni uenditam eisdem emptoribus stipulantibus per se, et nomine quo supra ab omni homine persona, Secta, Collegio, Uniuersitate, legitime defendere manutenere, auctorizare, ac in solidum disbrigare, ante omnem hominem, et personam in ratione et predictam uenditionem, pretij solutionem, et omnia, et singula in presenti Instrumento contenta perpetuo firma, rata habere, et tenere et non contrafacere et sub pena dupli ualoris ditte partis Castellarij, et Podestarie uendite minus soluti quinque ueronen. paruorum, uel melioramentis pro tempore in singulis capitulis huius contractus in solidum stipulata, et promissa, et cum reffectione damnorum omnium, et expensarum litis, et extra ac interesse, et pena soluta, uel non presens instrum. et omnia in eo contenta nihilominus suam stabilem obtineat perpetuo firmitatem, pro quibus omnibus singulis attendendis, manutenendis, et

firmiter

firmiter attendentis observandis, dicta D. Cathanina tamquam Tutrix, et tutorio nomine dictarum Dorotheæ, Laanæ, et Margaritæ pupillarum suarum filiar.^m obligavit eisdem emptoribus, stipulantibus per se eorum heredibus, ac etiam, et vice, et nomine quo supra omnia bona spiarum pupillarum eius filiarum mobilia, et immobilia presentia, et futura. Fuitque per ipsam Dominam Tutricem Emptoribus eisdem Augustinus tatri prescriptus Nuncius tenute assignatus ad ipsos ponendos in tenutam et corporalem de dicta parte Castellanij et Podestariæ loco sui possessionem.

Ex notis Nicolai Notary q. ... Supertini N.! de Spilimbergo —

Nu.° 22 =

Christophorus Maurus Dei Gr.a Dux Venet.m Nobilibus, et Sapientibus Viris Lodovico Foscarino Doctori de suo mandato Locumt.' P. F. J. et Successoribus suis fidelibus dilectis salutem et dilectionis affectum. Inclinatis supplicationibus Spect.s Simonis de Consortibus Zoppolæ procuratoris asserti Spectabilium Dominarum Nidæ eius Consortis, ac Ursulæ ipsius D. Nidæ sororis filiarum q. Sp.lis Gabrielis de Tricano, quæ per medium dicti Symonis per Nos ut constat paratibus Litteris nostris sub die 6.° mensis Februarij ultimo preteriti investitæ fuerunt de omnibus feudis et bonis feudalibus ministerialibus tam in Castro Tricani, quam extra positis, vacantibus per mortem Egregij q. Antony de Tricano dictarum Dominarum q. Fratris, ex certa nostra scientia cum habeamus Nobiles Dominas Patriæ in feudis ministerialibus non extantibus Masculis succedere posse dictam Investitionem presentium Confirmamus et approbamus volentes, et mandantes quod ut iacet firmissimum robur obtineat.

pag. 8 no — (margin)

Dat. in Nro. Duc. Palat.o die X.a Julij Ind.e X.ma 1462 —

Nu.° 22

In X.ti Noie Am. Anno Nat.s eiusdem Dni. 1497 — Ind.e 15.a die vero 19.o mensis Iulij — Cum sit quam diu versa fuerit Lis et differentia, et adhuc versantur inter Spectabilem Dnum.

Hierony=

Hieronymum domini Orlandi de Spilimbergo, ex Consortibus et ipsius procuratori
pag. et procuratorio nomine agentem ex una, et Spectab.lem Dnum Danielem de Valentinis ex Consortibus Lusiaci ex altera. omm.

Actum Venetijs &c.

Ego Bapta filius Egregij Viri q. Nicolai Cenedens. Not.s Pub.s Imp.li Auct.e suprascrip.s omnibus, et singulis presens fui eaque rogatus fideliter scripsi et publicavi meis signo et nomine consuetis appositis in fidem et testium omnium premissorum —

Nu.s 23

In Xh.i Noie Am. Nos Joannes Maurocenus Locunt.s Gnalis P.F.J. pro Illmo Duc. Dom.o Venetiar. — In Causa Lis, et differentie vertente, et que versa est inter Nobilem Virum q. Matheussium de Madrisio, ex una, et Nobilem Virum q. Joannem
pag. 629. de Prampergo Tutorem, et curatorem Pupillarum Filiarum q. q. Antonij Calumnich de Madrisio, sive de Ungrispach. omm.

Lata data suprascr.a Sententia die 20 Junij 1500 —

Nu.s 24

In Xh Noie Am. Anno a sua Nativitate 1530 Ind.e 3.a die 22 mensis Martij — Sacili in domo infrasr.i Emptoris. Presentibus Nobilibus Dno Fran.co de Toppo q. Domini
pag. 710. t.o Leonardi et Dno Fran.co q. Dni Odorici de Attimis Castellanis Patrie Fori Julij — omm.

Ex actis Joannes Fran.ci q. Jo: Baptę Lupini Not.s Coll.s Sacili et Iudex Ordinarius —

150 Nu.s 25 —

In Xh Noie Am. — Nos Iacobus Triuisano pro Ser.mo Duc. Dom.o Venetiar. P.F.J. Locunt.s Gnalis cognitor causę questionis, et differentię varię, et vertentis coram nobis in Iudicio
pag. 733. t.o nostro inter Nobilem q. Zuaninum fratres, et Consortes suos de Arcano, et q. Antonium quondam Stephani Strussi Utini habitantem tamquam Rectorem, et

et Gubernatorem Castri Morutij in quantum sua interest ex una parte agentes
et petentes. Et Dnam Rudulphinam filiam et heredem q. D. Rodulphi de Archano
et Uxorem D. Nicolai de S.to Daniele, sive ipsum D. Nicolaum maritum et procu=
ratorem ipsius Dnę Rudolphinę ex altera se tuendam, et defendendam, qui
quidem D. Joanninus dictis nominibus, et D. Antonius rector, et gubernator
ut supra petebant hoc modo videlicet. Coram Vobis Magnifico, e generoso
Viro Dno Jacobo Dandulo pro Ser.mo Duc. Dom. Venetiar. Locumt. in Patria
Comparent Nobiles Viri D. Joanninus pro se fratribus suis de Archano et An=
tonius q. Stephani Strassio tamquam rector et gubernator Castri Morutij, et
dicunt q. licet olim D. Rodulphus, et sui maiores, seu antecessores, bona, mansa,
iura, Iurisditiones in pheudum habuerint ab Eccl.a Aquil. et ab eadem
recognoverint, ut Vassalli Dominorum Patriarchar. et Eccl.ę Aquil. faciendo
eorum servitia personalia, et cum Equis. Tamen ipsi D. Rodulphus, et ante
cessores partem dictorum Mansorum, et alienaverunt, et in alias per=
sonas transtulerunt, et quę ipse D. Rodulphus de reliqua parte testando
disposuit in personam Dnę Rodulphinę filię suę, ipsorum heredum in dictis
bonis et alijs, instituendo contra debitum iuris, et consuetudinem dictorum
pheudorum et hoc in grave damnum, et preiudicium S.tę Eccl.ę Aquil., et
dictorum Nobilium Consortum et q. licet pluries dicti Nobiles Consortes, et dictus
D. Antonius requisiverint dictam Dnam Rodolphinam heredem dicti q. D. Ro=
dulphi ut bona sic distracta, alienata per suo predecessores, et relicta eidem
debeat consignare et demonstrare predictis tamquam proximioribus in
successione dictorum pheudorum, tamen d.a Dna Rodolphina recusavit, et
recusat contra debitum iustitię consignare, et demonstrare. Quare petunt
per Vos Magnificum declarare, et sententiam dictam Dnam teneri et obligatam

esse

esse ad satisfactionem predictarum bonorum sic alienatorum, quam consignari et demonstrari per eam non possit aut non velet, quo declarato humiliter dicti Nobiles petunt per vos, et officium vestrum ut ipsos de predictis bignemini investire cum perceptione fructuum realiter, et cum effectu, et super his petunt iustitiae eis fieri officium vestrum humiliter implorando, et hoc salvo iure addendi — Ex adverso dna Rodolphina sive Rnus Nicolaus eius maritus se defendebat hoc modo, videlicet Coram vobis Mag.co et Generoso viro dno Jacobo Trevisano pro Ser.ma Duc. Dom. Venetiar. Grali Locumtenente Comparens procurator Nobilis et Honestę dnę Rodolphinę filię ac heredis q. Nobilis q. Rodulphi de Archano, opponendo, et respondendo ad certum libellum alias datum coram vobis per q. Joanninam per se fratribus, et consortibus suis de Archano, vel etiam per q. Antonium q. q. Stephani Strassi de Utino tamquam tutorem, et gubernatorem Castri Moruti pro interesse ipsius q. Antonii excepit, opponit, et dicit quod dictus libellus de iure non procedat tamquam ineptus, male formatus, et carens suis debitis partibus. Item quia predictis agentibus non competit ius agendi, vel petendi eo modo quo agunt, et petunt, et si tamen eidem libello quoquomodo posset de iure sustentari negat dictus Procurator narrata in eo pro ut narratur et dicit petita pro ut petuntur fieri non debere saluis, et reservatis sibi quibuscumque aliis exceptionibus, et iuribus quibus quidem petitione et defensione diligenter visis, et examinatis, visa contestatione litis, et positionibus sive articulis hinc inde productis, visis attestationibus testium utriusque partium instantiam et requisitionem examinator. visis instrumentis, et aliis iuribus ipsarum partium hinc inde productis, visaque conclusione causę auditis et intellectis diligenter allegationibus, ac omnibus et singulis, que dictę partes producere, et alegare voluerunt, tam oretenus, quam in scriptis pro favore

iuris

Iuriam suorum maturoque discussis, et consideratis omnibus, et singulis suprascriptis communicatoque consilio super inde.

Christi Nomine repetito eiusque Genitricis Virginis Mariae Matris ab ore quoniam cuncta recta procedunt Judicia. Sedentes pro Tribunali ad nostrum solitum Juris Banchum meminibusque partibus ad hanc diem et horam pro hac nostra Sententia audiendo. Dicimus, pronunciamus, declaramus, et similiter absolvimus et reddimus absolutam dictam Dnam Rodolphinam sive dictum Nicolaum eius maritum et procuratorem ab impetitione dictorum Joannini dictorum nominibus, et Antonij Sbrugli rectoris, et Gubernatoris ut supra et contentis in ea, salvo iure, reservato Eccle Aquil. quomodocumque, et qualitercumque si quo spectat, vel competit absolventes partes ab expensibus. Et ita dicimus et pronunciamus et sententialiter declaramus omnibus melioribus modo, via, iure et forma, quibus melius de iure forma possumus, et debemus.

Lata, data, et sententialiter pronunciata fuit suprascripta sententia per praefactum Mag.cum Dnum Locumt.em pro Tribunali sedentem ut supra, et publicata ut supra per me Joannem de Colla Not.um et Cancell.um infrascriptum Currente Anno Dni 1430: Ind.e 6.a, die mercurij 27.a mensis Septembris: praesentibus Gaspare de Braz=zaco, Mauro de Sbroyavacca, Antonio de Croceys Not.o, Joanne de Mon=tegnaco Not.o et alijs multis, ac praesente dicto Nicolao dicto procuratorio nomine dictae Dnae Rodolphinae eius Uxoris laudante, approbante et ratificante dictam sententiam tamquam equam, et iustam nec non praesentibus d.o Joannino de Arcano dictis nominibus ac d.o Antonio Sbruglio Gubernatore ut supra dicenti=bus dictam sententiam esse nullam, et in quantum esset aliqua dixerunt ipsam esse iniquam, et iniustam, et ab ea tamquam iniqua, et iniusta viva voce

appellaverint ad Dominos Auditores Novos sententiam prebentes appostolos semel, bis, et Tertio instanter, et instantissimè. Quam appellationem Mag.cus Dnus Locumt. sibi concessit, et statuit, et assignavit terminum eidem q. Zuanino, et Antonio quibus supra nominibus ad prosequendum appellationem viginti dierum secundum formam constitutionis.

Ego Joannes de Rotta q. q. Petri Pub. Imp. Auc. Not. et Mag.ci prefati Dni Locumt. Cancell. predictis omnibus, et singulis presens fui et rogatus de spirales Mag.ci Dni Locumt. mandato scripsi signum meum consuetum apponens in fidem, et testimonium veritatis omnium premissor.

Nu.o 126

In Xti Noie Am. Anno a Nativitate eiusdem 1344 = Ind.e 12.ma die 8.o intrante mense Xbris In Spegnimbergo prope domum Communis. Presentibus Dnis Federico q. D. Lodici de Caporiaco, Pertoldo filio D. Federici de Murucio, Leonardo q. Bunini de Spegnimbergo, Nicolao fratre Marquardi Militis de Castro novo, Octaviano q. Dni

pag. 661: 1.o

de Florentia, Tono de Sallo Communitatis Florentie comorantibus in Spegnimbergo, ac Simone Purgrafio de Goricio testibus et alijs.

Cum Nob. Vir D. Valterpertoldus q. D. Bartholomei Militis de Spenimbergo promisisset, vendere, ac tribuire Castrum, sive locum de Belgrado, cum habitantijs, Fortilicijs, et pertinentijs suis, et Castrum de Flambri cum Gastaldia, Advocatijs, Juribus, et Jurisditionibus, mansis, bonis, et possessionibus contentis in Instrum.o venditionis scripto manu mei Notarij infras. sub dictis Anno, et Ind.e die 4.a exeunte mensis Nov.s Mag.co et Potenti Viro Dno Mainardo Comiti, et Tirolis Comiti recevent. pro

se, Dnō Henrico Comite fratre suo, et heredibus eorum, et successoribus pro pretio, et foro decem milium, et quingentorum librarum veronens. parvulor. in perpetuum: - - - et quodcumque dicti Dni Comites, vel alter eorum heredes et successores ipsorum dabunt, et persolvent ipsi dnō Valterpertoldo, et Henrico fratribus et heredibus eorum dictam quantitatem pecuniae in florenis et ducatis bonis, et iusti ponderis de auro in denarijs novis, et veteribus et in denarijs Aquileg. Vid. infra festum - - - - et Natalis Dni et promisisset idem ipsum D. Valterpertoldus omnino facere cum effectu, quod D. Henricus frater suus ad praedicta omnia et singula se obligavit, et in omnibus, et per omnia confirmabit, et ratificabit, et quod D. Henricus Miles de Prampergo, Federicus de Moruccio, et Rutalmus de Varmo se fideiussores pro ratos constituent ad praedicta et singula observanda et adhimplenda pro ut de praedictis omnibus continetur publico Instrum.to revenditionis scripto manu mei Antony Not. infras. una etiam Varlico Not.o q. Nicolai de Goritia sub dictis Anno, et Ind.e die 4.o exeuntis Nov.s - Volensq. idem D. Valterpertoldus omnia promissa per eum ipsi D.o Comiti Mainardo attendere, et observare, et etiam adhimplere ad istantiam et petitionem sui D. Henricus frater suus praedictus praedicta omnia, et singula, et in Instrumento revenditionis contenta ratificavit, affirmavit, et confirmavit et approbavit in omnibus, et per omnia. Et praedicti D. Federicus de Moruto, Rutalmus de Varmo, et Vulvinus filius D. Henrici de Prampergo tamquam procurator dicti Patris sui ad omnia, et singula supradicta, et infrascripta specialiter constitutus pro ut continetur publico Instrum.to manu Fran.ci Dni Superini de Superinijs de Spignimbergo sub dictis Anno, et Ind.e die 1.o Intrante Lboy, a me Not.o viso et lecto, ibidem pro se, et eorum heredes cum obligatione omnium suorum bonorum mobilium, et immobilium, praesentium, et futurorum, cum refectione omnium damnorum, et expensarum, ac Interesse litis et extra pro

 rata

rata fideiussores extiterunt. Promittentes dicti fideiussores pro se et heredibus ipsorum et iurantes corporaliter ad S. Dei Evangelia omnino facere, et procurare cum effectu quod dicti Dni Gualterpertoldus, et Henricus fratres de Spenimbergo eorumque heredes manutenent et restituent ipsis Dnis Comitibus, vel alteri eorum eorumque heredibus et successoribus dictum Castrum Belgradi cum habitantijs, et fortilitijs suis, et Gastaldiam de Flambri cum Garito, Advocatijs, Iuribus, ac Iurisdictionibus, et omnibus bonis, mansis, et possessionibus venditis ipsis fratribus de Spenimbergo per ipsos Dnos Comites antedictos sub hypotecha, et obligatione predicta omnium suorum bonorum. Et ad maiorem confirmationem omnium, et singulorum predictorum prefatus Dnus Henricus cum sigillo fratris sui D. Valterpertoldi predicti, et eius voluntate quia sigillo proprio caret, hoc presens Instrum. una cum dictis fideiussoribus eorum sigillis pendentibus roboraverunt.

Et Ego Antonius filius Ioan. de Austria Civitate Imp. Auct. Not. una cum Vorlico Not. q. Nicolai de Civitate his omnibus interfui et rogatus fideliter scripsi &c.

Nu. 27

In Xti Noie Am. Anno Nativ. eiusdem 1548 = Ind. 6a die 25 Augusti. Actum in Civitate Austriae in domo infrascr. D. Pellegrinae. Presentibus ibidem mag. Bapta Cerdone q. Simonis dicto Pasina habitante in Civit. Austriae. Leonardi q. Miani de Brazan

pag. 803: 1o et Nicolai q. Virgily de Muymacco, ac Blasio q. Leonardi et Ioanis Borlici etiam de Muymacco Testibus. Cum alias sub die 19 mensis Xbris nunc preteriti Discreta D. Pellegrina relicta a q. Ser Iacobo Hospite dicto del Thor q. Gaspari de Lonz habitans in Civit. Aust. Omm

Ex Actis Eustachy Miutini Not. Civit.

In Xti.

In Xti. Noie Ani. An. Natis Eiusdem 1336= Ind.e 4.ta die 24 Nov.s - Presentibus Venerab.i Viro Dno Geraldo Priore Eccle de Farmana, Nobilibus Viris Dnis Bernardo Fixdis Marescalco Dni Patha infras.i, Jacobo de Starpeuch, Gabriele Nob.e de Cremona Utini commorante, Mag.o Petro de Tuxo, et Pasino Nob.e de Ferraria Testibus et alijs. Convocato, et Congregato more solito Utini in Sala inferiori Patriarchalis Castri coram Rev.do in Christo Patre, et Dno Dno Bertrando Dei Gratia Aquil.s Patha Colloquio Generali, in quo infrascripti. Videlicet.

pag. 797. t.°

Dnus Concordiensis

Dnus Ludovicus Sextensis	Abbates
Dnus Joannes Rosacensis	
Dnus Morandus de Purlilijs	Prelati
Dnus Gulielmus Mayranus	
Dnus Jacobus de Carraria	
Dnus Prior de Sauonar.o	
Dnus Presbiter Nicola	
D. Odoricus de Cuchanea	Milites
D. Articus de Prampereh	
D. Hector de Sauorgnano	
D. Joannes de Cucanea	
D. Bergonea de Spilimbergo	

D. Hermanus della Frattina
D. Nicolaus della Frattina
D. Federicus de Sauorgnano
D. Gherardus de Cucanea
D. Fran.cus de Strasoldo
D. Hermanus de Carnea
D. Henricus de Prampereh.
Manfredus de Purcilijs
Nicolaus de Prata
Joannes de Villalta

Aquinus

Asquinus de Colloredo
Federicus de Moruzio
Galvanus de Maniaco
Osaldus de Strassoldo
Federicus de Mels
Rizzardus de Tricano
Joannes Fran.cus de Castello
Bertolomus de Cucaniaco
Henricus de Carnea
Fran.cus de Manzano
Hermanus de Attens
Arturus de Purcileis
Bortolussius de S.to Daniele
Nicolaus de Canegalea
Mag.r Joannes de Aquilegia
Maphaeus Not.s de Aquilegia
Benedictus de Attens
Niccolussius de Villalta
Mag.r Fran.cus
Federicus, et Galvani } Notarij
Niccolussius Varbitri
Gabriel frater Dni Decani Aquilegens.
Venutus Notarius de Utino
Bunenfus de Mels
Tvuffolinus de Attens
Stephanus Notarius
Simon Canciz } de Civitate
Nardinus Notarius de Terenzano
Jacobus de Capello de Venzon
Turdus de Fagonea.

Nicolussius

Nicolussius de Attens, et multi alij.

In quo quidem Colloquio Generali multa fuerunt proposita per Rev.mum Dnum Patha, et demum deliberata, et inter cetera extat talis deliberatio vid.t — Item super Tertio Capitulo quod de Fortilicijs, et Castris Fori Julij personis extraneis non vendendis seu dandis provisum fuerunt, firmaverunt, et ordinaverunt quod nullus subditus Aquil.s Eutae ~~Castra~~ Castra, munitiones, seu Fortilitia sua in Foro Julij constituta, seu loca ubi fieri valeant fortilitia vendere, donare, seu aliquo modo tradere, vel tradi facere in manibus extraneorum non subditorum et obedientium Eutae Aquil.s, et qui contra hoc fecerit privatus sit perpetuo feudo, et proprio, et quod semper appelletur proditor, nec possit esse Testis in aliquo Instrumento nec in aliquo legitimo actu, et nihilominus sit servus illius, qui ceperit eum.

Ego Joseph de Radys ex notis q. Georgij
q. Gubertini de Noate Not.

Nu.s 29

Pro Parlamento Fiendo

Prelatis

Annalis

Episcopo Concordiensi
Decano, et Capitulo Aquilegiae
Decano, et Capitulo Cividaden.s
pag. ant. 1.o Abbati Rosacensis
Abbati Bellunensis.
Abbati Sextensis
Abbati Mosacensis
Preposito S.ti Odorici supra Tulmentum
Preposito S.ti Stephani Aquilegen.s
Preposito S.ti Felicis Aquilegen.s
Preposito S.ti Petri de Carnea

39 Comunitatibus

Communitatibus

Potestati Consilio, et Communi Aquilejæ

Gastaldioni, et Consilio Communitatis Civitaten.

Gastaldioni, et Consilio et Communi Utini

Capitaneo Consilio et Comuni Glemonæ

Potestati Consilio, et Communi Portus Gruarij

Capitaneo Consilio et Communi Sacili

Potestati, et Hominibus de Marano

Capitaneo, et Universis de Montefalcono

Gastaldioni Carneæ, et Hominibus Tulmetij

Liberis.

Fidelibus de Prata

Fidelibus de Purlilijs

Fidelibus et ministerialibus de Pulcinico

Fidelibus et ministerialibus de Villalta

Fidelibus, et ministerialibus de Castellerio

Fidelibus, et ministerialibus de Strassoldo.

Habitantibus.

Gastaldioni et habitatoribus Aviani

Gastaldioni, et habitatoribus S.ti Viti

Gastaldioni, et habitatoribus Meranæ

Gastaldioni, et habitatoribus Tricesimi

Gastaldioni, et habitatoribus S.ti Danielis

Gastaldioni, et habitatoribus Faganeæ

Gastaldione, et habitatoribus Tulmini

Habitatoribus, et ministerialibus de Attems

Habitatoribus

Habitatoribus, et ministerialibus Soffumbergi
Habitatoribus de Mossa
Habitatoribus de Coniacho.

Ministerialibus.

Ministerialibus de Montevergali
Ministerialibus de Maniaco
Ministerialibus de Toppo
Ministerialibus de Pinzano
Ministerialibus de Ragonea
Ministerialibus de Ragonea
Ministerialibus de Spignimberg.
Ministerialibus de Valvasoni
Ministerialibus de Stroyanacca
Ministerialibus de Salvarolo
Ministerialibus della Fratina
Ministerialibus de Sorvula
Ministerialibus et Nepotibus de Pers
Ministerialibus de Osopio
Ministerialibus de Legio
Ministerialibus de Srtoio
Ministerialibus de Liviis
~~Ministerialibus de Arthenea~~
Ministerialibus de Arthenea
Ministerialibus de Vrampech
Ministerialibus de Buija
Ministerialibus de Melo
Ministerialibus de Colloredo.

Ministerialibus de Cendoyo
Universis de Cornoliaco
Ministerialibus de Truppo
Ministerialibus de Cornaro
Ministerialibus de Cassaco
Ministerialibus de Tercano
Ministerialibus de Rodisciano. et nonnullis alijs Ministeriales subrecentur, qui ob caducitatem, et vetustatem literarum legi non poterant.

Ex notis olim q. Gabrieli Not. q. D. Andreæ de Cremona Cancellarij Rev.mi D. Pagani Patriarchæ ex libro segnato S.

Nu. 30=

Ex Libro Talearum Patriæ Fori Julij Anno 1500.

Prò Sbroyauacca ut in monstra facta 1472. Eq. 5.	Eq. 5
Prò R.di Epis. Concordiens. et Cusans ut in mostra facta sub Ann. 1469 – 1470 – 1472 (pag. 496 – 1°)	Eq. 10
Prò R.di Cap.li Aquil.s, Abbatia Bellunens ut in monstra facta sub Annis 1469 – 1470 – 1472	Eq. 4
Prò Abbatia Bellunens. sub Aquila	Eq. 4
Prò R.di Cap.li Civit.s Austriæ	Eq. 12
Prò Monasterio Maiori Civit.s Austriæ	Eq. 3
Prò Preppositura S.ti Stephani	Eq. 7
Prò Abbatia Rosacij	Eq. 7
Prò Monasterio Monialium Aquil.s	Eq. 6
Prò Preppositura S.ti Felicis Aquil.s	Eq. 1
Prò Abbatia Mosacensis	Eq. 3
Prò Abbatia Sexti	Eq. 8
	Eq. 80

Prò

Prò Prepositura Carneę — — — — — Eq. - 1
Prò R.^di Cap.^li Utinens. ut in monstra facta 1469-70-72-et 87 Eq. - 3
Prò Comitibus Purliliarum, et Brugnarię ut in monstra facta
sub. 1469-70-72-74-et 87 — — — — — Eq. 10
Prò Comitibus Pulcinico, et Zanna ut in Juramento facto 1463-
et monstra facta sub An. 1469-et 87 — — — — Eq. 12
Prò Spilimbergo ut in Iuram.^to et Parlam.^to 1463, et in monstra
1469-70-72-74-et 87 — — — — — Eq. 18
Prò Zucho, Cucanea, Partistagno, et Valuasono ut in Iuram.^to
Parlamenti facti An. 1463 — — — — — Eq. 12 et 15
Prò Castro Porpeti, et Tarcento ut per Iuram.^m et in monstra
1469-70-72-et 87 — — — — — Eq. 9
Prò Strassoldo ut in monstra 1469-70-72-74-et-87 — Eq. 9
Prò Colloredo, et Melso ut in Iuram.^to facto 1463 — — — Eq. 12
Prò Archano, et Moruzio iuxta determinationem factam per
Mag.^cos D. Locumt.^m et Provisorem prò nunc ut in sptiō — — Eq. - 4
Prò Villalta, et Canoniaco ut in monstra 1469-70-et 72 — Eq. 2
Prò Brazzaco, et Cergneo ut in Iuramento facto — — Eq. - 4
Prò Frattina ut in monstra facta sub. 1487 — — — Eq. - 2
Prò Saluarolo ut per Iuram.^m sub 1463, et monstra 1469-
70-72-e 74 — — — — — — Eq. - 3
Prò Turri ut in Iuram.^to 1463-in mostra 1469-70-72-74- Eq. - 1
Prò Maniaco ut in monstra facta 1470 — — — Eq. - 6
Prò Zoppola ut in mostra facta 1469-70-72-e 74 — Eq. - 3
Prò Prodolono ut in monstra 1469-70-72-e 74 — — Eq. - 3
Prò Prampergo ut in monstra 1469-70-72-74-e 87-et
in Iuram.^to facto 1463 — — — — — — Eq. - 4

Eq. 118

Prò

Pro Perso ut in Iuramento Parlamenti sub 1463 — — Eq. – 2
Pro Altemps ut in monstra facta 1487 — — — — Eq. – 4
Pro Fontebono ut in monstra facta 1469 – 70 – e 72 — — Eq. – 2
Pro Zegliaco ut in monstra 1469 – 70 – 72 – 74 – e 87 — Eq. – 1
Pro Toppo ut in monstra facta 1472 — — — — Eq. – 2
Pro Varmo inferiori, et superiori ut in monstra facta 1469 – 70 – 74 – e 87 — — — — Eq. – 3
Pro Castro S.ti Danielis ut in monstra 1469 – e 72 — — Eq. – 1
Pro Nobilibus Faganeæ ut in Iuram.to Parlam.ti 1463 — — Eq. – 3
Pro Consortibus Aviani ut in Iuram.to Parlam.ti 1463 — — Eq. – 3
Pro Communitate Aquilegiæ — — — — Eq. – 3
Pro Comunit.e Civit.s Austriæ ut in monstra 1469 – 70 – 71 – 74 — Eq. 24
Pro Comunit.e Utini ut in monstra 1469 – 70 – 72 – 74 et 87 — Eq. 48
Pro Nobilibus de Savorgnano ut in monstra 1469 – 70 – 72 – 87 Eq. 12
Pro Comunit.e Glemonæ ut in monstra 1469. 70. 72. 74. 87 — Eq. 15
Pro Comunit.e Venzoni, ut in monstra. 1487 — — — Eq. 10
Pro Comunit.e Tulmetij ut in monstra 1469 – 70 . e 72 — — Eq. – 3
Pro Germanis Carneæ ut in monstra. 1469 – 70 – 72. 87 — — Eq. – 3
Pro Comunitate Sacili ut in monstra. 1469 – 70. 72 – 74 — Eq. – 6
Pro Comunit.e Portusgruarij ut in Iuram.to 1463 et monstra 1469 – et 70 — Pedit. 12.
Pro Comunit.e Marani ut in ~~Monstra~~ Iuram.ti facta Parlam.ti sub 1423 sunt parati facere Barchas armatas Loco supra Posit. ideo pro nunc non faciunt pedit. 30.
Pro Comunit.e Montisfalconi ud.t pro heredibus q. Corradi Bogani de Civitatis Austriæ — — — — — — Eq. – 3
Pro Comunit.e S.ti Viti — — — — — Eq. – 5

Eq. 153

Prò Comunit.te S.ti Danielij ut in monstra: 1469 · 70 · 74 - 87 — Eq. — Pedit. 25 -
Pro Comunit.te Fazanee ut in Levam.to 1463 · et monstra 74 · 87 — Eq. — Pedit — 5
Prò Comunit.te Canipe — — — — — — Eq. - 2
Prò Mossa ut in mandato sibi facto sub 1423 — — — Eq. - 2
Prò Comunit.te Melhane ut in monstra facta 1470 — — Eq. - 2
Prò Sacilesio ut in Privilegio Cancell.ria D.ni Locumt.s — — Eq. - 1
Prò Consortibus Arthene ut in monstra 1469 - 70 · 72 · 74 · & 87 — Eq. - 1
Pro Gruario — — — — — — Eq. - 2
Prò Azano — — — — — — Eq. - 1
Prò Chiassa — — — — — — Eq. - 2
Pro Consortibus Buye ut in monstra 1487 — — Eq. - 1
Pro Heredibus q. Nasinguerre de Utino pro quo intervenit Jacobus Mag. Morattini de Spilimbergo habitans Fazanee ut per Privilegium in Cancell.ria D.ni Locumt.s 1429 — — — — Eq. - 1
Prò Mag.ro Sano de S.to Daniele et socijs — — — Eq. - 1
Pro Heredibus Nicolai Missij in Soffumbergo, et Raschiaco — Eq. - 1

Ego Joannes de Urbanis Vice Cancell.s Ill.mi
Ex libro Thalearum Patrie Anno 1500
requisitus Exemplaui, et sigillaui

Equit. Sum. n.o 368.
Pedit. Sum. n.o — 85.

Nu.o 131 =

In Noie D.ni Am. Anno Eiusdem 1281 = Ind.e 9.a die p.ma Maij. Sacili in domo Patriarchali. Presentibus D.nis Lippo Caponibus de Florentia, Arrnio Squarç de Portugruario,
pag. 960. 7.o Sibilio de Montereali, Jacobo Baradonna, Zucolo Racoli de Glemona, Francisco de Cuxono, Joanna q. Moscardi Ottonello de Cividate, et alijs multis vocatis testibus, et ro-
 gatis

et rogatis. Dnus Valterpertoldus de Spilimbergo de certa scientia pure, libere, et absolute resignavit in manus Rdi in Xto Dnus Raymundi Dei Gra. Sctae Sedis Aquil. Patha Iurisditionem, Dominium, et Garritum Plebis Sti Georgij de Cosa cum inter-toque homines ipsius Plebis habetur in Valdo, sive Valdona solvendo mercato fora, seu Nundinis de Cosa, de Redinxih, de Sto Michaele, et Villa Sti Odorici, et de Sto Odorico in Villa eadem, et de Zuccula, de Jauniano, et Ignano. Item totum Copulatiium Villae de Turrida, et Advocatiam Villae ipsius. Item Man-sos in Villam de Barbeyan cum Sylvis sibi pertinentibus. Item Sylvam de Bidenando. Item duos Mansos sitos in Cisterna, et Voldariam, sive . . . Villae eius-dem. Item duos Mansos in Haybano, et Decimam totius Villae. Item tres Man-sos in Sedegliano, et decimam totius Villae, et Advocatiam super duobus mansis Villae eiusdem. Item redditum uiginti unam Vini quod annuatim debet habere de Canipa Dni Pathae in Valdo. Item Vaccam unam et decem Oves de Gastaldia Carneae. Item Montem unum in Carnea, et generaliter omnia recta, et legalia feuda quae ipse D. Valterpertoldus in Castris, mansis, possessionibus, hominibus et rebus alijs quocumque nomine censeantur ab ipso Dno Patha, et Ecta Aquil. habebat, vel videbatur habere. Qua refutatione recepta ipsem Dnus Patha atten-dens grata, et accepta servitia, quae D. Joannes filius q. Dni Pinarbi de Zuccula sibi et Aquil. Ectae hactenus exibuit et dante Deo in futurum exiberitur poterit gratiora sibi dicta feuda universa et singula de gratia contulit speciali eumque de ipsis per . . . et investivit recepto ab ipso fidelitatis Jura-mento quam Vassalus debet Dno, et fieri consuevit.

Ego Guecilus d Aus. Cunt. I. A. Not. auctoritate mihi concessa a Rdo P. Dno Raymundo Dei Gra. Pta Aqu. sic inveni in nota q. Mor. . Not. sic scripsi

Anno

In Xpti Noie Am. Anno ab ipsius Dni Nate 1468 = Ind.e XI.ma die vero Jouis 8.o mens. January In Castello Utini in Camera Cubicolari Mag.ci Dni Locumt.s – Presentibus Spectabili et Generoso Dno Gabriele Cornario q. Mag.ci Dni Petri Nob. Lat. Ven. ac Nobilibus Viris & Jacobo Justo de Justo q. Dni Jacobi, & Daniel Floronat de Cormono q. Dni Petri militis, et & Daniele de Valentinis de Utino Testibus ad infrasc.ta habitis et vocatis et alys.

pag. 527. t.o

Coram Mag.co et Clariss.o Dno Philippo Trono q. Ser.mi Principis Dignis.o Locumten.te Patriæ F. Julij. pro Illmo, et Excell.o Duc. Dom.o Venetiar. &c. Comparuit Vir Nob. & Felix q. & Henrici Pelliccia de Sacilo agens pro se, et Nomine & Polidori eius fratris presente Venerabili Milite Rotiende D. Fran.co ordinis S.ti Joannis Hierosolimitani ipsorum fratre et exposuit dictum q. & Henricum olim eorum Patrem mortuum esse, iam per annum, vel circa relictis ipsis fratribus Filys, et heredibus suis, nec non & Jacobum eorum Patruum similiter mortuum esse nullis relictis filys masculis legitimis et naturalibus, et qui dictus eorum Pater nomine suo, et dicti q. & Jacobi eius fratris inuestitus fuerat pro se, et heredibus suis, legitimis, et naturalibus de Castro Curiæ apud Sacilum, cum Curia integra, et etiam Villa Sti. Odorici ultra Liquentiam cum Domibus, Turribus, Edifiçys, Muris, Fortilicys, et omnibus pertinentys; nec non cum Domicelis, Masnata, Aquis, acquarumque decursibus, venationibus, piscationibus, dominys, Juribus, et Iurisdictionibus, tam ciuilibus, quam criminalibus quibuscumq. ad dictum Castrum Curiam et Villam S.ti Odorici quomodo spectantibus, et pertinentibus, cum oneribus suis, quæ omnia recognoscebant, et recognoscunt sine recti, et legalis Feudi ab Illmo et Excell.o Duc. Dom. Venet., et tamquam recognitores recognoscebant, tenebant, et possidebant, tenentque, et possident ut constare dixerunt per inuestimens. et maxima Inuestitura de Anno 1444. die

die 16 Nov.: Ind.e 7.a tradita per Mag.cum D.num Delfinum Venerio Locum.ten tunc Lat.

Lor. Jul. scripta manu q. Bartholomei q. Mag. Fran.ci Fabri de Maniaco Notarij, et

Cancell.rii Coadiutoris, et q. Joannis de Alberzolis Justinopol. notarij, et Cancell. Mag.

D.ni Locum.ts ibidem producta, et lecta suppliciter petijt in dicto nomine, et dicti

q. Polidori eius fratris investiri debere de dictis Feudis, et bonis Feudalibus, cum

iuribus, et iurisdictionibus suis ut supra. Quibus omnibus ut supra expositis

et intellectis intellectaque fide, et devotione dicti q. Felicis et fratris eius erga

Statum Ser.mi Duc. Dom. Venet. præfatus Mag.cus D.nus Locum.ts nomine, et vice

Ser.mi Duc. Dom. Vent. præstito debito fidelitatis iuramento annulo aureo eun-

dem q. Felicem per se, et nomine quo supra, et heredibus suis legitimis, e natu-

ralibus solemniter, et legitime investivit de omnibus, et singulis suis feudali-

bus, iuribus, et iurisdictionibus suis quibuscumque ut supra, et de quibus q.

dictus eorum Pater, et Patruus fuerunt investiti iure recti, et legali Feudi,

Et cum omnibus suis faciendo servitia eiusdem Feudi consueta, secundum

. . . . et tenorem aliarum Investiturarum suarum: Salvo semper Iure In-

dicti Dominij Nostri Venet., et cuiuscumque alterius personæ mandavitque mihi

Antonio Vegnato Cancell.o suo infrasc.o quatenus de prædictis publicum confici-

rem Instrumentum sigillo S.ti Marci muniri &

Ego Antonius Vegnatus Cancell.s —

Nu.o 33:

Nos Andreas Lauredano pro Ill.mo et Excell.o Duc. Dom. N.ro Venet.o Patriæ Fj. Locum.ts Gnalis

audita requisitione nobis facta per Spec.m V.I. Doct.m D.num Iacobum de Castello nomine

Spect. D.ni Fran.ci Pelliza Militis Hyerosolomitani: quod cum sit per alias proge-

nitores sui fuerunt investiti de Castro Curie apud Sacilum, cum Curia integra,

ac etiam Villa Sancti Dorici Ultra Liquentiam cum Iuribus, et Iurisdictionibus de

quibus

quibus in Privilegijs continetur, et dicta bona sunt feudi detenta fuerunt ui pro
quæ plurium Investiturarum de quibus infra ab annis ducentum quinquaginta,
et ultra citra prædictos suos progenitores contigentque casus quod fratres sui
ultimo Loco investiti sub Anno 1488 de præsenti sine legitimis hæredibus Ma=
sculis decesserunt ipso solo Domino Fran.co de dicta Familia relicto, ad quem de
Iure, et de consuetudine Patriæ dicta bona Feudalia pervenisse esse ad incan=
tum, et propterea petentem Investituram de dictis bonis per nos fieri, ut Le=
gitimum successorem dictorum fratrum suorum. Ex adverso erudito Spec.
Dno Jacobo Florio Advocato Cameræ Illmi Dom.ni Nostri asserens, et dicens dictam
Investituram minime fieri debere in dictum D. Fran.cum de dictis bonis tamquam
devolutis ad Cameram prædictam propter deficientiam masculorum d.æ Fami=
liæ de Pelliciis habilium in succedendo in dicto Feudo non obstante quod supe=
rius dictus D. Fran.cus quia pluribus modis debet dici inhabilis ad succedendum
in huiusmodi feudi, et maxime quia sit Miles Hyerosolimitanus secundum
regulam suam promisit paupertatem, et nihil de proprio habere potest
item non potest se alteri maxime iuramento obligare et necessarium esset
sibi si de dictis bonis in ipsum fierit investitura Replicandeque dicto Dno
Jacobo de Carbello qualiter dato non tamen concesso Miles Hyerosolimitanus
de quorum numero est dictus Dnus Fran.cus non possit aliquid habere de pro=
prio propter paupertatem iuxta assertam suam regulam allegatam. Cum
administratio bonorum eis inordinata non est, et per consequens non prohi=
betur fructus posse percipere, ut ex multis capitulis Regulæ suæ colligitur. Item
licet non possint se aliquo omagio obligare, tamen hoc intelligitur sine expres=
sa licentia, et se contentat de sola administratione dictor. Bonor. Feudalium di

 Cum

cum perceptione fructuum eorum in eius vita tantum iterato instat, et petit non obstantibus in contrarium dictis per Dnum Advocatum Fiscalem de dictis bonis investiri pro administratione et usufructu in vita sua tantum attento maximè qui pro genitores sui devenerunt dicta bona a' dicto Lungissimo tempore citra, et dictus Dnus Fran.cus est iam septuagenarius, et ultra, et per consequens modico tempore super:victurus: multisque alijs rationibus auditis per ipsas partes hinc inde adductis, et allegatis, unde visis Capitulis Regulae Fraternitatum dictarum militum Hyerosolimitanorum, visis investituris de dictis bonis in persona parentum et fratrum dicti Dni Fran.ci vid.t una sub die 4.a Xbris 1444. facta per q. Mag.cum Dnum Delphinum Venerium tunc Prioris Lovent. dignissimo in persona q. Rigi, et q. Jacobi Peliza fratrum de Sacillo in qua investitura vocatur alia antiquissima Investitura facta per Rev.mum Dnum Patriarcham sub die 5.a Feb. 1237 - alia sub die 4.a Januarij 1478= facta per Mag.cum D. Philippum Trono tunc Priore Lovent. dignissimo in persona q. Felicis, et q. Polidori fratrum dicti Dni Fran.ci - Visa licentia concessa dicto Dno Fran.co ad se obligandum per Rev.mum Dnum Sebastianum Michaelem Priorem S.ti Joannis a' Templo sub die 20 Aug.ti 1508= visis consilijs, et allegationibus deductis ex parte dicti Dni Fran.ci visisque Literis Ducalibus Nobis datis sub die 30 May= 1508= quibus nobis mandatur cognitio et decisio praesentis controversiae ut Judici competenti, et ordinario omnibusque diligenter visis, et maturè consideratis considerandis. Christi eiusque Mariae Matris Nominibus invocatis a' quibus cuncta Judicia recta procedunt omnibus meliori modo, via, Iure, et forma quibus melius possemus, et debemus dicimus, pronunciamus, et sententiamus, declaramus antedictum Dominum

Jacobum

Jacobum de Castello, sive eius Principalem de dictis bonis investiri posse et debere. Cum sola ratione tamen qui per dictam Investituram ipsi soli D. Fran.co intelligatur attributum ius dumtaxat in administratione, et usufructu dictorum bonorum, et in vita sua tantum: Ita quod post eius mortem dicta administratio cum usufructu ipso iure intelligatur consolidata cum proprietate dictorum bonorum quae bona ex nunc pro ut ex tunc, et ex tunc pro ut ex nunc, sint, et esse intelligantur in pleno dominio, et proprietate cum administratione, et usu fructu praedictis dictae Camerae Fiscalis de quibus Ill.mo Dominium disponere possit ad libitum pro ut potest de quibuscumque alijs suis bonis sine contraditione alicuius personae praetendentis se esse de dicta Familia de Pelicijs vel alterius cuiuscumque contradicere volentis qualibet alia de causa.

Lata pronuntiata fuit suprascripta Sententia per Clariss. D. Lauren.m ut supra, sedentem in Sala Palatij Castri Utini me Hieronymo Anzalero Vicentino Cancell.o suo legente in praesentia spectab. Viri D.ni Jacobi de Castello supranominati laudantis, et approbantis dictam Sententiam, et gratiam agentis dicto D.no Lauren.o, et D.ni Jacobi Florij supradicti Advocati Fiscalis non consentientis nisi in partibus faventibus pro Camera Fiscali: Praesentibus Spect. I.C. D.no Ludovico Aureliano Capitaneo, et D.no Jacobo de Consortibus de Spilimbergo, et Eruditiss. Iuvene D.no Jacobo de Nordis de Civitate Austriae Testibus &c Anno D.ni 1508= Ind.ne XI.ma die lunae 4.o mensis Septembris.

Nu.o 34= Die p.ma Novem. 1530= in Rogatis

Passò di questa vita Felise Pellizza de Sacil, il qual teniva uno Feudo Nobile, e Gentil, e volendo Li

li Proveditori Nri. sopra le Camere per il loro Officio proceder in q̃sto materia fù scripto per la Sig.ria Nrã con li Capi del Cons.o di X.ci al N.H. S. Andrea Loredan all' ora Logot.te della Patria del Friul adì 30 marzo del soprad.o millesimo, e li fù commessa la expeditione di tal causa essendo auanti la prefata Sig.ria Nrã e Capi Dnõ Fran.co Peliza Cau.r Hierosolimitano fratto del defunto pretendendo succeder in detto Feudo come fratto del detto Deliso, onde il prefato S. Andrea Loredan per sententia termina detto Feudo esser peruenuto nella Sig.ria Nrã reseruando però l'administration delli usufruti à dito Dnõ Fran.co in uita sua tantum, e questo fù del 1508: adì 4 Settembre come in essa sententia più amplamente si contien. del 1518 uenne à notitia dell' officio sopra le Camere la morte de Dnõ Fran.co Peliza qual officio uolendo proceder le fù inibito ordenno per il N.H. S. Dom.co Triuisan et proc.r; tunc Proveditor sopra il Monte adeo che sin q̃sto giorno la Sig.ria Nrã e priua del suo; e per esser giusto et conueniente che alli presenti bisogni se possi agiutar de q̃sto giustam.te aspetta alla prefata Sig.ria Nrã. Però L'andera parte, che per L'auttorità di q̃sto Consiglio sia commesso alli Prou.ri Nri sopra le Camere, che habbino à uender tutti li beni del prefato Feudo Nobile e Gentil come douo[illegible] nel prefato Dominio Nrõ, reseruando ad esso Dominio rason delli usufruti della morte del pred.o D. Fran.co in quà, e se habbia à uender al Publ.co Incanto à chi più esibirà, dando notitia à Saul, et auer[illegible] li Proued.ri sopra le Camere et officio suo doi per cento per li danari uadeno alle presenti occurentie douendo esser approbada la uendita per il Collegio Nrõ come è consueto.

Die ultimo Martij 1531 – In Rogatis   Nu.o 35

Fù per q̃sto Cons.o adì dieci di Nouembrio prossimo passato deliberato che fusse commesso alli Prou.ri

Prov.ri Nri sopra le Camere che avessero a vender tutti li beni del Feudo Nobile, e Gentil che fu delli q.q. Peliza da Sacil come devoluto in la Sig.ria N.ra per la morte di quelli, e come in essa deliberation è dichiarito, et perche non essendo anco sin ora dade le compide essecutioni si deve operar al tutto che la Sig.ria N.ra consequir possa quanto di rasone si aspetta. Et però L'andarà parte che li antedetti Prov.ri Nri sopra le Camere siano tenuti aver data compita essecution et expeditione alla soprad.ta deliberation di X.ci Novembrio pross.o et pass.o in termine de tutto April pross.o e venturo, altrim.e passado detto termine sia concessa alli Avogadori nri extraordinarij con quelli med.mi modi, e condition con le quali la è concessa à ditti Prov.ri. Li quali si Prov.ri come Avogadori debano aver a si li Avocati nri Fiscali per aver quella bona information e ben indrizar il tutto, come si convien siche la Sig.ria N.ra non sia defraudata, ma conseguisca compitam.e quanto li convien de q.sto, netam.e se trazerà delli soprad.i beni li doi terzi siano applicadi all'armar, et un terzo al Arsenal e siano tenuti li Prov.ri nri si dell'armar, et Arsenal solecitar la ditta expedition con li Prov.ri et Avogadori prefati.

Ego David de Ludovicis Secr.us

N.o 36 = 27 Aprile 1534. In Rogatij

Essendo iusto, e conveniente che la rason della Sig.ria N.ra, et etiam quelle de particolari siano parim.e considerate, e cognosude, e terminade, et essendo stà deliberado per q.sto Consiglio alli X.ci di Nov.re e ult.o de Mazo prossime preteriti che il Feudo Nobile, e Gentil posto sotto Sacil, e tenudo per il q. M.r Felise Peliza fusse vendudo come Beni della Sig.ria N.ra devoludi, e posti in q.sta per

una

una sententia fatta per il N. H. q. Andrea Loredan Luog.te della Patria nell'anno 1506= et perche il Conte Manfredo di Porcia Consorte d'una figliola di m.r Felise Pelliza, per nome della detta e d'una figliola di quella è stato al conspetto della Sig.a Vra con li suoi Advocati laudando detta parte presa in q.to Conseglio e confessando il Feudo Nobile e Gentile pleno iure esser della Sig.a Vra, ma dicendo, che li Prov.ri sopra le Camere includino in le vendite beni quali pretendino non esser sottoposti à tal Feudi ma proprij suoi, ò quali possedevano in Feudo d'abitantia e sopra ciò dimandano esser uditi: cosa questa et onesta però — L'anderà Parte che sia data auttorità alli Prov.ri nri sop.a le Camere non obstante alcuna parte, over ordine che fusse in contrario in questa materia di udir li heredi del q. m.r Felise Pelliza, et altri che potessero aver interesse intervenendo li Advocati Fiscali sopra lo articolo di quelli beni non esser compresi nel detto Feudo Nobile, e Gentile e terminar à parte l'opposition sua in sentenza con beneficio dell'appellation alli Conseglj; restando in reliquis le parti sopradette nel suo vigor, e robore, et accioche non s'interponga tempo li prefati Prov.ri debbano publicar far intendere à Sacil, che tutti quelli, che pretendono interesse in detti beni vengano in termine di giorni XV. à usar delle ragioni sue, i qual passati non possino più esser udite ma se habbia ad esequir il preso.

Ex Libro Sententiar. in c. 164.

Nu.o 37 die Ultmo July. 1531.

Mag.ci et Generosi Dni Aloysius Lauredano, Nicolaus Bragadino, et Augustinus Mauro Honorandi Provisores super rationib. Camerar. atque . . . delegati ab Ultmo

et

et Excell.° Consilio Rogatorum, ad audiendum, et expediendum heredes q. D. Felicis de Pelliza de Sacilo, et alios super articulo bonorum non comprehensorum in feudo Nobili et Gentili possessor per prædictos de Pelliza prout in parte præd.ª continebatur. Die 27 Ap.s prox. præt. audito per antea Spec. D. Comite Manfredo de Purlilijs nomine Uxoris suæ et filiæ præfati q. D.ni Felicis nec non et nomine Spec. Co: Joannis patrui sui inter nominatis nomine alterius filiæ præfati D.ni Felicis Uxoris suæ, cum Viro Nob.' D. Antonio Manolesso eorum Advocato; et nunc audito præfato D.no Comite Jo: cum præfato D.no Antonio requirentibus mansos, posses= siones, et bona existentia in Villa S.ti Boici prope Sacilum, et alios fundos dictos della Corte cum habentijs, et pertinentijs et fabricis suis, ac iudicari debere spec= tare, et pertinere præfatis D.nis Comitibus dictis nominibus tamquam de bonis per auctores suos emptis, et acquisitis producentibus ad favorem Iurium suo= rum instrum.m emptionis factæ anno 1224. Ind.e 12.a die ult.o mensis Maij manu q. Bonamici sacri Palatij Not.'. Jm.o Instrum.m permutationis factæ de anno 1262= die ult.o Julij manu q. Joann. de Lupico Sac. Pal. Not.' inter R.dum D.num Patham et D.num Corradum, et filios ut in eo. Investituram R.mi D. Pathæ factos de anno 1268= die 4 Junij apud Sacilum manu supras.ti q. Jo: de Lupico Pub.' Not.' Item cum plura Instrum.ta acquisitionum factarum per prædictos de Purlilijs sub diversis millesimis not. ut in eis. Jm.o Investituram R.mi D.ni Pathæ anni 1237= D.no Corado et fratribus manu q. Guielmi Messer Imp.lis ac Sac. Pal.' Not.s in parte et partibus cum alia Investitura facta de anno 1444 = die 16 X.bris manu q. Bartholomei q. q. Fran.ci Fabri de Maniaco Not. in parte, et partibus. Item aliam Investituram anni 1478= dici 8. Junij manu q. Antonij Brignai Pub.' Not. ut in ea, et in parte, et partibus. Item Sententiam Latam de anno 1508= die 4.ta Septembris edi

per Mag.cu Dnũ Andream Lauredano tunc Locunt.te P. F. J. pariter cum Inuestitione facta in personam q. D. Fran.ci Peliza ut in ea. Item quandam supplicationem factã coram Ill.mo Dom.o Nõo per prefatos Dnõs Comites dictis nominibus commissam Clariss.mis Dnis Sapientibus utriusque manus subscriptam manu q. Alexandri Businello Sec.rii - Item quamdam fidem extractam ex libro Thesauri Patriarchatus Aquileg.e ut in ea. Item litteras scriptas sub die 15 Octob.s 1524 per Clariss.mos Dnõs Dominicum Triuisano, Equitem Procur.m et Leonardum Mocenigo p.tis super montibus cum alijs litteris prefatorum Mag.cor Dnõr. Procurator. die 4.a Octobris 1522 = Item Litteras Ducales diei 12 Junij 1521 de suspendendis Introytus bonorum predictor. - Item Litteras prefator. Mag.cor Dom. Procurator. die 4 Xbris 1522. Item Litteras Ducales diei 15.a Xbris 1478 = de concambio pro ut in eis. Item produxerunt partes captas in Excell.o Consilio Rogator. sub die 10 = Nouembris 1530 = diei ult.a martij 1531 = diei 27. Ap.lis subseq.s ut in eis. Item fidem factam per Clariss.m D. Locunt.m P. F. J. - Item oblationes prefatorum Dominor. Comitum presentatę in Officio cum contentis in eis. Qua parte vero Ill.mi Domij auditis Aduocatis Fiscalibus, uisis partibus captis in Excell.o Cons.o Rogator. sub diebus 2. Nouem.s prox. pręter. ult.o martij subseq. et 27 = Ap.lis prox. pręt. circa huiusmodi bona feudalia et delegationem Nobis factam cum contentis in eis, uiso toto Processu cum omnibus Scripturis in eo contentis; uisa sententia Lata sub anno 1508 = die 4 Mens.s Septem.s per Mag.cu Dnũ Andream Lauredano tunc Locunt.m P. F. J. ri simul cum Inuestitione facta de predictis bonis Feudalibus in executione predictę Sententię in personam q. D. Fran.ci Peliza Militis Hierosolimitani, et ipsi soli Dnõ Fran.co intelligat uis dumtaxat in administratione usufructuum dictor. bonor. Feudalium in uita sua tantum ut in eis. Visis Instrumentis

mentis n°. . per ipsos de Belliciis appresentatis in Officio de acquisitionibus
et emptionibus factis a diversis personis, et cum cambijs factis cum Illmo Dom°.
Nro, ac cum pluribus alijs scripturis visis videndis, et suis loco et tempore dicendis
et allegandis si opus fuerit, ac consideratis mente considerandis omnes concordes
dixerunt, terminauerunt, et declarauerunt bona posita in Villa S.ti Odorici, empta,
et acquisita per prefatos de Belliciis a diversis personis ut constat in Instrumentis n° 9. per ipsos Dnos Comites dictis nominibus presentatis coram
prefatis Mag.cis Dnis Provisoribus infenius describendis non fore nec esse comprehensis in Feudo, et consequenter spectare et pervenire prefatis Dnis Comitibus
Suor. nomine et sic adiudicauerunt ad eos spectare, et si in futurum constabunt
per alia pub.a et iuridica instrumenta acquisitionum vel . . . vel aliter
requisiuisse tunc sit eis reservatum Ius suum coram Officio nostro petendi ex=
ceptis tamen campis sine Mansis cum media Curia per antecessores suos alienatis et postea pervenientis in dictis de Beliziis ut in Instrum.to per eos producto
anni 1229 die ult.o Maij q. Bonucini Pub.i Not.i Qui tamen videtur esse ultra
Villam S.ti Odorici predictam, et si sunt de predicta Villa sunt de Iuribus Feudalibus spectantibus Illmo Dno Nro. Reliquum vero bonorum existentes in
predicta Villa S.ti Odorici cum integra Curia possessum per predictos de Beliza
sine prefatos Dnos Comites dictis nominibus nil habentibus Causam ab eis;
adiudicauerunt spectare, et pertinere prefato Illmo Dno Nro uti de bonis Feudalibus Nob. iuxta formam partis predictam cum reservatione tamen semper
omnium, et quorumcumque iurium Illmi Dnij Nri. si quo tempore constabitur
bona comprehensa in predictis novem Instrum.tis emptionum, et acquisitionum
fuisse et esse de ratione Feudi predicti illa possendi applicare ipsi Feudo, ac
Saluis, et reservatis prefatis Dnis Comitibus dictis nominibus Iuribus et melio=
 ramentis

ramentis in, et super dictis bonis feudalibus quid de iure venirent, et Ill.mo D.no N.ro usufructibus indebite perceptis de dictis bonis feudalibus a die mortis q. D.ni Fran.ci Felixe citra, hac cum reservatione omnium et quorumcumque aliorum Iurium tam Ill.mi D.ni quam D.no Comitum et aliarum quarumcumque personar. et item salvis quibuscumque iuribus Ill.mi D.ni N.ri contra quascumque alias personas tenendas de dictis bonis feudalibus quomodocumque, et qualitercumque quovis modo etc. omni

Lata, data, et pronunciata fuit suprascripta sententia per prefatos Mag.cos D.nos Provisores sedentes in Officio ad locum solitum absentibus in publicatione predicti D.nis Comitibus dictis nominibus sub die ult.o Iuly 1531—

Nu.o 38

In Xpti Noie Amen: Anno Natis eiusdem 1510 = Ind.e 6.a die Veneris 4 Mensis May. Utini in Sala Palatij residentie Clariss.mi D.ni Locum.t infrascripti. Presentibus Spectabili Legum Doc.e D.no Vincentio Teramusca Vicentino Vic.o ipsius Clariss.mi D.ni Locum.t, Spect. Legum Doc.e D. Petro Trambachino Patavino ipsius Mag.ci D.ni Locum.t Capitaneo, et Bapta famulo ipsius Spect. D.ni Capitanei testibus ad hec habitis specialiter et rogatis.

pg. 541 t.o

Ibique coram Mag.co et Clariss.mo Equite D.no Fran.co Donado pro Ill.mo et Excell.o Duc. Dom.o Venetiar. P.F.J. Locum.t Gnaly. Comparuit Nob. D. Jo: Bapta q. D. Fran. de Panigaleis, et exposuit superioribus diebus ex hac vita migrasset Nob.m D. Bernardinum eius fratrem qui fuerat investitus de bonis feudalibus infrascriptis, vid.t de portione Castellanij Panigalei eidem spectante, et cum portione villarum dicti Castellani subdictarum, iure recti, et Legali Feudi, pro ut, et quemadmodum eiusdem D. Bernardini predecessores fuerant investiti

tempore

tempore Rev.mi Domini Patriarcha, et successive per Mag.cos Dnos Locumt.s prout constat ex Investitura facta in persona Nob. Dni Jacobi Fabri præfati q. D. Bernardini per Mag.cum D. Jacobum Laudano olim Locumt.m in 1470 = Ind. 13. die 23. octobris ibidem extensa, visa, et lecta. Et cognoscens idem Dnus Joannes Bapta quod ex debito tenetur dicta bona recognoscere ad mortem dicti D. Bernardini eius Fabrij. Ideo instanit, et humiliter petijt et supplicando quod eius magnificentia dignaretur investire de dictis bonis Feudalibus tentis, et possessis per dictum q. eius Fabrum tandem suprascripti specialiter, quam non specificatis quomodocumque, et qualitercumque in hac Patria situatis, et iure recti et legalis Feudi, et cum omnibus honoribus, iurisdictionibus, utilitatibus, et præminentijs cum quo, et quibus dictus D. Bernardinus et eius processores fuerunt investiti, ut supra, offerens se paratum ad quæcumque incumbentia per dicta iurisditionis bonis Feudalibus ad commodum, et honorem status Illmi Duc. Dom. Venetiar. Qua expositione audita præfatus Mag.cus D. Locumt.s volens satisfacere honestæ supplicationi ipsius exponentis eun= dem D. Jo: Baptam coram eius mag.tia genibus flexis constituentem, et recipientem pro se, et hæredibus suis masculis legitimis descendentibus per se et mag.cos Dnos successores suos per annuli aurei impositionem in illius digitum investivit de bonis Feudalibus supra specificatis, nec non de omnibus alijs quomodocumque et qualitercumque situatis in hac Patria tentis, et possessis per q. D. Bernardinum, et iure recti et legalis Feudi cum honoribus, oneribus, iurisditionibus, utilitatibus et præminentijs debitis, cum quibus fuerunt investiti eius prædecessores per Rev.mos Dominos Patriarchas, et successive per Mag.cos Dnos Locumt.s salvo semper iure Illmi

Duc.

hic. Dom. Venetiar. et quarumcumque personar. – Qui D. Jo: Bapta manu tactis scripturis, iuravit, et promisit se esse fidelem Vassallum prefati Ill.mi Dnij Venetiar. et paratus ad quicumque incumbentia et debita suprascripta bonis feudalibus. In quorum fidem &c.

Benedictus Vergestus Cancell.s interfuit et rogatus scripsit, et hic se subscripsit.

Nu.o 39 =

Dnõ Locunt.' P. F. J. et Success. suis

Significamus Vobis ex die 2.da Aprilis propter intromissionem Viror. Nobilium Eugenij Contarinij, Nicolai Memmo, et Laurentij Randulo olim, et in hoc Auditor. Nostrorum Novor. seabentiarum in Consilio nrõ de 40.ta novissime posita, et capta fuit hec pars, videlicet. Quod ista sententia sive actus factus per q. Virum Nobilem

pag. 634. t.o q. Angelum Gradonico olim Locum.m P. F. J. in die 13.o Xbris 1467 = comisit, et mandavit Stephano Caballario ut ad omnem requisitionem Nardini de Spilimbergo tamquam Procuratoris asserti filiorum, et pupillarum q. Jacomucij de Cergneo, et filijq. Bertrandi eius filij, et eorum Matris seu Chaterine Uxoris dicti q. Jacomucij Tutricis, et eos ponat in tenutam et Corporalem possessionem vigore Investiture de qua in actu et processu, de Parte Castri Cergnei. Item de domo habitationis Christophori, et Joannis de quibus in actu Item de Jurisdictione, et Gastibus spectantibus et pertinentibus ad dictos fratres. Item de parte Communiarum dictorum Christophori, et Joannis. Item de parte bonor. feudalium sitorum in pertinentijs, et Jurisditionibus dicti Castri Cergnei sita tam in Monte, quam in plano spectantes ut supra. pag. 6..

Item

Item de Barazada vota. Nemoribus, et pradis. Item de omnibus bonis feu=
dalibus sitis in Villa de Prezunito, cum Juris dictionibus, et gravitibus. Item
de omnibus Terris Feudalibus sitis in Villa de Chialmaniis et Monti Crati
cum Dominio, Jurisditione, et Gravitu specitantibus, et pertinentibus, ut supra
salvo Vero, ut in Investitura &c. vel ut Sabius in actu processu continetur.
Tamquam male, et indebite facta contra Ius, et Justitiam in damnum et præ=
iudicium Nicolai del Conte di Triesimo ac Angelæ eius Uxoris mcudatur, cassetur
revocetur, et annulletur, cum suis omnibus sequtis et exemplis connexis et de=
pendentibus partibus revertentibus in pristinum statum. Quare cum præfato
nrō Consilio fidelitatibus vestris mandamus, ut partem suprascriptam, et
omnia in ea contenta observari et exequi faciatis et sententiam sive actum
de quo supra cassari, et aboleri cum sequtis exemplis connexis et dependentibus
de omnibus libris, filcijs et scripturis super quibus scripta reperiuntur, quæ
non sit valoris alicuius, et partes reduci, et reponi in eadem suo statu, gradu
conditione, et esse in quibus erant antequam dictus actus factus fuisset. Cet
ergo Fran.cus de Cergneu et habentes de bonis suis ad solvendum suprascripto
Nicolao et Uxori pro expensis per eos factis in præsenti Causa appellationis
et incisionis ₤ 467 = pro expensis &c.

Dat. Nrō Duc. Pal.o 14.a Feb.i 1503 =

Danies Aplis Coad.r Officij Mag.ri Drum

Nu.o 40 = Auditor Novor. Ex.uit et signavit.

Thomas Mocenigo Dei Grā Dux Venetiarum Universis et singulis ad quos præsens privile=
gium advenerit salutem, et omne bonum. Harum serie declaramus. Cum
Spectab.s et Egregij Viri Dnūs Bonicus miles filius q. D. Liocgnæ et q Nicolaus
filius q. Dnī Thomæ Consortes de Spilimbergo habentes ad suprascripta plena=
nam

narium liberatem per publicum procurationis, et Sindicatus Instrumentum per

Nos visum ad nostram praesentiam comparentes suo proprio aliorumque Consor

tum nomine in eodem procurationis Instrum.to expressor.u humiliter et devote

nostri Dominij Gratiam implorassent, atque veniam. Nos volentes versus eo

dem, et suos Consortes dicto Instrum.to nominatos uti nostra benignitate ipsos ad

nostram gratiam acceptavimus, et in numero nostrorum fidelium aggregavimus

volentes, et mandantes ipsos prosequi nostris favoribus, et patrocinijs gratiosis

cum conditionibus, atque modis, et sicut Mag.cus Gubernator noster Exercitus eos

ad nostram gratiam acceptaverat sive sub obedientia et fidelitate nostri Dominij

remanentibus eisdem in possessione et Dominio Spilimbergi praedicti, Turris, et So

mimbergi, sicut fuerunt temporibus retro actis, et habeant omnes suos solitos fru

ctus redditus, et proventus, et eis gaudeant, et utantur pro eorum libito voluntatis

facientes ipsi erga Nostrum Dominium circa recognitionem eiusdem Loci, et alijs

sicut facere tenebantur, et obedire Patriae sive Patriarchatui Aquileiensis Ecclesiae in

omnibus, et per omnia, et sic praelibati suo Procuratore nomine suo, et alior.

suor. Consortium praedictor. vigore praelibatae liberatatis eorum traditae pro se,

et dictis suis Consortibus promiserunt se facere, et inviolabiliter observare, prae

bentes in nostris manibus antedictae observandae fidelitatis et obedientiae debitum

iuramentum. Egregijs autem viris Henrico ac Chello fratribus filijs q. D. Thomae

de Spilimbergo, et Bertoldo filio q. Dni Venceslai Militis, et Joanne filio q. Dni

Bartoldi similiter Consortibus de Spilimbergo, qui sunt absentes Domus terminum

veniendi, vel mittendi ad praesentiam nostram ad faciendum debitam obedientiam,

et iuramentum fidelitatis, ut supra, usque sex menses proximos. In quor. fidem,

et evidentiam praesens Privilegium fieri fecimus et pendentis nrae Bullae plumbeae

roboratione muniri.

Datum

Datum in Nostro Ducali Palatio die quinto Junij. Indictione XIII.ª 1420=

Fran.ᶜᵘˢ Foscari Dei Grã Dux Venetiar. – Nobilibus Sapientibus Viris Fran.ᶜᵒ Foscari de suo mandato Locumt. P. F. J. et successoribus suis, fidelibus dilectis salutem et dilectionis affectum. Dilecti fideles Nri. Consortes omnes de Spilimbergo ad Nram̃ presentiam venientes conquesti sunt, qui vos datis aures quibusdam eorum subditis contra antiquas Jurisditiones, et consuetudines suas, et proinde nobis humiliter supplicavunt, ut eos in ipsis suis antiquis Jurisditionibus et consuetudinibus conservemus. Nos autem auditis, et intellectis his que nobis exposuerant, que nobis honesta videntur, vobis scribimus, et mandamus quatenus ipsos Consortes omnes in eorum Juribus, Jurisditionibus, et approbatis consuetudinibus conservatis, nec ipsos contra illas ad alicuius, vel aliquorum instantiam molestetis, neque permittatis a quopiam molestari, et si fortasse iste Jurisditiones et consuetudines per privilegia aut alias authenticas scripturas integraliter non possent ostendi sufficere debet si per dignas informationes et continuam observantiam ostendantur. Tamen, ut hec et huiusmodi differentie possint melius, et equius deffendi quoniam nostre intentionis est quod in brevi Generalem Parlamentum totius Patrie convocetur. Volumus q in illo hoc negotium exponatur, ubi sunt multe persone de his rebus optime informate et ibi super ista materia bonum iudicium fieri poterit, Ita ut unusquisque sciat quid erit perpetuis temporibus observandum: Sed isto interim volumus quod ipsos Nobiles de Spilimbergo non molestetis, nec permittatis sicut predictum molestari, sed eis suas approbatas consuetudines observetis.

Dat. in Nrõ Duc. Palatio die 18: mensis July Indictione 2.ᵈᵒ 1424 –

Sententia

Spilimbergo

1548 Sententia Nu. 41

Pro decidenda, et debito fine terminanda lite, et controversia iamdiu agitata, et adhuc vigente inter Nobiles, et Mag.cos Equites Dnum Joannem Fran.cum q. Nobilis Dni Jo: Bapt.

pag. 786. t.o ex una, et Dnum Aloysium filium Nobilis D. Odoardi ex parte altera utrosque ex Nobilibus Consortibus de Spilimbergo: Quae quidem lis, et controversia usquequaque exorit et nihil aliud expectandum sit ab ea oriri posse, quam scandala, et rixae, contendente ipso Dno Jo. Fran.co et instante se poni debere in possessionem portionis omnium iurium, et bonorum feudalium, alias tentae et possessae per q. Spectab. D. Troylum q. Nob. Dni Orlandi ex dictis Nobilibus Dnis Consortibus tempore eius vitae, et morbi, seu per alios eius nomine tamquam proximiorem agnatum eiusdem Dni Troyli. Ex adverso praefato Dno Aloysio reclamante ac petente talium bonor. possessionem sibi potius adiudicari debere ut filio adoptivo haeredi scripto et attinenti, et de Familia dicti Dni Troyli, nec non capaci eiusmodi bonorum feudalium existentium talis naturae, ut alienari, et in extraneos transmitti possunt. Visa Sententia 26: Maij 1547 = cum missione dicti Dni Aloysij in possessionem bonor. allodialium dicti D. Troyli in executione dictae Sententiae, et cum suspensione possessionis bonor. feudalium, et declaratione interlocutoria quae, quid, et cuius generis esse intelligantur talia bona feudalia 4. Junij inde sequentis nec non cum declaratione, ac deputatione Nob. Dni Jo: Antonij ex Dnis Consortibus Spilimbergi in depositarium et ex auctorem omnium perventuum ex ipsis iuribus et bonis feudalibus pervenientium usque ad ius cognitum 29: May = et 26 Junij 1548 = Viso compartimento contradictorio ambarum partium 13: Maij: 1547 cum Testam.to antedicti Dni Troyli, et Capitulis circa eius dementiam nec non actus productionis quorumdam iurium praefati Dni Joannis Fran.ci 24 = eiusdem mensis, visisque omnibus, et singulis ipsis

Iuribus

Iuribus de quibus in ipso actu, et præcipue Sententia Donata diei 19 = Xbris 1519 =
Visisque insuper descriptionem Bonor.[m] et introytum eiusdem Dni Troyli et Ins=
trum.[ti] n.[o] 313 = productis ut apparet per præfatum D. Aloysium causa eis . . . in
appellatione coram Mag.[cis] Dnis Auditoribus Novis sententia una cum eius oblatione
Venetijs facta, et responsionem D. Jo: Fran.[ci] ad eam, et Litteris dicti Officij 23 Xbris
1547 = visa Instantia præfati D. Jo: Fran.[ci] 16 = eiusdem mensis cum intimatione
facta de ea parti adversæ et cum iuribus producti per ipsum D. Jo: Fran.[cum]
quorum in ipsa instantia fit nominatio, visa etiam responsione D. D. Aloysij
ad ipsam instantiam 16 = Feb.' 1549 = simul cum uno Processu de quo in actu
productionis dictæ manu responsionis manu D. Antony Cortenij. Viso actu pro=
ductionis aliorum iurium eiusdem D. Aloysij 5 = Junij 1548 = cum Intrumentis
n.[o] 151 = de quibus in ipso actu, viso altero actu productionis aliorum iurium præ=
fati D Aloysij 13 = Juny Instan.[tis] cum Instrum.[tis] n.[o] 21 = de quibus in ipso actu, et
cum instantia de termine assignando ad extraenda alia iura. Et cum declara=
tione nostra q. exibeantur simpliciter ad instruendum Iudicem, et expectando si
quæ alia iura per dictum D. Aloysium aut eius Agentem ulterius producentur.
Visa assignatione termini 20 = dierum dati D. Aloysio ad deducendum, et præstan=
tum quidquid intendit 25 May anni prox. post.; cum alia habilitatione nra
16 = Feb.' 1549 =, Visa appellatione eiusdem Dni Aloysij ab antedicta nra decla=
ratione 16 = July instantis, viso denique et diligenter inspecto, ac perlustrato toto
processu, quantumque prolixo pervenienti usque ad cartas 785, cum omnibus, et
singulis iuribus, scripturis Instrum.[tis] Sententijs, litteris, decretis, decisionibus, notis
et actibus in eo contentis, non prætermissa Arbore patula, et ramosa totius gentis
seu Familiæ dictor.[um] Nobilium Consortum de Spelimbergo. Visisque omnibus videndis

52 et

et considerandis considerandis. Jesu Christi Redemptoris nri Nomine invocato.
Nos Petrus Mauvocenus L. T. J. Locumt. Gnalis in his scriptis omni meliori modo,
cum prius actu antedictæ declarationis nræ per nos pronunciato inappellabili
et sub inde merito causæ amplectendæ dicimus, et sententiando declaramus
Mag.cum Equitem D. Jo: Fran.cum de Nobilibus Consortibus de Spilimbergo inves:
tiendum fore, et esse per nos, et Officium nostrum, et successive ponendum, ac
poni debere ad possessionem portionis nnum et bonor. feudalium alias
tentæ et possessæ per Nobilem q. D. de dictis Nobilibus Dnis Consortibus præam:
bula hora eius mortis, seu per alios eiusdem nomine. Vid.t Portionis Castri
de Spilimbergo, de Tours, et Zuculla, et iurisdictionum in antedictis Locis, ac
Villis seu Territorijs dicto q. D. Troylo spectantibus et pertinentibus; nec non
Dominiorum Gastorum, Vallorum, Laltarum, et aliarum rerum, Introytum
Nundinarum, Barchæ Tilyaventi, Decimarum, Ponealia, et Ancatiarum, et ulterius
etiam liuelorum et bonorum omnium, quæ sunt posita sub Iurisdictionibus Dnor
de Spilimbergo, seu ratione quorum aliquid eidem q. D. Troylo, seu alijs eiusdem No:
minis solvebatur. Cum omnibus præheminentijs, et Iurisdictionibus eisdem spectan:
tibus, et pertinentibus tamquam de bonis feudalibus et ad dictum Mag.cum Dnum
Fran.cum uti ad proximiorem agnatum devolutis per mortem dicti D. q. Troyli, cum
fructibus proventis, ex dictis bonis feudalibus. Salvis tamen et reservatis bonis
et mobilibus positis sub dictis Iurisdictionibus de quibus idem Mag.cus Eques Aloysius
legittime constant esse propria et allodialia, et non feudalia seu in futurum
quandocumque decernetur. Item declaramus dictum D. Equitem Jo: Fran.cum
ponendum fore, et esse ad possessionem omnium alior. bonor. feudalium extra
Iurisditiones Dnorum Consortium de Spilimbergo de quibus constant per Investi
turas

ruras et documenta, uel alitor esse feudalia, saluis iuribus partium in reliquis Condemnandum etiam dictum Equitem Aloysium in expensis. Et ita dicimus.

Nu.° 42 = (de Spilimbergo)

In Xti. Nñe An.° Anno eiusdem Natis 1430 = Ind.e 8. die p.ma mensis Sep.s – Utini in Platea Communis ante Lobia. Presentibus Dño Joanne q. Moysi Legum Doc.re q. Nicolino della Turre, q. Hennico . . . . Testibus et alijs – Ibique personaliter constitutus q. Articus q. Joannis de Palazolo Tutor, et Tutorio nomine Thomasij puppilli

pag. 816: t.°

filij, et heredis q. q. Nicolai de Spelimbergo. Coram Mag.co et Generoso Viro Dño Jacobo Triuisano pro Ser.mo Duc. Dom. Venetiar. L. F. J. Locunt. Grati, dixit et exposuit dicto Tutorio Nomine quod Vir Nob. q. q. Hennicus de Spilimbergo Latruus dicti puppilli, et alij sui Genitori, habuerunt, et tenerunt in Feudum, et et nomine Feudi ab Eccl.a Aquil.s aliqua bona feudalia de quibus per Patriarchas per tempore existentes, ac etiam per spect.m et generosum Virum q. D. Rubertum Maurocenum precessorem ipsius Mag.ci Dñi Locunt.s dictus q. q. Hennicus inuestitus fuit more solito, et sicut ceteri Vassali Eccle prelibate inuestiuntur de Bonis feudalibus, que in feudum cognouerunt. Quare ipse Articus dicto Tutori nomine quo supra, supplicauit humiliter, deuote, et gratiose, eidem Mag.co D.D. Locunt. quatenus dignaretur ipsum Articum uti Tutorem dicti Thomasij heredis, et propinquioris dicti q. q. Hennici pro se filijs, successoribus, et heredibus suis iure feudi inuestire de omnibus, et singulis bonis feudalibus, Iuribus, Iurisditionibus, Dominio, Garito, Borealibus, piscationibus, acquarum decursibus, Sylvis, Nemoribus, Pratis, et alijs spectantibus, et pertinentibus ad bona feudalia, que dictus q. q. Hennicus habuerat ut premititur d. puppilli et alij Progenitores sui tempore uite sue habuerunt, tenerunt, et in feudum cognouerunt

gnouerunt

gnouerunt ab Cutà prælibata. Et prædicta petijt tam uigore Testamenti suprascripti q. Henrici, et hæredibus præfatæ, quam uigore cuiuslibet alterius Iuris dicti puppilli quomodocumque, et qualitercumque sibi spectanti, et pertinenti; et hac præsente q. Antonio de Spilimbergo fratre dicti q. q. Henrici contradicente petitioni et requisitioni Tutoris suprascripti, ac petente, et requirente per ipsum Mag.cum Dnũ Locumt.em se inuestiri debere de bonis, et feudis supras.s tamquam maior domus suæ. Qui quidem Mag.cus D. Locumt.s auditis omnibus, et singulis superius requisitis, dictis et allegatis, et uisa copia Testam.ti d. q. q. Henrici, coram ipso Mag.co D. Locumt.e producta et præsentata per prænominatum q. Antonium qua continetur. Ipsum q. q. Henricum suum constituisse universalem in omnibus bonis hæredem dictum Thomasiũ puppillum, uisisque alijs Iuribus dicti Thomasij in hac parte Iustis, et rationabilibus rationibus, inclinatus delato Iuramento eidem Antio dicto Tutorio nomine, qui iurauit ad S. D. Euangelia et promisit stipulationem, solemnem eidem Mag.co Dnũ Locumt.i ibidem astanti Iuramentumque defferenti ac nomine, et uice ipsius Ser.mi Duc. Dom. Venetiar.m pro ut, et secundum quod quilibet Vassallus Dnõ suo promittere, et iurare tenetur et debet. secundum formam Iuris, et antiquas consuetudine &. F. J., tam uigore dicti Testam.ti et successionis prædictæ, quam uigore cuiuscumque alterius dicto Puppillo spectantis, et pertinentis, omnibus melioribus modo, uia, iure, et forma, quibus melius de iure potuit nomine præfati Ser.mi Duc. Dom. Venetiarum ac pro ipsa Cutà Aquilej.s, eundem q. Antium Tutorem, et Tutorio nomine quo supra, coram se flexis genibus existentem cum Gaista sua Vestis nomine dicti Thomasij puppilli, pro se filijs descendentibus, et hæredibus suis recipientis Iure recti, et Legalis Feudi, seu iure feudi, quo dictus q. q. Henricus et sui progenitores

tores habuerunt, tenuerunt, possiderunt, et cognouerunt ab antiquo à Dominis Patriarchis precedentibus, et ab Eccl.ª Aquileg.ª plenariè inuestiuit de omnibus, et singulis Feudis, bonis Feudalibus, Decimis, Mansis, Iuribus, et Iurisditionibus, Garito, Dominio, Nemoralibus, Siluis, Pratis, Venationibus, piscationibus, pascuis, Acquis, et acquarum decursibus, ac nemoribus, quos, quas, et que dictus q. ♂ Henricus et progenitores sui habuerunt, tenuerunt, et in feudum cognouerunt, ut premitti= tur. Mandans Jo: Bello nuntio, et Caballario suo, quatenus dictum Articum d. no= mine ponere, et inducere debeat in tenutam et corporalem possessionem dictor.ᵘ bonor.ᵘ Feudalium secundum mores, et consuetudines in similibus obseruatas salvo iure prefati Ser.ᵐⁱ Duc. Dom. Venetiar.ᵘ, Eccle prelibate, et cuiuslibet al= terius persone ius aliquod in predicta habentis.

Ego Jo. de Colla q. ♂ Petri C. J. A. Not.ˢ ac prefati Mag.ᶜⁱ D. Locumt.ᵗ Cancel.ˢ

Qui terminano le copie cauate dal Processo Spelimbergo.

Nu.° 43=

In Xti Noie Am. Anno Dni a Nate Eiusdem 1467. Ind. 15. die ult. Aug.ti — In Terra Tulmetij; In Domibus ubi congregari solet Consilium, Communis, et Hominum dictæ Terræ. Præsentibus Nob. Viro ser Ioan.ne Vicinino de Consortibus Spilimbergi Familiæ Vice Capitaneo Terræ Utini, et ser Petro de Cramis de Glemona testibus ad hæc specialiter vocatis rogatis et habitis. Cum verteretur Lis, causa, et questio coram Mag.co et Clariss.o Dno Angelo Gradenigo pro Ill.mo Duc. Dom. Ven. Gnali Locumt.e P. F. I. per et inter spectab.m et Egregium ser Ludovicum de Colloredo Gastaldionem Terræ prædictæ Tumetij, et totius Carniæ ex una, et ser Joannem Janisij, ser Christophorum, ser Andream, ser Baptam, et ser Bartholomeum fratres filios q. dicti ser Nicolai Janisij agentes pro se se, et nomine, et vice Urbani, et Antonij et fratrum suorum Nepotum, et omnium aliorum de Prole, et Familia dicti ser Janisij; In eo, de eo, et super eo, qui dicti ser Joannes, ser Christoforus, et alij fratres sui agentes pro se se, et proprijs eorum nominibus, ac etiam vice, et nomine suprascriptorum eorum Nepotum, et omnium aliorum de prole, et familia sua. pro quibus de rato promiserunt prosequentes suam, et suorum iniuriam querelam deposuerant officio præfati Mag.ci D. Locumt.s, per quam requirebant ser Ludovicum de Colloredo Gastaldionem iam dictum condemnari debere ad sibi dandos ducatos quingentos auri, aut aliter culpabilem repertum condemnari debere, prout, et secundum quod forma iuris, et constitutionum dictæ Terræ Tulmetij, et P. F. I. requirit ex eo, qui dictus ser Ludovicus animo iniuriandi dicto ser Joanni de Janisij, et fratribus et nepotibus et toti familiæ suæ, in pleno Consilij eiusdem Terræ Tumetij congregationem die 16: Iulij proxime decursi dixerat eidem ser Joanni Tu sei schiavo, e fosti fiol d'un schiavo, ipsum ser Joannem contemnendo, et multa alia contumeliosa verba contra ipsum proferendo. Et quæ post hæc die 18: mensis

eiusdem

eiusdem, in Consilio terminor: dictę Terrę Tumetij commemoratę, ibidem sibi dixerat qui esset Sclauus, et filius unius Sclaui; asserendo se illud uelle probare. Super qua quidem querela dictus S. Joannes, et alij suprascripti ius, et iustitiam sibi minis=trari petebant à præfato Dnō Locumt.ᵉ – Ex aduerso præfatus S. Ludouicus Gastaldio præsentę querelę respondendo asserebat per dictum S. Ioannem in dicto Consilio nonnulla iniuriosa uerba fuisse prolata contra ipsum S. Gastaldionem, et maxi=mè qui sterroratus, et in sterquilinio positus esset etc. meliori conditionis esset ipse S. Joannes quam dictus Gastaldio, et nonnulla alia improppria uerba, et maximè dicendo quod ipse Gastaldio mentiebatur. Ex quibus cum uideatur per ipsum S. Ioannem sibi non adhiberi eam reuerentiam, quam subditum debet adhi=bere ad iniuriam prouocatus sibi dixit quod erat Sclauus de Sclauania suorum originem oriundus, cum in dicto Consilio essent alij de Terra Tumetij prædicta ori=ginarij; qui ipsi tamquam Gastaldio reuerentiam debitam adhibebant, et perinde dictus Gastaldio petebat se absolui debere à querela dicti S. Ioannis, et aliorum de familia sua; dictum uero S. Ioannem condemnari debere ad damna, expensas, et interesse per ipsum S. Gastaldionem occasione ipsius querelę sopportandas et supportandas, et ad reficiendas iniurias sibi illatas per ipsum S. Ioannem in ducatis mille auri, uel iuxta taxationem arbitrij præfati Mag.ᶜⁱ Dnī Locumtenent.ᵉ faciendam ne de cetero audeant contra ipsum S. Gastaldionem, et successores suos temerariè excandescere, et cetera prout latius, et seriosius in actis Cancell.ae præfati Mag.ᶜⁱ D. Locumt.ᵉ continetur. Cumque Spectab.ᵉ Doct.ᵉ et Miles D. Jacobus de Cumano Vicarius Mag.ᶜⁱ D. Locumt.ᵉ commemorati sępius se interposuisse ad concordiam inter partes prędictas, faciendam idemque Consiliarij Terrę Tumetij sępius commemoratę diligentius fecisset eisdem commemorando scandala, odia, rancores, inimicitias ipsius, et facultatum suarum consumptionem, et alia mala

 plurima

plurima, quam ex lite prędicta oriri posse dignoscebantur, si in ipsa lite persisterent

ex adverso autem amoris, reconciliationem animorum requirentem pacis digni:

tationem familiarum suarum incrementum; ex nonnulla alia solitaria quam

. . . . ipsarum partium plurimum conducere poterant ad concordiam perve:

nirent. Scivere prędicti D. Joannes, D. Christophorus, D. Andreas, D. Bapta D. Bartho:

lomeus fratres et filij q. D. Nicolai Sanizzi agentes supra se, et per se se, et Nepo:

tibus, et alijs de familia ut supra, pro quibus de rato promisserunt sub obliga-

tione sui, reali et personali ex una parte, et dictus D. Lodovicus de Columbo Gas-

taldius commemoratus ex altera; annuere volentes notis et Laudabilibus rato:

nibus iam dictorum Illmor. Vicarium, et Consiliarior. considerantes quemlibet Chri=

stianam morem, vivere cupientes decenter, caritative, et pacifice vivere, et in

hoc Omnipotentis Creatoris et Redemptoris nostri Jesu exemplum imitari, qui

per perfidis Iudeis suis crucifixoribus orare non dubitavit: dicens: parce illis

Dne quia nesciunt quid faciunt; Existimantes etiam si per primi animi motus

coerceatur iracundia cuilibet sapienti convenire. Cum inter partes ipsas omnia ca:

lor iracundię, quam veritatis intuitu dicta fuerant et virtuti suę itidem exem=

plum memorari dignum relinquere, cum nulla prestatior hęreditas a parentibus

tradatur liberis virtutis, et rerum bene gestarum gloriam, amorem, et suum

sibi invicem reconciliare cupientes, et litigandi materiam et sumptum tollere

desiderantes. Transationis titulo se se invicem componendo, ad infrascripta

pacta et conventiones, solemni stipulatione hinc inde interveniente firmatas

et firmata pervenirent. Vidl. qui osculo pacis interveniendum sibi invicem

et vicissim remiserunt, et remittunt omnes et quascumque iniurias sibi in:

vicem et vicem hactenus illatas tam verbo, quam facto, tam aliter quomodo:

cumque, et qualitercumque de quibus in actis commemoratę Cancell.a Magnifi

Dni.

Dnī Locumt.s prædicti, et de quibuscumque alijs hucque in hodiernam diem sibi inuicem illatas, quam ullo modo, siue ingenio dici, et excogitari possent per præsens remissio generalis sit, et generalissima, et comprehendat omnes iniurias et incogitas, et incogitatas, quem si tales forent de quibus fieri deberet mentio specialis et de quibus probatata est utraque pars se mentionem facturam fuisse in præsenti Instrumento si de ipsis specialem habuissent recordationem, facientes sibi inuicem et uicissim ueram bonam, et indubitatam pacem, quod parte nec eorum successores nullo tempore recordari reuocari possit aliqua ratione, uel causa dicentes, et iuramento unicuique earum per me Notarium infrascripto delato affirmantes, quod quicquam sibi inuicem, et uicissim dixerunt, fecerunt occasione acti Cancell.rii præfatæ contentis, illud dixerunt, et fecerunt calorum iracundiæ prouocati, nec ueritatis intuitu, et quod ea quod sibi inuicem dixerunt nesciunt fuisse nec esse uera suo scire, et maximè dictus q. Gastaldus iuramento suo dixit, quod quando dicto q. Ioanni dixit qui erat unus Sclauus, illud sibi non dixit animo, et intentione sibi dicendi qui esset sclauus nec filius Sclaui sed quod esset de Sclauania oriundus non tamen sciens etiam suo scire quod esset de Sclauania natus, seu oriundus. Renunciantes, et renunciauerunt dictæ partes et quemlibet earum querelis, seu accusis per ipsas officio præfati D. Locum.ts depositis occasione ipsarum iniuriar.um, ipsasque querelas, et accusas irritauerunt annullauerunt, et cassauerunt, ac per irritis, cassis, et nullis haberi uoluerunt et uolunt, cum omnibus secutis exinde, et dependentijs, connexis, et emergentijs ab eidem; ita quod de cætero ipsis partibus uel alicui earum seque non possint uel inferri earum, seu eorum uigore damnum aliquod expensa, uel interesse. Quas quidem transationem, remissionem, et pacem, et omnia, et singula supra=

tis scripta

scriptam, et supra dictæ partes, et quemlibet earum, videlicet, altera alteri, et è converso promiserunt, et solemni stipulatione convenerunt perpetuo, et omni firmas, ratas et gratas, ac firma, rata, et grata habere, tenere, attendere, et observare et in nullo aliquo tempore ipsis contrafacere, vel venire aliqua ratione, vel causa de iure, vel de facto per se, vel aliam interpositam personam per viam directam, sive indirectam, nec alio quo vis quesito colore, vel ingenio, quæ ullo modo dici, vel excogitari possit in, et sub pœna librar. centum parvor. parti contrafacienti auferendi, et observanti applicanda. Quæ pœna toties committatur quoties in prædictis, vel aliquo eorum contrafactum fuerit, vel ommissum, ex qua pœna commissa, vel non, et exacta, vel non, nihilominus præsens transatio, remissio, et pax in perpetua sui roboris firmitate perduret, item sibi invicem, et vicissim reficere, restituere, et emendare omnia, et singula damna expensas, et interesse quam una pars defectu alterius in iudicio, et extra pateretur per præmissas, vel aliquo eorum non sit observatis, ut supra, et eorum causa, et occasione. Pro quibus omnibus, et singulis dictæ partes et quemlibet earum obligaverunt sibi invicem, et vicem, et vicissim se personaliter, et omnia, et singula sua bona præsentia, et futura pignori. Quæ bona nunciens præcarij dictæ partes nominibus, et quemlibet earum, vid. altera alterius, et e converso se se possidere constituere, et renunciaverunt exceptioni non sic factæ præsenti transationis, remissioni, et pacis, et non sit in omnibus, et singulis suprascriptis fuisse et asserere. Et omnibus statutis, constitutionibus, decretis, ordinis, provisionibus Communis, et Populi Terræ Tunetij, et L. F. J. et aliundi facti, et fiendi, et omni alteri iuri, et cuiusq. pars, iuris, et legum auxilio, quibus, seu quo quomodo iuvare possint contra prædicta. de quibus omnibus et singulis.

Ego Ioannes filius q. Antonioli Lap...

ù de S.to Felice Pub.o Imp.e Aut.e Not.o et Coadiutor
Cancell.a Mag.ca Bni Domini antedi. rogatus sum pub.us
conficere Instrum.tum et in fide, et testimonium pre=
missor.m me sup. et sigillum meum in principio
Instrum.i posui consuetum.

Copia autentica del presente Instrum.to si ritrova appò il S.r D.r Giacomo Janesi
come ancò l'originale in Carta Bergomena –

Nu.o 44=

In Xti Noie Am. Anno Natis Eiusdem 1250= XV.ma Ind.e apud Gradiscam die 4.ta exeunte
Octob.s – Presentibus Dnō Alberto de Collice Dei Grā Epo Cenetensis Vicedomino
venerab.s Patris Dni Gregorij Sedis Aquileg.s Patriarcæ, et Dnō Joanne Archidiacono
Aquileiense, et Mag.o Nicolao de Lupico Plebano de Inicinio, et Nob. Viro Domino
Landone de Montelongo. Predicti Dni Patris Nepote, et Dnō Hemyrtio, et Jacobo
fratribus de Ragonea testibus, et alijs; – Cum pro Communi defensione, ac
statu totius Terræ Fori Julij ordinatum sit, et firmatum, ut construatur quo=
dam Castrum in Contrata Valvasonis in Loco quidem Sedeann. D. Henricus
de Villalta, Rizardus de Camino, Peregrinus de Puluinico, pro se, et fratribus,
Archius de Castello, D. Asquinus de Varmo per se, et fratribus, D. Henricus
de Mels per se, et fratribus; D. Jo: de Cuchanea per se, et Nepotibus; Gualterius
Bertoldus de Spinembergh, Matheus de Rivarotta, Jacobus de Budrio per se,
et fratre, D. Conradus de Pogio, et Squarinus de Toss quilibet per se semotim
quadiaverunt in manibus predicti Dni Patris, et promiserunt eidem stipulatione
solemne, et quilibet per se semotim sub pena quinquaginta marchar. Aquileg.s
monetæ, quæ toties, et exigi possit quoties committeretur in ipso dare omnes milites,
et pedites ad eorum expensis pro custodia dicti Castri ad annum unum numerando

57 anno

annū ipsum à Festo S.ti Andreę proximo ad annum unum completum: qui ipsis impositi fuerunt per D. Asquinum Decanum Aquil.ę et D. Beringerium Præpositū S.ti Forlici, et D. Henricum de Villalta, Henricum de Castellerio, Cononem de Moruzzo, Joannem de Cucanea, Henricum de Mels, Conem de Ospio, Fernandum Gastaldionem Utini, et Jacobum Gastaldionem Cividatensis, impositores electos de Comuni Consilio Terrę; Renunciando exceptioni Statuto, Laudo, Laudamento, et omni alio Iuri quibus partes predictę se possint deffendere aliqua ratione, et causa pro quibus omnibus attendentes et observantes pro D. Henrico de Villalta Dnūs Coneus de Ospio, pro Rizardo de Camino predictus Coneus de Ospio, pro Peregrino de Puliniaco idem D. Coneus, et pro D. Asquino de Varmo idem D. Coneus pro D. Henrico de Mels D. Jo: de Cucanea, et pro D. Jo: de Cucanea idem Dnūs Henricus de Mels, et pro Valteropertoldo de Spenimberch D. Coneus de Ospio et pro Matheo de Rivarotta idem D. Coneus, pro Jacobo de Budrio, D. Henricus de Villalta, et pro D. Coneo de Ospio D. Henricus de Mels, et pro Squarcio de Topo Peregrinus de Puliniaco fidei iussores, et quilibet eorum in solidum sub pęna predicta quinquaginta marchar. monetę predictę extiterunt.

Ex Notis olim D. Joannis de Lupico Not.s et Cancel.s Rev.mi D. Gregorij Patri.e Aq.s

Nr.o 45:

In Xti Noīe Ań. à Nati Dnī Nri Jesu Xti 1268= Ind.e XI.ma apud Cividatum In Camera Patriarchali die 6: exeunte mensis Sept.s – Presentibus D. Joanne Archid.o Aquileg.s et D. Joanne de Cucanea, Henrico de Mels, Squarcio de Topo, et Sibello de Monteregali testibus ad hoc vocatis, et rogatis. Cum Corandus de Valvason velet male facere de Dnō Patha, et proditorię dare Domum qui fecit Rodulphi de Sacilo et fratrū in manus illor. qui rebellabunt venerab. Patri D. Gregorio Dei Grā S.te Aquileg.s Sedis et Ecte Aquil.s sicut idem D. Patha dicebat, et non idem Corandus de Valvason,

qui

qui propter hoc amiserat gratia ipsius D. Pathę ponens se cum persona et bonis ordinaret et faceret iuxta sue beneplacitum voluntatis, ut se dicti D. Pathę qui quam possiderat informant sicut in quodam Instrum.° pub.° confecto inde manu mei Jo.s subscripti Not.s continet: Memoratus D. Gregorius Patha dili= gender attendens q Nob. Viri D. Valterpertoldus de Spenimberch . . . non expa= vescens periculo, nec parcens laboribus, aut expensis ipsi D. Pathę ac Eccle Aquileg.s fideliter, et viriliter asbitit auxilio, consilio, et favore, volensque ipsi D. Valterpertoldo gratiam facere specialem eundem D. Valterpertoldum recipi= ente per se suisque heredibus de medietate Domus et Castri de Valuason que fuerat supradicti Corrandi, cum bonis omnibus que sunt in districtu Valuasonis que spectabant ad dictum Corrandum cum omnibus iuribus adiacentijs et perti= nentibus ad predicta omnia spectantibus per se suosque successores nomine Aquil.s Eccle ad rectum Feudum habitantię iuxta consuetudinem Terre Fori Julij de sua tenuta manu propria investiuit dataeidem D. Henrico de Mels predicto tabe permissio, ut eum in tenutam et possessionem predictor.° omnium eundem Dni Pathę nomine induceret corporalem.

Ego Joannes de Lupico No.s et Cancell.s
R.mi D. Pathę Gregorij —

Nu.° 46:

Anno Dni 1291 - Ind.e 4.a die 4.° exeunte Aprili. Presentibus Martino Brung Gastaldione Civitatis, Gulielmio Barbitonsore, Hoca Aurifice, et Ermidino Hostiario et alijs. Rev.dus in Xpto Pater, ac Dnus Rajmundus investiuit Petro Brung a prox.° pret.° S.ti Geori Festo ad unum annum Advocaciam, sive ius advo= catię Civitatis qui iuravit ipsud Officiu ad S.D. Evang.a fidelit.r exercere, et pro ho= norantijs dare debet d.° D.° Patriarchę marchas XVI. Actum Utini in Cam.a D. Pthę

Nu.° 47:

In Xti. Noĩe Añ Anno Natij eiusdem 1413= Ind.e 6 die vero Sabbati 8= Mensis Aprilis Actum Utini Aquileg.s in Domo honorabilis Viri q. Ambrosij Marchesini Monetarij Dñi Rvĩ Patrĩa Ludouici Ducis de Tech in Camino inferiori. Presentibus Honorabilibus, et discretis Viris q. Christoforo de Cignotis de Utino, q. Thomae Tinge de Senis, q. Petrobono Not.o de Corbugnario, Melchiore de Mantua, Jo: filio q. Georgio de Quadrubio, q. Ioanne Semperbon, Ioanne filio Iacobi a statione, ac Thoma Not.o de Romans omnibus Utini habitantibus testibus ad hęc convocatis specialiter et rogatis, et alijs Pluribus. Ibique prudens Vir Mag.r Dominicus Aurifex de Brunatijs de dicto Utino tamquam Homo deputatus ad probandum satium monetę prefati Dñi Rvĩ Patriarchę Aquil.s Ludouici, in presentia honorabil. Iuuenis q. Antonij de Caualcantibus tamquam Custodis dictę Monetę a Liga facto saxio modo, et diligenti, iudicauit, sententiauit, ratificauit, et approbauit ducentas tres marchas monetę denarior. Aquileg.m ibidem presentem ipsam monetam esse in pondere, numero, et argento iustam, ueram, et non fictitiam: et esse in liga et forma consueta iuxta pacta eiusdem Domini Patriarchę et consuetudinis Patrię Fori Iulij q. cum omni meliorament[o] q.—

Gl'autentici di questi due Instromenti
sono appo il M.to R. Padre Agricola
della Congreg.e dell' Oratorio—

Copie di Carte Cauate da un Libro grande in Foglio, esistente in Casa Sbruglia, coperto di Corame & Car. n.° 531 comincia In Xti Noie An. sinsce Signo, et Nomine —

Nu.° 48

In Xti Noie An. Anno à Natè Eiusdem Dni 1551 = Ind.e 9.a et die mercurij 29 = Aprilis. Utini in Porta Ronchor. in Honorando Monast.o Rev.m Monialium S.ti Bernardini in Confabulatorio et ad Ferratam Occidentalem. Presentibus ibidem Michaele Marconi de Amano habit.e in pred.o Loco Utini, et Jo: Michaely Maiani de burgo Aquileie Utini testibus specialiter vocatis, et rogatis. — Ibique Religiose et Reverende Domine Clara Victoria Utinensis Abbatissa, seu Prior, Magdalena de Albertis Utinens.s Vicaria, Franceschina Gradiscana, Maria Sant Daneliana, Eufrosina Manina Utinens.s, Seraphica Sacchia Utinens.s, Marcella Caporlea Utinens.s, Magdalena Simeonia, Justina Salta, Augustina Raymunda, Hyeronima Havuloneana, Ludovica Clitea, Dorothea Sauorgnā, Elisabeth Sauorgnana Utinens.s, Raphaela de Montefalcone, Claudia Susanna, Bernardina Susanna, Elena Sbruglia, et Agata Utinensibus omnes

Ex Notis Nicolai Janis Not.

pag. 17 –

Nu.° 49 =

In Xti Noie An. Anno Natis eiusdem Dni 1470 = Ind.e 3. die autem Veneris 13 = mens.s Julij Actum Utini sub Logia Palatij. Presentibus Eg.s Doc.o D. Marco Masij q. Dni Masij, et Dno Bartholomeo de Gerardinij, ac prudentibus Viris q. Bartolomeo de la Sisana, et Bertrando Not.o filio q. Candidi Not. et q. Leonardo Bevilaqua Not.o hij omnibus Utini habitantibus, testibus ad hec vocatis, et rogatis. Ibique Nob. Vir D. Rizardus Sbrulius q. D. Leonardi Sbrulei de Utino per se, et suos heredes iure perpetualy Livello dedit, tradidit, et concessit, et investivit, ac in perpetuum livellavit Nob. Viro q. Angelo q. q. Jacobi de Sbroiavacca ibidem presenti, et recipienti per se, et heredibus

suis

suis, et cuius cuivis suis Dare voluerit, unum eius bonum seu mansum situm in Villa de Rivarotta. omis

Ex Notis Hectoris de Tricesimo Not.

Nu.° 50=

Franciscus Foscari Dei Gra. Dux Venetiar. Nobilibus et Sapientibus Viris Sancto Venerio Militi de suo mandato Locumt. P. F. J. et Successoribus suis. Fidelibus Dilectis salutem, et dilectionis affectum. Significamus Vobis quod in Nostris Consilijs minori de 40.ta pag. 164-t.o et Maiori in praesentibus millesimo, et Ind.e die p.ma Decemb. Capta fuit Pars gratiae tenoris infras.ti Vid.t Inspecta devota, et humili supplicatione Antonij filij quondam Egregij Viri Stephani Strulei, ac q. Dnae Ursulae Delfino filiae q. Viri Nobilis Ser Nicolai Delfino, qui Antonius semper fuit fidelissimus nri Dnij per cuius Statu, elapsis temporibus personam suam multis periculis exposuit. quoniam a multis exo= sus erat tum quia ex Nob. D. huius Civitatis Venetiar. natus erat, tum quia Civis Venetus noster est, ex cuius optimis operibus constat Nos verum, et aper- tum testimonium fiat sibi gra. habito prius Consilio et parere Viri Nobilis Ser Sancti Venerij Militis Nostrae Patriae F. J. Locumt., quod habeat Castrum Morutij distans ab Utino per tria milliaria ad beneplacitum Nri Dnij cum Bonealibus suis, tenendo ipsum Castrum in conctio et reparatum, sic humiliter supplicavit. Quare cum suprad. Nris Consilijs Vestrae fidelitati scribimus, et mandamus, quatenus dictam gratiam, et concessionem istam observare, et observari faciatis inviolabiliter facere debeatis facientes has Nras litteras in actis vestri Regiminis ad futuram memoriam registrari

Dat. in Nro Duc. Palatio die V. Xmbris Ind.e V.a 1426=

Datj

Nu.° 51:

Datij della Magnifica Città di Udene venduti l'anno 1557. al Publ.° Incanto.

Datio del Vin per Marche — nu.° 2650

Datio del Pan p Marche — nu.° 555

pag 201-7.° Datio della Beccaria Marche - nu.° 640

Datio dell'Ogllio Marche — nu.° 332

Datio delle quarte Marche — nu.° 125

Datio del Pesce Marche — nu.° 82

Datio della Drapperia Marche - nu.° 64

Datio del Ferro Marche — nu.° 50

Marche - Nu.° 4598

Nu.° 52

Franciscus Foscari Dux Venetiar.m Nobilibus, et Sapientibus Viris Mattheo Vituri de suo Mand.to Locumt.i P.ie F.J. et successoribus suis fidelibus dilectis salutem, et dilectionis affectum. Ex pag. 466- forma contractus nuperrimè celebrati inter Reuerend.m Patrem Dnũ Joannem de Agate Prothonotarium Apostolicum, nomine Reu.mi in Xto Patris Dni Ludouici S.ti Laurentij in Damaso Presbiteri Cardinalis et Pathe Aquilei, et Nos in facto Patriar=catus conclusum, et conuentum est inter cetera, quod idem Reu.mus Dnũs Patriarcha habeat Ciuitatem Aquileg, et Oppida S.ti Viti, ac S.ti Danielis in Patria illa consistentia cum omnibus districtibus, et pertinentijs, territorijs, fructibus, et quibuscumque eorũ alijs iuribus ac cum omnimoda Iurisditione mero, ac misto Imperio, ac omni tem=porali Dominio exceptis feudis, et eorum collatione, cum hoc tamen quod ex intro=itus, redditus, prouentus, ac emolumenta percipienda per ipsum Reu.m Dnũ Cardinalem et Patham ex temporalitate dictor.m Dnor.m computent in summas Duc. quinque millium auri dandorum singulo anno d.o Reu.mo Dnõ Card.li iuxta formam contractus suprad.i Quamobrem cum idem D. Prothonotarius hac de causa in Patriam illam presen=taliter ueniat, uolumus, et Vobis mandamus quatenus eidem, siue Nuncio suo

tradi:

tradi, et consignari faciatis tenutam, et liberam possessionem Locor.^o supradictor.^o, et quia in conventione prædicta dari debet eidem R.^mo D. Card.^li et Patriarchæ singulo anno duc. quinque mille auri, ut promittitur in tribus terminis, vid.^t singulis quatuor mensibus tertia pars, et quod terminus huiusmodi solutionis initium habuit ad Cal. Januarij proximi præteriti, volumus quod de cætero de introytib. ipsius Patriæ pervenientibus ad illam Cameram nostram detis ipsi D. Patriæ præfatæ summæ computando in illa introytus, et redditus trium Locor.^o supradictor.^o, ac in aliqua re non expendatis, nec dispensetis illos introytus usque ad summam illam duc. 5000: anno, omnesque limitationes et ordines solutionum fiendarum Zentibus nostris Armigeris, et pedetibus suspendatis, ut fieri possit ibi solutio temporibus debitis, et si quæ pecuniæ ad præsens recipiuntur in Camera illa volumus quod dentur præd.^o D. Joanni pro parte solutionis supradictæ, et si prædictus D. Prothonotarius illuc venisset cum honoretis, et bene tractetis sibique faciatis omnia commoda possibilia, et similiter illi quem constituet et dimittet Vicarium, et Locumtenentem ipsius D. Card.^lis Patriæ in illis locis suis pro exercenda spirituali administratione in illa Patria debitis omnes favores congruos, et honestos ob reverentiam ipsius R.^mi Card.^lis Patriæ, hac pro conventionem executione invicem habitorum —

Dat. in Nro Duc.^i Pal.^o die 21 Junij Ind.^e 8.^a 1445 —

Nu.^o 53

Franciscus Foscari Dei Grã Dux Venetiar.^o Nobilibus Sapientibus Viris Delfino Venerio de suo Mandado Locumt.^i P.F.J. et successoribus suis fidelibus dilectis salutem e dilectionis affectum. Oratores fidelium Communitatum pag. 467 Nrar.^o Utini, Civitatis Austriæ, Glemonæ, Venzoni, Tulmetij, et S.^ti Danielis, et S.^ti Viti ad nostram præsentiam venientes constituti sunt; quod concessimus quaedam

quasdam litteras Christoforo filio Ruzzonee de Villalta datas 16= Novem.is pret. elapsi, et quibusdam alijs Castellanis, et Nobilibus Patriæ quæ vigo= rum Vobis commisimus ut eis faceretis ius in facto quorundam bonorum quæ per maiores suos recognoscebant in Feudum ab Eccl.ia Aquil.a quæ dicebantur fuisse alienata, et translata in personas extraneas tamquam si essent propria, et non pheudalia, qui dicebant fieri non potuisse per leges, ac constitutiones Patriæ in prejudicium Agnatorum. Nam ipsi Oratores dicunt quæ dictæ venditiones, seu alienationes factæ fuerunt iam multis, et multis annis, non tempore nostri Do= minij, sed tempore Patriarchar. quodque si tali inovatio fieri deberet esset qua= dam turbatio, et confusio in tota patria cum universali displicentia omnium subditor. nostror.m dicuntque id esse contra statuta, et constitutiones Patriæ, et quod absque ista concessione litterar. nostrar. non posset petere, nec movere tales novas lites, et perinde supplicarunt ut litteras illas revocare dignemur. Audita itaque tali expositione sicut eis diximus, ita vobis scribimus, quæ intentio nostra non fuit, nec est facere iniuriam alicui: Imo optamus omnem scandali, et discordiam materiam resecare, et perinde ipsas nostras litteras pred.o Chri= stophoro de Villalta aut quibuscumque alijs concessas super tali materia revo= camus, ita ut nec eis, nec alijs prodesse, aut obesse possint sed pro nihilo habean= tur. Verum si ipsi aut alij petere volunt, vel uti de iuribus suis, id facere possint absque gratia, vel subsidio litterar. nostrar.m - Contenti sumus quod unum= quemque audiatis, et ex inde Ius et Iustitiam ministretis servatis statutis, ordi= nibus, et constitutionibus Patriæ quibus nollimus, ut aliquo modo contraveniat—

Dat. in Nro Duc. Pal. die 15 mens. Maij Ind.e 8. 1445—

Nu.° 54-

In Xti Noẽ An.° Anno eiusdem 1460- Ind.e 9.a die octaua mens. Xbris. Actum in Domo Ill.mi, et Ex.mi Principis et Dñi Dñi Joañis Palatini Carinthię, Comitis Tyrolis. Præ=sentibus spect. et generoso Militi Dño Thebo de Turre Juniori honorando Cap.o Goritię et Carsor.m, Nob. q. Joanne Ronimbergh, et Andrea Ungnispach, et alijs pag. 468- Consiliarijs dicti Ill.mi Dñi Comitis testibus. Ibique præd.s Ill.mus Princeps, et Dñus habens notitia, quod Ill.us et generosus Princeps d. Leonardus Co: Junior dilectus Germanus suus alias de Consilio suor.m Nobilium fecit. et constituit in suos Legitimo Procuratores, actores, et negociior.m gestores Egregius Doctores Dominũ Ciradinum della Tratina Utini habitantem, et Dnũ Jacobum Bertola, in causa, lite, et differentia, qua habent Nob. q. Joañes q. Jacomini, et q. Aloysius, et q. Sigismundus de Strassoldo Vassalli, et Pheudatarij ipsorum Ill.mor.m d. Comitum cum hominibus, et Comune Villę Muzzanę occasione quorumdam suor.m Bonor.m Pheudalium, et specialiter, et expresse ut dicti Procuratores possint in se susci=pere Iudicium pro ipsis q. Aloysio, et q. Sigismundo, et Consortibus ipsor.m de Strassoldo, contra ipsos homines, et Villę Muzzanę tamquam de re pheudali ad ipsos pertinente; nec non ad instandum, et requirendum Egregiũ d. Erasmum Procurator.m fisci Incliti Duc.s Dom.s Vent.s similiter pro ipsis d. Consortibus Judicium assumant cum Pheuda Patrię recognoscant.r ab ipso Excel.s D.D. Venetiar tamquam Aduocatores Ecclę Aquil.e non tamen se ultras astringant.r nisi in quantum de iure tenentur. Ea propter dictus Ill.mus et Ex.mus Princeps et D.D. Joannes tamquam antiquior confirmauit, et ex nunc confirmat dictos Procuratores constitutos per ipsum Ill.mũ Germanum suum, assumendo in se Iudiciũ, et defensionem pro ipsis sui pheudatarijs de ipsa lite, et questione quę vertitur occ.ne

occ.[re] dilor. phendor., tantum in quantum de iure tenetur, dans ipsis in præd.[tis] Causa plenum liberum, et generalem mandatum, cum plena, libera, et generali ad=ministratione. Promittens mihi Notario uti publicæ personæ stipulanti vice et nomine omnium quor. interest, vel interesse potest omnia eaque ipsi præd.[ti] Procuratores fecerint, vel in futurum facient, vel procurabunt dicta in ea duntaxat propter rata, et grata habere, tenere, non contrafacere, dicere vel vel venire sub obligat.[ne] omnium suor. bonor., præsentium et futuror. ad ple=num Consilium Sapientis.

Ego Petrus fil. q. Raphaelis de Goritia P. I. Auct. Not.[s] his omnibus præsens fui ea sic fieri vidi, et audivi signoque meo, et nomine consueto signavi in fidem &.

Nu.[o] 55.

Leonardus Lauredanus Dei Gra. Dux Venetiar. Nobili, et Sap.[ti] Viro Andrea Lauredano de suo Mandato Locumt. P. F. I. fideli dilecto, et dilectionis affectum. Spectabiles Oratores fitius fidelissimæ, et Nobis Carissimæ Patriæ adeuntes præsentiam nostram Instantissime eius nomine petierunt dignemur præsentibus vobis mandare quod investire debeatis nomine nostro omnes illos Nobiles et Castellanos, qui ante ultimum bellum prox. præt. recognoscebant in Terris, et Locis nuper ventis sub protectione Dominij n[ost]ri ab Ill.mo Domo Austriæ quasdam Terras, et possessiones nunc Nobis devolutas, cum eisdem modis, et obligationibus, quibus superiori Tempore ipsis commissæ fuere. Nos autem gratificari volentes illis fidelissimis nostris quos non vulgari affectione prosequimur ob fidem, et devotionem suam in

statum

Statum nostrum presentes ad nos dandas duximus, mandantes quod investire debeatis de Feudis, et possessionibus ut supra concessis illos Cives, et Habitatores tantum, qui vere, et legaliter et iuste investiti fuissent per Illmam Domum Austriacam, et continue habitassent in Patria /. in Terris, et locis nostris cum iisimet modis, et obligationibus, quibus habebant, et possidebant ante felicem adeptionem praedictis diebus factam, ponendo Investituras quas facietis in Thesaurario consueto, et executionem autem nos vestris litteris reddite certiores, et si quid in contrarium habentis rescribite.

Dat. in Ndo Duc. Pal.[o] die 21 Aug.[ti] Ind.[e] XI.[ma] 1508 = R.[tae] 28 Aug.[ti] 1508

Nu.[o] 56 =

Vidimus quandam Terminationem factam sub die 21 = Xbris 1459 = ut in quinto Libro extraordinariorum nro dicitur apparere per Spectab.[lem] D. Leonardum Contarenum praedecessorem nostrum, quae declaratum exstat, quod nullus cuiuscumque conditionis existat audeat, vel praesumat vendere, vel alienare, aut sua iura cedere alicui de aliquo Terreno, vel manso Illmi Dnij sine expressa licentia Dnor. Locumt.[nis] sub

pag. 469. t.[o]

poena 350 = et ammittendi dicta bona, et nihilominus venditio facta nullum sortiatur effectum ut in ea — Consideravimus eam redere ad utile, et proficuum Illmi Dnij. — Ea propter duximus has nras ad spectabilitatem vestram exarare. Eandem requirendo ut praefactam terminationem observet, et observari inviolabiliter faciat cum bona Illmi Dnij conservanda, et manutenenda sint, faciendo has nrã in Lib.[o] membranae Cancell.[ae] et Cam.[ae] Fiscalis registrari ad futuram memoriam.

Utini di 15 Martij 1519: { Bertrandus Donato et Coll.[ae] { And.[s] Novi etc.

In Xti.

Nu.° 57=

In Xi Noie Am. Anno à Nate eiusdem 1421= Ind.te 14= die Jouis 30= Mens. Jann. — In ~~[illegible]~~ Fori Julij, Terraque Utini et Domo habitationis Mag.ci Dni Locumten.s Presentibus, Egregio I.C. Dno Joanne Fran.co de Capitelistis q. Dni Fran.ci de Padua honorando Vicario ipsius Dni Locumt.s, Honorabili Viro q Rizardo de S.to Vito q. q Guidotti et q Henrico q. q Utini de Padua habit.s in S.to Vito testib. ad hec vocatis, habitis, et rogatis — Ibique coram Mag.co Nobili, et Generoso Viro Dno Ruberto Mauroceno de Venetijs pro Ser.mo et Ill.mo Duc. Dom.o Venetiar. P.F.J. Gnalis Locumt.s et ipsum Duc.m Dom.m Rappresentantem flexis genibus constituti Viri Nobiles q Jacobinus, q Hector, et q Michael Consortes de Strassoldo, ut sup.a humiliter petierunt, et supplicaverunt ab ipso Mag.co Dno Locumt.e Investituras antiquas suorum pheudor. dicti Loci cum honoribus, et oneribus suis sibi renovari, et se se investiri de novo sub titulo, et nomine Ser.mi Duc. Dnij Venetiar. pro ut hactenus ipsi et Progenitores eor. habuerunt, tenuerunt, et cognoverunt, et investiti fuerunt secundum formam eorum antiquar. Investiturar. pheudalium. Qui Mag.cus D. Locumt.s eor. nobilibus annuens nomine Ser.ma Ducalis Dnationis Venetiar. e pro ipsa Ser.ma Duc. Dom.e delato prius sacramento Corporali manu tactis Scripturis ipsis q Jacobino, q Hectori et q Michaeli, et quilibet eor. per se ibidem presentibus, et debitum fidelitatis Sacramentum subeuntibus, iurantibus, et accipientibus, qui iuraverunt ad S. D. Evang.a, ac promiserunt per stipulationem solemnem quilibet ipsor. per se — Mag.co Dno Locumt. ibidem astanti iuramentumque deferenti, et recipienti nomine, et vice ipsius Ser.ma Duc. Dom. Venetiar., et pro ipsa Duc. Dom., pro ut, et secundu. quodquilibet fidelis Vassallus Domino suo promittere, et iurare tenetur: et debet secundum formam iuris, et antiquar. consuetudinum, cum annulo quem habebat in manibus eosdem q Jacobinum, Hectorem, et Michaelem Consortes, et

quilibet

quilibet eor.^m per se presentet, et recipiendus de omnibus suis antiquis phendis dict. loci, et Castri Strassoldi de supra, cum honoribus, et oneribus suis secundum formam, et tenorem suor.^m antiquor.^m Instrumentor.^m phendor.^m, solemniter investiuit salvo semper iure ipsius Ser.^mi Duc.^s Dominij, et omnium personarum.

Ego Iacobus q. Dni Clementis ciuis Patavinus Pub.^s Apostol.^a et Imp.^a Auct.^e Not.^s et Iudex nunc moram vero trahens in P. F. J. & Cancell.^s Mag.^i Dni Locumt.^s premissis omnibus interfui; et rogatus bona fide scripsi.

1468 Indebita vendita di beni feudali Freschi

Nu.^o 58=

Nos Andreas Gradenigo pro Ill.^mo Duc. Dom.^o Venetiar.^m P. F. J. Locumt.^s — Auditis querimonijs, et grauamina Nob. Viror.^m q. Simonis, q. Christophori, q. Thomae, q. Iacobi omnium de Domo q. Freschi se grauantium de Nobili Viro q. Nicolao de Freschi eor.^m affine et consorte, qui certa bona pheudalia vendiderat, et alienauerat non solum in damnum, et preiudicium ipsor.^m et totius domus de q. Freschi verum et in damnum et preiudicium non modicum n.ri Ill.^mi Duc.^s Dom. Venetiar.^m, et propterea petentium, et instantium per nos declarari ipsum q. Nicolaum non potuisse alienare ipsa bona pheudalia, et ipsa bona pheudalia fuisse male, et indebite vendita, et alienata cum alijs suis bonis proprijs, et non pheudalibus, et qui ipsi q. Symon, q. Thomas, q. Christoforus, et q. Iacobus habebant actionem contra omnia alia ipsius Nicolai bona propria, et non pheudalia pro recuperatione bonor.^m pheudalium per eum venditor.^m et alienator.^m, et audita responsione prefati q. Nicolai q. Freschi, seu q. Nicolai de Bethyanis de S.^to Daniele ut de procuratore

constat

constat manu q. Laurentij de Louaria Not.' sub die 15. instantis confitentis vendidisse aliqua bona pheudalia, et dicentis contendare quod si hic ipsa bona pheudalia vendere non potuit declaretur ipsum non potuisse vendere, et se teneri ad recuperandum ipsa bona pheudalia cum alijs suis bonis proprijs et non pheudalibus attendentesque dictas alienationes bonor. pheudalium sunt contra formam iuris, et tendunt ad maximum damnum et preiudi=cium non solum predictis de Bomo q. Trechi verum, et nri Illmi Duc. Dom. Venetiar. et Cameræ suæ: et omnibus circa hanc materiam consideratis bene considerandis, dicimus, et declaramus prefatum q. Nicolaum q. Trechi non potuisse dicta bona pheudalia vendere, nec alienare in preiudicium non so=lum nri Illmi Duc. Dom. Veneti, verum etiam predictor. de Bomo q. Trechi et ipsa bona pheudalia male, et indebite fuisse per ipsum q. Nicolaum vendita, et alienata, et ipsum q. Nicolaum teneri ad recuperandum omnia bona pheudalia per eum alienata, et vendita, et predictos q. Symon, q. Christophorum, q. Thomam, et q. Iacobum habere actionem, et posse proce=dere contra alia bona propria et non pheudalia dicti q. Nicolai, et recu=perare omnium bonor. pheudalium per eum venditor. alienator. &—

Lata, data, et promulgata fuit suprascripta Senta seu declaratio, et ita declaratum, et sententiatum extitit in omnibus, et per omnia prout supra per suprascriptum Mag. Dnu Locumt.ns sedentem sub Loggia Palatij Urbis super quodam Bancho quem elegit per idoneum quantum ad hunc actum die 17: 7bris 1468 Ind.e pa.ma Presentibus Spectab. Viris D. Ivan.o de Aumano Doct. et Milite Vic.o Suprad. Mag. D. Locumt., D. Joane de Mels Doc.o, et D. Lazaro de

Civitate

Civitate Austriæ, ac ꝙ Nicolao Quarlario præsente Ministrali Testibus voca-
tis, rogatis, et alijs pluribus.

Joannes Banius Cancell.ʳ mandato scripsit.

Nu.ᵒ 59=

Anno Dñi. 1259= Ind.ᵉ 12.ᵃ die 13: mens.ᵉ Jannuarij. Præsentib. Guarnerio Congobaldo
de Buija, Henrico, et Guarnerio filijs D. Angialdi q. ... de Brayda, Math-
pg. 511 — eo ipso de Glemona, filio Rausie, Comparto filio Moretti q Ponty. Andrea de
Codenij Testibus et alijs ad hæc rogatis. Ubique Dnij Maynardus filius q.
D. Adalgasij de Buija per se suisque heredes dedit atque investivit ad rectum
et Legale pheudum Dnō Volrico Theutonico de Glemona tres Campos de Terra
arratoria sitos in Buijas in loco qui dicitur Arba omnes —

Ego Romanus Imperiali Auct.ᵉ Notarius
interfui et hanc Cartam rogatus scripsi —

Nu.ᵒ 60=

Anno Dñi. 1316= Ind.ᵉ 14.ᵃ die martis 6.ᵒ Intrante mense Jannuarij. Præsentib. Bar-
tholomeo Not.ᵒ della Molta ... Mag.ᵒ Nicolao Sartore, Jacobo q. Medaij,
Henrico q. Augustini ... qui morantur Medunæ, Nicolao de Straciniij de
Colloredo et alijs Testibus ad hæc vocatis et rogatis. ꝙ Jacobus Notarius q. Dni
Lippoldi, qui moratur, et colit per se, et suos heredes pretio, et foro centum,
et quinquaginta librarum den.ʳ venet.ᵒ parvul.ᵒ, quos contribus; confessus, et
manifestus fuit in se habere, et Recepisse, a Cantomasio q. Dnī Artichi de Me-
duna, de quibus vocavit se bene solutum, et integre, et plenarie sibi fuisse
satisfactum

satisfactum, et eidem Cantomasio de dicto pretio fecit finem, et remissionem et pactum, Ut transactionis nomine de non plus petendi. Renuncians exceptioni non sibi dati, soluti, et ab eo traditi, et numerati pretij, et spei futuræ dictæ receptæ et numeratæ pactæ per se, et suos heredes fecit eidem Cantomasio recipienti per se, et suis Heredibus datum uenditionem, traditionem ad legale, et ad rectum Feudum sine aliqua fidelitate uel seruitio omnino.

Ego Rusticus Not. q. Dni Guidij de Cantonibus interfui, et prædictis rogatus scripsi.

Qui terminano le Copie estrate del Libro Sbruglio –

Nu.° 61:

Venendo poi l'anno 1177 Federigo Imperador, tornò la 3.za volta in Italia con grandiss.mo essercito, tirando principalm.te per distrugger, e disfar la Lega di Lombardia, e procedendo per tutto con rovina, e con stragge di tutti i Luoghi, oue i passaua, che non erano uniti con lui, se ne andò fino in Alessandria, la qual a suo dispetto hauevano fabricado i Collegadi in honor de Papa Alessandro. In qual luogo fece l'Essercito Imperial grandiss.i danni, brusando, e rouinando tutto il Paese, et amazzando non solo li Animali, mà i Homini di tutti i sessi, e tutte l'età, e venendo alfin à battaglia con quei della Lega, i superadi ne fece moltiss.ma occision, et presa poi Alessandria la destrusse del tutto. I Pauesi in questo mezo, temendo la furia dell'Essercito Imperial abbandonata la Lega, si dettero volontariam.te all'Imperad.r, et questo medesimo feccero i Cremonesi, tutti due quei Popoli Zurando, et promettendo fideltà perpetua all'Imperio. Mà i Milanesi, che stettero ostinadi nella Lega non è possibile à dir quante rouine, quanti Fuoghi, quanti morti, e quante altre calamità vennero nel suo Paese, s'erano zà per il passado con molta diligenza affatieadi, et se affatigauano tuttavia ancora tutti i Principi di Christianità per metter pase trà Alessandro, e Federigo, mà non si era però mai posuudo, nè se podeua redur le cose ad alcuna perfettione, mà trouandosi all'hora nell'Essercito Imperial Christierno Arcivescovo di Magonza

persona di grandiss.ma auttorità appresso l'Imperador, col qual havendo i Venetiani per il successo de Ancona posto stre-
ttissima amicitia, venero l'Imbassador di Venetiani in-
sieme con quell'Arcivescovo à parlam.to insieme de paci-
ficar questi do Principi, et trattandosi del modo, et discorr-
endose cose assai de questo, deliberarono di farne motto all'
Imperador, et trovada occasion un zorno, che alcuni Nobili
Cremonesi ghe parlavano di questa cosa medema, intraron
à mostrarghe quanto si conveniva alla Maestà Imp.le insieme
è supremo Prencipe de tutti i Christiani di viver pacificam.te
col Santo Pontefice Vic.o di Christo nostro Redentor, de
procurar il ben, e la quiete dei Popoli, e remover tante
discordie, e tante guerre, tante dissension, e tanti esterminij
e tante ruine, e tanto sparzim.to di sangue, quanto è
seguido dapoi, che quella guerra se comenzada tra lor, che
assai mazor, e più vera gloria saria, se sua Maestà voltando
la ponta delle sue Arme vittoriose incontra el viso di cani
infideli inimici della nostra Fede, nella qual impresa disse il
nostro Ambassador, nò ghe mancaria il Comun di Venetia,
come sempre era stà suo costume, de mandarghe una potente
gross.a Armada, ascoltò attentam.te Fedrigo tutto quel che ghe fu
detto, e poi più volte tornado à rasonam.to coll'Imbassador
Venetian, e scritte alcune lett.re al Dose in questa materia, ri-
solse al fin, che da lui non mancaria la pace, e che l'era con-
tento di remetter in lui le so differentie, nè se partiria
mai dal so perfetto giudicio, in questo mezo, se trattò
ancor col Pontefice questo medesimo. Interponendose
il Rè de Franza, e el Rè de Inghilterra, volevano, che
el Papa venisse à parlam.to coll'Imperador, e ghe
provedevano ogni sigurtà, el Pontefice stava dubbio-
sora di questo, pur al fin essendone con molta
instanza importunado da molti, si risolse de non

Douersi

dovesse abboccar con Fedrigo in altro logo, se non in Venetia, et significado al Dose questa sua volontà, et al suo Conseggio, come la fù divulgada in Venetia la fù generalmente gratissima à tutti, nè l'Imperadore come la ghe vegnuda à notitia se ne mostrò in alcuna parte alieno, e perche questi do Capi della Christianità non havessero da alcun insieme se deliberò, che inanzi alla sua vegnuda fossero inanzi in Venetia molti Prelati, e molti Prencipi mandadi dall'una, e dall'altra di quali i quai con i Ambassadori dei Rè, e dei Prenci Christiani dovessero discuter le materie, che erano in difficoltà, e veduole à tal termine, che non ghe mancasse se non per el so compimento, e l'ultima sigillation.

Se disse, che per questa causa furono allora in questa Città poco meno di tre millia persone, et che quando poi zonse el Papa, e l'Imperador ghe ne furono oltre undese millia, e di più de zente forastiera, el nome veramente de tutti quali, che venero così de Prelati, come de Prencipi secolari, et da quante persone furono accompagnadi, tutto diligentemente è registrato qui sotto.

Lovise Vescovo di Claramonte Nuncio del Rè di Francia con Homini —— N.o 30 —

Benevallo Abbate Nuncio del Rè d'Inghilterra con Homini —— N.o 23 —

Vlderico Patriarca Aquileiense con un Vescovo, et il Conte Millenardo in tutto con Homini N.o 300 —

Filippo Arcivescovo Coloniense, con tre Abbadi Liodiense, Uodiense, et Verdense, et col Co. Fedrico d'Vlma con Homini —— N.o 400 —

Christiano Arcivescovo Moguntino con l'Eletto Lisoniense, l'Abbate di S.n Giacomo, et il Degan della Giesia mazor, quattro Prepositi

Prepositi, e il Co: suo Fratello, et altri quatro
Conti in tutto con Homini —— N.o 350 —
Alfonso Arcivescovo Treverense con Homini N.o 50 —
Wiffango Vescovo Madelburghense con l'Abbate
di Herza, et un'altro Abbate, e quattro Pre:
positi, e do Conti, e un Marchese con Homini N.o 300 —
Corrado Arcivescovo Saxburghense con Oton
Conte Paladin del Reno con Homini —— N.o 250 —
Alberto Arcivescovo Salzburghense, el qual fo dis:
cazado, e con un Preposito, e un Prior, e
con doi Conti con Homini —— N.o 60 —
Algerio Arcivescovo Mediolanense, e con Milon
Vescovo Turinense, e con el suo Arcidiacono
e Arciprete, e con l'Abbate di S.t Dionisio
con Homini —— N.o 60 —
Romualdo Vesc.o Salernitano Ambassad.r de
Guielmo Re di Sicilia con Homini —— N.o 60 —
Ruzier Co: de S.t Andrea Nuncio del sopradetto
Re di Sicilia con do altri Nunci della
Corte Regal con Homini —— N.o 330 —
Gerardo Arcivescovo Ravennatense con Homini N.o 50 —
Bertrando Arcivescovo Viennense con Pietro Arciv.o
Morinense, et do Abbati con Homini —— N.o 50 —
Henrardo Arcivescovo Bisantino con il Maistro
Cantor della Giesia con Homini —— N.o 30 —
Lampridio Arcivescovo Zaratino con Homini N.o 12 —
Arnulffo Arcivesc.o Augustense con do Abbati, e l'
Degan Mazor con do Prepositi con Homini N.o 100 —
Lodovico Vesc.o Basiliense con un Abb.e con Hom.ni N.o 30 —
Rodulffo Vesc.o Argentinense con un Archidiac.no
e un Preposito con Homini —— N.o 50 —
Henrico Vescovo Lubecense con do Prepositi, e con
un'altro Vescovo con un Preposito con lui
con Homini —— N.o 10 —
.... Vescovo Ausmodiense con Homini —— N.o 120 —

Arnoldo

Arnoldo Vescovo Arbucheuse con Homini n.° 30 —
Conrado Eletto Vormaciense con un Degan, con Hom.i n.° 30 —
Gerardo Vescovo Merburgense con Homini n.° 15 —
Romano Vescovo Giurgente con Homini n.° 50 —
Hermano Vesc.° Bambergense el qual morì in
Venetia, e fu sepolto in la S.ta Capella di
S. Zan Battista appo S. Marco, furono
con lui tre Arcidiac.ni, 4 Preposti con
un Degan con Homini n.° 100 —
Sigismondo Vesc.° Brandemburghense con un
Abbate con Homini n.° 30 —
Tebaldo Vesc.° Pataviense con doi Abbati, e doi
Arcidiac.ni con Homini n.° 50 —
Marsilio Vesc.° Balancoviense con Homini n.° 25 —
Salamon Vescovo Tridentino con Homini n.° 30 —
Otto Vescovo Albense con Homini n.° 10 —
Tebaldo Vescovo Placentino con due Prep.ti con Hom.i n.° 20 —
Zuane Vesc.° Bononiense con il Prepos.to con Homini n.° 30 —
Galla Vesc.° Bergomense con Homini n.° 21 —
Albertino Vesc.° Laudense con l'Abbate di S. L.°, et
Preposito di S. Zeminian, e quattro Con.ti
con Homini n.° 28 —
Zuane Vesc.° di Mantova, il qual fu discac.do con Hom.i n.° 20 —
Offredo Vescovo Cremonense con Homini n.° 40 —
Zuane Vescovo Brixiense con Homini n.° 30 —
Guielmin Eletto Ebrense con Homini n.° 15 —
Anselmo Vesc.° Comense con il Arcidiac.no con Homini n.° 20 —
Albricono Vesc.° Regiense con il Arcid.no, et un Preposito
con Homini n.° 40 —
Girardo Vesc.° di Padova con l'Arcid.no Sancti con Hom.i n.° 26 —
Alberto Vesc.° Ananiense con Homini n.° 17 —
Eguiben Vescovo Veronense con Homini n.° 25 —
Sigiffredo Vesc.° Tirinense con Homini n.° 10 —

Vgo

Vgo Vescouo Mutinense con Homini — n.° 20 —
Piero Lapiense Vescouo . . . con doi bresciani,
et un Preposito con Homini — n.° 30 —
Odorico Vescouo Taruisino con Homini — n.° 20 —
Orudo Vescouo Feltrense con Homini — n.° 20 —
Odoardo Cremonense Vescouo di . . . il qual
fu discazzado con Homini — n.° 20 —
Girardo Vescouo Concordiense con Homini — n.° 20 —
Steffano eletto Beauuiense con Homini — n.° 20 —
Zentil Vescouo Auximense con Homini — n.° 25 —
Gardendonio Mantouan Vesc.° di . . . con Hom. n.° 28 —
Zicolin Vescouo Ariminense con Homini — n.° 12 —
Filippo Vescouo Polense con Homini — n.° 20 —
Guarnarol Vescouo Tergestino con Homini — n.° 30 —
Fridedin Vescouo Ferrariense con Homini — n.° 26 —
Zuane Vescouo Parentin con Homini — n.° 8 —
Ermonganio eletto Prouincial di S.to Egidio con
doi Conti, et l'Auocator della Chiesa con Homini n.° 30 —
Guielmin Anselmo della Selua maggior eletto
con un Prior con Homini — n.° 22 —
Henrico Abbate di S.to Vderico con Homini — n.° 7 —
Guarnerio Abbate Lauricense con Homini — n.° 11 —
Buzer Amboriense Abbate di S.t Zorzi con Hom. n.° 10 —
Sinifredo del d.° Logo Abbate di . . . con Hom. — n.° 25 —
Bertoldo Abbate Illisiuiense con Homini — n.° 25 —
Henrico Abbate Salsburghense con un altro
Abbate nominado Enfilbaco con Homini n.° 5 —
Vigo Abbate di S.t Saluador di Pauia con Homini n.° 6 —
Rodolfo di Pona Vtine Prior con Homini — n.° 11 —
. . . . ro Abbate di Parisi con Homini — n.° 25 —
. . . . . Abbate di Borgogna con Homini — n.° 8 —
Zuanne Abbate di Aguaniegra con doi Conti et Hom. n.° 25 —
Daniel Cluniac Abbate con Homini — n.° 12 —
Vo Abbate di Pauia con Homini — n.° 12 —
Guielmo Abbate Franciniorense con Homini n.° 20 —

Vgo

Vgo, Abbate Nuenovense con homini —— n.° 10 —
Gualtier, Abbate Riminense di S. Gaudentio
con Homini —— n.° 5 —
Zuane de Fonte Volan con Homini —— n.° 10 —
Deodato Abbate Mattiliense con Homini n.° 5 —
Vn Prior di Franza con Homini —— n.° 5 —
Vn Brocardo Preposito di S. Pietro di Magonza,
et Henrico Decan della Chiesa Maggior
con un Abbate con Homini —— n.° 22 —
Arduin Protonotario dell'Impero con doi
Prepositi con Homini —— n.° 40 —
Goffredo Cancellier dell'Imperio con un
Preposito, et un Conte con Homini n.° 60 —
El Decan el Cantor Vlaburgense con Homini n.° 7 —
+ Oderico Aquileiense Archidiacono con un Pre-
posito, e l'Archidiacono Salsburghese con Homini n.° 25 —
Singiberto Salsburghese, et un Archidiacono, e 3 Prepositi
con Homini —— n.° 35 —
Teodorico Preposito Meltinense con Homini n.° 4 —
Goffredo Clerico, et Nuncio d'Anglia, et un altro
Clerico d'Anglia con Homini —— n.° 22 —
L'Arciprete di Navarra con un altro Arciprete
con Homini —— n.° 5 —
Domenego Preposito Bruense con Homini n.° 4 —
Pelagio Prior di S. Isidoro, e Zuane Sagristan
di S. Fagondo con Homini —— n.° 15 —
L'Archidiacono Legiodense, e l'Archidiacono Bridiense
con Homini —— n.° 25 —
Cosmo Preposito Cinquechiesiense Ongaro con Homini n.° 10 —
Zuane Archidiacono Lolense con Homini n.° 15 —
Quattro Canonici di Bolognia con Ruger Arci-
prete di Fiorenza con Homini —— n.° 10 —
Il Decan Vaoniense Fiorentino con Homini n.° 25 —
Vgo il Decan Burchense con Homini n.° 15 —
Gualtier Archidiacono Lugdunense con Homini n.° 10 —
Blancardo Archidiacono di S. Maria di Tironense, e Capellano n.° 20 —

Otto Preposito Reburghense con Homini — n.° 15 —
Leopoldo Duca d'Austria con Homini — n.° 160 —
Il Duca di Carinthia con Homini — n.° 125 —
+ Henrico Co: di Prada, Conrado Marchese Veninense,
Antonio di Cavoriaco, Cattanio, con Homini n.° 36 —
+ Mathias Grandeglion della Chiesa Aquileiense
con Homini — n.° 40 —
Conrado de Hallaluce Imperial con Homini n.° 30 —
Conrado Latinerio Lugé dell'Imperadore et
Marchese di . . . con Homini — n.° 60 —
Florentio Conte d'Hollanda, Marchio Marchese
con Homini — n.° 15 —
Marchese Malaspina con Homini — n.° 40 —
Torrisendo Podestà di Verona insieme con
un'altro Sig.re con Homini — n.° 60 —
Doi Jurisconsulti Veronesi con Homini — n.° 11 —
Il Podestà di Bergamo con Homini — n.° 20 —
Rugier Visconte Podestà di Vercelli con Homini n.° 16 —
Dieci Consoli di Cremona con Homini — n.° 95 —
Quattro Consoli Piacentini con Homini — n.° 35 —
Quattro Consoli Ovariensi con Homini — n.° 16 —
Quattro Consoli d'Alessandria con Homini n.° 16 —
Pinamonte Podestà di Bologna con Homini n.° 16 —
Gerardo della Capella con un altro grand'huomo
con lui con Homini — n.° 35 —
Quattro Consoli Milanesi con Homini — n.° 20 —
Girardo di Campobondo con Homini — n.° 25 —
Girardo Liccamori Podestà di . . . con Homini n.° 15 —
Uberto Conte di Blandrada con Homini — n.° 65 —
Conrado Conte Rolandese con Homini — n.° 25 —
Il Conte Modiliense con Homini — n.° 24 —
Guidoni Cattanio Tarvisini con Homini n.° 25 —
Monfredo Tarvisini con Homini — n.° 13 —
Taurio Cattanio Ferrariense con Homini n.° 20 —
Hettore Conte Tarvisini con Homini — n.° 45 —
Tauro Conte Veronese con Homini — n.° 30 —
Guadalbo di Camin con Homini — n.° 30 —

Alberto

Alberto, et Obizzo Marchesi da Este
con Homini ——— n.° 110 —
Schinella Conte di Treviso con Homini ——— n.° 20 —
Guizelletto Conte di Prata con Homini ——— n.° 25 —
Alberto Conte di Castelnovo con Homini ——— n.° 20 —
I Consoli di Ferrara con Homini ——— n.° 20 —
Rainaldo Podestà di Verona, et il Co: di Voltera
con Homini ——— n.° 20 —
Leon Roman Prencipe di Benevento con Hom. ——— n.° 18 —
Rosso Rettor di Città Vecchia con Homini ——— n.° 10 —
I Consoli di Pisani con Homini ——— n.° 37 —
Il Conte Aldobrandin con Homini ——— n.° 34 —
Il Conte Guido Guerra con Homini ——— n.° 100 —
Cinalea Conte con Homini ——— n.° 30 —
Gualtier Conte con Homini ——— n.° 12 —

Et oltre i sopradetti, che furono tutti principali, e Prelati, e Prencipi, et Sig.ri come s'è detto, venero anco in Venetia da tutte le Città di Lombardia, della Marca Trevisana, da Romagna, della Marca d'Ancona, di Toscana in grandissima quantità molte altre Nobili, et nobili Persone venendo per trovarsi ad un abboccamento di doi Prencipi tanto grandi, e tanto Notabili come è il Papa Alessandro 3.°, e l'Imperador Federico detto Barbarossa, et per veder una conclusion d'una pace tanto importante, e tanto desiderata, et così poco sperada da tutti, et doppo una guerra si sanguinosa, come era stà tra loro.

Suprascriptam narrationem aliena manu desumptam ex libro manuscripto existente penes Illustrissimum, et Rev.mum Dominum Fran.cum Barbarum Patriarcam Aquileiensem, in quo plura tum Reipublicae, tum Principum Venetiarum facta recensentur, recognovit Julius Lilianus Mant.vius, et Cancellarius Capitularis Aquileiensis, et se subscripsit in fidem apposito Capitularis sigillo, quo utitur in similibus.

(L. S.)

Nu.° 62:

1400.— Antonius Dei Grã Patha Aquileuensis

Nobiles, fideles, dilecti: Quia Nobis significatum est de Curia Romana quod aliqui Emuli nostri nonnullas falsas propositiones contra honorem, et statum nostrum ibidem coram Santissº Dnõ Nrõ Papa promulgarunt, quas longum esset narrare, hortamur fidelitatem uestram quatenus ad emendam eorum falsis dictis, et pro honore nostro seruando, uelitis has duas Litteras apertas, et uisas uestris sigillis claudere, et sigillare in nostri auxilium et fauorem.
Datum in Castro Nostro Utini die penultmª Feb.º Indˡᵉ XIII.ª
A Tergo.
Nobilibus Artico ceterisque suis Consortibus Comitibus de Purciliis Nostris fidelis dilectis.

Nu.° 63=

Lodouicus Dei Grã Stę Sedis Aquilᵉ Patha.

Nobilissimi, et Generosissimi sinceri Nobis dilecti, et gratiam nostram. Cum quod Nobis per litteras nostras usquemodo respondere pertraximus causam nobis damus scire, ut efficacius uobis respondere possemus, habuimus apud nos certos Consiliarios de Pabria quibus necessitatem uestram . . . quę Nuncio indigeret subsidio, tantumque institimus, et diximus, quod uobis Gentes in subsidium penitus mittere intendunt, et

uolunt

nolint attento maxime quod Ceneta sit perdita, quod maxime

tibi Consiliarij aduerterunt, ita quod non tardabimus amplius no:

bis mittere. Igitur estote Filij legalitatis et constantiæ nam aliquis

ut vos in articulo necessitatis non derelinquissemus, quoniam

continue cura nos solicitauit, quoniam quod nobis scripsistis

quod nos non nisi verbis & litteris sustulerimus de quo nobis,

tamquam ijs, qui honorem nostrum, ac proprium conseruare in:

tendunt; Non imputamus nisi quod accidi sitis manutenere

nos sub Brachio auxilij nostri. Quidam Noster Nuncius qui

apud Ser.^mus^ Nostrum Romanorum Regem habemus Nobis intimauit

quod Gentes nobis in succursum veniendo aliquo modo Sarauall:

lem venisse videtur, quas tunc Vos priusquam Nos presentire

poteritis.

Dat. in Castro Nro. Ulmi die p.^ma^ Nou.^bis^ Anno 1418=

A Tergo /

Nobilibus et Generosis Federico et Brosdocimo Comitibus Purliar:^m^

nostris fidelibus ^sincerique^ Dilectis =

Ferdinandus Dei Gra. Princeps et Infans Hyspaniar.
Archidux Austriæ Dux Burgundiæ Imperialis
Locumtenens Gnalis

Nu.^o^ 64.

Mag.^ce^ Nobis sincere dilecte. Cum nobis Nobilitas initium a virtute sumat, ea demum spectari, laudarique debet, quæ per manus a maioribus tradita prop.^ria^ virtute firmant, facitque ut Maiores sui qui Clarissimi

fuere tanto in minorum lumine non obscurentur modo, sed pene in oblivionem eant, è quibus cum tu eiusmodi sis, qui antiquam ac Nobilissimam Familiam tuam Burbliarum non referas modo, sed Illustrem magis eam facies. Quemadmodum non tam ex Nuntio tuo, quam ex Sanctiss.mi D.ni N.ri Nuncio, et Camerario Hieronymo Rorario intelleximus; Nobis illud carius, et de Te admiratione dignius contigit, quod propria virtute, Te non maioribus tui degenerem arguis, cuius rei non aliunde testimonium quaerimus, quam ex Libello, quem Nobis de re Militari misisti dicastique. Sane his Nobis expressit Nobilis Animi tui effigiem, idque dum à Nobis legitur assecutus est, ut tam nobis carus sit, quam Te dignus, qui Tibi persuadere debes, Te nobis non gratius minus nec tempestivum magis mittere potuisse aut Te dignius. Quod dum crebro inter manus lectitando versabimus, dum iam nunc ita afficimur, ut cupiamus occasionem praeberi, qua noster, in Te, Familiamque tuam Animus clarius pateat.

Dat. in Inspruck die 15. Mensis Marty Anno D.ni 1525

Ferdinandus

Jacobus Spiegel de md.to

In Kri Nouũ An:

Nu.° 66.

In Xti. Noie Am. Anno Dni. 1199. Ind.e 2.da die Veneris 13.° exeuntis Junij. Presentia Comitis Rambaldi, Eccelini de Romani, Odolrici de Fossalta, Guecellonis de Camino, Biaquini fratris, Wuerci Advocati, Gerardi de Campo S.ti Petri, Jacobini de Vidoto, Odorici de Seneraigo, Bartholomei de Furlana, Jo: de Cauasio, Constantini de Enrico Bucca, Bonifacini filij Gerardini, Bonisemblanti Enrici Goina, Bonifacini de Piro, Siniffora Ainardini de Ainardo, Sclavolini de Conegliano, Walperti de Castelcucco, Petri de Baldino, Petri Notarij, Manfredini, Engelerij de Ruve Bobre, Philippi fil. Enrici, Federici Vidicum, Madij, Vidonij de Gomberbino, Jo: Baldi, Vissemani de Costemanello, Bonifacini Divitij, Alberti de Madio, Ottolini de Welfo, Andree Lidij, Nordilini de Baldino. Jacobini de Turre, Alberti fris, Jacobi de Brauslana, Petri Boni eius filij, Alexandri de Nicolai, Jacobini Agneli, Barcevoie, Gerardini Santij, Jo: de Enrico Bucca, Rambaldi de Jacobino dicto, Geremie de Enrico Milemarem, Jo: de Hostario, Jacobini Lupi, Italiani Notarij, et alijs.

Nos Wuecellettus de Prata, et Federicus eius filius spontanea nra volun=tate constituimus Nos Cives Civitatis Tarvisij per Nos, et nostros heredes in perpetuum sicut quilibet alius Civis ipsius Civitatis. Et promittimus per Nos et nostros heredes vobis Dno Wilielmo de Pusterla Potestati Tarvisij nomine Communis Tarvisini, nos facturos rationem per nos et nostros Successores qui pro tempore fuerint in Regimine Civitatis Tarvisij, et habitare in Civitate Tarvisij duobus mensibus tempore pacis, tribus

mensibus tempore Werre nisi remanserit parabola Potestatis, vel Consulum, qui pro tempore erunt omnium, vel maioris partis cum Consilio Sapientum eiusdem Civitatis. Ita quod Potestas vel Consules qui pro tempore erunt nullam possint nobis dare parabolam nisi tempore sui Regiminis. Et quod aperiemus, et habitamus Castra nostra, et Loca Communi Tarvisii per pacem et Werram ad voluntatem Potestatis vel Consulum qui pro tempore erunt in Regimine Civitatis Tarvisii. Et facimus stratas securas Hominibus Tarvisii, et mercata, et eius districtus pro communi, et divisis, et personas, et res eorum salvabimus in tota nostra fortia. Et damus, et concedimus cum vexillo Vobis Dño Willelmo de Custorla Potestati Tarvisii nomine Communis Tarvisini plenam Iurisditionem omnium nostrarum Terrarum, et Locorum, et Hominum. Et promittimus, quod iurabimus omni anno sequi Potestatem, vel Consules qui pro tempore erunt in Regimine Civitatis Tarvisii infra octo dies ex quo nobis requisitum fuit a Nuncijs Communi Tarvisii sine fraude, et faciemus iurare omnes Homines nostri districtus omni anno a quindecim Annis super et a septuaginta annis infra Sanctum Sacramentum ~~sine fraude~~ infra 15 dies ex quo requisitum nobis fuit a nobis sine fraude et in hoc Sacramento iurabimus, et iurare faciemus homines nostros tam liberos, quam Servos de hac concordia, et posta observanda omni tempore, et nullo modo violanda. Et si sciremus aliquis de nostris hominibus qui hanc postam infringere vellent bona fide disturbabimus. Et promittimus in

collecta

collecta fiet in Civitate Tarvisij, quod quantum spectat ad personas nostras, et posse nostrum ubicumque illud habebimus dabimus Collectā secundum quod dabitur in Civitate. Si autem Collecta, vel Boaderas, aut aliqua datia facta fuerint extra Civitatem faciemus omnes homines nostros districtus tam liberos, quam servos prędictam collectam, vel Boa=deram seu datam dare. Et promittimus quotiescumque Comune Tarvisij faciet Ost., ire, vel cavalcatam quod ibimus per nos, et faciemus Homi=nes nostros tam liberos, quam servos ire ad voluntatem Potestatis vel Consulum qui pro tempore fuerint in Regimine Civitatis Tarvisij. Et facimus finem, et pacem vobis Dnō Wilielmo de Pusterla Potestati Tar=visij recipienti pro Commune Tarvisij, et diviso de omnibus dapnibus iniurijs, et maleficijs datis nobis, et nostris hominibus vel factis a Comune Tarvisij vel alicui pro Comune Tarvisij dicere possemus aliqua occasione usque ad presentem diem. Et promittimus per nos, et nostros hęredes vobis nomine Comunis Tarvisij hęc omnia prędicta firma et incorrupta tenere, et si contravenirimus aliqua occasione promittimus vobis nomine Comunis Tarvisij dare quatuor millia bonorum venetorum nomine pęnę pro quibus omnia nostra bona vobis nomine Comunis Tarvisij obligamus ut vestra intratis auctoritate in tenutam, et de fructibus percipiatis. Hęc sunt nomina Terrarum, et Locorum quorum iurisditionem damus

 nobis

nobis ut dictum est, Curia de Buruliis cum Castro, et Villa et cum istis Villis illi Curiæ pertinentibus. Lanigallus, Colloselis, Barosio, Plebe, Vivaro, Baro, Valmarono, Fontanafrigida, Villadolto, Ronchis, Valsonedo, Villa Longa, Corowico, Fratelles, Louse, Riulovaio, Savano, Rovredo, Curia Brugneræ cum Burgo et Villa utraque et cum his Villis Marono, Valmarono, Sanctaspano, Warda, Loppi, Frazonico ex hac, Franzonico ex illa, S.to Quirino, Campodesemulis, Albina, Campodeputeo, Albinella. Et iuro Ego Vecellutus ad S. D. Evangelia omnia suprascripta attendere semper, et sequi pro ut prædicta ut Comes Rambaldus per se iuraverat, et quod prædictas Terras nullomodo in aliqua parte in Filium meum prædictum alienavi, vel dedi; Et iuro Ego Federicus ad S. D. E. omnia supradicta semper attendere, et occ.ne minoris ætatis nec alia contravenire et sequi dictam pot. pot. ut Comes Rambaldus iuraverat, et quod Terras prædictas nulli dedi vel aliquo modo alienavi. Actum in Campomolo iuxta Rivum Lausparvum.

Ego Litaldinus S. Imp. Not.s interfui, et scripsi.

Nu.o 66

Anno ab Incarnatione Dni. 1203 Ind.e 6.a In præsentia Dni. Marinardi Concordiensis Catæ Præpositi, D. Henrici V. Domini, Simoni de Prata, Asquinij de Portugruaro, Dominici et Leonardi fratrum de Portugruario, Henrici de Portu

de Porta, Guecelli de Tadulfo, Ermani de Cucalijs et alijs. Notum sit omnibus tam praesentibus, quam futuris quod talis conventio est facta inter D. Odorlicum Concordiensem Epum., et D. Gabrielem eiusdem Ecclę Advocatum, et Federicum fratrem eius qui ipsi dederunt Dno Epo. recipienti pro Episcopatu Concord. et Successoribus suis Castrum de Calavisio, et omnem proprietatem, et Masnadam quam illi de Prucano, scilicet Toperbus, et Bertoldus fres cum suis heredibus masculis et feminis vendiderunt dicto Dno Gabrieli et praed. fratri sui: dictus D. Epus habeat, teneat, et possideat, pro Episcopatu Concordiensi, et quandocumque D. Mainardus Concord. Canonicus, et Praepositus, Henricus Vdominus suo et Vecellus de Todulfo de Prata, et Ermarus de Curilijs eis praeceperunt scilicet D. Gabrieli et Federico quod ipsi debeant facere quod praedicti de Prucano faciant datum de omnibus suprascriptis D. Odorlico praefato Concordien. Epo. recipienti pro Episcopatu, et successoribus suis, et ibi in continenti, et in praesentia eisdem testibus dictus D. Odorlicus investivit ad rectum feudum praenominatos fratres scilicet D. Gabrielem, et D. Federicum de omnibus supradictis possessionibus, et omnibus eorum masculis et feminis uno alteri succedendo pro sua proprietate, et pro quo Castro, et Masnata ut supra legitur scilicet D. Gabrielus et D. Federicus fres dederunt dicto Dno Epo.

et Episcopatu Concordiensi. Dictus Episcopus investivit dictos fratres de Mansus de Auerta ad Donicale et si fuerint X.ma vel decimales sint pro Manso, et ab hac die in antea quacumque ora, vel quacumque occasione vacaverint Episcopatu Concordiensi, quod dictus D. Epus. et successores sui teneatur eis dare, et consentire excepto Feudo Chori de Concordia, et in continens dedit Arpum de Portugruario ut mitteret eos in Feudum et quicumque pro predictis fratribus intromitteret. quod dictus D. Epus. et successores sui ratum, et gratum debet habere; et si predicti fratres poterint obtinere quod aliqui Vassalli de Episcopatu refutent Feudum suum ab Epo.; D. Epus. debet investire eos de Feudo illo super actione Auertę, et Ds. Epus. debet habere sedem in Castro de Calarsias, et facere ibi Domum, et debet mittere Militem unum per habitatorem Loci sui et supradus. Miles debet iurare pro suo Sacramto. quod debeat custodire Castrum de Calarsio ad honorem Dni Epi. et Episcopatus Concordiensis et Dni Gabrieli et Federici fratrum: et Dnus Epus. nullam conventionem nec accordium debet facere cum Dno Vameico de Prulinico sine verbo, et consilio Dni Gabrielis, et si aliquis de Castro illo offenderit Epus in suo Dominicali, vel Abbatię Sumaquensis et alios Clericos Episcopatus infra mensem unum sine fraude satisfationem consequantur. Et Dnus Epus. tenetur eos adiuvare, Castrum edificare, vel aliquas expensas facere

libenter

libenter voluerit nisi tantum quod contra Dnum Patham, et contra omnes homines debet operari honorem, et utilitatem huius Castri, et D. Epis. et Successores sui tenentur eos adiuvare in omnibus suis nego: tijs, et manutenere honorem, et suum proficuum contra omnes homines excepto Dnu Imperatorem, et Dnum Patham pro facto Episcopatus.

Insuper dictus D. Gabriel suo Sacram.to iuravit, promisit, et vadiam dedit d.to Dno Epo secundum quod superius legitur, firmum, et ratum habere, et non contravenire sub pena Trientarum Marcharum argentarum de qua Vadia Dnus Mainardus Concordiens Ecclę Prepositus, Henricus V Dominus suo de Prata, et Guecelus de Dodolfo extiterunt fideius: sores; et D. Federicus simili modo suo Sacram.to iuravit et Vadiam dedit d.o D. Epo secundum quod superius legitur firmum, et ratum habere et non venire contra sub pena 300: Marcht. Argentar, de qua Vadia D. Gabriel de Prata extitit fideiussor, et dictus D. Eps. Odorlicus pro: misit per manum, et fidem, et per obedientiam in manu dicti Prepo: siti Mainardi, et Vadiam dedit d.o Dno Gabrieli et Federico predictis sub pena 300: secundum quod superius legitur firmum, ratum ha: bere, attendere, et observare pro se & et successoribus suis usque in perpetuum, et non venire contra, de qua Vadia D. Mainardus Ppositus D. Federicus de Purilijs, Henricus V Dominus extiterunt fideiussores.

Actum est in Portugruario recte Domum Henrici supra Dossato, die 4.
Nov. Insuper omnibus prenominati Testes ab utraque parte fue
...rodati et rogati...

Ego Joannes S. Imper. in Palimonio
Notarius interfui, et rogatus scripsi.

Nu. 67:

In Nne. Dni. An. Anno Eiusdem 1307. Ind. 5. die Martis 19. mensis Septemb.
In Utino in Patriali Palatio. Presentibus D. Manfredo de Pureilijs, Charolo de
Prata, Ludovico de Pureilijs, Guto de Filijs de Uddonibus, et Milando
de Milantijs Judice, Nicolao de Garzonibus Judice, et multis alijs &c.
Et cum pro sedandis Guerris, et discordijs magnis, et arduis, que im-
minebant ad presens inter Reum. Dnum. Patrem Ottobonum Sancte Sedis A.
Patriarcham ex una parte, et Mag. Virum D. Rizardum de Camino
Capitaneum Tarvisij ex altera parte; per tractatores, et compositores
pacis tractate ipsos, tractatum sit, et in ipsa pace contineatur, quod
pro ipsa pace manutenenda et omni suspitione removenda Terra
Sacili et omnes Fortilitie existentes in ea deberent per ipsum D. Pham
consignari, et dari in manibus Communitatis Utini, et Civitatis, et
inter Fortilitias dicte Terre Domus quam Conradus Pelitia sita in
Sacilo cum Curia ipsius Domus que fuit eiusdem Galpetri nomi-
natus

natus, et quam ipse Conradus tenet in . . . . . ab Ecclia Aquil., et ab ipso Dnō Patha et dare, et consignare debeat in manibus dictarum Communitatum Utini, et Civitatis. Et præfatus Conradus in ipsius D. Pathæ præsentia constitutus idem Dnō supplicavit, quod de Domo sua prædicta, et tenuta ipsius ipsum privare et extrahere non deberet, prædictus D. Patha intendens ad pacem, et volens omnia, et singula, quæ in pace huiusmodi continentur effectui mandare. In cambio, et pro cambio ipsius Domus pro se, et suos successores, ac pro Aquil. Ecclia cum fimbria suæ Clamidis investivit, dedit, et assignavit eidem Conrado recipienti pro se, et suis Hæredibus Castrum, et Locum de Turre Aquil. Ecclæ ultra Tulmentum inter Cortim Naonis, et Curiam Naonis cum Gastaldaria, Sancto, et omnibus iuribus quibus eorum nomine censentur bonis, et Possessionibus universis spectantibus ad dictum Castrum et ad ipsum D. Patham, vel ipsi Ecctæ pro ipso, taliter quod ipse Conradus, et sui heredes amodo habeantur, teneant, et possideant ipsum Castrum de Turre cum iuribus suprascriptis, et de ipsis omnem eorum commodum, et utilitatem faciant, in habitando, et stando, et . . . redditus, et fructus percipiendo afficitando, et defficitando tamquam de re sua donec dicta Domus de Sacilo, eidem Conrado, vel eius heredibus cum integritate et sine diminutione fuerit restituta, qua restitutione facta Castrum prædictum reddat in ipsum D. Patham, vel eius successores, vel Ecctam

prędictam, cum prędictis iuribus omnibus ad ipsum Castrum spectantibus. Quamquidem Investituram datam, et assignationem prefatus Dnus Patha per se suos Successores, et Eclam Aquilen. firmam ratam, et inuiolabilem habere, tenere, et obseruare promisit sub obligatione bonorum Eclę Aquil. dicens ibidem, et protestans dictus D. Patha, quod suę intentionis non est, nec vult, quod assignatio dictę domus in manibus dictarum Comunitatum facta, vel fienda preiudicet in aliquis iuribus quę habet ipse Conradus in ipsa domo.

Ego Ingheramus de Filijs . . . Notarius publ. Palatij et pręd. Dni Pathę Officialis et Scriba, pręd. interfui et de Mandato D. Pathę, ac rogatus hoc Inst.um scripsi meoq. signo consueto signaui.

Nu.o 68=

Anno Dni 1254: Ind.e 12.ma die Sabbati Intrante Junio. In presentia D. Detalmi de Cauriaco, D. Elizobo de Melso, D. Federico de Pinzano, D. Vielmo de Fontanabona, D. Leonardo de Vercola, D. Odorico de Reffimbergo, D. Rodulpho de Nino, D. Guarzianono de Cormono, D. Odorico de Portugruaro, D. Aupidine Cerdono de Portunaonis, et alijs. Dnus Majnardus Comes Goritię, pretio et foro duo millia librarum denarior. Venetor. paruulor. de quibus à Dnò Vidone de Porcia uocauit se bene solutum exceptione non numeratę pecunię et spe futurę numerationis

tionis pacto renunciavit secundum modum et consuetudinem Domus Dei Aquileg.s et Terrae Fori Julij fecit datam, et venditionem Investituram ad rectum et leale Pheudum eidem Dnō Vidoni de dota Dominatione qua pertinet Portu Naoni extra Portum, et de Villa Portu Naonis et de Rorario, et de Villotta, et de Molendinibus qui sunt in Portu Naonis et extra, et aliter si fecit datum, et venditionem, et Investituram ad Pheudum ut ipse Dnūs Vido, et sui heredes deinde habeant, teneant, atque possideant ditas Dominationes, et Molendina, cum introytu, et exitu, viis, anditis, fossatis, copulo, pasculo, amplessu, districtis, mariginibus, Sigwria, Vineis, Vitibus, Arboribus, Domibus supra se habentibus Venationibus, Piscationibus, Buscationibus, Rabotibus, supra se habentibus, et cum omnibus Terris, et Pratis, et cum omnibus alijs rationibus, et actionibus, realibus, et personalibus illis Dominationibus, et Molendinis a Celo, usque ad abissum integre pertinentibus secundum quod ipse D. Comes Maynardus ~~pro se, et suos heredes~~ erat usus habere, et tenere, et possidere, et quod ipse D. Vido et sui heredes possint vendere, donare, alienare, obligare, feudare ditas Dominationes et Molendina cum voluerint sine omni contraditione ipsius D. Comitis Mainardi vel suum heredum, aut alterius personę, promisit namque ipse D. Comes Mainardus pro et suos heredis cum omnibus expensis et obligatione supra bonorum presentium et futurorum eidem D.

Vidoni

Vidoni suisque heredibus warentare, et defendere dictas Dominationes, et dicta Molendina ab omni homine, et omni parte sub pena dupli minus decem solidorum supradicti pretij, et restaurationis talis Dampni secundum quod nunc valet, aut pro tempore meliora tunc fuerint in locis consimilibus eis prestabunt, et sic facere nequiverint, seu no: luerint quod pena [illegible] solutam, penam quoque solutam nihilominus teneant warentare, et tueri totum ut superius et inferius legitur, et ipse D. Vidus fecit - - - eidem D.º Comiti et prestit facere fidem, et ipse D. Comes Mainardus dedit suprascrip. D. Olverinum Nuncium eidem D.º Vidone, quod ponat eum in tenutam de dictis Dominatio: nibus, et Molendinis tali pacto insuper exhibito, quod si ipse Dnus Vido cepisset aliquem Latronem in dictis Dominationibus quod ipse debeat eum dare D.º Comiti pro corriggia, e si ipse D. Vidus amisisset aliquid de dictis Dominationibus, quod ipse D. Comes Mainardus promisit et stetit ei satisfacere.

NB.

Actum in Monasterio S.ti Antonij de Portu Naone:

Ego Jo: de Franca Sac. Lat. Not.s inter: fui rogatus scripsi.

Nu.º 69.

Anno Dni. 1351: Ind.e 4.a die Veneris XI.ma Nov.ris in Eccl.a S.ti Marci de Portu Naonis. Presentibb. Mag.co D. Riccardo de Camino Comite Cenetense, Gulielmino

Gulielmino q. D. Alberti, Vecellotto q. D. Mainardi, Vecellone q. D. Gabrielis
de Prata, et Simone de Castillerio, Joan.is eius filio, Andrea de Pulcinico,
filio D. Fantussij, Berna filio q. D. Gerardi de Pulcinico, Nicolussio de
Lorenzaia, q. D. Anastasij, Bragogna filio q. D. Joan.is de Sbroiavacca,
Odorico de Miluno q. Joan.is, D. Petro de Arpo Iudice de Tarvisio, Dno
Joan.e Potestate Portus Naonis, Girardo q. Pellegrini, Ricardo q. Philippi
Testibus et alijs ad hęc vocatis, et rogatis. Nob. Vir. D. Bianquinus
de Purcilijs auditis, et intellectis expositis per D.D. Hermanum
Staperger, Suvidum Thicinshionar Militis, Mainardum de Carinthia
Federicum Cameranum D. Ducis Austrię, Petrum Notarium D. Ducisse
Egidium Turum habitantem in Iudemburg asserentes se pro parte
dicti Ducis Austriae significare ipsi D. Bianquino, quod parati e-
runt dare, et consignare ipsi mille tricentas sexaginta sex Marcas
Argenti et quingentas pro pignoratione Castri Portus Naonis, et
pro servitijs exibitis D. Ducis Austrię per D. Federicum dictum Bri-
xaghia de Purcilijs Patrem ipsius D. Bianquini, et per ipsum Dnu
Bianquinum qui deberet Terram Portus Naonis dare, et tradere Dno
Henrico de Walse cum paratos se offerant solvere et dare 1366.
Marcas argenti, et 50: prout asserebant debere ipsum D. Ducem, et
non ultra, et qui dicebant, et asserebant, quod ipsam Terram eis con-

signare

signare asserentibus se nomine, et vice D. Ducis de Austria requirere ipsam Terram, quod tamen mandatum ipsis habere idem D. Bianquinus requisiuit, et cum non ostenderent habere ipsum mādatum eos habere negat, et protestatur in sua, quam dixerunt, et asseruerunt ipse D. Bianquinus respondit hac forma, et modo uidelicet. Quod ipsos recipiebat tamquam fratres, et amicos, et quod eis faceret singularia seruitia uerumtamen ipsi non ostendebant aliquem titulum ex parte ipsius D. Ducis; unde dixit, et asseruit, et protestatus fuit ipse D. Bianquinus, quod paratus erat pecuniam recipere particulariter, et in toto in ijs quę deberet percipere, et habere, et de receptis facere finem desisum, et omne id ad quod tenetur, et debet de iure, et recepta pecunia, quam debet habere á D. Duce Austrię occasione silicet habitę pecunię tam á D. Ludouico eius Patruo quam á D. Federico eius Patre, et alijs pecunijs expenditis, tam in eius seruitio, et de eius mandato, quàm in seruitio Comitum de Goritia et aliorum dei eius uoluntate mandato, consensu, et rati habitione de quibus omnibus paratus est facere finem loco, et tempore, et coram Iudice competenti ea quę sint in honorem ipsius D. Ducis et ad quę tenetur, et debetur de iure, et obedire, et parere ipso Dño Duci in ijs ad quę tenetur iuxta formam iuris, et quod placeat ipsi

D. Duci

D. Buci per se, vel alium iura, que ipse D. Bianquinus obtinet in Portu Naonis, quibus visis, et attentis ipse D. Bianquinus paratus est facere ea, que de iure tenetur, et predicta dixit, denunciauit, et protestatus fuit omni via, modo, et forma quibus melius potuit, asse= rens etiam ipse D. Bianquinus, quod nullam pecuniam offerebant sed tantum verbotenus narrabant, salvis, et reservatis sibi omnibus alijs suis iuribus sibi de iure competentibus suo loco et tempore declarandis

Ego Nicolaus q. Jacobi Meglijate de Portu Naonis Imp. Auct. Not. ijs interfui, et rogatus scripsi.

Nu. 70.

MCCCLII Ind. v. de Lune p.mo Octob. conuocato, et congregato Consilio Con= siliariorum Fori Julij in Presentia R.mi in Xto Pris et D.D. Nicolai Patriarche Aquil. In quo quidem Consilio interfuerunt Venerand. in Xto Fr. Dnus Fr. Petrus Eps. Concordiensis. Ven. ac Nobiles discreti Viri D. D. Guido Abbas Mosacensis, Gambinus de Cremona Can. Aq., Nico= laus de La Frattina, Franc.us de Sbrogliauacca, Conradus . . milites, Bianquinus de Prata, Henricus de Strassoldo, Henricus de Spilimberg, Mainardus de Villalta, Rizardus de Precano, Simon de Cucanea, Fran.us de Colloredo, Simon de Pulcinico, Detalmus de Pers, Castronus de Sa-

uorgnano

Savorgnano, Nicolussius Nipponus, Jacobus de Glemona Jurisperiti, Vilelmus de Ricorzijs de Aquil.ª, et etiam D. Cives Petrus de Luca, et Joannes de Lizono. Præfatus D. Patha. proposuit qualiter novissimis diebus nonnullæ Gentes attentaverunt intrare Terram suam Albonæ furtivo modo, scilicet primitus nequiverunt suum propositum adimplere, postea vero quidam gentium pr. . . . furtive, et proditorie intravit nocturno tempore dictam Terram volens eam eidem Aquil. Eccl.æ subripere, sed fideles qui intrinsecè de Albona viriliter resistentes ipsas cum personarum damno, et vituperio eiecierunt captis aliquibus et iustitia de ipsis facta subsequenter Dnus Hercradus de Vaysnich Capitaneus Portus Naonis pro Dno Duce Austriæ propria autoritate, et indebitè spoliavit fideles ipsius Dni Pathæ de Rata eorum possessione cuiusdam villæ et ipsam magna armatorum quantitate derobavit, multaque alia inferre minatus, et in damnum, et præiudicium Aquil. Eccl.æ, et eius fidelium subditorum quæ tantummodo credit idem D. Patr. procedere de voluntate D. Ducis præfati, pro quibus quidem violentijs, et offensis nihil quam ipsorum autores novi attemptare huiusque voluit propter mandatum sibi factum ex parte D. Nri. Romanorum Regis continet. Quod ipse D. Patha. sibi quantum poterat præcaueret, ne aliquid inouaret propter.

propter quod Guerra seu commotio postea in hac Patria suscitari. Fecit ipso D. Patriã sibi per dictos Consiliarios consuli quid agendum foret in premissis pro conservatione honoris sui et boni status Patrie, et Fidelium suorum. Dicti vero Consiliarij premissis omnibus, et singulis auditis et super ipsis deliberatione habita diligenti consuluerunt eidem D. Patrię quod Guerram et discordiam debeat quantum poterit evacuare, et ut fieri melius poterit requirat D. de Lattembergh missum per prefatum D. Regem ad partes istas, et qui eiusdem Dñi Regis personam rappresentat, et quod ipse se interponat de tractatu concordij super premissis, et si concordia fieri possit cum honore dicti Dñi Patrię, bene quidem, sin autem dictus D. Patriã ordinet quod omnes sui subditi statim parati sint cum Equis et armis ad defendendum, et resistendum ne Aquil. Ecta, et ipsius sic indebite opprimatur, et ad hec prosequenda obtulerunt totaliter posse suum, et quia postquam facta fuit antiqua impositio Talee Militię Fori Julij complures ex fidelibus Aquil. Ecc. de paupertate erant propter quod poterant servire cum dicta Taleis, et aliqui ditati erant quibus tantumodo exhiberat impositio maioris Militię Taleę consuluerunt quod examinetur impositio ipsa, et quod addatur ditioribus, et diminuatur depauperatis pro ut sua equitas suadebit sic statim elegerunt

ad

ad examinationem, et ordinationem dictæ Taleæ augendæ, et diminu[endæ]
quibus uidebitur faciendum, per D. Abbatem Mosacensem, Nicolaum
della Frattina, Henricum de Strassoldo, Rizardum de Oriano, Fran[ciscum]
de Colloreto, Beneuenutum de Ragonea Ciuem Aquilejensem, Caio[]
num de Sauorgnano, Nicolussium de Arpoi de Ciuitate, et Mag[istrum]
Jacobum de Glemona prædictos. Quibus potestatem tradiderunt ad[]
dendi, et diminuendi omnibus, et singulis fidelibus Aquil.s Eccl.æ dicta[m]
Taleam Militiæ, et reformandi pro ut eis melius et conuenientius uide[bi]
tur expedire. Post meridiem uero die prædicta, prædicti nouem Elect[i]
una cum Joanne de Lisono ad hoc deputato, et misso per præfatum
D. Patham conuenerunt in unum in domo Fratrum Prædicatorum
de Vtino habita deliberatione diligenti, et respectu habito ad facul[]
tates omnium et singulorum qui seruire debeant cum Talea Milit[iæ]
reformauerunt dictam Taleam in hunc modum.

In primis D. Patha præd.s habeat suam Taleam Mi=
litiæ consuetam uidelicet — — — — Elmos. 40. Balistas 10

Jm.o D. Ep.s Concord.s qui antea seruiebat cum 8. Elmis,
et duobus Balistis de cetero seruiet Ecclæ
Aquil.s cum — — — — Elm. 10 — Balis. 2

Jm.o Capitulum Aquil.se cum — — — — Elm. 10 — Balis. 2
iuxta antiquam impositionem.

Jm.o Abbas.

Im.^o Abbas Bellen: cum — — — — — Elm. 2.
iuxta Impositionem antiquam.
Im.^o Prepositus S.^ti Stephani cum — — — Elm. 3 — Bals. 1
iuxta Impositionem antiquam.
Im.^o Prepositus S.^ti Felicis Aquil.^s cum — — — — Bals. 1
iuxta impositionem antiquam.
Im.^o Monasterium Maiorem Aquileæ — — Elm. 2 — Bals. 2
iuxta impositionem antiquam.
Im.^o Abbas Mosacen.^s per antea serviebat cum 3.
Elmis et Bals. 1. de cet.^o serviet cum — — Elm. 3 — Bals. 2
Im. Abbas Mosacen.^s qui antea serviebat cum
Elm. 4. Bal. 1. de cet.^o serviet cum — — Elm. 3 — Bals. 2
Im.^o Abbas Sexten.^s qui antea serviebat cum
Elm. 4. Bal. 1 de cetero serviet cum — Elm. 4 — Bals. 2
Im.^o Capitulum Civitat.^m cum — — — Elm. 10 — Bals. 2
iuxta impositionem antiquam.
Im.^o Monasterio Maius Civitaten.^s cum — Elm. 1. — Bals. 1
iuxta impositionem antiquam.
Im.^o Prepositus S.^ti Odorici super Tulmentum cum — Elm. 3 —
Iuxta impositionem antiquam.
Im.^o Prepositus Carneæ cum — — — Elm. 1 —
iuxta impositionem antiquam.
Im.^o Dni de Prata cum — — — — — Elm. 16 — Bals. 5
iuxta impositionem antiquam.

Jm.^s Dni. de Cucciljs cum — — — — Elm. 16 — Bals. 5
iuxta impositionem antiquam.
Jm.^s Dni de Pulcinico cum — — — — Elm. 8 — Bals. 4
iuxta impositionem antiquam.
Jm. Habitatores de Aviano cum — — — Elm. 2 — Bals. 1
iuxta impositionem antiquam.
Jm.^s Illi de Monteregali cum — — — Elm. 1 — Bals. 1
quia et diminutus fuit Elm. 1. propter suu. deteriorationem.
Jm.^s Illi de Maniaco cum — — — — Elm. 3 — Bals. 3
quia sunt eis additi duo Bals. pp. eor. statum augumentatum —
Jm.^s Illi de Pinzano seu qui tenet Castrum ipsum — Elm. 2.
iuxta impositionem antiquam.
Illi de Toppo cum — — — — — Elm 1 — Bals. 1
Illi de Spilimbergo e Zuccola cum — — Elm. 14 — Bals. 4
quia sunt ei additi duo Elm. et 2 Bals. propter eorum statum in divitijs, et potentia augumentatum.
Jm Habitatores de S.^to Vito cum — — — Elm. 2 Bals. 1
iuxta impositionem antiquam
Illi de Sbroiavacca cum — — — — Elm. 3 — Bals. 1
iuxta impositionem antiquam.
Illi de Salvarolo cum — — — — Elm. 1 — Bals. 1
Illi de Laurenzaglia cum — — — — Elm. 3
iuxta impositionem antiquam.
Habitatores Metunico cum — — — Elm. 2

quia

quia eis est diminutus 1. Elm. propt. statum ipsius Terre deterioratum.

Illi de Azano cum — — — Balis. 1

quia de Elm. 1 sunt reducti ad Balestram ppt. eor. statum deterioratum

Illi de Gruario cum — — — — Elm. 1

iuxta antiquam impositionem.

Illi della Frattina cum — — — — — Elm. 1

Im. & Nicolaus della Frattina cum — — Elm. 1 — Balis. 1

quia status eius est augumentatus, et melioratus in bonis.

Illi de Hagonea seu qui tenent Castrum ipsum cum Elm. 1

iuxta antiquam impositionem.

Illi de Villalta, et Cauriaco cum — — — Elm. 10 — Balis. 2

quia sunt eis diminuti 2. Elm. et 2 Bal. ppt. eor. statum deterioratum

Illi de Faganea cum — — — — — Elm. 4 — Balis. 1

Im. ultra eos Mainardum de Faganea cum — Elm. 1.

Et Vidulus de Buia habitans Faganee cum — — Balis. 1

Illi de Tricano, et Moruttio cum — — — Elm. 12. — Balis. 4

iuxta impositionem antiquam — — Elm.

Illi de Castellerio cum — — — — — Elm. 1 — Balis. 1

quia eis sunt diminuti Elm. et Bal. 1 ppt. eor. statum deterioratum.

Illi de Brazacco superiori, et inferiori cum — — Elm. 1 — Balis. 1

iuxta impositionem antiquam.

Illi de Fontebono cum — — — — — Elm. 1 — Balis. 1

Illi de Colloretto cum — — — — — Elm. 12 — Balis. 4

Illi de Melso cum — — — — — Elm. 11 — Balis. 1

Illi de Pers cum — — — — — Elm. II — Balis. II.
Illi de Susano cum — — — — — Balis. I
Habitatores de S.to Daniel cum — — — Elm. 4. — Balis. II.
Jm.o Coradelta de dicto Loco cum — — — — Elm. I
Et filii q. Bartholomei de ipso Loco cum — — Elm. 2
quia ipsorum statum est augumentatum et ditatum.
Illi de Ragonea cum — — — — — Elm. II — Balis. II.
iuxta impositionem antiquam.
Illi de Prampergo cum — — — — — Elm. 6 — Balis. 2
quia sunt eis diminuti 3. Elm. pp.r eor.m statum deterioratum.
Illi de Caporco vel qui tenent Locum, et bona eor.m — Elm. I
Habitatores de Artenea cum — — — — — Balis. I
iuxta impositionem antiquam
Osopium cum — — — — — Elm. I. — Balis. I
Illi de Cavarcho cum — — — — — — Balis. I
quia de I. Elm. reducti sunt ad un. Bal. pp.r eor.m statum deterioratum.
Illi de Vendoio cum — — — — — Elm. I — Balis. I
iuxta antiquam impositionem.
Habitatores de Buia cum — — — — — Elm. I — Balis. I
iuxta impositionem antiquam.
Habitatores de Atemps cum — — — Elm. II — Balis. I
iuxta impositionem antiquam.
Habitatores de Tricesimo cum — — — Elm. I —
Illi de Cucanea, Partestain, e Valaluarono cum — Elm. 16 — Balis. 4
Iuxta

Juxta impositionem antiquam.

Illi de Strassoldo cum — — — — Elmi 10 — Bals. 2

D. Jacobus Marcelus pro Castro Inuilino cum — Elm. 2.

Illi de Manzano cum — — — — Elm. 4 — Bals. 1

iuxta impositionem antiquam.

Illi de Rubis cum — — — — — Elm. 1

Illi de Varmo cum — — — — — Elm. 2 — Bals. 1

Betalmus de Varmo inferiori cum — — Elm. 1 —

iuxta impositionem antiquam.

Illi de Legriaco cum — — — — — — — Bals. 1

iuxta impositionem antiquam.

Illi de Cerneo cum — — — — — Elm. 1 — Bals. 1

iuxta impositionem antiquam

Comune Civitatis Aquileę cum — — — Elm. 4 — Bal. 1

quia sunt sibi diminuti 4. Elm. propª. statum eius Civitis. deteriorat[um].

Comune Civitatis Austriæ cum — — — Elm. 18 — Bal. 6

quia sunt eis diminuti Elm. 8 - Bal. 2. uidt. intrinsecus, et extrinsecus

propter statum ditæ Terrę deteriorarum.

Comune Glemonę cum — — — — Elm. 12 — Bals. 4

iuxta antiquam impositionem.

Comune Utini, et illi de Sauorgnano cum — Elm. 45 — Bals. 12.

quia sunt eis additi 5. Elm. et 15. Bal. ppᵗ. eor. statum augmentatum,

et melioratum.

Habitatores de Montefalcono cum — — — Elm. 3

iuxta impositionem antiquam.

Habitatores de Tulmetio cum — — — Elm. 2 — Balis. 1
quia est additus unus Bales.
Comune Sacili cum — — — — Elm. 4.
quia sunt ei additi duo Elm.
Habitatores de Caripa cum — — — Elm. 2
iuxta impositionem antiquam
Illi de Sorleuo, Gonso, e Luincis cum — — — Elm. 2
Illi de Loos cum — — — — Elm. 2
iuxta impositionem antiquam.
Habitatores de Mossa cum — — — — Elm. 1
iuxta impositionem antiquam
Habitatores de Vipaco cum — — — — Elm. 3.
iuxta impositionem antiquam
Dnũ. de Petra Pellosa cum — — — — Elm. 3 — Balis. 1
iuxta impositionem antiquam.
Dnũ. de Pola cum — — — — — Elm. 6 — Balis. 1
iuxta impositionem antiquam.

Summa Elm. 404: Balestra 130:

Patet manu q. Gubertini de Nouate Not., et Cancell. supras. Dnũ. Lathę
in uno Quinterno cum cooperta Corei nigra pleno Colloqijs.

In Xti.

Nu. 71

In Xti. Noie. Am. Anno à Nativitate eiusdem 1388. Ind. XI.ma die 28 mensis Augusti. Actum in Castro Terræ Glemonæ Aquil. Dioces. super magna Salo Loco pro Tribunali electo. Præsentibus R.do in Xto. Pre. D.D. Bordi Dei Gra. Abbate Moracensi, nec non R.mi in Xto. Pris. D.D. Joannis Patriæ Aquil. Vicario Gnali eximiæ scientiæ Viro, Mag. Benedicto Medicinæ Doct. Illustrisque, ac Mag.ci D.D. Marchionis Moraviæ Secretarius, Nobilibus Viris D.D. Nicolussio de S.to Daniele, Leonardo de Castillerio, Dorde de Civitate Austriæ, et Fran.co, atque Jacobutio fratribus q. S. Popaiti de Portusnavonis nec non providis Viris S. Thomæ de Villasantonio q. Vivi, Daniele q. Marcolinussi, Christoforo q. S. Duberti, et Jacobino q. Leonardi Mundisami his omnibus de Glemona habitantibus testibus, et alijs ad hoc specialiter vocatis, et rogatis. Cum tempore Guerræ regnantis, et existentis inter Homines, et Communitatem Terræ Utini, et eorum Colligatos parte ex una, et Civitatenses, ac eorum Colligatos parte ex altera captus fuisset Nob. Dnus Morandus q. Nob. Viri D. Guecelli Comitis de Purcilijs per Nob. Virum D. Jacobinum q. Nob. Viri D. Artici Comitis eodem loco de Purcilijs, tuncque ipso capto idem ad manus, et carceres Incliti Duc. Dom. Venetiar. pervenisset, et ibidem residentiam personalem, et captivalem traxisset pro certum tempus, et trahet de præsenti, et ob relaxationis, captivationis, et detentionis prædictæ, ipse Nob. D. Morandus Comes de Purcilijs supplicari fecisset Illustri, et Mag.co D.D. Jodocho Dei Gra. Moraviæ Marchioni, ut pro eodem ad prælibatum Inclitum Duc. Dom. Venetiar. intercederet

Mus. deprecatur pro relaxatione, et liberatione, illum deprecatus fuisset predictum Inclitum Duc. Dom. Venetiar. audita, et intellecta petitione supras. Illmi et Magci D. D. Jodoci Marchionis Moraviæ prius habita matura, diligenti, et solemni deliberatione per illud determinavit, dilucidavit, et definivit, quod dictus D. Morandus Comes eiusque heredes Legittimi non debeant capere arma tacite, vel expresse presenti guerra durante inter dictum Duc. Dom. Venetiar. antedictum parte ex una, et Magcas D. Paduæ parte ex altera ad petitionem, et requisitionem, et in favorem Magci Dni Paduæ contra, et adversus Inclitum Duc. Dom. suprascriptum nec pro eo tempore esse contra illud salvis nisi Revmus in Xto Pater D. D. Patriar. Aquil. contra dictum Duc. Dom. Venetiar. venire vellet, et contra illud esset, quod tunc dictus D. Morandus Comes ut supra licite possit capere arma prout cum eodem vel divisim de Mandato eius. Et pro his attendendis, et plenius observandis per se, et eius legittimos heredes predictus Nob. D. Morandus Comes ut supra dare debet quatuor Nobiles, et sufficientes Viros de Patria F. J. in cautionem, et securitatem predictorum observandorum. Quiquidem Nobiles ut fideiussores principales, et in solidum obligandi promittere debeant atque iurare in manibus Nob. et Egregij Militis D. Nicolai de Buch Revmi in Xto Patris D. D. Joannis Dei Grã Sanctæ Sedis Aquil. Patriæ Digniss. mi in Patria F. J. Mareschalchi Generalis recipientis vice loco, et nomine Incliti Duc. Dom. prelibati

praelibati, quod dictus Nob. D. Morandus Comes ut supra, et eius legittimi
haeredes pro tempore dictae guerrae duraturae non caperent arma contra
Inclitum Duc. Dom. Venetiar. suprascriptorum ad petitionem et instan=
tiam Mag.ci Dni Paduae in favorem et utilitatem eius tacite, vel expresse
et quod si ullo tempore contrafaceret vel contrafacerent praedicti quatuor
Nobiles principales fideiussores, et in solidum obligati teneant, debeant
d.o Inclito Duc. Dom. Venetiar. solvere, dare, satisfacere omnia, et singula
damna, expensas, interesse quas, vel quae dictum Ducalem Dom. passum
fuit ex causa dicti Nob. D. Morandi Comitis, ut supra, eiusque legitti=
morum haeredum, et ipsi Nobiles fideiussores in solidum omnia ip=
sorum bona praesentia et futura debeant obligare. Quapropter Nobb.
et Egregij Viri D.D. Thomasius q. Nob. Viri D. Henrici de Spilimbergo,
Conradus Boianus q. Nob. Viri Vielmi Boiani de Civitate Austriae, et
Jacobus q. Nob. Viri D. ... de Sbroiavacca omnes de Patria F. J.
Aquil.s Diecesis precibus, et instantia Nob. Viri D. Artici q. Nob. Viri D.
Guecelli Comitis de Purcilijs patris praedicti Nob. D. Morandi, nec non
intuitu, et zelo caritate ipsius Nob. d. Morandi Comitis ut supra prin=
cipaliter, et in solidum per se eorum haeredum sine aliqua exceptione
iuris, vel facti se obligando promiserunt atque iuraverunt Nob. et
Cel.s Militi D. Nicolao de Buch Generali Marescalco in Patria F. J.
in X.to Patris D.D. Joannis Dei Gra. S.tae Sedis Aquil.s Patr. dignissimi,

in sam dicto loco deputato pro Tribunali sedente, recipiente vice, et loco et nomine Incliti Duc. Dom. Venetiar. quod Nob. D. Morandus Comes q. Nob. Viri D. Guercelli Comitis de Purcilijs, et eius Legittimi heredes non capient arma tempore suprascripto nisi per modum ut supra tacite vel expresse contra Inclitum Duc. Dom. Venetiar. ad petitionem, requisitionem, instantiam, auxilium, vel favorem Mag.ci D. Patriæ in solidum promittendo per se, et eorum heredes d.o Nob. et Eg.o Militi D. Nicolao in S. F. J. Gnali Marescalco recipienti vice, loco, et nomini Incliti Duc. Dom. Venetiar. prælibati; si d. Nob. D. Morandus Comes ut supra eiusque heredes legittimi in prædictis contrafacientibus, et prædicta omnia non observantibus, dare et solvere et satisfacere prælibato Inclito Duc. Dom. Venetiar. omnia, et singula damna, expensas, et interesse quæ, et quas ex causa d. No. D. Morandi Comitis ut supra eiusque legitimo heredes. Pro quibus omnibus, et singulis firmiter attendendis, et plenius observandis præd.i Nobb. et Egregij Viri D. Symon Miles de Colloreto, Thomasius de Spilimbergo, Conradus Boiano de Civitate Austriæ et Jacobus de Sbroiavacca fideiussores in solidum obligaverunt pro se, et eorum heredes d.o Nob. et Eg.o Militi D. Nicolao de Buch in S. F. J. Generali Marescalco recipienti vice, et loco, et nomine Incliti Duc. Dom. Venet. omnia ipsor. bona mobilia et immobilia præsentia et futura.

Ego

Ego Bonifatius filius q. Antony de Ampech in Carnea habitator Glemone Sub. Imp.l Auc. Not.s predictis omnibus et singulis una cum suprascriptis testibus interfui.

Nu.o 72

In Xti Nie Am. Anno Natis eiusdem 1408: ind.e p.ma die martis 20: Martij Actum Brugnarie in Palatio. Presentibus Nob. Viro Dario filio Nob. Viri D. Castellani micheli de Venetijs, nec non prouidis Viris Mag. Antonio q. q. Odorici de Cauer..no de Ceneta habit.e Brugnarie, Antonio q. q. Joanis Bellini de Brugnaria ibidem habitatori, Odorico q. Mag. Bianchini habitatoris de Brugnaria ibidem habitatori Testibus ad infrascripta uocatis, habitis specialiter et rogatis, et alijs. Spectabiles et Egregij viri D. Articus q. Egregij, et bone, et bone memorie D. Guezzelli Comitis de Purcilijs, nec non D. Guezellus q. Egregij, et bone memorie D. Joannis furlani Comitis de Purcilijs Nepotis ipsius D. Artici tam diuisim, quam coniunctim, omnibus, uia, modo, forma, et tenor quibus me= lius senticrunt, et efficacius, tam de iure, quam de consuetudine fa= cere potuerunt fecerunt, constituerunt, creauerunt, et ordinauerunt Sp. et Eg.r Virum D. Guidonem q. Egregie et bon. mem. D. Bianchini Co= mitis Purcilijs eorum Consortem presentem, et hoc mandatum in se sponte recipientem, nec non Discretum Virum q. Desideratum Notar.

q. q. desiderati de Francanico habitator Parlitiar. absentem tamquam presentem ambos simul in solidum ita quod occupantis conditio potior non existat, videlicet, quod unus incepit alter prosequi valeat, et finire suos veros, certos, legitimos, actores factores, procuratores, et certos nuncios quidquid melius, et efficatius tam de iure, quam de consuetudine dici et esse possunt. Specialiter, et maximè ad comparendum Coram Spectabilibus et Potentibus Viris Dnis Ambasciatoribus R.mi in Xto Patris D. D. Antonij D. Gra. Stę Sedis Apost. Pathę Dignis.mi et Nobiles P. F. J. et coram Sappientibus, et potentibus Viris Dnis Ambassatoribus Serenissimor. et Illustrium Dnor. Dei Gra. Inclitor. Ducum Austrię qui quidem Dni Ambassatores una debent esse super differentijs, et questionibus, que verbunt, et verti possunt inter prefatum R.m D. Patham, et quoscumque eos Servitores, subditos, et fideles, et inter prenominatos Dnos Duces Austrię, et quoscumque eor. servitores, subditos, et fideles quacumque ratione, vel causa. Et coram Spectabilib. et Potentib. Viris Dnis Ambasciatoribus Illustris Duc. Dom. Venetiar. ut dictarum partium super premissis comunibus Amicis ad petendum possessiones, denarios, refectionem damnorum, expensar., ac omnia, et singula alia que dicti Dni constituentes a prenominatis Ser.mis Dnis Ducis Austrię, et a quibuscumque eor. servitoribus, subditis, et fidelibus quacumque ratione et causa habere debent, exigendi, et recipienti, et de receptis finem et remissionem

faciendi

faciendi, libelli dandi et recipiendi, ponendi, articulandi, excipiendi libellis, articulis, capitulis, positionibus, exceptionibus. Respondendum litis, contestandum sacramentum de calumnia, et veritati dicendum et cuiuslibet alterius generis licite iuramentum subeundum, terminos, et dilationes petendum, et adversæ parti dari faciendum, Testes, et Instrumenta probata, et iura quælibet producendum, et adversariæ parti opponendum, et reprobandum, Iudices, Notarij eligendum, et recusandum, protestandum, denunciandum, et allegandum; sententias audiendum, exequendum, annullandum, appellandum, nullitati, et appellationi eas prosequendi stipulandi, promittendi cum pœna, et sine pœna cuiuslibet quantitatis ad agendum, et deffendendum, ad substituendos alios Procuratores unum, et plures, simul et pluries quoties necesse fuerit, et eum, vel eos revocandum præsens tum mandatum nihilominus in se retinendo, et generaliter ad omnia, et singula facienda, exercenda, et procuranda coram dictis Dnis Ambasciatoribus, et alijs quibuscumque Iudicibus super præmissis delegatis, et subdelegandis in Iudicio, et extra, quæ quilibet veris, et legitimis Procuratoribus, ~~et cuilibet eorum~~ possent et quod in Iudicio et præmissis, et circa prædicta viderint necessaria, et opportuna, et quæ merita causarum exigunt, et requirunt, etiam si talia forent quæ mandatum exigat specialiter. Dantes, concedentes dicti Dni constituentes eidem suis Procuratoribus, et cuilibet eorum, et ab eis vel eorum alteri

substituendis, faciendum in præmissis, et circa præmissa, et quodlibet præmissorum pro ut ipsis videbitur expedire, plenum liberum, et gnalem mandatum cum plena libertate in gnali administratione promittentes dicti Domini Constituentes mihi Not.o infras.s uti pub.ce personæ stipulanti, et recipienti mie, et nomine omnium, et singulor.m quod ad præsens interest, aut interesse poterit quomodolibet in futurum omne id totum, et quidquid per dictos eor.m Procuratores, et quemlibet ipsor.m, ac substituendum ab eis, vel eorum altero factum, et procuratum fuerit in prædictis, et circa prædicta, et quodlibet prædictarum, tam in perdendo, quam in lucrando se perpetuo firmum ratum, gratum, habituros, sub hypotheca, et expressa obligatione omnium suor.m bonor.m præsentium, et futuror.m = Insuper dicti Dni Constituentes volentes dictos eor.m Procuratores, et substituendos ab eis, vel eorum alterius ab omnibus satisdationis onere relevare ex nunc ipsos relevaverunt promittentes dicti Dni constituentes mihi Not.o infras.s stipulanti, et recipienti, mie, et nomine quo supra de Iudicio sisti, et iudicatum solvendo super expressis obligationibus omnium suor.m bonor.m, præsentium, et futurorum.

Ego Bacinus q. Gerardi de S.t Cassiano Liguentiæ Incola Brugnariæ Pub.s Imp.li Auct.e Not.s ac Iudex ordinarius his omnibus et singulis suprad.s interfui, et rogatus scripsi

Gregorius

Nu.° 73 1409

Gregorius Episcopus Servus Servorum Dei. Dilectis Filijs Nobilibus Viris Comitibus de Prata, de Purcilijs, et de Pulcinico, nec non Nobilibus de Spilimbergo, et de Valuasono. Salutem et Apostolicam Benedictionem. Qui pro bono universali Eccle ex maiorum consultatione fidelium deliberavimus hinc discedere, et vestram habere presentiam pro bono Patriae, et nostri securitate itineris ordinanda. Vos in Domino exhortamur ut cum illa qua potestis comitiua maiori quanto potestis citius vos huc ad nostram presentiam conferatis.

Dat. in Ciuitate Austrię Aquileg. Dioec. secundo Cal. Septem. Pontificatus nostri anno tertio.

1410 Nu.° 74

Gregorius Episcopus Servus servorum Dei. Dilectis Filijs Nobilibus Viris Comitibus de Prata, de Purcilijs de Pulcinico, ac de Spelimbergo et Valuasono. Salutem et Apostolicam Benedictionem. Intelleximus displicenter, quod nonnulli sub quietis coloribus satagunt vos seducere, et a nrā obbedientia, et S.tae Romanę Ecclę Matris vere debita et innata subtrahere, ac in damnationis baratrum vos submergere. Qua de re paterno affectu commoti, et vestrarum animar.m saluti vestroque honori, quem corde dileximus et amamus occurrere cupientes Nobilitatem vestram attente in Dnō exhortamur, ne in tantę exorbitationis precipitium ducere vos sineatis, quo neddum quies, sed personarum, et rerum vestrarum subuersio si bene inspicatis separabitur, et animarum

intentus ...

interitus quo nil amarius esse dignoscatur. Pacem quidem illius nestræ Patriæ nobis continuè, et dulciter suademus prout, et suasimus semper pro quà conseruanda fideliter Laborauimus. Sed quod Pax illa sit, quæ uos à Deo retrahat non credatis, ipse enim Deus est qui pacem uestram exibet, corrobarat, et conseruat, imò est pax ipsa per fecta in qua uerbitur omnis quies, et sine ipsa nulla refrigeratio esse potest. Itaque constantiam habeatis, et fidem seruetis quam recepistis à nobis. Et si forsan timor aliquis uos incutiam tollendis, et quanto potestis melius transeatis uerendo Diuinum potius, quam humanu ita quod nullus terror, nulla promissio, nulla inductio, nullaque res uos retrahat à fide nostra Catholica quam semper coluistis. Quemadmodum pro fidelitate uestra secundum exigentiam nostræ honestatis statum nostrum, et personam nrām cum proposito usque ad sanguinem liberaliter exposuimus ne subijciemini indebitè et iniustè. Hæc et cum fides uos tuebitur, et saluabit nec deficiet, quia cum patitur floret, dum opprimitur crescit, et obtinet cum superata uidetur, ut iam oculatè proximis temporibus perpendere potuistis, et perspicere potestis in diem per superationem hostium, et reductionem errantium qui ad nostræ clementiæ gremium, reuertuntur, et reuertentur ulterius, cum uincula quibus tenent Deo Laus assiduè dissoluantur, et in Altissimo confidimus totaliter dirumpentur, et tunc nobis, et alijs qui

usque

usque in finem perseueraverint omnis sinceræ quietis salvationis comoda tuta erunt. Dat. Gaietæ quinta Callendis Decemb. Pontificatus nostri anno quarto.

A tergo.

Dilectis Filijs Nobilibus Viris Comitibus de Prata, de Purcilijs, de Pulcinico, ad de Spilimbergo, et de Valvasono.

1411—

Nu.° 75

Joannes Eps. Servus Servor. Dei. Ad futuram rei memoriam, ad nostram Filiam prædilectam Pathatem Aquil.m Eccl.m nobis, et Romanæ Ecclæ immediatè subiectam, et ad eius Provinciam Civitates, Terras, atquè Diœceses, ac Dilectos filios universitatem, et singulares personas habitatores, et incolas earundam, tam Clericos, quam Laicos utriusque sexus, et specialiter infrascriptos ut in pacis pulcritudine sedeant. Gerentes paternæ dilectionis affectum, et cupientes eor. tranquillitati, animarumquè saluti quantum cum Dño possum salubriter providere, ea libenter concedimus, quæ eor. profectibus cognoscimus opportuna, nuper siquidem Dilecti filij Jacobus Abbas Monasterij Sumaquensis, Federicus Artici de Purcilijs, Paulus de Portugruario, Matheus della Meduna, Dominicus de Valle Clerici Concordiensis Diœcesis, ac Pantaleon de Bortis, et Jacobi Nicolai de Utino Clerici Aquil.s Diœces.s nec non Nobb. Viri de Prata, de Purcilijs, de Pulcinico Comites, ac de

Spilimbergo, de Valvasono, et Federicus à Turre, Bartholomeus de Azano Laici, atquè Communitas Castri S. Viti d.æ Concordiensis Dioc. et Guido Nicolai de Concordia per eor. Nuncios ad nostram præsentiam destinatos nobis exponere curaverunt, quod licet dudum in Generali Concilio tunc in Civitate Pisana solemniter celebrato Angelus Corrarius Gregorius XII.mus et Petrus de Luna Benedictus XIII.us in sui obedientijs olim nuncupatis tunc de Papatu contendentes omni Papatus dignitate, ac honore privati fuissent, et per ipsum Concilium tamquam pertinaces Scismatici et heretici condemnati, et deinde felicis recordationis Alexandri Papae V.ti immediatus Prædecessor noster ad apicem Summi Apostolatus assumptus extitisset, quia tamen Abbati, Clerici, et Nobb. Laici, ac Comunitates prædictæ Nuncij supradicti ex certis causis Nobis notis prædicto Concilio non interfuerunt de veritate, ac iustitia gestorum in eodem Concilio tardius informati in obedientia supradicti Angeli cui usque tunc obedierant, et obediebant, ac Venerabili fratri nostro Antonio Patha Aquil. rebelles fuerant, non tamen animo fovendi Scisma, seu alias contra iustitiam præfato Angelo pertinaciter adhæserunt sed potius gestorum huiusmodi veritatem, ac iustitiam sagaciter inquirenti aliquamdiu permanserat, et deinde veritate, ac iustitia huiusmodi per eos plenè intellectis, et opportunitate capta Nobis qui dicto Prædecessore sicut Altiss.o placuit sublato de medio summa Divina favente Clementia ad apicem dicti Apostolatus assumpti per Nuncios antedictos

antedictos suis, et suorum Subditor. nominibus obedientiam, et reverentiam debitas, et devotas humiliter exibuerunt unam cum eidem subditi ex tunc in antea in Nostra et Successor. Nostror. Romanorum Pontificum canonica intrantium obbedientia, et devotione huiusmodi firmiter permansuri nobisque per eosdem nuncios humiliter supplicavunt ut ipsor. ac etiam subditorum predictor. statui in premissis providere de benignitate Apostolica dignaremur. Nos igitur puritatem obedientiam, et devotionem ipsor. in Dno plurimum commendantes cupientesque eor., et subditor. ipsor. saluti, et statui paterna diligentia salubriter providere huiusmodi supplicationibus inclinati Abbatem, Nobiles, Comites, Clericos, Laicos, Seculares, et Regulares ordinum quorumcumque cuiuscumque status, gradus, vel conditionis fuerint, ac ipsor. quemlibet ab omnibus, et singulis excomunicationis, suspensionis, et interdicti cæterisque sententijs, ac penis, et censuris spiritualibus et corporalibus in eos coniunctim, et divisim Apostolici Sti. Lirani Concilij Lathan. ordinaria, vel alia quavis auctoritate forsan premissor. occasione promulgatis, aut alijs in genere, vel in spetie a iure, vel ab homine inflictis auctoritate Apostolica, ex certa scientia tenore presentium ad cautelam absolvimus, et totaliter liberamus, ac interdictum huiusmodi penitus tollimus, et relaxamus; nec non Processus, Banna, Sententias, condemnationes a iure, vel ab homine contra predictos, et quemlibet ipsor. factas

latas, promulgatas, et inflictas ubicumque, et per dictum Concilium prefatum Prędecessorem, ac nos et Latham predictum, aut alios Concilij Apostolica Lathali, uel alia auctoritate quacumque de etiam mulctas, ac pęnas, et infamię maculas, siue notas premissor. occasione contractas et effectus exinde secutos, et qui modo aliquo sequi possent qua= cumque iure, causa, seu forma quomodocumque et qualitercumque etiam pretextu obedientię dicto Angelo Corrario heretico, atque Scis= matico prestitę et Concilio Predecessori nrō, ac nobis non exhibito, nec non obseruantiam, obedientiam, et fidelitatem, tam debitas, quam deuotas prefato Antonio Lathę Aquil. cui subesse de iure noscuntur non exhibitas, et impensas, quam alio quocumque modo quomodolibet hactenus inciderint, aut incidere comuniter, uel diuisim usque in presentem diem potuerunt, protinus tollimus, cassamus, irritamus, annullamus, et harum serie uiribus euacuamus, et perinde haberi de= cernimus, ac si crimina, excessus, adherentię, fautorię, rebelliones, seu delicta huiusmodi commissa non fuissent, processusque, banna, con= demnationes, et sententię non emanassent illosque, et illas cassari, tolli, aboleri de libris, et registris in quibus illi, illę, uel illa quomodoli= bet apparerent per illos qui Codices, seu registra tenent ad cuiuscumque petentis instantiam precipimus, et mandamus, et volentes Latini, et quicumque predictor. per amplius prouidere quàm in Beneficijs Ecclesiasticis

Officijs,

Officijs, Dignitatibus etiam Abbatialibus quibuscumque, et ubicumque existentibus, quę quomodolibet obtinebant, et ad illa intitulati fuerant antequam nonnulli ex Venerabilibus Fratribus nris præfatę Ecclę Cardinalibus de quor. numero tunc eramus de Ciuitate Lucana à prædo Angelo Corrario discessérunt, dumodò talia non existant quę idem Angelus tunc in eius obedientia Gregorius ut præmittitur nuncupatus contulisset tamquam uacantia propter obedientiam Concilio Prędecessorique præfatis, et nobis factam conseruantur, et conseruari debeant plenariè, pacificè, et quietè tam ad titulum, quam ad possessionem et iura quęcumque decernimus. Illisque ad ea reintegramus illis verò qui beneficia huiusmodi à præfato Angelo post recessum dictor. Cardinalium quomodolibet impetrassent, seu obtinuissent prouideatur de nouo, et Apostolicę fiant Litterę opportunę super huiusmodi Benefitijs, dumodo per priuationem ipsam collata non fuerint, ut præfertur, et nihilominus omnibus, et singulis, qui ius, siue titulum, aut possessionem habent, uel habere prętendunt, seu prętenderent in futurum super Beneficijs Ecclesiasticis, et Officijs suprad. alicuius, seu aliquor. ex suprascripti personis priuador. ratione adhęsionis seu fautorię huiusmodi, seu dependentium ab eisdem, aut eor. fructibus, redditibus, et prouentibus harum

serie

rerie silentium perpetuum imponimus per præsens, saluo quod prædicta non uendicant sibi locum, nec intelligantur in beneficijs, officijs, seu dignitatibus, quæ habet, seu tenet dilectus Filius, dilecti filij Nobiles Viri Tristani de Sauorgnano Militis natus dictæ Aquilt. Ecc. cum eius aduersario de alio Beneficio in recompensam duxerimus prouidere cassantes, reuocantes, et annullantes, ac uiribus euacuantes omnesq; et singulos processus, censuras, et sententias si quæ factæ sunt, aut latæ in causis quibuscumque ciuilibus, uel criminalibus, in Romana Curia, uel alibi Apostolica, aut in Curia præd. Antonij Pathæ, aut extra eam ordinaria, uel sibi commissa authoritate, quibusuis occasione, uel modo contra aliquem, uel aliquos prædictor. maxime cum ratione rebellionis, et adhærentiæ huiusmodi non ualuerint, uti eor. iuribus, uel illa prosequi ante restitutam obedientiam supradictam; Volentes, et decernentes, quod de cætero quibuscumque prouisus fuerit de nouo Patha Aql. Ecclæ præfatæ cum uacabit in, et super huiusmodi causis, tam motis, quam mouendis occurrerit, neque currat prædictis, seu contra prædictos usque ad creationem noui, et futuri Pathæ præfati. Decernentes nihilominus, quod iura utrique parti intelligantur esse, et sint reseruata, et tenore præsentium reseruamus in eo statu in quo erant ante adhærentiam, et fautoriam huiusmodi siue ante initium processuum prædictor. Volentes etiam

indemnitati

indemnitati eorumdem supplicantium per amplius providere ipsos, et ipsor. quemlibet ab omnibus, et singulis datis, et solutis tam Venerab. Fratri nostro Antonij de Ponte qui dudum se gerebat pro Patha, quàm dilectis filijs Officialibus, seu Nuncijs dilecti filij Nob. Viri Federici Comitis de Ortemburgh Vice Vicarij, ut asserebat Sac. Rom. Imp. de, et super pecunijs, rebus, et bonis debitis Pathę Aqlen. pro tempore exibendis, aut eius Eclę, seu mensę, vel Canapis, absolvimus, et liberamus, ita quòd de cetero occasione seu causa huiusmodi debitor. nullo unque tempore inquietari seu molestari in iudicio, seu extrà ab ipso Patha, vel alio quocumque directè, vel indirectè valeant huiusmodi data, et soluta provinus remittendo, et volentes, quod statui, et quieti predictor. amplius providere omnes, et singulas gratias, seu provisiones, ac mandata quecumque, et qualiacumque fuerint super privationibus Canonicatum et Prębendarum, ac dignitatum personar., vel Officior. aut alior. beneficiorum Ecclesiasticor. quorumcumque prędictor. auctoritate Apostolica pręmissor. occasione quibuscumque personis factis, aut faciendis concessa, et quecumque inde secuta etiam si super eis in Romana, aut d. Pathę Curia, vel earum altera, seu alibi ex concessione Apostolica, vel alys lis pendeat indecisa cuius statum pręsentibus haberi volumus pro expresso tenore pręsentium ex certa scientia cassantes, et revocantes suprad., et eor. quamlibet habilitato ad Canonicatus, et Prębendas, ac

dignitates personar., et Officia nec non ad beneficia Ecclesiastica cum Cura, vel sine Cura, bona, iura, feuda, in dicta Civitate, et Diœcese, et alibi consistentia secularia, vel regularia, ac temporalia quæcumque, et qualiacumque fuerint quibus forsan occasione præmissor. Apostolica Concilij, Cathali, vel alia quavis auctoritate privati sint, ac in integrum et ad omnes honores, statum, et famam pristinos tam spirituales quam etiam temporales, iura, bona, et feuda plenarie restituimus, et reintegramus, et cum eis ex Ecclesiasticis personis super irregolaritate si quam prædictis Sententijs, vel earum aliqua præmissor. occasione forsitam ligati celebrando Divina, et immiscendo se illis non tamen in contemptu Clavium contraxerunt, quod in huiusmodi susceptis, et alijs rite Ordinibus ministrare libere, et licite valeant dispensamus ipsosque, et quamlibet eor., et singulares personas utriusque sexus, tam Ecclesiasticas, quam mundanas, nec non Ecclesias, et Monasteria et alia loca quæcumque exempta, et non exempta in prædictor., seu alterius ipsor. Dominio, seu Iurisdictione aut Territorio et Diœcesi consistentia, ad quæcumque Privilegia, immunitates, exemptiones, honores, dignitates, famam spectantes, proprietates, feuda, Locationes, contractus, livellos, emphitheosas, et alia iura, seu illa habuerint, vel habeant a Romana, sive Aquil., seu Concordiensi, vel alijs Ecclesijs, aut alia Ecclesiastica dignitate, seu persona privata præ-

servim

vertim de Patria uel Provincia d. J. prędictor. ac etiam ad Iurisdictiones et libertates quibus gaudebant, seu gaudere poterant ante congregatio= nem Concilij supradicti. Decernentes si quis contra prędictos, aut eor. aliquam in genere, uel in specie super pręmissis aut aliquo ipsor. ius, titulum, aut possessionem quęsierit, aut impetrauerit etiam a Romanis Pontificibus tamquam contra priuatos a iure, uel ab homine processib. sententijs, uel Censuris, aut alijs supradictis, non obstantibus quod ex nunc quoad pręmissa silentium perpetuum sit, et esse intelligatur imponitur ... et pręsentium tenore imponimus super titulis, et iuribus, ac posses= sionibus taliter acquisitis, ac dependentibus, emergentibus, et connexis, et per quascumque, et quodcumque mandata inierint, aut transi= uerit, siue data, concessa, aut translata fuerint sub quacumque forma uel conceptione uerbor. et nihilominus supradictos reponimus, et rein= tegramus in eo statu ad illas Iurisdictiones, atque libertates quibus gaudebant, seu gaudere poterant ante Congregationem dicti Concilij ple= narie restituendo, et reintegrando. Nos eum ex nunc irritum decer= nimus, et inane si secus super his a quacumque quauis autoritate scienter, uel ignoranter contigerit attemptari Constitutionibus Apostolicis, uel alijs in contrarium facientibus non obstantibus quibus= cumque, Volumus autem, quod si ullo umquam tempore (quod absit) prędicti Abbates, Comites, Nobiles, Clerici, et Communitates

communiter, vel divisim à ~~Conf~~ fidelitate, devotione, seu obedientia nrā, vel Successor. nrūm Romanor. Pontificum Canonicè intrantium et prædictæ Romanæ ~~Eccl.~~ se quomodolibet subtraxerint, seu rebelles fuerint, præsentes Litteræ, et omnia et singula in eis contenta quo ad se subtrahentes et rebellantes eo ipso nullius existant roboris, vel momenti, sed in easdem Censuras, sententias, ac pœnas spirituales, et temporales incidant ipso facto. Nulli ergo Hominum liceat hanc paginam nostræ absolutionis, liberationis, remissionis, relaxationis, restitutionis, dispensationis, cassationis, irritationis, annullationis, evacuationis, et reservationis, revocationis voluntatis, declarationis statuti, Mandati, et constitutionis infringere, vel ei ausu temerario contraire, si quis autem hoc attemptare præsumpserit indignationem Omnipotentis Dei, et Beator. Petri, et Pauli Apostolor. eius se noverit incursurum.

Dat. Bononiæ III. . . Aprilis Pontif. Nri. Anno.

Nu. 76

In Xti Nõe. Am. Anno Natis eiusdem 1411: Ind. 4ª die 14: Maij. Spp. et Egregij Viri DD. Nicolaus Vituri et Andreas Zane honorabiles Cives Venet. Sindici, et procuratores Ser.mi et Illmi. Principis D.D. Michaelis Steno Dei Grã Ducis Venetiar. Inclytique Domij et Comunis Venetiarum

habentes

habendu ad infras.a, et alia exercenda plenum mandatum ut constat Instrum: Pub.o scripto manu mei Cristophori Not. infras. a nobis Notarijs infras. viso, et lecto pro ipso Dno Duce, et successoribus suis, et pro ipso Dom.o et Communi Venetiar. ex una parte, et Spect. D. et Egr. Vir Vielmus Comes de Prata q. D. Nicolussij suo nomine proprio, et tamquam procurator Sp. Viri D. Nicolai Colussij q. D. Nicolussij Comitis de Prata fratris sui ut constat Intrum.o procurationis scripto manu Pauli q. Dominici de Vade Imp.lis Notarij mill.o, Ind.e presentibus die s.o mensis maij, et Sp. et Eg.ij Viri D.D. Gulielmus Comes de Prata, q. D. Nicolussij Comitis de Prata, et Guido q. D. Bianchini Comitis de Purcilijs tamquam Procuratoris Egregij q. Federici de Ragonea q. D. Zanini, et nunc D. Zenonis ut patet procuratorio Inst.o scripto manu Desiderati q. Desiderati de Francanico pub. Imp. Auct.e Not. mill.o, et Ind.e presentibus die s.a Maij, et sp. et Eg.s Vir D. Guido Comes de Purcilijs suo nomine proprio et tamquam Procurator Spp. et Egg.m Virorum D. Artici q. D. Guecelli, et Lazari q. D. Bianchini, et Guecelli q. D. Jo: Turlani Comitum de Purcilijs de quorum mandato constat Inst.o pub.o scripto manu Jacobi q. Benevenuti de Bragnaria Imp.lis auct.e Not. mill.o et Ind.e presentibus die s.o mensis Maij. et Nobb. et Egg.ij Viri D. Symon q. Jacobi Comitis de Lucinico suo prop.o nomine et tamquam procurator Nobb. et Egg.m Viror. DD Comitum de Lucinico

videlicet D. Ricardi q. D. Jacobi, D. Odorici q. D. Jo:, D. Bartolomei q. D. Joannis, D. Fran.ci q. D. Peregrini, D. Mainardi q. D. Progne, D. Fran.ci q. D. Hectoris ut de dicto procurat.io constat pub.co Instrum.to manu Ni=colussi de Bulcinico auct.e Imp.i Not.i mill.o, et Ind.e presentibus die 5.o mensis Maij. Et Sp. et Eg.s Miles D. Venceslaus natus ol. D. Bertulf. de Spilimbergo nomine suo prop.o, et tamquam procurator Sp. Mili=tis D. Odorici, et Egregij Viri & Petri Pauli fratrum, et filior.m q. Mri. Progne de Spilimbergo nomine prop.o constituentium, ac nomine, et vice Eg. Viri D. Bartolomei eor.m fratris pro quo promiserunt, atque promittunt de rato, et rati habitione, de libertate autem d.i Procu=ratorij constat Ins.to pub.co scripto manu Marini filij q. Maj.i Bartho=lomei de Cauerzonibus Imp.li Not.i mill.o et Ind.e presentibus die 5.o mensis Maij. Et Sp. et Eg.s Vir & Thomas q. D. Henrici de Spilimbergo suo prop.o noie, et Eg.s Vir D. Vulcinus q D. Antonij de Spilimbergo suo prop.o noie, et Eg.s Vir D. Jacobus q. D. Rizardi de Valuasono suo prop.o noie, et tamquam Procurator Spp. et Egg.m Viror.m DD. Odorici Antonij, et Nicolai fratrum, et filior.m q. D. Vulcini de Valuasono, ac D. Bartholomei q. D. Simonis de Valuasono ut constat Intrumento scripto manu Melchioris q. Maj. Baldassaris de Valuasono Imp.li Auct.e Not.i, Mill.o et Ind.e presentibus die 4.a mensis maij: Et idem

D. Jacobus

D. Jacobus q. D. Rizardi de Valuasono tamquam proc.^r Eg. Viri D. Jo: q. D. Simonis de Valuasono ut constat Int.^o pub.^o scripto manu Desiderati q. Desiderati de Drancanico Imp.^{li} Not. mill.^o et Ind.^e presentibus die s.^o mensis Maij omnes et quilibet dictor.^m Dnum, Comitum, Castellanor.^m, et Nobilium suis proprijs nominibus, et procuratorijs nominibus suor.^m Constituentium et cuilibet eor.^m, et pro heredibus, et successoribus suis, et cuiuslibet eor.^m habentes a sui Constituentibus sufficiens mandatum, ad hec et alia exercenda, ut nobis Notarijs plene constat Instrum.^{tis} pub.^{cis} a nobis Notarijs infras.^{tis} visis, et lectis ex altera parte. Devenerunt, et deveniunt, fecerunt, et faciunt, contraxerunt, et contrahunt, firmarunt, ac firmant pro bono, securitate, et defensione status utriusque partis, et cuiuslibet dictar.^m partium infrascriptas conventiones, adherentie, recommandationis, et colligationis, legam, unionem, et infras.^a pacta, prout in infrascriptis Capitibus distinctius continetur. Primo quod dicti Spp. et Egg. DD. Comites, Castellanos, et Nobb. et quilibet eor.^m sit, et esse debeant boni Amici, Adherentes, Colligati, et raccommandati prelibati Ill.^mi Dpis et DD. Ducis, Dom.^i et Cois Venetiar.^m et inimici, ac contra, et ad damna, et offensas quarumcumque personar.^m offendentium, et volentium offendere, vel esse contra, et in damnum aut offensam prelibati D. Ducis, Dom.^i, et Cois Venet.^m ac Terrarum, et Locorum vel Subditor.^m dicte Dominationis et Cois Venetiar.^m

et non dabunt dictis gentibus offendentibus, vel volentibus offendere nec alicui eorum receptum, victualia, auxilium, consilium, transitum nec favorem modo aliquo, seu forma, directe, vel indirecte, tacite, vel expresse. Imo toto posse vitabunt, et ostabunt, et inimicabuntur eis salvo semper, et declarato quod pred.ti D.D. Comites, Castellani, et Nobiles non teneantur esse contra Cels.m Aquil.m et Collegatos suos de Patria F.I. infrascriptos. Insuper quod dicta Ill.ma et Excelsa Ducali Dominatio et Comune Venetiar. possit ad libitum suum aptare, et fortificare, aptari et fortificari facere passus Fluminis Liquentiae etiam si fuerit sub districtu predictor. Dnor. Comitum, Nobb. et Castellanor., seu alicuius eor. eo modo, et forma quibus d.o Dnio Venet.m videbitur, et placebit. Ad quas aptationes, et fortificationes, et defensiones dictor. passuum faciendi d.i D.D. Comites, et Castellani teneantur mittere de suis Servitoribus, et districtualibus, quot, et sicut dictis Comitibus, et Castellanis, et Nobilibus videbitur esse possibile dictis districtualibus. Hoc tamen declarato et expresso quod expensa aptationis, et fortificationis dictorum passuum, fiat, et solvatur per dictum Duc.m Dnium Venet.m — Verum si causa, et occasione fortificationum, et aptationum dictorum passuum damnificarentur, vel devastarentur Territoria Civium vel districtualium dictor. D.D. Comitum, Nobilium, et Castellanor.

seu

seu Alicuius eor., debeant dicta Territoria resici, et emendari per dictum Illm̃ Duc.m Dñium Venetiar. illis quor. erunt, item quod d.ti DD. Comites, Castellani, et Nobiles, et quilibet eor. teneantur, et debeant recipere, et acceptare in Castris, Fortalicijs, et Territorijs suis gentes, et Stipendiarios, tam Equestres, quam Pedestres dicti Dnij, et Communis Venetiar., in quocumque numero fuerint, dummodo Gentes, et Stipendiarij illi secundum mansionem Loci, seu Locorum absque grauamine, et depulsione Ciuium, et districtualium se reducentium in dicto Loco, seu Locis possint Mansiones habere, et teneantur, et debeant dare dictis Gentibus dictæ Dnis Venetiarum auxilium, receptum, consilium, et transitum, ac fauorem contra quascumque personas prout mandabit, et ordinabit d.a Duc.li Dom.o salvo semper, et expresso quod non teneantur dare transitum, nec receptum Inimicis ipsor. DD. Comitum, Castellanor., et Nobilium, ac similiter, etiam dabunt, victualia, et alia ipsis Gentibus opportuna pro suis pecunijs. Verum si dictæ Gentes stantes, seu transeuntes super eor. districtibus, et ubique, eor. Territoris, et districtuales essent inferrent aliquem damnum enorme, et non tolerabile, seu non consuetum supportari gentibus Armigeris ipsis DD Comitibus, Castellanis, et Nobil. aut districtualibus suis Illm̃ Duc.w Dom Venetiar. resici facere debeat damna, et satisfieri illis, qui passi fuerint dicta damna. Insuper quod

dictum

dictum Illum Duc. Dnium Venetiar. conservabit, et conservare teneatur dictos DD. Comites, Nobb., et Castellanos, et quemlibet eor. in suis Domi=
nijs libertatibus, et iuribus, et consuetudine, quae possident ad praesens, et
eos defendere, et defensare sumptibus, et expensibus dicti Dnij Venetiar.
a quibuscumque personis volentibus ipsos Comites, Castellanos, et Nob.
vel aliquem eor. opprimere, vel offendere dumodi dicti Nobb. non sint illi
perversi, moveant guerram, vel incipient novitatem aliquam sine
consensu, et voluntate ipsius Duc. Dnij Venetiar. - Verum si contigerit
aliquam personam privare ipsos DD. Comites, Castellanos, et Nobiles
Feudis, et bonis suis, aut inferre aliquo modo iura, et Jurisdictiones, et For=
tilicia, seu Fortilicium aliquod dictor. DD. Comitum, Castellanor., et Nobi=
lium causa, vel occasione istius adhaerentiae, vel recomendationis dicta
Duc.li Dom. Venetiar., si ob dictam causam ad guerram, vel novitatem
devenient de consensu ipsius Dnij Venetiar. non debeat facere pacem, ne
concordiam cum adversa parte donec dicti DD. Comites, Castellanos, et
Nobb. reducti fuerint in pristinum statum, praeterea si per dictum Illum
Duc.le Dnium Venetiar. super passibus, et Territorijs alicuius dictor. DD
Comitum, Castellanor., et Nobilium fieret aliquod Fortelicium, seu Forta=
licia quod debeant ponere custodiendum dictum Fortalicium seu Forta=
licia sumptibus, et expensis dicti Duc. Dnij Venetiar. tempore Guerrae
in manibus dicti Duc. Dnij, et tempore pacis in manibus illor. sub
quor.

quor. Terribori, seu Districtu constructa fuerint dictum Torbalicium, seu Torbalicia custodienda ad honorem, et defensionem status Duc. Dnij. prelibati, et ad omne mandatum ipsius. Si uero dictum Dominium uellet illud uel ruinare, hoc similiter fiat, et exequatur secundum beneplacitum dicti Dnij Venetiar. Item quod si aliqua Communitas, uel aliquis alius ex Nobilibus, uel Castellanis Patriæ F. J. acquisiuerint recipi in hanc adherentiam et colligationem, quod possit recipi in quantum placeret d.o Duc.li Dnio Venetiar. Et durent hę conuentiones, et pacta suprasc.ta a die stipulationis presentis contracti usque ad X.m Annos prox. secuturos, quę omnia et singula suprasc.ta, et quodlibet suprascriptor. dictę partes promiserunt nominibus suprasc.tis sibi inuicem, et uicissim. Vid.t una pars alteri, et altera alteri singula singulis referendo attendere, et obseruare, et rata, grata, et firma habere, et tenere, et effectualiter adhimplere, et contra non facere, uel uenire aliqua ratione, causa, modo, uel ingenio, de iure, uel de facto sub pena Ducator. 5.mo auri soluenda per partem non obseruantem, et quemlibet de parte non obseruante applicanda parti obseruanti toties quoties contrafactum fuerit. Qua pena soluta, uel non, exacta, uel non rata maneant nihilominus oĩa et singula suprasc.ta et debeant a partibus inuiolabiliter obseruari. Pro quibus omnibus, et singulis obseruandis et firmiter attendendis dicti Procuratores et Sindici prelibati Dni Ducis, Dnij, et Comunis Venetiar.

pignora obligauerunt, et hypothecauerunt, dictis DD Comitibus, Castel-
lanis, et Nobilibus, et cuilibet eor. recipientibus nominibus sui propry
et suor. Constituentium omnia bona dicti Dnij, et Comis Venetiar., et
uice uersa: d.d. Comites, Castellani, et Nobiles, et quilibet eor. proprijs
nominibus, et uice, et nomine suor. Constituentium pignore obligaue-
runt, et hypothecauerunt dictis Sindicis, et Procuratoribus dicti Dnij, et
DD Ducis, et ~~successor.~~ Comunij Venetiar. stipulantibus, et recipientibus
uice, et nomine ipsius d. Ducis et Successor. suor. Dnij et Comunij Ven.
omnia bona ipsor. DD. Comitum, Castellanor., et Nobilium et suorum
Constituentium quor. sunt Procuratores. Insuper iurauerunt
dictę partes, et quęlibet ipsar. ad S. D. Eug. manibus tactis Scripturis
pręd(i)cta obseruare, et adimplere bona fide, et sine fraude, et ad purum
et bonum sensum, omni mala interpretatione cessante.

Actum Venetijs in Duc. Pal. in Cappella S. Nicolai pręsentibus ibidem Circum-
spectis Viris q Bernardo Bandolo, et Thomę de Costis omnibus Notarijs
Cancell. Duc. Dominij Venetiar. q Antonio q. Jo: Balini de Brugnaria,
et Biachino q. Antony Belini de S. Vito Concord. Diecesis, et alijs Testi.
ad hęc Vocatis specialiter, et rogatis.

Colligati autem suprascriptor. DD. Comitum, Castellanor. et Nobb. sunt isti, Vid.
Comunitas Ciuitatis Austrię, Coitas Glemonę, Coitas Terrę Venzoni, Coitas Terre Tul-
mettij, Nob. Vir q Jacobus Justus q. Eg. militis D. Simonis de Prampergo
Coitas Terrę S. Viti. &

Ego Xpo...

Ego Xtophorus de Cono filius q. Benedicti de Venetijs Imp.l Auct.e et Ducatus Venetiar.m Scriba pro omnibus, et singulis dum sic agerentur presens fui rogatus una cum Not.o infras.o et in premissor.m fidem me subscripsi, qui mea manu propria scripsi et publicavi signumque meum apposui consuetum.

1411 die 20 mensis Julij

Honestus Vir Presbiter Laurentius q. Jacij de Rosis Procurator Nob.s et Egreg.ij D. Jantusij Comitis de Pulcinico q. Nob. Viri D. Andree ad infras.a specialiter constitutus ut patet publ.o Instrum.o scripto, et in publicam formam redacto in 1411 Ind.e 4.a die 11 mensis Julij manu Bartholomei q. Vivendi de Sacilo publ.a auct.e Not.ij affirmavit, ratificavit, et approbavit nomine, et vice Dni Constituentis eiusque subditor.m et districtualium Collegationem, recommendationem, et omnes promissiones, et obligationes, et conventiones factas, et promissas nomine suo Illmo Dnio Dom.o Venetiar.m et Colligatis sui per Nobiles Consortes suos de Pulcinico nec non per Nobiles de Prata et Porcilejs cum sacramentis, promissionibus, et obligationibus in his talibus opportunis

1411 die 5.o Mai in Pal.o Ducali in Cappella S.ti Nicolai

Nota 100

Item quod omnes illi Comites, Castellani ac Nobiles de citra Tulmentum qui fuerunt se recommandatos, et colligatos Duc. Domi Venetiar. Licet non sit declaratum in Instrum.to, et Literis tunc factis super dicta materia tamen sub fide Sacramenti sui promiserunt, et asseruerunt, quod ad omnem voluntatem et mandatum Duc. Dnij pred. volentes, et consentientes cum effectu parte adversa Forojulij ad cessandum ab offensis ipsi omnes Comites, Castellanos, et Nobiles erunt parati et contenti cessare ab offensis, et totis suis sensibus et procurationibus instare, et sollicitare, ac quaerere in inducendo omnes alios Colligatos suos de Patria F.J. ad cessandum ab offensis parti adversae. Et credunt imo non dubitant inducere colligatos suos ad haec, et dixerunt insuper, quod iste modus placet, et consonat eis quod tractetur abstinentia gnalis ab offensis in tota Patria et ut Ducale Dom.m pred.m tractare, et quaerere, ac inducere possit partes ad pacem et concordiam pro quiete totius Patriae asseruntque etiam dictos Comites, Castellanos, et Nobiles quod Ducale Dominium super modo, et forma pacis, et in omnibus reperiet ipsos paratos ad omnem voluntatem et beneficium Ducalis Dominij

1411 die 15 Maij

Dni Comites, et Nobiles de Brugnaria sunt infrascripti &.

Dnus

Dnus Arhius, et Dnus Vecellus et Nepotes habeant annuatim de soldo dividendos inter eos, ut eis placebit Ducatos ducentos et teneantur tenere Equites X.m ad minus inter omnes cum conditionibus infrascriptis.

Dni Comites Nobiles de Curribus
sunt ut infra.

Dnus Lazarus, D. Guidus, D. Gabriel olim nepos D. Ludovici. habeant autem de soldo dividendos inter eos, ut eis placebit Duc.os ducentos, et teneantur tenere Equites XII.m ad minus omnes cum conditionibus infrascriptis.

D. Symon q. D. Jacobi, et Dnus Vicardus fratres, D. Fantucius, et D. Opsatus fratres, D. Bartholomeus, et D. Odoricus fratres, D. Aloysius et D. Fran.cus fratres, D. Fran.cus, D. Mainardus, D. Gerardus, D. Symon. Habeant annuatim de soldo inter eos omnes dividendos Duc.tos 300= cum viginti hoc modo videlicet.

D. Symon Duc.tos 80 tenendo quatuor Equites.

D. Fabricius Duc.os 80 tenendo quatuor Equites.

Et omnes alij de Pomo & Stradrigonf Duc.tos 160: tenendo 8. Equites et debeant tenere Equites 16 ad minus inter omnes cum conditionibus infrascriptis.

Dni Nobiles de Valvasono sunt isti.

D.nus Odoricus cum duobus fratribus habeant annuatim de soldo ducatos 80.

D.nus Jacobus habeat annuatim de soldo ducatos 80

D.nus Joannes eius frater habeat annuatim de soldo duc.os 80.

et teneantur tenere pro quolibet de dictis tribus portis suis Collonellis Equites quatuor qui sunt in omnes Equites duodecim ad minus cum conditionibus inferius scriptis.

D.ni Nobiles de Spilimbergo

Sunt isti

D.nus Vinceslaus teneatur tenere Equites quinque ad minus, et habeat annuatim ducatos centum.

D.nus Joannes frater eius teneat Equites duos ad minus et habeat annuatim ducatos quadraginta.

D.nus Odoricus de Spilimbergo teneat Equites tres ad minus, et habeat annuatim de soldo ducatos 60=

D.nus Thomasius de Spilimbergo teneat Equites V. ad minus, et habeat annuatim de soldo ducatos 100.

D.nus Ulminus de Spilimbergo teneat Equites III. ad minus, et habeat de soldo annuatim ducatos 60:

Filij duo olim q. Albertini de Spilimbergo teneant Equites duos et habeant de soldo annuatim ducatos 40:

D. Federicus

Dnus Federicus de [illegible] habeat de soldo annuatim ducatos 90, et
et teneat Equites duos ad minus.

Dnus Guilielmus Comes [illegible], et sui fratres ac filij filij sui habeant
annuatim dividendo inter eos omnes ut eis placebit ducatos
trecentos, et teneantur tenere Equites XV. ad minus.

Dnus Nicolaus de Scala frater dicti D. Guiduccini habeat annua=
tim ducatos centum, et teneatur tenere Equites V.

Pecunia summat Ducato 1008=
Equites tenendi ad minus 90.

Conditiones cum quibus dicti Nobiles ac quilibet eor. debeat tenere
dictos Equites, et habere suprascriptum soldum usque ad decem annos
sunt infrascriptæ videlicet.

Quod quicumque eor. teneatur et debeat tenere bene in puncto, et
in ordine continuè illos Equites suprascriptos, quos tenentur
tenere, ut superius dictum est; et personas suas cum ipsis Equi=
tibus mittere, et operare in omni loco intus Tulmentum, et
Liquentiam ad omne mandatum, et voluntatem et beneplaci=
tum Ducalis Dnij Venetiar. ad defensionem et offensionem in omnibus
his quæ tenentur, et obligati sunt per formam Instrumenti
adherentiæ, et obligationis, et specialiter Literarum ipsorum

Nobilium. Et hec facere teneantur sine alio premio uel sol
Si vero dicta Ducalis Dom.ᵗ Venetiar.ᵘᵐ vellet operari dictos Equit
in Teruisana, uel alio loco, uel Territorio nostro per Terram
tunc ultra soldum predictum Ducali Dominio teneatur eis
dare in mense, et ratione Mensis ducatos quatuor pro quoli
bet Equite, uerum si omnes, uel aliqui eor.ᵘᵐ non uenient cu
personis suis proprijs mittant capita sufficientia cum Equi
tibus quos teneatur tenere, et mittere ad faciendum et exe:
quendum predicta.

Ego Aloysius Lambertus Ducalis
Not.ˢ omnia supra scripta ex au:
tentico exemplaui.

Nu.ᵒ 77.

Sigismundus Dei Gr.ᵃ Romanor.ᵘᵐ Rex semper Augustus, ac Hungarie,
Dalmatie, Croatie &c Rex. Notum facimus tenore presentium
universis quod ad instantiam crebrimaque exhortationem
et inductionem studiosam R.ᵈⁱ in X.ᵗᵒ Patris D. Brande Tituli
S.ᵗⁱ Clementis Presbiteri Cardinalis Placentini uulgariter nun:
cupati Apostolice Sedis Legati Amici n.ʳⁱ Carissimi, Illustri
Dni. Bertoldi de Vrsinis Comitis Palatini et Sanctissimi

in X.ᵗᵒ

Sti Patris et D. D. Joannis Papae XXIII Consiliarij et Amba-
xiatores, ac Nobiles Viri Philippi Joannis del Bene de Florentia
Mercij eiusdem Dni Papae de mandato et beneplacito sanctitatis
sue amore caritatis pacis accensorum et illaviter fervendique
laborantium pro gnali bono Xpianitatis et publice rei com-
modi incremento [illegible] dissidia et iurgior. fomites
extinguere cupientes, et suffocare de, et super omnibus et sin-
gulis dissensionibus, discordijs, displicentijs, et guerrarum materijs
de ex occasione inter Nos ab una et Illum D. Michaelem Steno
Ducem, Dominium et Comunem Venetiar. parte ex altera: Subortis,
et suscitatis hinc inde mutuis, et vicissim ex adverso factis, et per-
petratis cum eisdem Duce, Domin. et Comuni Venetiar. tam occasione
Imperij, quam Regni et Corone Hungarie & tantummodo per medium
Nobilium Viror. Thome Mocenico Procur. Ecclie S. Marci, et Antonij
Contareno Ambasciatores dicti Ducis, et Comunis Venetiar. pleno Man-
dato fulcitor. Treguas, seu sufferentias fecimus, et firmavimus, ac
ac facimus, et inimus, et sub verbo nostro Regio promittimus, et
firmamus per presentes, sub infrascriptis modis, capitulis, atque
formis. Primo quod huiusmodi Treguae fideliter, et firmiter ab
utraque parte servari et teneri debeant per annos quinque, a data

præsentium obtinuit, et regendo. Item quod quælibet partium omne id, et totum quod tenet, et possidet ad præsens per iam quinque annos dictos teneat, et possideat in quibuscumque partibus, et locis. Item quod huiusmodi tempore quinque annorum quælibet partium prædictarum se abstineat, et cesset, ac cessare, et abstinere debeat ab offensis, et quod quilibet earumdem partium subditus cum mercantijs et rebus suis transire, stare, redire, mercari, et conversari possit, et valeat securè hinc inde per omnes terras, Castra, Loca, Villas, Portus, aquas, et Territoria dictarum partium, et cuiuslibet earum sicut ab antiquo faciebant vel facere poterant quovis modo. Item quod in prædictis Treguis, et sufferentijs tantummodò, ut supra scriptum est ex parte nostra intelligantur et includantur Reverendus Ludovicus Electus Patriarcha, et Eccl.a Aquileg.s, et tota Patria F. J., Mag.ci Henricus, et Mainardus Comites Goritiæ, et Tyrolis, Federicus Comes de Cillembergh, fr. Fran.cus Nri, et Imperij Sacri Mantuæ Vicarius Gñalis, et Nob. Rompertus de Valsee. Ex parte verò præfati Ducis, Dominij, et Comunis Venetiarum intelligantur, et includantur Mag.ci Nicolaus Marchio Estensis, Carolus Pandulphus et Malatesta de Malatestis fratres, Oppido de Polenta Ravennate

Guistardus

Tristardus Sauorgnano, et frater, Articus, et Guido Comites de Curilijs, Schinella, Basilius, Rolandus, ac Manfredus, et Antonius Comites de Collalto, Jacobus de Castronouo, et Caldenaccio, et Vinaquerra, et Antonius fratres de Arco, Antonius, et Castronus fratres de Castronouo de Vitano, Andrighetto, et Gulielmo fratres de Castrobarco de Lizana, Otto de Castrobarco de Albano, Barcabrunus, et Antonius fratres de Garda, Marcobrinus de Castrobarco de Bexeno, et Gulielmo Castrobarco de Vallis Lagarinae.

Item quod neutra pars, nec quisquam eor. supra contentor. possit praebere auxilium vel fauorem cuicumque alteri, ex alia quacumque causa inquietudinem, aut molestiam inferenti alteri parti, vel cuique eor. dicto tempore perdurante. Item ut tempore dictar. treguar., et sufferentiar. deueniri possit ad pacem bonam ac perpetuis temporibus duraturam, dictae partes ellegunt, et assumunt in amicabilem compositorem omnium differentiar. existentium inter partes praedictas praefatum Dnum Joannem Supremum Pontificem, qui tamen non possit nisi de partium voluntate amicabiliter finalem concordiam facere.

Item quod Nos cum Exercitibus nostris liberé transire possimus

per quecumque Territoria, pontes, passus, et acquas, quas tenet
Comune Venetiar., et etiam entrare personaliter Cuitates, Oppida,
et Castra cum honesta et decenti Comitiua si uoluerimus in qui=
nis tam nos, quam nostri debeamus honorabiliter tractari, et
recipi pro ut decet, sic tamen quod nostri Exercituantes amica=
biliter transeant, nec ulterius damna inferant quod fuerit con=
suetum per ipsos Exercituantes tranxeuntes per Territoria Ami=
corum, et quod per dictum Comunem Venetiar. prouideatur de
Victualibus pro nostris Exercitijs et pretio competenti; sic tamen
quod teneantur notificare aduentum nostrum d.o Com.i Venetiar.
per unum mensem ante ut possit de rebus necessarijs proui=
dere. Item si aliqui ex superius nominatis alterius partis in=
ferrat Guerram uel molestiam alicui subditi alterius, non per
hoc intelligatur rupta Treguas; sed mouenti guerram, uel moles=
tiam, ut supra non possit pars sua prebere auxilium uel fa=
uorem, declarato, et attento, quod si prefatus Tristanus contra
presentem Treguam aliquid commiserit, seu fecerit, aut alicui
ex supradictis inclusis molestiam, uel guerram inferret, uel
faceret directe, uel indirecte, publice, uel occulte, quod ex tunc eo

rosso contra praesentem Trigua... - - et exclusus, et quod prae=
dictum Comunem Venetiarum contra eum tamquam contra ipsorum
proprium Hostem, et ipsi rebellem procedere teneatur. Praesentium
sub Nostrae Maiestatis Sigilli Testimonio Literarum Datarum in Dis=
cessu nostro Campestri in Patria Fori Julij apud Castelorum.
Anno a Nativitate Dni 1413= die 17= Aprilis Regnorum nrorum
Anno Ungariae 27= Romanorum vero 3°.

Nu.° 78

Thomas Mocenigo Dei Gra Dux Venetiarum &c Magcis et Nobilibus Viris Phi=
lippus de Arcellis Comitis Vallis Tidoni Gubernatori, et D. Ludovico
de Buzacarinis, ac Delphinae Venerio Provisionibus Exercitus nrij
salutis, et dilectionis affectum. Recepimus Literas vestras datas
die 26 mensis elapsi per vos Gubernator, et Ludovicus Provisor
scriptas Nro Domo continentes, quod receptis has nostras datas
26 elapsi, per quas Vobis mandavimus ut non recederetis a Terra
Pratae donec illam obtineretis, et quia estis dispositi obedire man=
datis nostris ad hoc observandum, et faciendum hortati fuistis
Conductores Gentium nostrarum, et dictis in Literis vestris, quae=
dictis quod Barchae deputatae ad obedientiam vestram cum In=

genario.

geniano, Maranzinis, et alijs personis miserunt, et petiis per nos provideri de Instrumentis bellicis, et alijs necessarijs ad expugnandum Terram predictam. Quibus intellectis Vobis respondemus quod per Litteras Nostras datas viij. elapsi responsiuas vestris datis 28, per quas nobis scripsistis quod terminaueratis inde discedere causis in dictis vestris Litteris contentis. Vobis scripsimus, quod eramus certi, quod causę contentę in dictis vestris Litteris nos artabant ad recedendum. Et postquam ita terminaueratis, non deberetis ire ad aliquem locum nostrum pro allogiando gentes nostras in illo, sed quod iretis ad damna inimicorum nostrorum. Nunc vero, auditis suprascriptis Litteris vestris vobis respondemus, quod si videbis non posse stare contra Stradam causis in vestris Litteris declaratis relinquimus in libertate vestra, vel maioris partis vestrum, inde recedendi, et eundi vel Saccidum, vel Carauallum, vel alio pro ut melius vobis videbitur pro possendo melius opprimere, et damnificare inimicos nostros. Verum vobis reducimus ad memoriam considerato hoc qui scribitis de Federico filio D. Archi de Brugnano qui receptauit in Burlilijs gentes Bathę. quia gratum haberemus quod iretis ad dictum statum Burliliarum, et toto posse vestro procuratis

uenctis dictum Locum capere et habere. Et si ipsum ui ha-
bere poterit illum ponere debeatis ad Saccomanum, et comburere
et penitus destruere, et si illum non possetis habere omnia
existentia de extra igne, et ferro destruere faciatis pro exemplo
alior. ut alij sibi caueant tales proditiones facere contra nostrum
Dominium.. Et facto quidquid mali poteritis contra Parcilias
proditas sicut superius tangimus attendere, et uigilare debeat
ad exterminium, et damna inimicor. nostror. per omnes uias
et modos uobis possibiles. Pro informatione autem uestra uo-
bis declaramus quod omnia requisita per uos, per Bolfinum
uobis misimus, et quasi maiorem partem Balistrariorum
et alios presto mittemus, et ideo si uidebis posse facere cum
dictis edificijs aliquam experientiam contra Stratam hortamur
uos ut ita faciatis, quando autem non, relinquimus in libertate
uestra recedendi sicut superius continetur. Sed omnino proui-
deatis si recedetis de non reducendo uos in aliquem Locum nos-
trum pro allozando in illo. De uno autem uos reddimus pre-
misos quod si debebitis leuare uos inde cum exercitu nostro ante-
quam recedatis uoluerimus, et nobis scire mandetis, ut non se-
quatur de Brugnania illud, quod est secutum de Pareilijs, quod

provideatis cum illis dextris modis qui nobis videbuntur de mittendo tot Gentes in Brugnaria quia dictus locus sit in liber tate nostra, et uestra propter transitum eius, comittendo dictis gentibus, quod nullam novitatem faciant in Brugnaria. Et hoc penes uos secretum habeatis.

Dat. in nostro Ducc. Pal.° die 12. Octobris 1418. in festivine —

No. 79

In Xti. Nõie Am. Anno Nativ. Eiusdem 1445. Ind.° 8.a die 8 mens. Junij. Pateat omnibus hoc Pub.m Instrum.m inspecturis, quod cum hoc sit, quod R.mus in Xto Pater, et D.D. Ludovicus Miser.e Diuina Tit. S. Laurentij in Damaso Presb. Card.lis et Patha Aquil., ac SS.mi D. Nri Papæ Camerar., olim tam per Litteras, quam per aliquos Nuntios Legatos suos, ac etiam personaliter hic existens Legatus de Latere S.tæ Sedis Apost.cæ, et prof. SS.mi D. Nri pluries requisiuerit, ac nouissime in R.um in Xto Patrem D. Joannem de Reate eius Sedis Protono= tarium, et ipsius D. Patriæ Procur.m Sindicum, et Nuntium specialem ut de eius mandato patentibus Litteris ipsius R.mi D. Card.lis et Patriæ cum suo Magno Sigillo signatis plenè constat. Qui tenor talis est.

Instantissimè

supra
Instantissime nunc requirat Illus. Duc. Dom. Venetiar. et ipsi Rmo D. Card. do,
et Patri., et tamquam Patri. Aquil., ac pro suo Patriarcatu assignet ribus
Civitates, Terras, Castra, Oppida, Loca et bona, quae ipsum Illm Duc. nibus
Dom. iam diu tenuit, et hodie tenet, et possidet de bonis d. Patriarchae, alus
ex adversa pro parte ipsius Illus. Duc. Dom. dicentur, ac dicatur Cute
quod illas, et illa non tenetur restituere, cum per ipsum iuste, et de alij
legitime acquisita sint. Tam cum iniuste, cum per Invictiss. de alij
tunc Romanor. Regem bellum inductum fuisset ipso Illm Dom. nedit
cum favore, et auxilio Patri. Aquil. ac tunc Card. et Patri. Aq. omnia
equum fuit ipsi Dom. bonis iniuste invadentium sua propria im
facere, et acquirere, et deinde tamquam propria retinere, et si contra-
vellet ex benignitate restituere eadem, eis et ei prius satisfieri gula
debere de damnis receptis, et interesse, et expensis omnibus in no-
factis per ipsum Illm Duc. Dom. tutius et potius tam in def- e noly
fendendo Loca propria invasa, et lacessita a quondam predicto, ventis
et ab alijs supradictis iniuste, et indebite, et in capiendo bona poterit
antedicta pro necessaria defensione Ill. Dom. et suor. Locor. inno-
de manibus ipsius quondam Ludovici Patri. et alior. iniuste, re, vel
et indebite dictum Dom. in Terris et Locis proprijs eius inquie- vel
tantium lore

tantum. Nam præfatus Ludovicus q.m Patha, et Dux de Thec de
tinens prædicta bona benevole, et amice, ut vicinos, et finitimos
decet tractatus nulla cum ad hoc iusta ratione contra omne na-
turalis et civilis instituttum debitum, et contra honestatem, et ri-
tum Ecclesiasticum accersitus, et commissis non semel sed pluries
et diversis vicibus magnis, et potentissimis exercitibus præfati
Regis ac Baronum Germanor. cæterumque animum, qui Veneto
nomini tunc inimici, et infesti erant ne dum his adiutoribus ...
sidus, et Territoria Venetor., et eor. subditos plerumque invasit
ac in invadentibus quibuscumque, vel invadere volentibus,
vel quandocumque offendere dictum Ill.mi Dom.ii, et eius Castella
Oppida, Loca, et Subditos semper aditum Consilium, auxilium,
et favorem præstitit, et se cum illis adiunxit una cum tota
Patria Civita infrascripta quibus ex omnibus plurima Loca
dicti Dominij capta incendijs, ruinis, prædis rapinisque exposita
et devastata fuerunt, cum maxima suor. subditor. cæde, et mi-
seranda mutilatione membror., adeo quod temporibus similib.
nullus Venetor. Locus Patriæ F. J. finitimus satis tutus poterat
iudicari, sed suspitionibus, timoris, mestitiæ ac ipsi Ill.mo Duc.
Dom.o

Rem.ᵖ Venetar.ᵐ magnopere esse, nec pro eorum dignitate, ac vetusta in subditos sibi, et singulari benevolentia tolerari deberent. Romanum Pontificem tunc per Literas, et Oratorem suos sepe requisivere, ut ipse pro ut iuris erat dictum Patham a tam terrarijs ausis revocaret, et compesceret; qui Romanus Pontifex hac de causa misso Rev.mo Card.li Hippano, nolentibus ei dicto Patha, et Curia, et Compatriotis obedire, tantis tamquam necessarij rei, post hoc legitime satisque apparentibus minime providit, quas ob res cum nil aliud eis relictum esset nisi vitam repellere, ut sua et subditorum suorum bona tuerentur, ac tantos tamquam hostiles impetus, et frequentes, et diuturnas iniurias iniuste illatas propulsarent, Exercitum contra dictum Patham, et Catholicam Patriam quam tenebat, et cum qua, et ex qua ipsum Ill.mi Dom.ni toties offenderat paraverunt, quo factum est ut favente Deo, ac iustitia Patria ipsa in eorum ditione brevi tempore non contradicente Rom. Pontifice devenerit, et plures annos salubriter detenta, gubernataque fuerit; quæ cum ita inata, et legitime acquisita sint Ill.mi hac.m Dom.ni Venet.i satis clare intelligit non de iure per ipsum debere tolli. Si qua tamen in pred.ᵗ stabilienda humanitate in Rev.m Card.m Patham aut eorum solitas in Romanam Curiam devotioni valent, nemo est qui non intelligat ipsi Ill.mi Dom.ni Venetor. hæc

Loca maximis sumptibus semper deffensavit, ac hodie deffendit ad-
versus eos qui contra S.tam Rom.m Eccl.am, et Beatiss.m D. Eugenium Papam
4.m ad vera Altaria cicuerunt(?), et Sacrilegium Scisma in Dei Eccl.a intro-
duxerunt, et adhuc turpissime inducunt, et nutriunt. Item prefatus
Ludovicus Dux de Thec olim Patria emul Beatiss.i Eugenii sub nomine
Basiliensis Concilij dicta Territoria invadere nixus est, et olim quidam
Ep.s Tridentin. Card.lis et Patria Aquil. pretensus ex Nobiliss.a Mazone(?) Du-
cum Genere ortus predicta bona quedam querebat(?) solvere summis
viribus usurpare studuit, ad quod non parum conferebant, que aliis
de Venetiis, et aliis Oratoribus undique allata fuerunt. Parabant
enim maximis conatibus, multas gentium copias preter eor. consue-
tudines omni armor. genere munitissimas, et validissimos Exercitus
contra Hungariam et omnem Populum Xanum, qui si prevaluisset
quod Deus avertat, maximum nimirum periculum Patrie Aquilien.
res ipsa attulisset. Et sic non iniusta quadam ratione d. loca ipsa
Illm. Dom.ni sed universe Eccl.e S.ta Dei, et cuncto Populo Xno damnis, et
gravissima iactura illata fuissent. Ex adverso autem dictus D. Joan.
de Reate Proton. his auditis, et intellectis nominibus quibus susp.
pitebat ipsam Patriam sibi debere restitui, post multa tamen hinc
inde examinata, discussa, et agitata pref.s D. Proton., Sindicus, et
Procurator

Procurator suprad. R. Card.lis et Patriarchae [illegible] Spectabiles Viri
DD. [illegible] Cives Venetiarum [illegible] Sindici, et Procur.
Illmi Dnii D. Leonardi Dei gratia Ducis Venetiarum et Communis Venetiarum, ut con.
Sindicatu et mandato pleno constat per instrumentum [illegible] et publicato manu
[illegible] Viri [illegible] Imp. Aut. [illegible] Illmi Dom. Venetiarum Se=
cretarij die [illegible] cuius tenor est talis.

Ex parte altera volentes, benigne, concorditer et utrinque parte indemnitate
consulere ad infrascriptam [illegible] concordiam, et
transactionem, et infrascripta Capitula [illegible] et pacta unanimiter
Itam pred. DD. qui supra fatentur et acceptant Rmum D. Cardinalem
et Patham in unicum et verum [illegible] et indubitatum Patham
Aquileiensem pro ut hactenus habuerunt seclusis omni alio Pseudo Patha
[illegible] promittuntque dicti DD. Sindici, et Procuratores suprad.
nomine quo supra quod dictum Illmum Dom. habebit perpetuam,
et inviolabilem amicitiam et benevolentiam, et charitatem ad ipso
Rmum D. Patha eumque, et Statum suum in ipsa Patria omni
tempore, omni casu, et omni modo; et contra quemcumque tuebitur
et manutenebit et in omnibus, et per omnia verum aget, et cum fine
et homine sibi consimili, et [illegible] promittit idem D. Prothon. dicti DD. ut
supra prelibatis de Sindicis et Procuratoribus Inclyti Duc. Dom. Venetiarum.

perpetuam, et irrevocabilem amicitiam, benevolentiam, et charitatem cum Ill. B. Ven. idque in statu suo in dicta Patria omni tempore, casu et modo, et contra quoscumque bene manutenere. Item promittunt dicti Sindici, Procurat. nomine supradr. quod tota Jurisdictio Spiritualis et Eccl. et omnis superintendentia, et administratio in Spiritualibus d. Patriarchatus et Patriæ Aquil. sine diminutione aliqua sit sicuti hactenus semper fuit ipsius Rmi D. Card. et Patriæ Aquil. et ipsi veram plenam, et totalem obedientiam in Spiritualibus ubique et in administratione, usu, et exercitio omnium spiritualium, et nunc exhibent, et assignant promittentes quod per totum dictam Patriam ab omnibus subditis Illmi Dom. fiat in Spiritualibus ipsi Rmo D. Patriæ, ac eius Officialibus plenarie obedire, nec directe, vel indirecte de dicta Jurisd. vel administratione Spirituali se impedient. Quinimo ipsum Rmi D. Card., et Patriam in sua Jurisd. spirituali tuebitur et defendet insuper ut ipsa Civitas Aquil. et ipse Rmo D. Card. et Patria Spiritualibus d. Patriæ utatur, et gaudeat non obstante d. D. Dom. ad prædictas omnes maximas expensas per se factas, et fiendas, damna et interesse quæ prætendit ut supra, et ad iura multa alia quæ habet dictum Illmi Dom. de præfatis bonis de quibus supra, sed volentes multa dimittere suprad. DD. Sindici et Procur. antedi. nomine cum eodem

Protonotarius

Procurat.o noie qui supra conuenerunt, quod Ciuitas Aquile, et Oppida
S. Viti, et S. Danielis in dicta Patria consistentia cum omnibus eor. dis=
trictionibus, et pertinentijs, et Territorijs, finibus, commoditatibus, emo=
lumentis et quibuscumque alijs iuribus eor., et cum omnimoda Iuris=
dictione, ac Mero, et Mixto Imperio, ac omni Temporali Dom.o exceptis
Feudis, et eor. collationibus habeantur per ipsum R.mu D. Cardinalem
et Patham, et quod in illis, et de illis nullo modo Ill.mu Dom.n se
impedire possit, sed Totale Dominium, administratio, et gubernatio,
et omne Imperium eor. libere remaneat d.o R.mo D. Card.li Pathe omnia
et ex nunc d.i DD. Sindici et Procur.s quo supra nomine d.m Ciuitatem
et Oppida cum dictis eor. districtibus, Territorijs, et iuribus ut supra contin=
dictum est libera, relaxare, et ipsor. uacuam, et liberam possessio=
nem dimittunt, restituunt, et assignat d.o D. Proton.o dictis nominibus ei no=
recipienti, dictique R.mo D. Card.li et Pathe dictoque D. Prothonotario
dant, et concedunt liberam potestatem, facultatem, et authoritatem
realem possessionem apprehendendi dicte Ciuitatis, et Oppidor. cum
dictis eor. districtibus, Territorijs et pertinentijs ut supra dictum est
propria auctoritate sine aliqua licentia, vel requisitione d.i Ill.mi
Dominij cum his tamen conditionibus, et pactis quod omnes

introitus, redditus, proventus, et emolumenta percipienda per Rm̄ D. Cardlem Catham ex dictis Locor., et non Locor., temporalitatem dictor. Locor. computent in summa scutor. 5m infrascr. Item quod omnes qui tenentur personaliter, vel cum Equis servire custodiæ d. Cathæ undecumque sint etiamsi in prædictis habitent sem[...] cum res exigerit vel ipsi Illmo Domino opus visum fuerit obediens et serviant ipsi Illmo Dom., et eius Officialibus. Item quod Rmus D. Card. et Catha, vel eor. Officiales non permittant portare Sal, vel alio Salis in dictis tribus Locis, quam de Sale Canipararum dicti Illmi Dnj in dicta Cabria ad hæc deputatarum, vel deputandarum. Item quod non permittant committenda contra bona d. Salis, vel aliar. rerum Servos fugitivos, et alios quoscumque Rebelles et Bannitos per ipsum Illmum Domm. in dictis locis stare, et seculi permanere, et si ibi invenientur remittantur in Potestatem ipsius Illmi Dom., et e contra banniti, condemnati, vel rebelles dictor. trium Locor. Rmi D. Card. et Catha, vel de censuris Ecclesiasticis innodati per ipsum Rmū D. Cardlem et Catham, vel suos Officiales non possint se reducere, nec debeant aliquo modo acceptari in aliquibus Locis sitis in d. Catha et Cabria Aquilæ tentam per ipsum Illmū Domm., sed hinc inde debeat

beat fieri remissio realiter et sine fraude, et quod neutra partium in dictis locis debeat aliquid innovare in praejudicium alterius, vel subditorum suorum. Insuper antedicti Procurat.s et Sindici nominibus supradictis promittunt pred. D. Protonot.o dicto nomine recipienti, et stipulanti dare et solvere ipsi Rmo Card.li et Patrhae pro omnibus aliis locis ipsius Illmi Dnij, et quae ipsi Illmo Dom.o remanent in administratione temporali singulis annis 5.m ducator. auri Venetor. boni auri, et iusti ponderis computando in illis pred. introitus, redditus, proventus, et emolumenta quos ipse Rmus D. Card.lis Patrha annuatim recipiet ex tribus locis, qui quidem 5.m ducati auri solvantur in terminis videlicet singulis quatuor mensibus tertia pars de redditibus ordinariis ex ordine atque mixtis dictae Patriae per Officiales quoscumque praefati Illmi Domij in dicta parte existentes absque Spirituali licentia, et mandato suo, decla= rando tamen terminos huius solutionis initium habuisse ad Calendas Januarij proxime praeteriti. Promittunt etiam idem DD. Sindici, et Procuratores pred. nõie d. D. Proton.o nominibus quibus supra, quod ipsum Illm Dom.m tuebitur, et defendet per se Rmu D. Card.lem et Pathae in d.a Patria Aquileiae et tria Loca scilicet Civitas Aquileiae, Oppida S.ti Viti, et S.ti Danielis per ipsum D. Rm Card.lem et Patham possidenda, et ipsa etiam Loca sibi Illmo Dom.o retenta, et possessa sumptibus

laboribus, et expensis supradicti Illmi Dnij. contra quoscumque inimicos, et hostes prefatos, et Scismaticos. Item convenerunt prefati Rev. Procur. et Sindici dicto noie, et prefatis Rev. Rector. nominibus ipsius Cathatus, et Aquilo. Eccle per ipsum olim habitata et possessa, et que hodie per ipsum Illm Dom. [illegible]tur, seu possideantur cum eor. districtibus, territorijs, fructibus et commoditatibus, pheudis ac generali omnium pheudor., et generalibus eor. collationibus, iuribus, et prebendis suis, et cum omnimoda, et plena Jurisdictione mero, et mixto Imperio in Temporalibus et omnis superioritas et ius omnium pheudor., et gnalij eor. collatio, et omnia administrata et custodita detineantur, et possideantur, et possint ex eum antedictae translationis sicuti detineri, et possideri per ipsum Illm Domm Venetiar., et fructus ex inde per luvari, ac etiam vivat cum omni Iurisdictionis plenitudine in dictis bonis Eccle. Aquilo. competenter, ac libere, et expedite sine aliqua contradictione, et ipsor. bonor. aliqua diminutione omnibus melioribus, iure, modo, et forma quibus possint, et libere per ipsum Domm. habeantur teneantur, et possideantur, custodiantur, ita quod ipse Illmus Rodlfus et Catho noie suo, neque Aquilo. Eccle. noie possit de predictis Locis iuribus, et Iurisdictionibus et Dominijs aliquo modo, iure, vel forma dicti,

directè, vel indirectè in temporalibus impedire, vel intromittere, sed ut supra dictum est, sint et esse debeant dicti Illmi Brij omnibus meliori modo, iure, et forma quibus possint, et ex nunc dictus A. Procuror dictis noibus predicta oia dicto Illmo Bria seu prefatis A.A. Sindicis, et Procuratoribus recipientibus noie supras.; relaxat, tribuit, et concedit dictis nominibus promittit, quod ipse Rmus D. Cardlis et Patha; nec aliquis suo, vel Eccle Suę Aquilles noie directè, vel indirectè, vel aliquo quęsito colore, sed de illis et in illis ullo modo impediet in Temporalibus, et quod etiam se de illis et in illis quoad Temporalia impedire possit minimè. Item promittit prefatus D. Procur. quod dictus Rmus D. Cardlis et Patha predicta omnia ratificabit, et approbabit infra unum mensem proximè futurum per suas patentes Litteras, aut Pubcum Instrum.; alioquin presens contractus nullius sit roboris, vel momenti, quę quidem omnia, et singula infras. solemni stipulatione promiserunt predictę partes dictis nominibus sibi ad invicem singula singulis congrua referendo, et nobis Notarijs infrascriptis, et publicis personis stipulantibus, et recipientibus vice, et nomine omnium, et singulor. quor. interest, et interesse poterit in futurum, firma, rata, et grata perpetuò habere, et tenere, et inviolabiliter observare, et adimplere, et numquam contrafacere dicere, vel venire de iure, vel de facto, per se, vel per alium, seu alios directè, vel indirectè, tacitè, et expressè quovis ingenio, vel aliquo quęsito colore

sub pœna 25^m Ducator. auri solemni stipulatione permissa cum refectione omnium, et singulor. damnor., et expensar., et interessi litis, et extra in quam pœnam incidat pars illa quæ contrafecerit, et prædicta integre non observaverit, et ab ipsa contrafactione exigi possit, et debeat, et applicari parti observanti contra quam esset contractum, et pœna soluta, vel non prædicta omnia, et singula nihilominus firma perdurent, et inviolabiliter observentur. Renunciantes partes præd.æ, et quælibet eor. in præd.is omnibus, et singulis exceptioni non sic, vel aliter celebrati contractus, non sic, vel aliter factor. capitulor. et conventionum prædictar. exceptioni, doli, mali, conditioni sine causa, vel ex iniusta causa, in facti actioni, exceptioni, quam causa, privilegio, fori, et omni, et cuilibet alio iuri legum, et constitutionum auxilio eisdem quomodolibet competenti, et vel competituro, et legi dicenti gnalem renunciationem non valere, sub hypotheca, et obligatione omnium suor. bonor. præsentium et futuror. prædictar. partium, et cuilibet eor. voluerunt, et mandaverunt, et rogaverunt partes præd.æ et quælibet ear. de præd.is omnibus et singulis per nos - . . . Not.s pub.cos infrascriptos, et quemlibet nostror. deberet conficere unum et plura Instrum.ta eiusdem sub.tæ, et tenoris prout fuerit opportunum.

Actum Venetijs &c.

Ego

Ego Jacobus Hyariseus Jama oriundus suprascripta omnia ex quodam Libro fide digno verum mendoso, incorrecto, et barbarismis refecto transcripsi; quod profecto nisi maximis Laboribus, et studijs insudatus essem, quam melius nostra crassa Minerva passus fuissem emendassem, et nisi veritus essem ne parum fidei adhibitum fuisset, quare quisquis es, qui libellum hunc legendi gratia accipis semel legas hortor, discas enim huiusce Fori Julij Patriæ antiquitatem, nobilitatemque, et in rebus bellicis maxima studia, alleges vocas, ut vulgo dicitur, et sendes evitabis, iterum ne amplius semel faciet nauseam. Vale benigne Lector.

Ego Jacobus Hyariseus qui supra scripsit.

Nu.º 80=

Anno Dñi 1288= Ind.e p.ma die Lunæ exeunte Nou.ris Præsentib. Dnis Joanne Archidiacono Cenetensi in Goragna, Alberto Can.co Cenet.se D.D. Tolberto, et Bianchino fratribus de Camino, D. Diabalmo de Villalta, D. Odorico de Pinzan, D. - - de Pivo, D. Artico de Tercano, D. Zanino de Aspo Judice, Dñu Odorico de Fossalta, D. Mathia de Clemona, et alijs.

Cum Nobiles, et Discreti Viri D.D. Tedenius et Manfredus fratres, et Ludovicus eor. Consanguineus omnes de Purcilijs filij q. D.D. Nobilium Viror. Artichi, et Gabrielij de Purcilijs pro se, et fratribus suis humiliter flexis genibus postulassent à Venerab.li Patre D. Petro Dei Gratia Cenetæ Episcopo, et Comite, quod ipsos investire deberet pro se, et filiis

suis de sua ratione Feudi, et de omnibus honoribus, quali, et qualibus
eor. Patres DD. Antonius, et Gabriel, et sui Prędecessores investiti fuerunt ab
Episcopatu Ceneti, et a Prędecessoribus d. D. Ep. et Comitis, tunc prefatus
D. Petrus Divina Gra. Eps. Cenetensis precibus dictor. DD. Federici, et Man-
fredi fratrum, et Ludovici eor. Consanguinei pro fratribus sui inclinatus
cum annulo aureo investivit predictos DD. Federicum, et Manfredum
fratres, et Ludovicum eor. Consanguineum pro suis fratribus recipientibus
de sua ratione Feudi, et de suis honoribus, si quam rationem habent
ab Episcopatu Cenetensi pro qua Investitura pred. DD. Federicus, et
Manfredus, et Ludovicus eor. Consanguineus pro suis fratribus, et se
corporaliter tactis Sacris Scripturis iuraverunt ad S. D. E. fidelitatem
ipsi Dno Epo. et Episcopatu Cenetensi, et quod manutenebunt, et defen-
dent ipsum D. Episcopum et bona Episcopatus Ceneti contra omnes
homines, et personas, et quod non erunt, nec consentient, quod D. Epus
perdat vitam, vel membrum nec bona Episcopatus, et si scient aliquem
vel aliquos contra hoc facere eidem D. Epo. per se, vel suum Nuncium
quam citius poterint manifestabunt, et rectum consilium dabunt
ipsi D. Epo., et secreta eis imposita per dm Epm in se retinebunt ad vo-
luntatem ipsius Dni., qui D. Eps. precepit dictis DD. Federico, et Man-
fredo fratribus, et Ludovico eor. Consanguineo, quod in pena Sacram.
per ipsos facti D. Epo. quod deberent eidem per publ.m Instrum.m dare suum

Feudum

Feudum in Scriptis. Actum Utini in Curtina ante Ecclam S.ti Nicolai hinc ad 30 dies.

Ego Philippus de Ceneda ex Imperiali Authoritate Not.s his omnibus interfui, et subscripsi.

Nu.o 80 bis=

detto Necrologio, Obitorio, o Kalendario de Defonti

Seguono memorie cavate da un Libro Antico de RR. PP. Conventuali di S.to Fran.co di q.sta Città in cui sono registrati i Nomi de Benefatori Loro scritto in Pergamena con miniature, coperto di rozze Tavole assai corrose seg.to n.o 18 al di fuori

detto S. Francesco de Intus (di dentro) oggi S. Francesco dell'Ospitale

S. Augustini qui dimisit Conventui annuatim supra Domibus suis sitis prope Portam intrinsecam Graziani iuxta Androonam quae ducit in Quel malis ut patet manu . . . sol. xxl pro suo aniversario annuatim fiendo 1428= die 8= Octobris

Honestae D.nae Celestiae Uxoris q. Pauli de Cervis de Utino defunctae 1440 die instanti (idest 2.da Januarij) quae legavit pro anno presente Conventui sol. 40 et bene soluti fuerunt.

D.na Galdout de Saurognano soror Nob. Militis D.ni Federici dedit unam Cultram Conventui pretij quinque marchar. solidor. quae fuit vendita per D. Amadeum Guardianum precedentem pro ut patet in Quaterno Conventi qua pp. fratres tenentur omni anno in Dom.ca . . . Epifaniae

facere Vigilias pro Anima Matris sue; et pro Anima sua super Se-
pulcrum Mor. de Bonbens in Claustro.

XVIII. Jann. obyt Dnę Marię Vxoris Dni Pinzani de Strassoldo, et Sororis Dni Nicholai de Saldoneijs, que Dna dedit ducatos x. in auro pro reparatione et Claustri Sagristię, atque hoc quod Fratres tenentur usque ad unum annum cantare Missam unam super Altare Beatę Marię de ipsa Dna.

Obyt Franciscati Claudi filij q. D. Gabrielis Cucolitze de Castro Vtini qui dimisit Conuentui Vtini 100= Marchas pro facienda, et dotanda una Capella in predicto Conuentu 1363= 28 Jann.

Joannes Couluzze, et Cuculuci q. Francisci Claudi

XV. Feb. obyt militis Serenissimi Militis D.D. Federici de Sauorgnano bonę mem. 1389

XXIV. Feb. Dni Petri Patriarchę Aquilegię obyt

Consecratio Altaris S. Ioannis ēna est prima die Madij Anno Dni 1329

Consecratio Altaris S. Bartholomei est prima Dominica mensis Madij Anno Dni 1392=

Consecratio Altaris S. Marię Virginis, est in crastinum penultimum Anno Dni 1388=

XIX Madij. Obytus Dnę Margarę de Cormono que donauit Conuentui in Vita sua ducatos 40= cum quibus emptum fuit unum Missale, ut apparet in Sacristia Conuentus. Vt Fratres teneantur annuatim facere ei anniuersarium cum missis, et uigilijs ut moris est. 1433= Etiam donauit Conuentui tunc temporis marchas solidor. xx ut fratres teneantur omni mense Officium Mortuor. cum Missa Solemni cantare usque ad diem suum anniuersarium futuri q erit circha finem mensis Madij q supradicti. Etiam donauit eodem tempore duc. auri centum et 50

cum

cum quibus actatus est oculus Magnus Eccle nrę, et de Vitro factus est, ut apparet, et alię finestrę de Vitro reformatę sunt. Etiam fecit fieri una Camera pro Fratribus infirmis quę est in angulo in Claustri. Item dedit duc. 50= pro anima sua ut Fratres teneantur cantare Officium Mortuor. item nouem . . . quinque duc. pro anima sua. Item dedit post hos alios 50= duc. ut Fratres teneantur cantare totum Officium mortuor. quatuor uicibus cum missis, et vigilijs solemniter ut sunt assueti. Item dedit post supradictos alios 50= ducatos cum hac conditione quod Fratres teneantur cantare totum Officiũ Mortuorum quinque uicibus pro Aiã sua et fratris sui q. Fran. et pro alijs secundum intentionem suam —

Consecratio Altaris S.ti Petri est in die sanctor. Canciani Cancij, et Cancianille Anno Dñi 1308=

X. Junij — Obitus Reuerendi Patris Dñi Dñi Guidonis Epi. Concordiensis qui dimisit Conuentui centum Lib. Anno Dñi 1347= pro quibus empta fuerunt sex staria Frum.ti à Dño Leonardo Archonoleani super Molendino prope Cassinarum.

XX Julij Obitus Dnę Katerinę de La Turre uxoris q. Dñi Federici de Sauorgnano 1399
Consecratio Altaris S.ti Ludouici ante Archam Beati Odorici prima Dominica mense Julij Anno Dñi 1332=

X July. Obitus Nob. Dnę Dnę Sophię uxoris Dñi Federici de Sauorgnano

Aug.ti Obitus Dnę Margirutteę filię Dñi Fran. de Vuarbino Vxoris Christophori q. Cignuti quę dimisit Conuentiis Frisachenses 40= pro anno presenti, et dati fuerunt Anno

 Dñi.

Dni 1382= Nicolussij fratri prædictæ Margaritesse filij supradicti Fran.ᶜⁱ qui dimi-
sit Conuentui 40= Frisacenses et dati fuerunt An. Dni 1382= :

XII. Aug.ᵗⁱ Dnæ Claræ Vxoris q. Antonij Tusci, quæ ædificare fecit Altarem S.ᵗⁱ Ludouici
et dotauit prædictum Altarem cum uno Manso sito in Beruto ad hoc quod Fra=
tres teneantur facere perpetualiter suum Anniuersarium, et omni anno us=
que ad vitam suam tenentur dare nobis duo sex staria frumenti ad hec
quod Fratres celebrare debent semel in edomada unam missam super
prædictum Altarem. Im. dotauit Altare S.ᵗⁱ Ludouici in Cuba S.ᵗⁱ Fran.ᶜⁱ —

XXI. Aug.ᵗⁱ Obitus Dnæ Goliæ de Castellerio Vxoris Dni Gabrielis de Brazacho quæ dimisit
Conuentui . . . . . mansum de S.ᵗᵃ Maria de Sclauniche Fratres
tenentur facere eia anniuersarium 1355 —

XXXI. Aug.ᵗⁱ Obitus cuiusdam Nobilis Iuuenis Leonhardi Angelberger de Alemania
qui erat de Familia Spectab.ˢ Viri Dni Georgij Melitij Marescalchi
Patriæ Foriulij, qui dimisit pro anno presenti, et sequenti duas marcas
pro anniuersario suo fiendo.

Ma p. Septemb. Obitus Egr. Viri, ac Serenissimi Doctoris Inclyti Dni Dni Vexardi de Athe=
linis de Florentia 1379=

VII. Septemb. Ser Ioannis q. Ser Ludouici de Scarpara qui legauit Conuentui multa
bona ad hoc quod Fratres teneantur annuatim facere eius anniuersa=
rium. 1428= . . . .

VIII. Septemb. Obitus Pelegrini de Teraspa qui morabatur cum Fratribus Minoribus
qui habebat custodire Sepulcrum Beati Odorici . . . .

XXVI. Septemb. obitus Ludouici q. D. Nicolai Ruperti q. D. Federici de Castro Vini

XXI Septembris obitus Dnę Aluizię uxoris q. Dni Sinibaldi de Bardis de Florentia quę dimisit Fratribus unum annullum pretij centum ducat., et tres ducatos ad hoc ut Fratres teneantur omni anno suum facere Anniversarium

Magister Marinus Carpentarius de Venetijs et Uxoris suę Matiusię de Brazacho qui dimisit unum Mantile valde pulcrum pro Altare Conventus, et unum pulcrum velum de seta ad hoc, quod Fratres rogarent pro anima sua 1397 = die 25 Septembris.

XIV. Octobris Obitus Dnę Margaretę uxoris Hermacorę filij Dni Jacobi de Montegnaco. questa fù figlia di Marino Marini q. Nicolò —

VIII. Jannuarij Obitus Dnę Claręe de Castro Vrini matris Dni Petri Pecie. Obitus Dni Guibelini Militonis de Graffimpacho.

X. Jannuarij Obitus Dni Marzainti de Clugia qui dotavit Altare Sanctę Catarinę perpetualiter cum ~~omnibus~~ tribus marchis.

V. Februarij Obitus Dnę Nicolosę filię Dni Fulchonini de Florentia de Brunelleschij et Uxoris Antonij Thusi de La Scarpaxia 1358 =

VI. Februarij Obitus Dnę Katarinę Uxoris Dni Muschini de La Turre pro cuius anima Fres bona de Chuchanea hat et tenentur facere eius anniversarium ad suas expensas sub tali videlicet forma qui in sero fiant vespere Mortuor. super sepolturam suam quę est ante Altare S.tę Marthę ponendo unum Palium super Sepolturam suam et in crastino cantetur Missa super pred. Altari et offerant duo dopleris cum una marcha cum dimidia et 40 = candelleti cum dimidia marcha in quibus duo suff. ponendo et cum palio sup sepolturam, et post Missam fiant vigilię sup. pred.ta sepoltura, et super

Altari s.tæ Mariæ Tratra tenentur omni die unam Missam facere celebrari
pro Anima sui, et parentum suorum --

XIII. Martij. Obitus In Xp̃to Venerabilis D.næ Claræ de Marchissinis 1420=

XVIII. Martij. Obitus D.næ Chiardussæ Uxoris Missij de Remanzas 1349=

VIII. Aprilis. Obitus Givadi Vitre, et Marzarussæ eius Uxoris Anno D.ni 1397=

XII. Aprilij Anno D.ni Nri Jesu Xti 1410. Ind.e 3.a die Sabati 12 Aprilis Nobilis
D.na Benvenuta obijt et in ultima voluntate pia reliquit Conventui
Ux. Nicolai q. Marini — pro anniversario suo fiendo perpetualiter March. sol. duas ut continet
manu q. Leonardi Not.i de Montegnaco.

XIII. Madij. Obitus Leonardi Notarij q. D.ni Antonij Plebani de Nimis 1399=

XX. Madij. Obitus D.næ venerabilis Sophiæ de Mussulinis &c. 1404=

p.mo Augusti. Obitus Odorici Lovearij de Carnea –

XVIII. Aug.ti – Obitus q. Nicolussij de Grusinpaco qui morabatur in Castro Utini 1365

XIX. Aug.ti – Obitus D.næ Altafloris Uxor Joannis de Rivianis, et D.næ Marsiunæ eius
sororis quæ relinquerunt omne ius quæ habebant in Mansis de Blassano
et unum mantellum de Zamellocto cum Varijs, et Fraxijs. A.D. 1365. Ind.e 3

XXVIII. Aug.ti Obitus Nicolai de Torbisinaguerra de Senis Senensis [illegible] de Senis
1348=

II. Septembris. Obitus Zachardæ Uxoris Mathiussij Tesboris 1366=

IV. Septembris Obitus D.næ Belledonnæ Uxoris Nicolussij Aurificis nepoti Brunatij
1391=

XII. Septembris Obitus Leonardi Cittadini de Florentia 1371=

XVIII. Septembris. Obitus Egregij, ac Venerabilis Decretalium Doctoris D.ni Joanis q. S
Nicolai de Baldana pro cuius Anima famosus legum Doctor D. Antonius

eius

cius Fratres cum voluntate alior. eius Fratrum donauit Conuentui an-
nuatim denarios 40= supra v. domibus sitis in Burgo contiguis Bus=
coli in Contrata que dicitur Via de Viola cum quadam Cavia seu Lobia
iuxta suas ueriores coerfines ut patet manu q. Mathei de Silapice.
A.D. 1429= =188.

XXII. Septembris. Obitus Franchi filij Dnī Campolani de Picolominis de Senis - 1364 -
XXVI. Septembris. Obitus Ludouici q. Dnī Nicolay Ruperti, q. Dnī Federici de Castro Vtini
1361=

IV. Nouembris. Obitus Dnī Andree Episcopi Scopiensis pro cuius anima a Conuentu unū
velum cum rigis aureis et unam Pluuialem 1393=

X. Nouembris. Obitus Dnę Zuanine filię Magistri Iohanuti Barberij et Vxor Leonarti
Thialdi not.ᵗ que dimisit Vnam Marcham denarior. et soluta fuit 1400 -

XII. Nouembris Obitus Dnī Gabrielis de Cremona. 1362

XVI. Nouembris. Obitus Dnē Zuanę de Bende de Vincencia Matris Dnī Antonij Capita-
nei Terrę Vtini 1381= questo era Vando -

XXVIII. Nouembris - Obijt in Xpto Iesu Magister Ioseph de Glemona in 1454=
qui dimisit Conuentui duos Mansos, et dedit pro Edificatione Librarię
Marchas Solidor. centum ut Fratres teneantur omni anno facere suum
Anniuersarium -

Fine del Libro de PP. Conuentuali -

Memorie copiate da un antico libro in Foglio grande di Carta Pergamena in cui sono descritti tutti i Morti Benefatori del Conuento di S.t Pietro Martire de P.P. Predicatori della Città d'Udine.

4. Januarij – Obijt Reuerendissimus Princeps, et Dñus Patriarcha Marquardus, amicus et Benefactor Ordinis 1381 =

4. Jannuarij – Obijt Philipusius q. ꝯ Candidi de Rajnerotis et Fratter eius Antonius 1382 =

8. Jannuarij – Obijt Nob. Vir D. Androtus de Androttis pro cuius aiã et anniuersario suo fiendo et Uxoris suę pro anno presenti March. 8. 1375 –

XII. Jannuarij – Obijt. Anno Dñi 1319 = Venerabilis Dñus Dñus Ottobonus Patriarcha Aquilegl. pro cuius Anima Henricus adiũ pet.te Plebano S.ti Danielis dimisit stariumo Frum.ti annuatim, et hoc ex bonitate sua.

XXI. Jannuarij. Obijt. D. Nicholussius de Castellerio existens Capitaneus Ciuitatis Utini qui donauit nobis multa bona in uita sua.

XXIII. Jannuarij. Obijt Dñi Philippi de Cramarijs q. Bubati. 1373

XXIV. Jannuarij. Obijt Dñij Symon Bomben. 1331 =

XXX. Jannuarij Obijt. Honorabilis Dña Katerina uxor ꝯ Nicolai Becani. 1455 –

XXXI. Jannuarij. Obijt 1393 = D. Donii de Androttis mariti Dñę Lucinte q. ꝯ Lamzucat de Venetijs et Dominar.m filiar.m suar.m Franuschinę, et Flor, et filij sui Federici –

p.mo Februarij – Obijt Rẽud.us Magister Benedictus de Utino qui fuit magnus doctrina, scientia, moribus, regimentique vtriusque ordinis speculum splendorque Illustris octenario properante Prouintia Prouincialis bis accepit onus

p.mo

p.mo Februarij – 1339 = Obitu Dñi Nobilis Henrici de Raijfinstaijne pro cuius anima Conuent. habuit equum armatum –

III. Februarij, Obijt B. Joannuti Beni de Florentia 1422 =

IX. Februarij = Obijt Dña Joannina filia q. Dñi Marquardi de Antrottij – 1444 =

XII. Februarij = Obijt 1361 – q. Joannes Brada –

XV. Februarij = 1409 = Obijt Leonardus q. Johanis Marchisine –

XVII. Februarij = Obijt in Hpto Rq.dus Magister Jacobus Durinj de Utino 1492 =

XXIV. Februarij – Joannis de Lucadello de Bergamo obijt 1429 =

XXVI. Februarij – 1428 = Obijt honorabilis Dña et Mater pauperum D. Chiumenthine olim baxr q Marchesini de Panzano de Florentia, quę ultra alia grandia Beneficia facta pauperibus, et conuentui dimisit pro dote Altarij Spiritus Sancti unum Mansum sentatum in Fagarea –

XVI. Martij = Obijt Ivan.cus filius q. Dñi Thomę Rainerotti 1361 =

II. Aprilis – Obijt Nob. Vir Jeorius Jesennich Pincerna Dñi Marquardi Aquil.s obijt in missa 1379 =

XII Aprilis – Obijt Rend. Sac. Theol. Doc. Mag. Jacobi Lipoldi de Utino. 1510 =

XX Aprilis – 1506 – Obitu Rd.i Sac. Theolo. Doct.s Mag.ri Petri de Cauulcantibus de Utino qui fuit Prouincialis huius prouincię qui dimisit Conuentui multa bona mobilia, et stabilia –

XXVI. Aprilis = Consacratum est Altare B.i Thomę per B. Joannem Episcopum Ordinis Predicator.

XXIX Aprilis – Obitu Rd.i Mag. Leonardi Rondulj de Utino 1499 =

p.mo Maij = 1326 = Ind.ne 9.a Consacratum est Altare Sanctor. Dominici, et Nicolai

in domo Fratrum Prędicator. de Utino, per Drūm Fratrem Bartholomeum Dñū Episcopum Tinensem in quo conditę sunt reliquię Sanctor. Dominici, Nicolai, Martini, Demetrij, undecim milium Virginum.
V. Maij – Obitu D. Thomę q. Dñi Raynerott 1339 –
XXV Maij – 1435: Obijt q Fran.cus Lu Larint, ac Uxor eius D. Nita –
XXVI. May = 1469: Obijt Rd. P. Mag. Leonardi de Utino, Doct. Sac. Theol. qui multa bona contulit Conventui pro cuius aia multum obligamur.
XV. Juny = Obijt Dña Sandrut Uxor Dñi Philipusy de Raynerottis 1392.
XXI Junij = Obitu q Nicolai Manini de Florentia qui dimisit nobis pro anima pręsenti March. 2 = et fecit fieri in vita sua Armarium Sacristię S. Petri Martiris 1395 =
XXII. Juny = 1420 Obitu Dnę Margaritę de Valvasono Uxor Dñi Dfori a Facij de Burgo Glemonę =
XXIV. Junij = 1498 Ind. 1ma Consecrata fuerunt Altaria Convent. S. Petri Martiris Spiritus Sancti, Stae Ursulę, Stae Marię de Rosario, Stae Annę Per Rndum D. Episcopum Scardonensem qui dedit Indulgentiam 40 = dier. pro quolibet Altare in anniversario pręfatę Consecrationis de Licentia Rmi Dñi Dominici Grimani Card. et Patriarchę Aquil. qui dedit Indulgentiam centum dier. pro quolibet Altare in Anniversario pręfatę consecrationis –
XXV. Junij Obitu Ulianę uxor Leonardi Brodr.
Obitu Federici quond. Ottacini et Dña Moda eius Uxor. 1365
XXVI. Consecratum est Altare supra Pulpitum versus Stratam per D. Episcopum Parentinum

Parentinum in honorem S.ti Joannis Baptistę 1450.

I.mo Julij Anno Dni. 1438 Dom.ca 3.a presentis mensis Rev.dus in Xto Pater D. Thomas Paruta Ordinis Pred.rum Visitator et Reformator Status Clericalis totius Patriarchatus Aquil.s, et Episcopus Recanatensis assistentibus sibi Reud.is Dnis Dno Guilo Episcopo Equilino, Bernardo Ep.o Balacense, Petro Iustiniano Ord.s Pred.m Ep.o Petenensi consecrarunt Ecclesiam nostram istius Conuentus, et Altare maius, et eadem die consacrata sunt Altare B. Petri Martiris quod est in Capite Eccl.ę et Altare B. Vincentij, et quilibet istor. Dnor. Episcopor.m contulit Indulgentiam uniusque anni ab alijs autem Summis Pontificibus in tali die colata est in Indulgentia centum 40.a dier.m et unius anni.

II. July – 1451 – Obyt Nob. Iuuenis Astulphus de Casa Lagara filius q. Petrucij de Neapoli.

III. July: Obyt. R.dus Pater magis.r Xtophorus Lipoldus de Utino Prouincialis 1488 sepultus Parmę.

V. July – Anno Dni 1326 – Ind.e 9.a Consecratum est Altare Virginis Marię Matris Dei Conuentus Fratrum Predicator.m de Utino per Venerabiles Dnos Episcopos Dnum Cancianum Ep.m Emoniensem, et Fratrum Ioannem Buduensem Ep.m, in quo condite sunt reliquię ipsius Virginis Gloriosę Sanctor.m Dimetrij, Andrę Confessoris, S.ti Geruasii, Catherinę, undecim millium Virginum, et de Spongia Xpi, et de Corona Xpi.

XIII. Julij – Obyt Aginetus q. Mathei de Florentia qui pro ipso et Dnā Madalena

sua Vxore legauit Conuentui pro suo, et dictę suę Vxoris anniversario
fiendo Tres Fraptones 1365=
XVII. July- Obijt Dnā Jacoba Vxor Dnī Castroni de Bardis 1365
XVIII July- Obijtu Federici q. Dnī philipussy de Renaroch 1397
III. Augusti- Obitu q Antonij de Gallutijs de Bononia qui reliquit unum star. frumti
pro anno presenti ut fiat eius anniversarium et anniversarium D. Marię
Vxor eius et Antonię et Jacobę filię praedti Antonię et Marię—
VII. Augti 1449= Obijt q Jacobus filius q. q Corbeli
Obijt Dnā Antonia filia q. Antony de Valentiny et Cumonę Vx eius, Vx. q Jacobi Corbeli
Obyt q Corbellus filius q Jacobi de Corbellys—
IX Augti 1436= Obijt Venerabilis Dnā et singularis benefatrix huius Conuentui, et mater
pauperum Dnę Katherinę de Atimis qui donauit Conuent. Vnum
mansum pro dote Altaris Stæ Vrsulę ut vogar. pro aia eius—
XI. Augti 1380= Obyt Nicolaus filius q. D. Odorici de Raynarotis—
XVI. Augti 1450= Obyt Nob. Vir q Pinzanus condam q Zani del Torso.=
XVIII Augti 1382= Obyt. D. Federicus filius q. D. Odorici de Raynarotis—
XX Augti 1436= Obyt Venerabilis, et Recordor. Boc. Dnus Panthaleyn de Bretis,
qui solemniter dotauit Capellam Sepulcri, ut Fratres pro eius aiā
vogare dignentur—
XXVI. Augti Obijt Nicholaus Thuscus de Senis et Genacij Thusci—
XXVII Augti Obitu Bolati q. Bisię qui dimisit Conuent. annuatim march. 4= et in die
Anniversarij sui mediam march. perpetuo, et fuit Maximus Benefactor,
et

et amator Ordinis, et fecit fieri unum Altarem super Pulpitum —

XXVII Aug.ti q. Monichinus de Panzano de Florentia; qui legavit Conv.tui unum Calicum xv. Meiar. et dimidia marcha solidor. pro anno præsenti, et Dna Cumina Uxor eius dedit unum Paramentum pro a[n]i[m]a Viri sui —

p.mo 7bris 1420 = D. Joannes de Musulinis Cancell.s Urbini qui fecit unum Altare ad honorem S.ti Thomæ de Aquino —

p.ma 7bris 1420 = Obyt D. Nicolaus Not.s filius q. Mathussuis de Bredis —

2. 7bris 1387 = Obyt q. Leonardus de Bredis —

2. 7bris — Obyt D. Clara Uxor q. Manini q. Nicolai Manini

V. 7bris 1428 = Obyt Bricculus Maurij Joannes filius Raynaroli de Rulnerotis & soror sua paruula nomine Anna — q. Raynerolt filij D. Sabinæ et filiæ eius sophiæ —

VIII. 7bris 1421 = Obyt Nob. D. Bilia Uxor honorabilis Viri q. Marquardi de Andreotij

IX 7bris 1449 = Obyt Nob. Vir q. Anthonius de Maninij qui legavit perpetualiter duo staria Frumenti —

X. 7bris 1336 = Obitu D. Philippi filij q. D. Raynerolt

XI. 7bris 1397 = Obyt D. Palla filius D. Gastronis de Bardis de Florentia

XVI 7bris — Obitu Dnæ Symonæ de Porcilijs quæ dotavit Altare Apostolor. Symonis et Judæ cum quatuor Marchis perpetualiter

XX 7bris 1319 = D. Luisæ Uxor Dni Sinabaldi de Bardis —

XXI. 7bris 1405 = Obyt D. Pirosa Uxor q. Nicolussij Bombene —

XXI 7bris 1523 = Obyt R.dus Mag.r Bernardinus de Soldonerijs Provincialis electus Ravennæ unanimiter qui Multa Bona reliquit Conventui —

XXV 7bris . D. Lucij de Soldanerijs de Florentia Obyt

XXVII 7bris 1320 - Obyt Bartholomeus Bomben -

XXIX 7bris 1335 = Obyt q Matheus de Caualcantis fil. q honorabilis Viri D. Fran. de Caualcantis de Florentia -

VII Oct. 1378 = q Maninus de Florentia qui dimisit pro anno presenti March. 1 denar.

VII. Oct. 1406 = Obitu D. Subitine Vxoris Mathusij Brode -

VIII Oct. 1364 Ob. q Bonius de Raynerotis

IX Oct. 1383 = Ob. D. Bartholomea Vxor Augustini de Cramanijs

IX Oct. 1405 = Ob. Alamanus D. Sylvestri de Medicis de Florentia -

XXII. Oct. Obitu Dnı̄. Beliotti de Soldanerijs de Florentia Patris D. Soldanerij cuius Corpus sepultum est in Florentia -

XXVI. Oct. Obitu Dnæ Margaritæ filiæ q Manini de Maninis et Vxor q Mathonis de Montegnano, qui legauit pro anima sua unum plenum* Calicem XXII Unciar. -

XXVIII. Oct. 1348 = Obyt Magdalena filia Manini Thusci, et fuit Vxor Rayneti Thusci

XXVIII Oct. 1404 = Obyt Nob. Iuuenis Dnā Iouanna filia q Ioannis de Raynerotis

XIV. Nou. Obitu Dnæ Beneuenutæ Vxoris Symonis filij q. q Nicolai Manini de Florentia pro cuius anima dictus Symon donauit nobis mediam marcham perpetualem super unam domum in Porta Ciuitatis -

XVIII Nou. Obitu Nob. et Deuotæ Dnæ Iacobæ de Thopalico Vxoris q. q Iacobi de Cuponis -

XXIII. Nou. 1402 = Ob. Mathoras de Cramanijs filius q Philippi de Cramanijs

XXIX Nov. 1375= Obitu Dni Perucij Utinensis, qui in Vita sua donavit Conventui unam Domum cum Canipa, et Orto ubi nunc est Ecclesia, et in Morte dimisit Conventui marchas duas pro anno presenti–

XXX Nov. 1366= Notum sit omnibus, quod omnia Cimiteria Conventus Utini Fratrum Predicator. sunt Consecrata, scilicet Claustrum Cimiterium Magnum, Cimiterium post Capellas situm, et Territorium quod est infra ambitum Eccle. cum duobus Episcopis scilicet Concordiensem, et Parentinum 1366= in Festo B. Andree Apostoli. Et est sciendum quod antea fuerunt supradicta Cimiteria consecrata de quo multum tempus fluxerat pauci recordabantur.

II. Xbris 1475= Obyt Nob. Vir D. Odoricus de Soldoneris.

XVI. Xbris 1360= Obyt D. Ambrosinus filius D. Petri q. D. Ambrosy de Cassiniy

XVIII Xbris Obyt Dna Ursula olim Uxor Petri Boni de Verona.–

XIX. Xbris Obitu Petri fily olim D. Ambrosij Casine de Mediolano–

XIX. Xbris 1352= Obyt Dna Beatrisia Uxor Calischij de Soldoneriis=

XXV. Xbris–1554= Obyt Rmus Dnus Albertus Episcopus Clugiensis Vir integerrimus omniumque scientiarum genere fulgentissimus, qui per multos Annos Padue Methaphisycam legens, audita eius fama per totum Terrarum Orbem, Romam apud Summum Pontificem se contulit a quo quotidie ob suam miram virtutem extollebat, Tandem Episcopum Calamonensem deinde Clugiensem ipsum creavit. Hic honor Religionis nostre, decus Patrie, totiusque Religionis Christiane ornamentum fuit.

XXVI. Xbris. 1360= Obyt Dna Joannina filia Dni Guberdini Uxor D. Nicolai q. D. Valantini–

II. Jannuary - 1362: Zanna filia Dñi Leonardi di Sauorgnano Vxor Bontadi -

II. Jann. 1440: O. Honesta D. Nicolussia Vxor q. Pauli de Cereis de Vtino

IV. Jann. 1360: O. D. Fran.cus de Fontebono -

XIII. Jann. 1413. O. Beneuenute de Lupignino que relinquit pro Fabrica Eccle March. 400 sol.

XV. Jann. 1337 O. D. Vuarnerij Filij D. Hectoris de Sauorgnano -

XXVI Jann. 1381. O. D. Manfredus de Castelerio q.

IV Feb. 1396 - O. Beneuenutus Boni de Verona maritus D. Bartholomee de Vtino -

X. Feb. 1353. O. Dñe Archisabete Vx. D. Fran.ci de Sauorgnano.

XI. Feb. 1380: O. D. Hellena filia q. D. Petri Casine -

XXI. Feb. Obit Sandri Nepotis Boni de Florentia et eius Vxoris Flor.

XXVII. Feb. 1511. O. Nob. Viri D. Soldonerij de Soldonerijs

II. Martij. 1375: O. D. Allegrancia q. Vxor q. Baynesy de Sauorgnano.

IV. Mar. 1380. O. D. Joannes q. Dñi Beli de Sauorgnano

VII. Mar. 1425. O. Honorabilis Viri q. Jacobi de Cignotis -

VIII. Mar. O. q. Nicolussij Beuilaqua filior. et filiarumque eius Raynaldi, Joannis, et Beneuenute. et Vx. eius Dñe Domine -

X. Mar. Obit Nicolaus q. Pilluti q. Assiardi Pilluti -

XII. Mar. 1356: O. D. Petri nepotis D. Hectoris de Sauorgnano -

XV. Mar. 1427: O. Mag.r Dominicus Aurifex de Braraijs pro cuius Anima recipimus Reliquias S.te Dorothee satis pulcherrimas - cum pulcro Tabernaculo argenteo

XVI. Mar. 1361: O. Franciscus filius q. D. Thome Rainaroti.

XVIII. Mar. 1374. O. D. Dorothee Vxor Joannis q. D. Ambrosij Casine =

XVIII. Mar. 1 O. D. Bertuline Vx. q. D. Ambrosij Casine -

XXII. Mar. O. D. Katharine matris D. Leonarde Vxoris Nicolai filij q Mathussi Brede –
XXIV. Mar. O. D. Bitine Vxoris Joannis de Andreotis –
XXVIII Mar. 1318 = D. Marie Vxoris Brede obyt
XXVIII. Mar. O. q Fran. de Fontanelis –
XXIX Mar. O D. Fumase de Cumis Socrus D. Federici de Castelerio –
XXIX Mar. 1449. O. Georgius Medicine Doctor Mag. Joannes de Fabriano –
I. Aprilis – O. Margarita Vxoris Leonardi de Colugna que fecit nobis donationem frum. st. 4 siliginis st. 6. sol. 28 et lib. 1 olei pro anniversario suo fiendo cum pane et faba –
XII. Ap. 1374. O. Venerabilis D. D. Lucia Vxoris D. Castroni de Sauorgnano –
XIV. Ap. 1383. O. Giloti de Castelerio filij q. D. Mandini –
XV. Ap. 1383. O. Leonardi filij Baynesij de Sauorgnano –
XVIII. Ap. O. D. Fran. Vxoris q Betalmi de Andreottis
XIX. Ap. O. Gera Filius Michaelis Zati de Florentia –
XXV. Ap. O. q Nicolussius de Lipuldo –
XXIX Ap. 1499 = O. D. Mag. Leonardi Ronduli de Vtino –
II. May – Obitu N. D. Bamelle q. N. q Valentini de Valentinis de Vtino et Vxoris N. q Federici de Sauorgnano –
VII May. Ob. D. Palma de Barbana Vx. D. Varnerij de Castelerio –
XIX. Maij 1329 = O. D. Bernardina filia D. Federici de Sauorgnano –
XXII. May. O. D. Joannes de Guberbis de Guberting
XXIII. May = 1369. O. D. Bellus de Sauorgnano
IV. Junij – 1369 = O. Nob. Miles D. Federicus de Sauorgnano filius D. Varnerij –

IV. Juny = 1463 = O. Nob. Vir D. Hector de Sauorgnano —
XVIII Junij O. Ant. Venutę Vxoris q. Nicolay Marini quę tam in Vita, quam in morte multa bona fecit Conuentui —
XIX Juny O. D. Jacoba Vx. q. Rayneij de Florentia Vtini habitatoris
XX. Juny. 1423 = O Lenę filię q. D. Andreę de Castelerio Vx. q. Mag. Nicolai de Ponte bono.
XXII Juny. 1380. O. Nicolussius q. D. Andreotis —
XXIV. Juny O. D. Fran.ca Vxoris q. Betalmi de Andreotis, et q. Nicolussy de Andreotis cognati eius
XXV. Juny. O. Vlianę Vxor Leonardi Bredę
p.ma July. O. D. Beneuenutę, Vx. D. Guberlini, et Sororis q. Valentini —
VIII July 1488 — Honorabilis Vir q. Mathei a Capsiis Obiit —
XI. July O. D. Chatarinę de Bellonibus —
XI July. O. D. Meliolusa filia Leonardi Brede —
XII. July O. D. Margarita, Gaudens, Lucia filiar. q. Nicolussy de Andreotis
XVI. July O. N. D. Vrsula relicta olim N. D. Fran.ci de Sauorgnano —
XIX July 1356 = O. D. Helenę filię D. Soldoneij de Florentia
XIX July 1463 = O. N. V. D. Vrbanus q. N. Militis D. Tristani de Sauorgnano —
XX July. 1326 = O. D. Sophia de Cucanea Vxor D. Federici de Sauorgnano —
XXIII July = 1482 O. N. D. Jacoba relicta ol. q. Caroli de Caualcantibus de Florentia
XXIV. July — O. D. Dinosę filię q. D. Guarneij de Sauorgnano —
XXVII. July. 1511. O. N. D. Helisabel Vx. q. Spec. Doc. Mag. Nicolai Fisici de Soldoneijs de Vtino —
XXIX. July. 1382 = O. Salonus q. q. Joannis de Sauorgnano et Agnes Consors.

XXXI. July. 1380: O. q Baynesius de Sauorgnano.

XI Aug.ti O. D. Maria Vxor q Ieronimi Cancellarij Comunitatis Vtini de Brunacijs.

XI Aug.ti O. Pantaleon filius Francisci Pitr.

XV Aug.ti O. q Leonardus de Castellerio, et Antony filij eius.

XIX Aug.ti 1360= O. N. D.D. Margarite Vxoris q. N. D. D. Hectoris de Sauorgnano —

XXIV. Aug.ti O. Sapientis Viri D. Elie Segum Doct.s et D.ne Fran.ce eius Vx. de Gubertinis.

XXIV. Aug.ti O. D. Catharina filia q Fran.ci de Caualcantibus et Vxoris q D. Blasij de Lisono.

XXIV Aug.ti O. D. Chulusse filie q Chulossis de Clauicinis de Cuidado et Vxoris q. Honorabilis Viri Ambrosij magistri Lazari, que dimisit Conuentui unu Starium Frum.ti annuatim, quod starium Frum.ti est consignatum Conuentui fideliter per Fratrem suum Hermanum de Chulossis de Cuidado —

XXIV. Aug.ti O. D. Clare Vxoris q. q Nicolai de Corbellis —

XXVIII. Aug.ti O. Agnes filia q Folcnii de Sauorgnano.

XXIX Aug.ti 1393: O. D. Manfie Vxoris Gubertini Not.i D. Pathe Bertrandi —

XXXI Aug.ti 1359= O. D. Gubertinus Not.s de Nouate, et fuit Cancelarius multor. Dominor. Patriarcharum.

I.ma 7bris. 1360= Bredutis filia q. Mandini de Castellerio

I.ma 7bris. 1395= O. Lene et Vrsule soror. filiar. Christophori Bonberi —

III. 7bris 1398= O. Mag.ci ac Nob. Militis D. Hectoris de Sauorgnano.

III. 7bris O. Fran.ci filij Bonacorsi de Bardis de Florentia

IV. 7bris. 1359= O. ~~Stephani~~ q Ioannis q. q Leonardi Porcarij

V. 7bris 1393: O. D. Joannis Cataldini.
XIV. 7bris 1310: O. Venerabilis Vir, et Mag.cus D. Phylippus de Sauorgnano Prepositus Ecclesie S.ti Stephani –
XVI 7bris 1390= O. Bertholomeus filius D. Constantini de Sauorgnano.
XVII. 7bris 1333= O. D. Sufia filia D. Hectoris de Sauorgnano Vxor Curadi de Rayfenberk.
XVIII 7bris . O. Vicchus filius D. Federici de Castelerio –
XVIII 7bris 1366 O. Manfredi fily q. D. Vargenti de Castelerio
XVIII 7bris O. D. q. Rainerotti fily D. Sabine, et eius filie Sophie –
XXI 7bris O. Sereni et Bivbini fratrum de Gubertinis
XXI 7bris O. Gisla Vxor D. Nicolussy de Castelerio –
XXI 7bris 1393 O. Manfredi fily D. Nicolai de Castelerio –
XXII. 7bris 1360 O. D. Ivan.na de Sauorgnano –
XXV. 7bris 1498 O. D. Iacoba Vxor q. Nicolai de Lunello –
XXX 7bris 1368 O. D. Almote Vxoris D. Belli de Sauorgnano
p.ma Oct. 1345 O. D. Nicolutus filius D. Belli de Sauorgnano –
IV. Oct. 1325= O. D. Reprandina Vxor D. Hectoris de Sauorgnano –
V. Oct. 1328= O. Otacius filius Dni Iacobini D. Otacy –
VI Oct. 1375= O. Nob. Miles D. Lazarus q. D. Hectoris de Sauorgnano –
VI. Oct. O. Federicus de Andreottis.
VI. Oct. 1483. O. q. Antony de Andreottis –
VII. Oct. O. D. Beatricis Vxor D. Federici de Sauorgnano –
VIIII Oct. O. D. Fulcherius de Sauorgnano.
IX. Oct. 1339= O. D. Agnes de Sauorgnano Mater D. Belli.

XI. Oct. 1425: Ob. Nob. Viri Jacobi dicti Zibilini de Vaylate Ducat. Mediolanensis

XIII. Oct. 1366: O. Nob. D. Fulcherius de Sauorgnano.

XVIII Oct. O. Leonardus de Sauorgnano, filius Dnī Carsimani.

XIX. Oct. 1437: O. D. Bartholomeę filię Dnę Lenę de Cavalcantis Vxoris q. Antonij de Sauorgnano.

XX. Oct. O. D. Marchisina Vxor. D. Castellini de Mediolano

XXI. Oct. O. D. Benuenutę Vxoris Birtini, et D. Floris Vxoris Jo: Pauli de Gubertinis

XXI. Oct. O. q. Federici de Sauorgnano.

XXII Oct. O. Helisabethę, Chaterinę, Fran.ci Nicolai, Dorathęę, et Lucię omnibus filijs, et filiabus Angeli de Cavalcantibus

XXIV Oct. 1434 O. Honorabilis Dnę Sauinę de Raynerotis—

XXVI. Oct. 1365: O. D. Maynardus de Castelerio

XXVIII Oct. 1404 O. Nob. Juuenis D. Jacuma filia q. Joannis de Raynerotis

XXVIII. Oct. O. D. Nicolussa de Andreotis Vx. q. Henofry de Panzano de Florēn.

XXXI. Oct. 1386: D. Quargenti de Castelerio, et Manfredi filij sui Obitu—

Primo Nouēbris O. D. Agnesię Vxoris Federici de Andreotis—

II. Nouēbris O. D. Soldanerij de Florentia, et Dnę Gemmę Vxoris suę et D. Joannę de Soldanerijs—

III. Nouēbris 1388: O. D. Detalmus de Andreotis

III. Nouēbris 1391: O. Nicolucij filij D. Federici de Sauorgnano.

III. Nouēbris 1400: O. Honorabilis Vir D. Marquardus de Andreotis

XII. Nou.bris 1360: O. Dnę Magdalenę Vxoris Dni Federici de ~~Feder~~ Sauorgnano-
XIX Nou. 1412: O. q. Federicus de Sauorgnano
XIV. Nou.bris 1412: O. D. Lucia Vxor D. Federici de Sauorgnano-
XX. Nou.bris 1389: O. Fran.ci filij D. Nicolussi de Castelerio-
XXII. Nou.bris O. D. Katerinę filię q. Antonij de Sauorgnano Vxoris Venerabilis Doctoris Dni Antonij de Belgrado-
XXV. Nou.bris O. D. Fran.cus de Cavalcantibus et Dnă Lucia Vxor eius.
XXVII. Nou.bris O. D. Katarinę de Brazacho uxor. Dni Constantini de Castelerio-
V. Xbris 1372: O. D. Bruni q. D. Guberlini
VI: Xbris O. D. Buninus et Dnă Saladomonis eius Vxor de Guberlinis
VIII Xbris 1337. O. Dnę Veninburgh Vxoris Dni Fulcherij de Sauorgnano-
XII Xbris 1359: Honesta Dnă Salmena Vxor ät q. Nicolai de Castelerio-
XIX Xbris O. Dnę Gerdrudis filię Dnę Ingelradis de Castelerio
XXI. Xbris 1348: O. Leo filius Nasuti de Burgo q.m Querini

A. D. 1666: 14 Agosto.

Cadè una Saeta e colpì nel Campanile e gettò in pezzi il Xp̃to siue propiciatorio restando intata La Testa che si conserva nella Sacrestia, e beniche fussero in Coro XII. Nouicij, e questa fausse diversi giri non offese però alcuno e ciò fu alle ore 20:

A. D. 1707. La notte 13: Luglio:

Diede una Saeta nel Campanile, e rouersciò La Croce e discesa in La

Cappella

Cappella del Santissimo spezzò sto Xpto sive Propitiatorio in più pezzi, e fece qualch' altro male, et il Crocefisso che si vede fu agiustato con qualche spesa e ritornato al suo luoco.

Fine de Libro di S.^n Pietro Martire –

Memorie estratte da un libro de PP. Conventuali scritto in Carta Pecora in Quarto Intitolato al di fuori Istud est Inventarium Sacrarum rerum Sacristie Fratrum Minor. Utini: e questo fu rinouato l'anno 1450= 10= Sett.^e dal P. Fra Bertale di Padoua –

Octauus / ave de Calici / que dedit Dna Sophia soror Fratris Philippini ponderis XIIII. unciar. cum armo in nodo cum rosis albis in Campo rubeo et Albis in Tressa viridi.

Tertius decimus cum armaturis quatuor dnor. de Montegnaco cum Leone albo in Campo nigro et Viridi.

Vigesimus quintus – que dedit Dna Ursula, filia Dne Clare, et q. D. Ioannis de Marchesina et est ponderis unciar. XII. et cum armis Fratrum suorum cum uno Sacco Rubeo, et Albo cum una Tressa Azurrica, e rosa in nodo viridis et nigra

Vigesimus Nonus – est Calix quem dedit Dnus Ioan.^cus de Baldana cum tribus Armis in pede, cum pedibus Leonis existentibus in modum Crucis, in Campo Violato.

Altro Libro de med.mi PP. in Bergamina
in foglio coperto di Tavole di Covame ne=
gro segnato al di fuori 19=

XXVII. Martij D. Hjeronimi Girardi de Gorgo de Vincentia qui legavit Conventui S.ti Fran.ci Annuatim unum Ducatum hoc pacto quod Fratres Tenentur eius facere Anniversarium, et tali die Fratres tenentur dare notitiam suis heredibus et successoribus cum pacto francandi 1503 Notarius Jacobus Merula q. Bernardini Merlati de Utino –

XIII. Aug.ti Obitu D. Gresutte Uxoris q. Thome de Zancono
XIV. Aug.ti Obitu D. Leonarde Uxoris q. Rocadi de Zanchono
XXVI. Aug.ti 1505. Obitu D. Margante q. D. Lelij de Bombenis –
VIII. 7bris 1535. Obitu D. Marij de Gubertis
XXIV. Xbris 1458. Obitu D. Juste Uxoris q. Odorici Girardini

Seguono memorie cavate dal Libro
segnato n.o 18 de PP. Conventuali

VIII. Jann.i Obijt D. Galdrut de Savorgnano Soror Nob. Militis D. Federici –
XIV. Jann.i 1331 – Obitu Beati Odorici Ordinis Fratru. Minor.
XXII Feb. Obitu Dni Patriarche Rajmundi –
XXIII. Feb. 1372. Obijt D. Nicolaus Orbiti –
VIII. Ap.lis 1396. Obitu Girardi Pitte, et Margarutie eius Uxoris.

XXIII. Maij – 1352 Obitu Dnę Tomasinę Uxoris Dni Gabertini Not. Dni Patriarche –

XXVII. May. Obitu Dni Virgilij de Fontebona –

III. Juny – Obitu ꝑ Stephani Bittolini de Florentia – qui dimisit pro pprenti conuentui sti franci pro pprenti anno, lb. centum – Nicolose fuit ux. –

XXIX Junij 1360. Obitu D. Coradi filij D. Guelmi de Grusimpach –

XXX. Juny. 1399 – Obitu D. Katarine de la Turre Uxoris q. D. Federici de Sauorgnano –

X. July. 1382 – Obitu Malgarita, et Benevenuta filiabus Lapi q. Arigi Medicis de Florentia

II. July – 1397 – Obitu Busse filię Magistri Martini Longi de Mortegliano.

VII. July – Obitu Dnę Malgarite de Altheneto de Gemona Uxoris q Domini Nicolussij de Guarbitis.

XV July. 1387. Obitu Guglielmi Ronchoni.

XVIII. July. Obitu D. Zislę uxoris ꝑ Guidobij Lombardi

XXII. July. Obitu D. Nicolai de Vuarbitis filij q. ꝑ Johannini de Vuarbitis, et Symonis fratris –

II. Augti Obitu Dnę Margirussę filię D. Johanini de Vuarbitis

XIX. Augti. 1365. Obitu Dnę Altaflonis Uxor Joannis de Rauanij et Dnę Mansuinę eius sororis qui relinquerunt omne ius quod habebant in Masij de Blassano, et unum mantellum cum Varijs. et Dixis.

XXI. Augti. 1364 – O. Dnę Gatię de Castilerio Uxoris D. Gabrielis de Brazacho –

... 7bris 1370. O. Georgij Viri ac Serenissimi Doctoris Incliti Dni Dni Venerabilis De Anthelmis de Florentia –

XI. 7bris O. Dnę Altaflonis de Castro Utini Uxoris D. Carnimani de Sauorgnano –

XI. Nov.^bris 1320 = Obitus D. Speranze Andreatis Militis, et Dintighini Filij sui.
XI Nov.^bris 1320 = Obitus Gabrielis Filij D. Ioannis Cucululeze –

Altro Libretto dell'Inuentario
della Sacrestia de Conuen-
tuali Seg.^to n.^o 16 =

Calix. XVII. que habuimus amore Dei cum duabus Armis in pede cum scuto Rubeo, et cum una Figura Triangulari celestini Coloris, et una Stella Aurea –

Calix XXIX. est Calix quē dedit D. Fran.^cus de Balduna cum tribus Armis in pede, cum pedibus Leonis existentibus in modum Crucis, in Campo violato.

NB: Segue estratto dal Necrologio dei PP. Predicatori del Convento di Cividale d.° di S.^to Domenico.

Januarij

D. 1. 1271. Nob. Comitissa D. Adalayt de Ortembruch Fratrum præcipua benefactrix obiit in Xto

D. 3. 1381. Obiit Rev. mus Princeps D. Marquardus de Randech Patriarcha Aquil. qui multa bona fecit isti Conventui et fuit specialis Amator Ord. FF. PP.

D. 5. 1381. Obitus D. Petrus de Castelerio.

D. 7. 1443. Obiit Nob. vir Sr. Gabriel Q.m Sr. Jo. Ant. de Civit.

D. 22. 1376. Obitus D. Mainhardi de Villa-nova, et Dnæ Caterinæ de Murignaco uxoris ejus

D. 30. 1328. Obitus Fr. Jacobi Bojani Ord. PP. [frater fuit B. Bartolomei]

Febraurij

D. 6. 1317. Obitus Nob. D. Helenæ ux. D. Mainardi Co: de Ortembruch.

D. 8. 1317 Obitus Ven. Viri D. Barnabæ Decani Civitatensis, pro cujus anima habere debemus annuatim a celario Capituli unum Stà. frumenti et unum Con: Vini

D. 12. Obitus D. Conradi de Castelerio

D. 18. 1366. Obitus Salensi filij Q.m D. Gabrij de Canaya.

Martij

D. 4 Obitus D. Henrici de Castelerio

D. . 1271. Obitus D. Albertinæ Uxoris D. Bojani

D. 12. Obitus D. Maghildæ filiæ D. Bojani

D. 14 Obitus Adalmutæ filiæ Comæ de Bojani

D. 15. 1335 Obitus D. Pauli Bojani

D. 28. 1304 Obitus D. Federici Nob. Comitis de Ortembruch

Aprilis

D. 4. 1280. Obitus D. Conradi dicti Bojani qui fuit noster amicus

1296. Obitus Mariæ filiæ dicti Bojani

Dicta die ~~Obitus~~ 1331. Obitus D. Canciani Episcopi Emonensis

D. 15. 1347. Obitus Tolchi Civitatensis filius Q.m Dni Canaye

D. 23. 1245. Obitus Philippi de Castelerio fratris fratris Conradi

Maij

D. 11. 1465

D. Catharina uxor Sr. Nicolaj fil. Sr. Symonis Jo: Antonij.

D. 6 Obitus Dni Hulrici de Fontis Epi Tergestini

D. 27. 1325. Obitus D. Federici Patris D. Natalis Epi Emonensis.

D. 31. 1334. Obitus Nob. militis D. Conradi de Bojanis

Junij

D. 21. 1412. Obitus D. Bartholamei Tulchi Q.m D. Antonij de Tulcio

D. 27. 1342. Obitus Sr. Guidotti Patris Sr. Guilielmi de Burgo S. Dominici

Julij

D. 3. Obitus Ven. Petri D. Altan. ti Ep̃i Concordiensis

D. 5. 1304. Obitus D. Benedicti Summi Pontificis Ordinis Prædicatorum

D. 12. 1413. Obitus Providi Viri Bartholomei filij egregij Doctoris Magri Nicolai de Tarvisio

D. 14. 1348. Obitus Bartholomei filij Fuloli

D. 15. Obitus D. D. Angelini, Conradi filiorum D. Conradi de Loch Hermanni de Kolbyvech, et aliorum sex Nobb.um apud nos sepultorum 1313. in conflictu Paduanorum, et Tarvisinorum.

D. 16. 1248. Obitus Conradini filij D. Bojani

D. 20. Anno Dni 1296. Dedicatio Ecclesiæ S. Mariæ de Rubignaco quæ dicta habet Indulgentiam maximam sicut continetur in quodam Privilegio.

Augusti

D. 1. 1412. Obiit Nob. Juvenis Ermoslai fil. D. Conradi de Bojanis

D. 4. 1336. Obitus D. Simonet Unoclasia his Q.m D. Pauli Bojani

D. 12. 1382. Obitus Nob. D. Bojani de Bojanis, et matris ejus D. Helis de Castello Propeh

Eodem Die. 1437. Obitus Midiege filia Sr Ceti de Prato

D. 16. Obitus Nob. Viri Sr Guia.... olim filij Nob. militis D. Conradi de Bojanis

D. 20. Obitus Petri filij D. Palmerij de Castelloxio

D. 23. 1405. Obitus Nob. Juvenis Guilielmi D. Conradi de Bojanis

D. 24. 1340. Obitus D. Henrischi filij Q.m D. Pauli de Bojanis.

D. 25. 1401. Ind. ix. Obitus Honestæ D. Ursichyssia uxoris Q.m D. Tomasutti, olim D. Brandilisij de Altan filij Q.m Antonij dicti Tonias Notarij de Civitate (Clarissimi Brandis)

Septembris

D. 2. 1450. Obitus Nob. viri Sr Bartholdi de Civitate, olim Nob. Viri Sr Pasq. de Quchera

D. 8. 1269. Obitus D. Gregorij Patriarchæ

D. 12. 1419. Obitus Nob. militis D. Conradi de Bojanis

D. 20. 1397. Obitus Nob. Viri Sr Joan Antonij

Octobris

D. 1. 1348. Obitus D. Gorgi Q.m Gujcoldi de Civitate Austriæ

D. 12. 1365. Obitus D. Odorici de Strassoldo, qui fuerat Vicedominus Ecclesiæ Aquilejensis

D. 13. 1394 Obitus inclitæ et Magnifici D. D. Patriarchæ Aquilejensis Sanctæ Sedis eccl. Joñi de Moravia, qui interfectus fuit in Castro Utino hora prima.

d. 21. 1461 Obitus Nob. Civi? Franci de Civalis
d. 23. 1404 Obitus Can. Mag.ri Gentilis de Ravenna Gramaticae et Rethoricae Proffessoris eximij
d. 26. 1340. Obitus D. Chassmani filij Antonij Chanajae
d. 30. 1292. Obitus Bonvenutae filiae D. Bojani, vixit devota in habito ordine nostro
d. 30. 1364 Ob. D. Fremiae de Iusitone (Istriana) uxoris q.m D. Francisci de Bojanis

Novembris

d. 3. 1297. Obitus D. Conzy de Portis
d. 17. 1430. Obitus Nob. ~~Domini~~ Fabricii de Budrio, jus cujus anniversario fundo, et in subsidium fabricae nostrae et conventus, reliquimus et manus Sr. Zanonis et Sr. Scatti de Portis registrum ejusdem M. 4 solidorum

Decembris

d. 16. Obitus Francisci dicti Scut q.m D. Tani

Nota Nota de Possessori delle sepolture che sono nella chiesa e Claustro de S. Domenico, che sta dopo il secondo Ri: crocicchio Cimitero, si legono le seguenti cose
In capite est Sepoltura D. de Portis,
post illos, sepoltura de Canusiis
Heres Sr. Bastianus Vnus Battae

N.B. C'è una sepoltura D. Hermani de Cordivato

Nu.° 81

Sanctę Sedis Aquileien. Dei Gra. Patha. Bertrandus – Dilectis fidelibus Nostris Gastaldioni, et Consilio nrę Civitatis Austrię salutem et gratiam nostram – Cum pridie in Generali Colloquio in Civitate Austria, Prelator., Nobilium, et ministerialium, et Communitatum Fori Julij celebrato ordinatu fuerit quod super nimijs superfluitatibus ornamentor. tam hominum, quam mulierum deberet remedium, et moderatio adhiberi, et moderationis, ac remedij huiusmodi adhibendi sit data plena potestas, ac auctoritas per dictum Colloquium Consiliarijs assumptis pro illis ipsi Consiliarij habentes vices totius gnalis Colloquij ex potestate eis tradita nobiscum in Castro Fagarię convenientes, et super predictar. superfluitatum remedio et deliberatione tractantes, pro communi utilitate totius Fori Julij infrascriptam ordinationem fecerunt, ab omnibus dictę Patrię tam hominibus, quam mulieribus inviolabiliter observandam –

In primis quidem, quod nullus homo, Militibus dumtaxat exceptis, audeat portare, vel ferre aurum, vel argentum, perlas, duplones aureos, vel argenteos, nec etiam Capzucia, vel Pileos, excepto quod pro manica qualibet possint portare viginti bottonos argenti, valoris medij grossi pro quolibet – Item quod nulla Mulierum, vel Dominarum tam Nobilium, quam Popularium audeat portare in ornamento Capitis Perlas, velos aureos, et argenteos nec alia ornamenta excepta Trezebia, vel Cordellis valoris unius

Marchę, et non ultrà. Item quod in Panno, et in vestibus non possint portare ornamenta perlarum auri, vel argenti, vel setę, velluti, vel samiti, nec etiam pannos alios contextos, vel sutos de auro, aut argento, vel seta exceptis Lancettis, seu maspillis circa pectus, pro ut maluerunt, et non Fibias: quę tamen Lancettę vel Maspillę non ascendant valorem unius Marchę denariorum, salvo tamen, quod ultra hoc possint portare circa Manicas bottones aureos, vel argenteos viginti quinque pro Manica valoris medij grossi pro quolibet. Item quod pannis earum non possint aliter frisare, vel ornare nisi uno duplonis aureis, vel argenteis, seu setta, qui sin valoris quatuor grossarum pro brachio, et non ultra, ita tamen quod duplicare non audeant ipsos duplonos, et hoc solummodo circa Collum, manicas, pectus, et infra pro ut ipsę vestes apertę fuerint: et etiam circa fenestras Lateris. Item quod non audeant portare Caudam ultra unum brachium in Tunica, vel Guarnachia, aut Clamide. Item quod non audeant portare Cingulos auri, vel argenti ultra pondus, seu summarum duodecim unciarum: Annulos vero, auri, vel argenti portare valeant ad earum libitum voluntatis. Et prędicta omnia ordinaverunt dicti Consiliarij una nobiscum auctoritate totius Generalis Colloquij a proximo Festo Assumptionis Virginis Marię in antea ab omnibus tamen hominibus, quam Mulieribus inviolabiliter observari sub pena quadraginta

denariorum Aquilegensium totiens persolvenda, et cedenda Ecclesie Parochiali Loci, in quo commissum fuerit, pro ornatu ipsius Ecclesie quoties in premissis, vel premissorum aliquo fuerit contrafactum, et nihilominus sub pena excomunicationis, et alijs penis Spiritualibus in transgressores huiusmodi Ordinationis per nos infligendis: Quas penas Ecclesijs Maiori eiusdem Civitatis, et Fratrum Predicator. et Minorum publicari mandavimus secundum quod ipsor. transgressor. exegerit contumacia, et transgressio manifesta. Mandamus itaque vobis districte precipientes quatenus ordinationem predictam faciatis in Plateis dicte Civitatis voce preconia publice proclamari, ipsam observantes ad plenum, et facientes ab alijs tam hominibus, quam Mulieribus inviolabiliter observari. Datum in Castro nro Utini XXVII July anno Do=
1342= minice Nativitatis Millesimo trecentesimo quadragesimo secundo Inditione Xma

Nu. 812

Anno Dni 1291= Indte 4a. die 3o. exeunte Jannuario. Presentibus Viris Providis Presbitero Petro Camerario, Petro Bische, Montanario, ... Rdi Patris Dni Raymundi Pathe Aquil., Zanino de Auedan, Alberbino et Ambrosio ... dicti D. Pathe, et alijs — Cum Fran.cus q. Aliasij suum Feudum

Iure Officium quod spectabat ad Mansos duos sitos in Villa de Grezano, et Taiulla Onzarcica de Feudo Ministerij. Pro quibus servire tenebatur dicto Dño Patri. Per magnum tempus servire non potuisset, nec posset, de sua propria voluntate, et non coacte resignauit, et refutauit dictos Mansos cum omni iure spectante eisdem, in manibus R.di Patris ac Dñi Raymundi Patri Apl. quã resignatione facta dictus D. Patri pro se suisque successoribus dedit et inuestiuit Ayonicio dicto Manzono familiari suo predictos duos Mansos iure feudi Ministerij. Ita quod servire teneatur, et debeat dicto Dño Patri et suis successoribus, cum duobus Equis secundum quod Officiales feudi eiusdem facere tenentur, et teneantur soluere decimam omnium superuenientium ipsi Mansis et colectam, que sibi fuerit imposita soluere teneatur. ad habendum, tenendum, possidendum. et omnem suam utilitatem faciendum. promittens & sub pena dupli dictorum Mansorum minus quinque soldis. Qua & Nuncius tenendi fuit predictus Zuaninus de Aueden. Actum in Ciuitate Austria in Patriarchali Palatio ante Cameram dicti Dñi Patri.

Ex actis Thomasini de Turra Ciuitatis Mediolani Imp.l Auc.e Not.s

Nu.° 813=

Anno Dñi 1293= Ind.e 6.a die 9. exeunte Madio. Præsentibus Viris Nobilibus Dñis Hencio, Martino et Raymundino de Laturre. Lipo de Capponibus de Florza. et Raynutio de Placentia. et alijs. Cum a R.do in Xpo Pre, et Dño Raimundo Dei Grâ Sanctæ Sedis Aquilegen. Patha. Antonius filius q. Henrici de Faganea haberet iure Feudi Ministerij Equorum, sive Cavalaria. in Territorio Faganeæ unum Bayarzium situm infra Terram Dñi Vuezellonis de Manzano, et Gurcimani de Faganea, et duos Campos Terræ in loco qui dicitur Siluella infra viam publicam et Terram Henrici Borduli de Faganea. et unum Pratum in loco qui dicitur Zuccula marina. et idem Antonius se ad sacros ordines intenderet promovere sua propria voluntate et non coactê dictas Terras, et possessiones in manibus dicti Dñi R. Pathæ cum omni iure resignavit, et refutavit. Idem vero Dñus Patha ibidem Joannem filium d. Antonij iunior pro se. Nicholao eius Fratre ac eorum hæredibus recipientem de ipsis Terris et possessionibus iure Feudi Ministerij supradicti de speciali gratia manu propria investivit. ad habendum, cum omni iure quo habebat Antonius supradictus. et quod teneatur ad omnia quæ tenebatur pro ipsis Terris Antonius antedictus. Quam quidem Investituram &c et dedit ei pro Nuncio Tenutæ Harmanum dictum Puleo qui fuit de Faganea. Actum in Civitate Austria super Lobiam dicti Dñi Pathæ—

Nu.° 89=

In Xpti Noīe Am. Anno à Nativit.e eiusdem 1357= Ind.e X.a die 25= Mens. Maij-

Infrascripta sunt Pheuda producta in Scripturis per Vassallos Aquilegien. Eccle de quibus petierunt se investiri per R.mum in Xto Patrem, et D.D. Nicolaum Patham Aquilegen. et inter certos Vassallos, et Eccle predicte qui sua Pheuda produxerunt in Scriptis dicto tempore. Nob. q. Hermanus, q. Nicolaus, et q. Bertoldus, et omnes Nepotes de Attemps sua Pheuda in scriptis dederunt in hec verba-

Hec sunt Pheuda que ego Hermanus, et Nicolaus, ac Bertoldus mei Nepotes de Attemps noscimus habere à Dnō Nrō Patha et Aquil.e Eccla. In primis ego Nicolussius et Bertoldus meus Frater, et nostri Nepotes, et Filij q. Duringussij habemus nostram partem in Castro veteri iure recti, et Legalis Pheudi regens Masculus, et Femina- Item Nos Hermanus, Nicolussius, et Bertoldus ac Nepotes nostri predicti habemus Castrum novum de Attemps cum certis doncalibus iuxta super Montem iure recti, et Legalis Pheudi, quod hereditat Masculus, et Femina- Item habemus nos omnes in Villa de Attemps iuxta Mansos sex iure recti, et Legalis pheudi, quod hereditat masculus, et Femina- Item habemus nos omnes medietatem Ville de Virch, cum certis Molendinis, et Molenatorijs iure recti et Legalis pheudi, quod hereditat Masculus, et Femina - Item in Hambi de sot, Mansos duos quos hereditat Masculus, et Femina - Item iuxta Haugnam

unum Territorium circa unum Mansum pheudi, quod hereditat Masculus, et Femina – Item in Villa de Cornazai unum Mansum . . . . . . Item in Villa de Strazis, et circa duos Mansos in Loco dicto Juglia – Item unum Mansum in Savorgnia, quę omnia bona antescripta sunt iure recti, et Legalis pheudi quod hereditat Masculus, et Femina –

Et Ego Io: q. D. Dorici de Susanna de Utino Pub. Imp. Act.ᵉ Not.ˢ prout in Libris, et Scripturis q. D. Gabrii mi Investituram factam tempore b. m. D. Nicolai Pathę Aqui. adinveni, nil addendo, vel minuendo, quod sensum mutet, vel variet intellectum premissa scripsi fideliter, et in hanc pub.ᵐ formam redegi meis signo et nomine appositis in fidem et testimonium omnium premissorum.

Tratta da un Processo intitolato 1503: Fontanabona esistente in quest' Officio de Feudi di Udine

Niccolò Fooni Nod.ᵒ ai Feudi-

Locus sigilli S. Marci.

Nu.º 85

1381 = Ind.e 4.a die 29 = mensis Nov.is – Præsentibus Nobb. Viris de Triciano Dnō Trido ol. D. Fran.ci de eodem Loco, Jacobo Zanino eius Filio, Nicolao, et Jacobo Fratribus, et Filijs ol. q. Rizzardi de Tricano inferiori testibus, et alijs – Dnā Nicolussia ol. Nob. D. Bertoldi de Tricano, dedit, vendidit, donavit, atque cessit proprium iure proprij, et pheudum iure pheudi in perpetuum Nobilibus Viris Dnis Zuanino, et Bartolomeo fratribus et Filijs q. Nob. q. Thomasij de Tricano superiori recipientibus pro se, suisque heredibus, aut cui ius suum dare voluerint partem suam Castri de Tricano superiori cum parte Burgi sibi apposita ex here=ditario nomine eidem legatis per Nobilem Virum Dnū Rizardum de Triciano – Nuncius tenutæ Jacobus Zan. –

Actum in Triciano in stupha dictorum Nobilium. –

Præsentibus testibus ut supra, præd.a Dnā Nicolussia cum voluntate dedit, et donavit eisdem fratribus ut supra particulam sibi perti=nentem cuius Broyli siti in Triciano cuius hi sunt Confines, a p.mo parte cum Zebardelo, a secunda cum Venerio, et cum Cornelio, a 4.to cum via pub.ca, et cum parte fruii &c –

Ex Notis ol. Presbiteri Antonij de Colloreto.

Tratto da un Processo intitolato 1503 – Fontanabona esistente in quest' Off.o de Feudi

Nicolò Fovni Nod.o ai Feudi

Vendita di buona parte del castello di Ragogna di Bertrando q.m Linidi di Rag.a a Giovannino q.m Niccolussio Buglini di Ragogna (vedi dipoi)

Nu.o 80:

In Xri Nõe Am. Anno a Nati Dñi. 1382 = Ind.e 6. Die 15 = Mensis Januarij =

Præsentibus Honesto Dño Presb.ro Nicolussio q. Bongradi de Madrisio Vicario Eccl.æ S.ti Petri de Ragonea: Nob. D. Leonardo q. D. Nicholi dicti primidum, Andrea q. q Liliani de S.to Daniele nunc Capitaneo Castri Ragoneæ pro Nob. Milite D. Federico de Savorgnano, Moretto q. Pauli Chuni de Spengimbergo nunc ante Portas Ragon. habitante, Joañe dicto Russo q. Hendrici de Ragonea, Zilio q. Stephani Petri de Villa Ragoneæ testibus, et alijs pluribus fide dignis vocatis et rogatis —

Nob. Vir D. Bertrandus q. D. Linvi de Castro Ragoneæ nomine finiti pretij, ac pretio, et Jure duorum Millium Ducatoru boni auri, et iusti ponderis quod totum pretium præfatus D. Bertrandus, fuit contentus, confessus tacitus, et manifestus se habuisse ac integre in pecunia numerata a Nobili Viro D. Joannino q. N. D. Nicolussij dicti Buglini de Ragonea, et de quo quidem pretio sibi bene solutum, et expeditum esse vocavit, omnique exceptioni non numerati, habiti, et in se recepti d.ti pretij, et spei futuræ numerationis sive in factum actioni, et omni alij legum, et iuris auxilio, tam Canonico, quam Civili, omnique actioni deffensioni, et rei sibi competentibus, et competituris contra prædicta, et infrascripta omnino renunciavit, faciens dictus q Bertrandus pro se suisque Heredibus eidem D. Joannino stipulanti, et recipienti pro se suisque heredibus de dictis duobus Millibus Ducatis perpe=

tuam

tuam finemremissionem et pactu de ultenius aliquid non petendo, pro quo namque pretio in se habito prefatus D. Bertrandus per se suosq; heredes si proprium iure proprij, et si pheudum iure pheudi unde pertinuerit, dedit, vendidit, et traddidit eidem D. Joannino ementi, et recipienti pro se suisque heredibus aut cui dis suum dare voluerit mediam domum maiorem, Fortilitij, Turrium, Sediminum, Tractarum Castri Ragonee, et Masnate cum toto eor. peculio, et bonis, ac cum Dominio, Garita, Jurisdictione, onere, et honore eidem medie domui Maiori site in superiori Castro Ragonee modo quocumque spectantibus, et pertinentibus, et que olim fuit suprascriptor. Dominorum Zopi, Iran.q, et Zanutti eius filior., que media domus . . . pro indiviso cum prefato Joannino cum omnibus mansis, sedimibus, domibus, Curijs, Hortis, Bayarzys, Braydis, Terris cultis, et incultis, Pratis, Piscationibus Tulmenti, et alibi, Sylvis, Nemoribus, et omnibus Terris, et Possessionibus, tam proprijs, quam Feudalibus ad ipsam mediam domum maiorem Castri Ragonee ipsor. ol. Dominorum Zopi, et filior., et ad ipsa bona spectantibus, et pertinentibus quoquomodo ubicumque et in quoscumque confines existentia, et situata omn. . . . Ex Notis Joannis q. Aylini de Maniaco Imp.^l. Auct. Notarij —

Nu.° 87=

In Xpti Noie Am.: Nos Joannes Dei Gra. Sanctę Sedis Aquil. Patriarcha Tenore presentium notum facimus universis, quod in nostri cons: ptibus presentia Dilec. Filius Noster Nob. Joanninus natus quond.m Nicolussi Zoglini de Ragonea nobis cum instantia humiliter sup: plicavit ut cum Castro Ragoneę quod ol. fuit Nob. Lopi de Ragonea, cum Domibus, Turribus, Edificijs, muris, Fortilicijs, et omnibus suis pertinentijs, nec non cum Honoratibus, Masnatis, Mansis, Territorijs, Campis, Pratis, Sylvis, aquis, aquarumue decursibus, Venationibus, Piscationibus, Dominijs, Garitis, Iuribus, et Iurisdictionibus quibuscumque ad ipsum Castrum quovis modo spectantibus, et pertinentibus, hactenus recto titulo, ut asseruit, tenuerit, et possederit possideatque ad presens eundem Joanninum de Castro Masnatis, bonis, iuribus, Iurisdictionibus, huiusmodi iure recti et legalis Feudi, seu eo iure quo suprad.s q. Lopus et Progenitores sui illa retroactis temporibus tenuerunt, et possederunt investire benigne dignaremur. Nos supplicationi d.i Joannini tamquam in hac parte iustę, et rationabiliter inclinati pro nos, et successores Nostros ac vice, et nomine nostrę Aquil.s Ecclę nominatum Joanninum coram Nobis flexis genibus existendem, ac pro se suisque heredibus recipientem de Castro Ragoneę suprad.o cum

Turribus

Turribus, Muris, Edificijs, Fortalicijs, et omnibus suis pertinentijs
nec non cum Honoralibus, masnatis, Mansis, territorijs, Campis,
pratis, sylvis, aquis, aquarumque decursibus, venationibus, Piscatio=
nibus, dominijs, Garritu, Iuribus, et Iurisdictionibus quibuscumque
ad supradictum Castrum quovis modo spectantibus, et pertinentibus
ut superius est expressum: nec non cum omnibus et singulis
alijs bonis quę suprad.t q. Zoppus, et Progenitores sui a Prędecessoribus
nostris Patriarchis Aquil.s ita olim tenuerunt, et possiderunt, inves=
tivimus, et tenore pręsentium investimus, salvo semper iure nostro
nostręque Aquil.s Eccl.ę et alterius cuiuscumque personę — Qui qui=
dem Ioanninus tunc nobis in nostris manibus iuravit de obediendo,
et serviendo semper fideliter Nobis, et Nostrę Aql.s Eccl.ę cum talea
militię cum contigerit, et aliter ut opportunis exhibuit, contra om=
nem hominem, et personam, et etiam fidelitatis debitam pręsti=
tit iuramentum, quod Vassallus fidelis quilibet Dn̄o suo in tali=
bus pręstare consuevit. harum sub nostri appensione sigilli te=
stimonio Litterarum — Datum In Nro Patriarchali Palatio Civi=
tatis Austrię 27. Ianuarij Anno Dn̄i 1389 = Ind.e 12.ma

Ex Notis Ioannis q. Donici Susanez de
Utino Cancell.i d.i D. Patriarchę —

Nu.o 88=

Anno Dni Nri Iesu Xpti 1703= Ind.e 11.ma die 18= mensis Martij= Actum in Castro Prampergi in domo solitę habitationis infras.i q Bartolomei in Camera cubiculari ipsius q Io: Fran.ci = Presentibus ibidem Sapientibus Viris Dnō Presb.ro Damiano Officiante Artenee, Magistro Petro Physico q. Mag.ri Andreę Utini habitante, q Lodoyco . . . de Vendoyo, Io: q. Henrici de Alneto, Dom.co q. Mathiussi de Vendoyo Leonardo q. Mathię, Marco filio Ldovici Blecoli, his tribus Magnani habitantibus, testibus, et alijs pluribus adiucatis, et ab ore infrascripti Testatoris rogatis — Quamuis incerta, et dubia mortis hora debeat prudenti animo semper suspecta consistere, attamen corporis iminente Languore ipsius magis formidant eventus, et ideo dispositioni suę temporali, ne contingat hominem intestatum decidere tunc est precipuè insistendum . . . . . hominum iudicia quibus animę suffragijs, et temporalis curę patrimonij post vitę presentis exitum providetur, et Languente corpore . . . . in mente possideant ratione legitime disponuntur = Quocircha Nob. et Disc. Vir q Io: Fran.cus filius olim Nob. Viri q Fran.ci de Leos sanus mente, sensu, et intellectu, licet corpore Languens suarum rerum, et bonor. omnium per presens nuncupatiuum Testam.tum sine scriptis in hunc modum facere mandauit, et procurauit —

In primis

In primis quidem sepolturam sui corporis elegit et mandauit hono:
rifice fieri arbitrio, et constitutione infrascripti q. Bartholomei
sui infrascripti heredis — Item legauit prouido Viro Anthonio
q. q. Philippi de Faganea eius Cognato medietatem unius Syluæ
quam possidet pro indiuiso cum q. Bonica eius fratre, sitæ in
pertinentijs Cauoriaci, cuius hij sunt Confines: Iuxta q. Floren:
tium, et q. Lodoycum de Cauoriacho, uel q. — Item legauit cui:
libet eius proximo petenti suam hereditatem quinque solidos
Veronensium paruor. iure institutionis, et sic uoluit esse tacitos
et contentos. — Item instituit, uoluit, et legauit infrascripto
q. Bartholomeo suo heredi universali ad ipsam spectantem
Loci, et Castri de Pers — Item legauit dicto q. Bartolomeo omne
ius, et actionem iuris, et actiones quas habet, et habere posset
in hereditate, et bonis quæ possidet B. Fran.cus et A. Beneuenutus
de Pers post mortem ipsor. — ~~Omn~~. In omnibus autem
suis bonis mobilibus et immobilibus, iuribus, et actionibus, debi:
tis et excessis suum heredem Vniversalem instituit mandauit, et
esse uoluit suprascriptum q. Bartholomeum q. suprascripti q. Vicardi
de Pramspergo. omn.

Nu.° 89

In Xti Noie Am. Anno Nativ. eiusdem 1352 Ind. 5.a die 21. Mensis Aprilis Præsentibus Nobb. Viris Dno. Nicolussio Bartholomei de Luca-Odorico q. Dni Balchi de Strassoldo, Joanne q. Dni Gratij de Lisono, et Bualdo Gastaldione Tricesimi testibus, et alijs — Coram Nob. Viro Dno Jacobo dicto Morocelo Marchione Istrie, et Magistro Camere Reu.mi in Xto Patris et D.D. Nicolai Dei Gra. Sctæ Sedis Aquileg. Patriarche, commissione ad infrascripta ab eodem D. Patria. habente pro ut de commissione huiusmodi constat publ.co Instrum.to scripto Anno, Ind.e, et die prædictis manu Pauli q. Mag.ri Jo: de Mutina Imp.l Auct. Not.i a me infras.to Not.o viso et lecto. — Constitutus Benedictus de Attens Vassallus Ecclæ Aquil.æ humiliter supplicauit eidem Dno Jacobo ut ipsum tamquam antiquiorem Domus sue pro se, et illis de Domo sua de Feudis suis benignibus dignaretur inuestire. Dictus vero D. Jacobus eius supplicationibus inclinatus credens, et sperans, quod fideles, et legales erunt præfato D. Patre Eccle Aquil.æ, recepto ab eodem Benedicto fidelitatis debitæ iuramento, quod Vassallus D. suo præstare in talibus consueuit, auctoritate commissionis antedæ nomine ipsius D. Patre eundem Benedictum pro se, et dictis de Domo sua eorumque heredibus recipiendum de omnibus Feudis suis antiquis, rectis et

Legalibus

Legalibus, et iure quo sui Progenitores, et ipsi habuerunt illa, et antiquibus tenuerunt ab Eccla supradta manu propria investivit salvo iuris Aquils Ecclę, et omnium personarum mandans, et sub debito praestiti iuramti quod usque ad unum mensem prox. fut. tradat praefato Dno Pathę in scriptis omnia Feuda supradta — Actum in Castro Utini in hospitio habitationis Dni Jacobi Marchionis praedicti —

Hęc sunt Feuda quę Benedictus de Attens q. D. Guarienti de Attens recepit a Dno Jacobo Marcello dante, et investiente loco et vice Rmi in Xto Patris, et DD. Nicolai Dei Gra Pathę Aquilens. pro se, et omnibus alijs de Domo sua, quę Feuda a dicto D. Patha et Aqls. Eccla dignoscantur haberi — In primis portionem eorum Castri superioris de Attens prout continetur in Testamto Dni Bonici Marchionis de Attens — Item quatuor Mansos in Villa Foraminij iure Feudi habitantię — Item mansum unum in Villa de Subit iure Feudi habitantię — Item mansum, et Decimam in da Villa de Subit, iure recti, et Legalis Feudi — Item totam Villam de Platischij iure recti, et Legalis Feudi Marchionatus — Item totam Villam de Tavagnacco iure recti, et Legalis Feudi Marchionatus — Item tres Mansos in Villa Rivosę iure recti, et Legalis Feudi Marchionatus — Item decimam quatuor Mansorum in Trivisimo, et in Reana iure

recti feudi Marchionatus, quę omnia feuda suprascripta hereditat Masculus, et Femina — Item in Varmignano duos Mansos — Item Decimam totam in Villa de Atens iure recti feudi Marchionatus — Item Decimam in Villa Ruvicli, et in Villa Canallutti iure feudi Marchionatus —

Ex Notis D. Gubertini de Novate Notarij Impĕ. et Rmi. D. Nicolai Cathĕ Cancell.

Nu. 90 =

In Xti Noie Am. Anno Natis eiusd. 1421 = Ind. 14 die Mercurij 8. mens. Jan. in Patria F. J., et Terra Utini, in Domo habitat. infras. Mag. D. Locumt. Presentibus celeberrimo U.V. Doc. D. Jo: Fran. Capilisti de Padua q. S. Fran. honorando Vicario spectus Mag. D. Locumt., S. Jo: Susana q. S. Donii de Utino, S. Antonio, et S. Federico fratribus q. S. Valentini de Utino testibus ad hec habitis, uocatis, et rogatis, et alijs — Ubique coram Mag. Nob. et Generoso Viro D. Ruberto Mauroceno pro Ser. et Illmo Duc. Dom. Venetiar. et Honoran. Locumtenenti, et ipsum Duc. Dominium representante. Constitutus genibus flexis Vir Nob. S. Rodulphus de Athimis, q. S. Armani suo nomine proprio ac nomine et uice Viri Nob. S. Asquini sui fratris, et

Donii

Dorici sui Consortis habens ad infras.^ti speciale Mandatum, ut dixit, pro quibus promisit de rato, et ratihabitione, et se facturum, et curaturum cum effectu, omni iuris, et facti exceptione remota, quod omnia, et singula in presenti Instrum.^to contenta habebunt firma, et rata ipsaque laudabunt, ratificabunt, et approbabunt, humiliter petijt, et supplicauit ab ipso Mag.^co D.no Locumtenente Inuestituram antiquam suarum partium Locorum de Attimis de subtus, sibi, et dictis suis Consortibus pertinentium nomine ipsius Ser.^me Duc.^s Dominationis, et pro ipsa Ser.^ma Duc.^i Dominatione renouari, et se suo nomine, et nomine suor.^m ipsor.^m Consortum inuestiri, pro ut hactenus habuerunt tenerunt, et recognouerunt, ac inuestiti fuerunt cum oneribus, et honoribus suis secundum formam suor.^m Antiquor.^m Instrumentor.^m Pheudorum — Qui Mag.^cus D. Locumt.^s eiusdem nobilis annuens nomine Ser.^me Duc. Dom.^s Venetiar.^m, et pro ipsa Ser.^ma Duc. Dom.^e delato prius Sacram.^to manu tactis scripturis ipsi D. Rodulpho presente et suo nomine proprio, et in animam dictor.^m suor.^m Consortum debitum fidelitatis Sacramentum subeunti, acceptanti, et iuranti, qui iurauit ad Sacra Dei Euangelia

manutachi scripturis suo nomine proprio, et nomine dictor. suor. Consortium, et in animam eor. habens speciale mandatum, et dixit, ac promisit, qui Mag. Dnõ Locum.t ibidem adstanti iuramentumque differenti, et acceptanti nomine, et vice ipsius Ser.ma Duc. Dom.s ac pro ipsa Ser.ma Duc. Dom.e pro ut, et secundo quod quilibet fideli Vassallus Dnõ suo iurare tenetur et debet secundum formam iuris antiquor. consuetudinum et ipsorum antiquor. suor. Instrumentor. Pheudalium — ac de iure, et consuetudine extitit observatum cum Annullo, que habebat in manibus ipsum q. Rodolphum præsentem instantem, et recipientem pro se, et dictis suis Consortibus de ipsis suis pheudis cum Iurisdictionibus suor. pheudor. Locor. Attimis de supra, et Attimis de Subtus, cum honoribus, et oneribus suis, ac de alijs suis quibuscumque Pheudis, et iuribus iuxta formam dictor. suor. antiquor. instrumentor. Pheudi, ipsa Pheuda renovando investivit salvo semper iure Ser.mi Duc. Dom.ij Venetiar., et omnium personar.

Ego Iacobus q. Domini Clementis Civis Patavinus pro Cancell.s sup. Mag. Dni Loc. Ruberti Mauroceni interfui etc.

In xp.

Nu.° 91

In Xti. Noie An.° ab ipsius Natali Die Annis 1608 Ind.e Xma die 18: Janu.
Actum in Castro Terre Olini in Cam.a Cubiculari inf. Clar.mi Dni
Loc.e – Presentibus D. Hyeron.e Anzolitto Canceld.o & Jo: de Feltro fa=
miliare eiusdem Clar.mi D. Loc.e, ac Eq.e D. Nicolao Stella Veronensi
Vice Collaterali P. F. J. Testibus vocatis et rogatis Coram Mag.co
et Clar.mo D. Andrea Lauretano pro Illmo et Ex.mo Duc. Dom.o Venet.o
P. F. J. Loc.e Integerrimo, comparuit Nob. D. Nicolaus de Attempso
q. D. Benedicti de Castro veteri exponens qualiter quidam &
Jacobus q. & Asquini de Brandis habitare solitus in Campolongo
de Attempso dum viveret tenebat et possidebat nonnulla bona
Pheudalia spectantia ad Castrum vetus de Attempso, quod Castrum
vetus spectavit, et pertinuit, eratque progenitor. ipsius Dni
Nicolai; et fratrum suor., et consequenter pertinent ad eosdem
fratres, que quidem bona pheudalia per mortem dicti q. &
Jacobi defuncti sine aliqua prole masculina ex ipso legittimè
procreata, sunt ex successione pervenuta ad ipsos fratres, et pro
illis tenentur contribuere ad Militiam Talear. pro ut faciebat
dictus q. & Jacobus, et eius Progenitores, qui, et indebitè aliena=
runt partem dictor. bonor. pheudalium, que alienatio minimè

de iure fieri potuit aut debuit in preiudicium Ser.mi Duc. Dom.i et ipsor. fratrum Colaterianeor. ad quos spectat successio ipsor. bonor., et partes per ipsos fratres possidentur, partim per alias extraneas personas occupantur, et quia post mortem dicti q. Iacobi nulla nec per se, nec per alium facta fuit pro ut fieri debeat recognitio ipsor. feudor., prima petita venia de eo quod non fecit tempore debito dictam recognitionem petijt, et humiliter supplicavit nomine suo, et fratrum restitui adversus lapsum temporis ea sub inde pro se, filijs et successoribus ipsor. fratrum legitimis investiri debere de ipsis omnibus bonis feudalibus ubique in Parma existentibus; tam per ipsos fratres tentis, et possessis, quam per alias personas occupatis, offerens se dictis nominibus paratum ad quaeque incumbentia pro ipsis feudis et debito fidelitatis Iuramentum subire – Qua requisitione intellecta prefatus Clar.mus D. Locumt. considerata fide sincera, et devotione ipsor. fratrum, ac Progenitor. suor. erga statum Ser.mi Dom.i quor. virtutes, et merita sunt digna omni laude, et commendatione, volens ipsius desiderio satisfacere restituendo prius ipso facto adversus lapsum termini postmodum recepto ab eodem D. Nicolao debito fidelitatis et Vassallagij Iura=

menti

mento in similibus prestari solito. eundem circam se flexis genib. constitutum, ac devoté recipientem, nomine suo, et fratrum, ac filior., et successor. suor. legitimor. benigne iure recti, et legalis feudi investiuit de predictis, et infrarotatis bonis feudalibus olim tentis et possessis per prefatum q. G. Jacobum de Brandis, et eius progenitores cum omnibus iuribus habentijs, et pertinentijs suis, cum onere contribuendi Militie, ac cum omnibus alijs iuribus, iurisditionibus, preheminentijs, prerogatiuis, honoribus, oneribus, obligationibus, et seruitutibus, ad ipsa feuda spectantibus, et pertinentibus, ac eo modo, et forma cum quibus dictus G. Jacobus, et eius progenitores illa tenebant, possidebant, ac recognoscebant. assignans sibi nuntio ad interam tenutam dictor. bonor. ad omne eius libitum salvo iure Illmi Dom. Venetiar. et omnium aliar. personar. Mandauit de hoc publicum confici Priuilegium sigillo Mauri St. Marci roboratum — Sequitur tenor bonor. omnis.

Nu.o 92

In Xti Noie Am. Anno Natis eiusdem Dni 1511 Ind.e 14.a die 17 Xbris Actum Utini in Camera Audientie Infras. Clar.mi Dni Prouisoris

Presentibus Sp.i Doc.re D. Bernardino Bertola, et Matheo Clapicei Not.i Civibus Utini, et D.no Ant.o BeniLaqua Veneto: Testibus vocatis, et rogatis. Coram Mag.co et Clar.mo D.no Thoma Donato pro Ill.mo, et Ex.mo Duc. Dom. Venetiar. Provisore Digniss.o Utini etc. – Comparuit Nob. D. Benedictus q. Nob. D. Nicolai de Consortibus Attimis dicens, et exponens q. Genitorem suum adhuc non completo anno, sed parum longe à limine ipsius termini esse defunctum, nullis aliis relictis heredibus saltem legitimis ad successionem bonor. feudalium qui dum vixerat tenebat et possidebat plura bona pheudalia in hanc Patriam, et quibus avctores et progenitores à predicti q. D. Nicolai tam tempore Ill.mor D.nor Pathar. quam successive temporibus Mag.cor D.nor Locumt.um diversis temporibus existentium fuerunt investiti nomine et vice Ill.mi Duc. Dom. Ven. iure recti et legalis pheudi et precipue de Castro de Attemps cum Villa Toraminis, et Sylvis, Nemoribus, Piscationibus, Venationibus, parvis, Bayarziis, et Mansis omnibus spectantibus, et pertinentibus dicto Castro, et Iurisditioni. Cum Garrito, et mero et mixto Imperio et Iurisditionem ad dictum Castrum, et Villam quomodocumque

spectantibus

spectantibus et pertinentibus, necnon de custodia Festi in
Villa de Tauagnaco, et pluribus alijs bonis in diversis Locis. Item
quod dictum q. S. Nicolaum Genitorem suum sub Mag.co et Clar.mo D.no
Andrea Lauredano tunc Dignis.o Locunt.e P.F.I. in 1508: Ind.e XI.ma
die 18: Jann.i fuisse investitum per mortem q. S. Jacobi q. S. Aquini
de Brandis soliti habitare in Campolongo de Attempso - De suprasc.
bonis pheudalibus spectantibus, et pertinentibus ad Castrum Vetus de
Attempso, et tentis ac possessis per dictum S. Jacobum, pro quib. bonis
ipse S. Nicolaus pater dicti exponentis, et fratres quor. nomine
etiam accepit Investituram, tenebatur ad Galeam Militię sicuti
quemadmodum obligabatur d.s q. S. Jacobus. Quare sciens d.s S. Be:
nedictus se post mortem q. S. Nicolai patris sui teneri de iure
ad recognoscendum bona pheudalia per ipsum tenta et possessa
petijt, et humiliter supplicavit se de dictis bonis pheudalibus supra
specificatis, et alijs non specificatis ubique in Patria existentibus
et spectantibus, et de iure pertinentibus q. S. Nicolao Genitori suo
iure recti et legalis pheudi, cum omnibus iuribus et Jurisdictionib.
illis spectantibus et pertinentibus investiri pro se, et hęredib. suis
offerens se paratum ad Militiam, et ad alia omnia onera ad
quę de iure prędictis bonis pheudalibus tenentur, et obligatus

esset. Qua quidem instantia, et supplicatione intellecta, uiso
etiam Instrum.to Inuestiture de bonis pheudalibus dicti q. S. Jacobi
in persona q. S. Nicolai a' Clar.mo D. Andrea Lauredano ol. dignis.mo Locumt.e
in 1508 = facta die 18 = Jann. in quo declarantur bona infras.ta
pheudalia, et habita optima informatione probitatis, et fidei d.
q. D. Nicolai a' ~~Clar.mo D. Andrea Lauredano ol. dignis.mo Locumt.e~~ Patris,
et eiusdem S. Benedicti filij supplicantis erga statum Ill.mi Dominij
Venetiar. Mag.cus et Clar.mus D. Prouisor suprasc.s uice et nomine Ser.mi
Dominij prędicti eundem D. Benedictum coram se flexis genibus
constitutum, et humiliter recipientem pro se, et hęredibus suis
legitimi per annuli impositionem in digito illius benigne inues=
tiuit de omnibus bonis, Iuribus, Iurisdictionibus supra specifi=
catis, et inferius etiam descriptis Iuribus, et possessis per dictum
q. S. Nicolaum patrem dicti S. Benedicti pro portione illum
tangente, et spectante, ac de omnibus alijs non specificatis, et per
pertinentibus q. S. Nicolao dicto iure recti, et legalis pheudi cum
mero, et mixto Imperio quemadmodum d. q. S. Nicolaus siue
Auctores sui talia bona habuerunt, tenuerunt, et recognouerant
a' Ser.mis dnis Patrijs et successiue a' Mag.cis et Clar.mis dnis Locumtenent.bus
uice et nomine Ill.mi Duc. Dom. Ven. — Cum onere, et obligatione
faciendi Militiam, et sustinendi alia onera et grauedines ad quas

pro

prò dictis bonis pheudalibus quomodocumque tenentur. Qui
quidem D. Benedictus tactis scripturis in manibus ipsi Dñi Pro=
uisoris Mag.ci iurauit ad S. D. E. se fore fidelem Vassallum et phe=
udatarium Illmi Domij, et obedientem Mag.cis Dñis Locumten.tis suis
mandans præfatus Mag.cus Dñus Prouisor de prædictis priuatim
confici debere Instrum sigillandum sigillo S.ti Marci saluo semper
iure Illmi Domij, et quarumcumque personar. —

Et ego Io: Pacis q. D. Andreæ pub.s Not.s
et ad presens Cancell.s pref.i Clar.mi Dñi
Prouisoris etc —

Nu.o 93=

In Xti Noie Amen. Anno Natis eiusdem 1525 = Ind.e 13 = die vero Jouis
23 = mensis Martij - Actum Utini in Castro Residentiæ Clar. Dñi
Locumt.s — Præsentibus Egreg. D. Io: Ant.o Sandollino V. Collaterali,
et D. Nadalino della Mirandola stipendiato de Comitiua Illmi Dñi
Thadei à Vulpe Capitanij Gnalis equitum leuis armaturæ Verbi=
Coram Mag.co et Clar.mo Dño Andrea Zorulo pro Ser.mo Illmo Du. Dom.
Ven. et Patriæ F.I. Locumt. Generali Digniss.o Comparuit Nob. D.
Benedictus de Attempo q. D. Nicolai exponens nomine suo, et
D. Jacobi Georgij pupilli eius Patruelis ex q. D. Jacobo Georgio

Fratre q. d. D. Nicolai superioribus diebus ex hac vita migrasset Ord.

Guarientem eor. Patrum qui dum viverent quamplura bona pheuda:

lia in hac Patria, tenebat, et possidebat de quibus auctores sui, vel

Progenitores, tam tempore Sg.rorum Dom. Patav. quam successive tem:

poribus Mag.orum Domin. Venet.rum diversis temporibus existentium fuerunt

investiti iure recti et Legalis pheudi et precipue de Castro de Attemps

veteri cum Villa Toraminis, et Sylvis, Nemoribus, Piscationibus, Ve:

nationibus, Pascuis, Bayarzijs et Mansis omnibus spectantibus, et

pertinentibus d.to Castro, et Iurisdictione cum Garrito, ac mero, et mixto

Imperio, ac Iurisditione ad ipsum Castrum et Villam quomodocumque

et qualitercumque spectantibus, et pertinentibus, nec non de Custodia

Testi in Villa de Tarcagnaco et pluribus alijs bonis in diversis locis—

De quibus quidem bonis: videlicet de parte, et portione eidem spec:

tante pred.s q. D. Guarientus una cum q. D. Nicolao eius Fratre, Pa:

tre eiusdem D. Benedicti fuit investitus a Clar.mo D. Iacobo Mauro:

ceno, ut constat Investitura mihi Not.o presentata, visa et lecta etc.—

Quapropter sciens d.s D. Benedictus se post mortem d. q. D. Guarienti

sine liberis masculis legitimis defuncti teneri ad illa recognoscere

una cum D. Iacobo Georgio pred.o eius Patruele, qui ambo uti pro:

ximiores in illis succedunt humiliter nomine quo supra petijt

et

et supplicauit se inuestiri de dictis bonis pheudalibus tam speci=
ficatis, quam non specificatis ubique in Cabria existentibus, et
spectantibus, ac de iure pertinentibus pred.o q. D. Guariendo ex
iure recti, et Legalis pheudi cum quo d.s q. D. Guarientus autoresq;
sui inuestiti fuere, offerendo se paratos ad Militiam, et ad alia
omnia onera, et incumbentia pro dictis feudis ad que de iure
tenentur et obligati sunt – Qua expositione humilique supplicatio=
ne audita prefatus Clar.mus D. Locumt.s habita optima informatione
de Fide incorrupta ipsor.m Dor. Benedicti, et Iacobi Georgij pred.s
erga Statum Ser.mi Duc. Dom. nostri Venet. etc. Eundem coram
se genibus flexis constitutum et humiliter recipientem pro se,
et D. Iacobo pred.o eorque heredibus legittimis per anuli impo=
sitionem in illius digito benigne inuestiuit uice et nomine antedi.
Ser.mi Duc. Dom. per se, et successores suos de bonis omnibus feu=
dalibus pred.s specificatis, et non specificatis ubi in hac Cabria
Videlicet de portione spectante et pertinente anted.o q. D. Guariendo
Cum omnibus iuribus, Iurisdictionibus, Syluis, Nemoribus, Piscatio=
nibus, Venationibus, Pascuis, Bayarzis, mansisque omnibus eidem
portioni spectantibus, et pertinentibus, ac denique eo iure recti, et
Legalis pheudi cum quo pred.s D. Guarientus suique Predecessores

investiti fuerunt à Rᵐⁱˢ Dñis Pathr., et successivè à Clar.ᵐⁱˢ Dñis Locumtenᵇᵘˢ pro tempore existentibus, cum onere faciendi Militia ac sustinendi alia omnia onera et gravedines ad quę, et quas pro dictis bonis pheudalibus tenerentur ac de iure obligati essent. Salvo semper iure prelibati Ser.ᵐⁱ Dui. Dom., et quarumcumque personar.ᵐ et mandans de pred.ˢ publicum fieri documentum qui D. Benedictus manibus tactis scripturis debitum Vassallagij prestitit Iuramentum —

Ego Thomas Lacisi Not.ˢ ex Ducali Decreto Ordinarius Cancell.ˢ Utini etc.

Nu.ᵒ 94

In Xti.ᵒ Nat. An. Anno Natis eiusdem 1604 = Ind.ᵉ 2ᵈᵃ = die vero Lunę 23 = Aug.ᵗⁱ — Actum Utini in Castro in Camera Forensium. Comparuit coram Illmo. D. Christophoro Valerio pro Ser.ᵐᵒ Duc. Dom. Venet.ᵐ P. F. J. Locumt.ᵉ Dignissᵐᵒ Nob. D. Ferrandus q. Nob. D. Symonis ex Nobilibus Dñis Consortibus de Attimis : et Illmę Dominationi suę reverenter exposuit prefatum q. Nob. D. Symonem eius Patrem, annis duobus, et aliquot preterea mensibus iam elapsis vitam cum morte commutasse, qui tempore vitę, et mortis suę tenebat, et possidebat pro indiviso cum Nob. et Excell.ᵗᵉ

VV. Doc.ᵒ

JV. Bac.^e D. Hieronymo eius fratre, hic Vnicum fundum Do=
mus habitationis suæ, et Iralis et plura ac diversa bona in
Villis de Attimis, de Subito, et de Monte Prati, ac ear.^m perti=
nentijs de iuribus Ser.^mi Duc. Dom. Venet.^i de quibus omnibus in=
vestitus etiam una cum eodem fratre fuerat in Inuestitura
quam ibidem habebat authenticam anni 1587 die 17= Julij
in Calce cuius Inuestituræ inspicitur registrata renouatio Con=
finium sub anno 1597 die 29= octobris, et inuestitus quidem
fuerat iure phęudi partim censualis, et partim non: eo
mō eoque modo, et forma ut in dicta Inuestitura, et cum
per obitum Patris post bonor.^m prędictor.^m quę illi spectabat, et
pertinebat in se deuoluta fuerit, et sic uti filium, et heredem, et
proximiorem Agnatum masculum, et ipse eam recognoscere
teneatur à prælibato Ser.^mo Duc. Dom. et sui rappresentantibus,
veniam primò humiliter, imploravit, si prius debito tempore
non comparuit, et restitutionem pariter in integrum aduersus
quodcumque Lapsum temporis, postea summa cum instantia
et omni meliori, quo fieri potuit modo petijt se de paterna
portione supradictor.^m bonor.^m expressor.^m in, et sub Inuestitura
prędicta, et in prędicta renouatione confinium, quę bona ipsequi=

continuiat possidere pro indiviso cum supras.to Nob. et Excell. D. Hieronymo eius Patruo, simul degens, et uiuens cum eo inuestiri, et quidem eo iure, eoque modo, et forma quibus inuestitus simul cum fratre legitur supras.to q. Nob. D. Symon eius Pater in præd.ta Inuestitura 1587 = 17 Julij cum omnibus, et singulis suis iuribus, habentijs, pertinentijs, præheminentijs, prærogatiuis, emolumentis, et utilitatibus, cumque omnibus suis honoribus, et oneribus pro portione scilicet eum tangentem offerendo iuramentum fidelitatis, et se pro bonis censualibus Curialiter soluturum quotannis portionem suæ Censuæ solui solitor. expressor. in eadem sæpe dicta Inuestitura 1587: et pro eis, aut pro phæudis alijs id etiam omne pro portione similiter sua facturum, ad quod teneri de iure, et ex natura ipsor. phæudor. possit. Quibus omnibus auditis, et intellectis præfatus Ill.mus D.nus Locum.t annuens intentioni præd. Nob. D. Ferrandi uti honestæ per se, et Ill.mos Successores suos authoritate Magistratus sui et qua fungitur in hac parte, uicequè etiam, et nomine præfibati Ser.mi Duc. Dom. Venet. ipsum Nob. D. Ferrandum gratiosè restituit aduersus quamcumque moram, et quodcumque temporis lapsum, impartita ei uenia petita, et

eundem

eundem etiam coram Illmā Dom.ne sua genuflexum, et pro se, ac
heredibus, et successoribus sui recipientem omnibus iure, uia, modo,
et forma, quibus melius, et efficatius fieri potest benigne per
annuli sui in digitum illius impositionem inuestiuit de prę=
dicta paterna portione bonor. et iurium hic Utini, et in Villis
prędis de Attimis, de Subito, et de Monte prati ac eor. pertinentijs
existentium descriptor. et confinator. in supra allegata Inuest.ra
1587 = 17 = Iulij, et in supradta renouatione confirmatā 1597 =
29 = Octobris, et infrà registrandor. spectantia, et pertinentia
supraq. q. N. D. Symoni eius Patri dum uixit, eo iure plenius
eoque modo, et forma, de quibus in eadem Inuestitura, et
in Inuestituris alijs in ea nominatis, cum omnibus, et singulis
suis iuribus, habentijs, pertinentijs, prehemineatijs, prerogati=
uis, emolumentis, et utilitatibus cumque omnibus, et sin=
gulis suis honoribus, et oneribus pro sua portione sibi et eum
tangentia, que sanè onera supradta Inuestitura expressa com=
munia utrisque fratribus in ea inuestitis inferius etiam
eo modo, et ordine registrabuntur, quibus continentur sub eadem
suprasta Inuest.ra 1587 = 17 Iulij in descriptione ipsor. bonor.

ad habendum etc. et eidem N. D. Ferrando debitum fidelitatis iuramentum detulit, qui iuravit in formam etc. Salvo semper iure Ser.mi Duc. Dom. Ven. et quarumcunque personar. mandans etc. Praesentibus Spp. DD. Franc.o Brunalescho, et Camillo Benelio Civibus, et Not.o Coll. Utin. testibus etc.

Nu.o 95=

Nos Antonius Priolo Dei Gra. Dux Venet.m etc. Universis et singulis Rectoribus, Magistratibus, Iusdicentibus, Officialibus Nostris, et praesertim Locum.ti P. F. I. et successoribus, significamus. Come havendo li Prov.ri Nri. sopra i Feudi intesa l'umile, e riverente instanza delli Fedeli Nri. D. Giac.o Giorgio Attimis Dott.r di Leggi, fu del Fed. M. Ant.o, et Henrico Attimis fu del Fed. Ferrando denobi Feudatarij Giurisditionali della Sig.ria Nra. per li Castelli di Attimis, Ville, e Luogi annessi, et soggetti alli sud.i Castelli di Attimis per la qle. riverendo alle Investiture, atti, et scritture Giurisdizionali presentate fino 1581= 10 Ag.to davanti agl'Illmi., et Ecc.mi SS.ri Capi de Cons.o Nro. di X.ci per esec.ne della deliberatione fatta nell'istesso Cons.o sl. di 20: Marzo dell'anno sud.o 1581= et alla rappresentatione

latione di esse Investiture, et Scritture Giurisdizionali doppo pu=
blicate le parti 1586= 23 Xbre, e 1587= 29 Maggio humilmente
dimandano per nome loro, e delli Fratelli; et etiamdio come pro=
curatori espressi di tutti li altri Consorti, che abitano nello Stato
Nro nominati specificatam.te nella loro instanza, e per i Cavalli
soli, che a tutti loro aspettano; la confirmatione del sud.to loro
Feudo Giurisditionale e la rinovatione Investitura nelle perso=
ne sue, e d'essi Consorti per se, et cadauno de suoi Discendenti
maschi di legitimo Matrimonio come Feudo retto, e legale, et
antichiss.o, con tutti li suoi onori utilità, et commodi soliti,
et consueti; et con la Giurisditione di Mero, e Misto Imperio
cive Civile, e Criminale, con pene etiamdio di Sangue, e di
ultimo Supplicio salva però sempre l'appellatione al Luog.te
nostro di Udine, et Patria, e parim.te con tutti li carichi ai
quali sono tenuti li buoni e fedeli Vassalli, et specialmente
col carico Militare in occ.ne di motivi di Guerra à Pub.co Servitio
della Sig.ria Nrã, e per diffesa della Patria come anno fatto =
l'importanza de loro Cavalli nella Guerra pross. pass. – Anno
essi Rever.di Nri con l'autorità, che tengono dalla Sig.ria Nostra

150

col Senato permesso per questa volta la concessione della ue=
nia humilm.te supplicata servato quanto occorre in tal materia,
e tolte anco le convenienti informationi dal N.H. ser Fran.co Donato
Avocato Nro Fiscale, e dal Consultor in Iure stimata la sud.ta loro
instanza giusta, e ragioneuole, e perciò inherendo à molte Inue=
stiture per li Progenitori loro ottenute dalli Duoq.li Nri 1421 – 8=
Gen.o 1492 = 20 Luglio, 1521 = 17 Febre, 1525 = 23 Marzo anco con=
firmato esso Feudo Iurisditionale, e concedute la rinouatione
Inuestitura alli Sud.i Fed.li Nri Gio. Giorgio, et Henrico per essi,
et loro Fratelli e cadauno degl' altri Consorti habitanti nello
Stato nostro, et per i Carrati soli, che ad essi aspettano, e per tutti
li loro discendenti Maschi di Legittimo Matrimonio come Feudo
vero, e Legale, con tutti li suoi honori, emolumenti, et utilità, et
con Giurisditione di Mero, e Misto Imperio, cioè Ciuile, e Crimi=
nale con pene etiamdio di Sangue, e di ultimo supplicio, salua
sempre l'appellatione al Duoq.to nrō, et ogn' altra autorità com=
petente alla superiorità di quel Regg.to, et con tutti li Carichi, et
oblighi, a quali sono tenuti i buoni e Fedeli Vassalli, e specialm.te
col Carico Militare in occ.ne di motiui di Guerra à seruitio della

Sig.ria

Sig.ria Nostra, e per difesa della Patria, et perche li sud.ti Fed.li Ant.o
Giac.o Giorgio Dott.e e Fratelli, et come Procuratori degl'altri Consorti
come di sopra, genuflessi dinanzi a Noi usata seco l'ordinaria
solennità dell'Anello d'oro posto ne loro diti anno prestato
nelle nostre mani il solito, e debito giuram.to di Fedeltà nel modo
seguente alla presenza di quattro de Nostri Consiglieri et due Capi
di 40 = — Però abbiamo commandato, e commandiamo, che le
sia fatto il presente documento di confirmatione Feudale, et
rinovatione Investiture à perpetua memoria munito col n.ro
ordinario Sigillo – salve sempre tutte le rag.ni della Sig.ria Nostra,
e di cadaun'altra Persona: Mandantes de premissis hoc pu:
blicum confiri documentum bullaque nostra argentea pen:
dente muniri – Quare mandamus Vobis ut super omnia in
ea contenta observetis, et ab omnibus observari faciatis –
Dat. in N.ro Duc. Palatio die 16 Martij Ind.e 3.a 1620 =

Lazaro Mocenigo)
Zuane Basadonna) Prov.ri sop.a i Feudi
Nicolò Contarini)

Nu.° 96=

Nel Nome del Signore Amen. L'Anno 1622= Ind.e 5.a giorno di Sabbato 18: Zugno. Comparse avanti l'Ill.mo sig.r Alvise Mocenigo per la Ser.ma Sig.ria di Ven.a Luog.te Gnale della Patria del Friuli il Molt'Ill.re s.r Armano del q. s.r Geronimo delli S.ri Cons.i di Attimis, et espose come li suoi Auttori furono investiti et particolarm.te gl'anni 1566= 3 Aple et 1569= 16 Aple come nelle Investiture in Feudo reto, e legale, et stabile della portione del Castello vecchio d'Attimis con sue pertinentie, Doniali, et beni infrasc.i con la giurisditione omnimoda et mero et misto, et imperio et similmente della giurisditione omnimoda della Villa di Forame, col mero, et misto imperio quali giurisditioni sono communi con li altri Consorti, et anco della giurisditione omnimoda della Villa di Peuol col mero, et misto imperio di ragione solamente della eredità del q. sig.r Florino, et parim.e della Ρ.ma della Villa di Pourns, et Canalutto con facoltà d'elleger e confermar il Degano del detto Commune: et essendo per la morte del q. s.r Gio: Giosesso seguita li giorni passati senza prole Maschia devoluta sua portione nel pred.o s.r Armano come più prossimo Agnato et volendo perciò riconoscer col la portion

del

del pred.to S.r Gio Gioseffo come quella del q. S. suo Padre, niche dalle pred.e Giurisditioni, e L.ma due portioni aspettino al S. Armano e la terza alli sud.ti figlioli del q. S. Filippo q. S. Zorzi humilm.e supplicò per sè, et suoi eredi d'esser investito delle pred.e due portioni di beni feudali, con tutte le utilità, e preminenze, e anco delli beni censuali qui sotto specificati col censo offerendo giurar fedeltà, et tutte quelle cose, che sono tenuti li fedeli vassalli: dimandò perdono per il corso del tempo quatenus, et con, et con ogni miglior modo. La quale esposizione udita Ill. Ill.mo per nome del ser.mo Prin.e dato prima il giuram.to di fedeltà mediante l'impositione dell'annello nel dedo à investito il pred.to S. Armano delle pred.e due portioni di beni feudali, giurisditionali, salva ragione del Ser.mo Domin. e di cadauna persona — mandans etc. Data nel Castello di Udine Presenti l'Ill.mo et Ecc.mo S. Agostino Diana N. e sp. S. Pietro Marchettano Cancell. della Patria —

Ego Jo: Fran.cus Guardi Not. Cancell.

Lodovico Ubini etc.

Item in 1255 = Dnus Patha Gregorius ad Petrum de Attemps de medio
manso sito in Territorio Utini versus Portam per quam itur
Glemonam, qui regitur per filios q. Musi cum quibusdam Pratis
et Campis, et de alio Medio Manso in eodem Territorio Utini ver:
sus Portam per quam itur Cividatum loco, qui dicitur Gorg, cum
Campis duobus iacentibus versum Cavrib.cis et prato quodam
dicto Sopho posito versus Bredamanum, et quodam alio Prato
de Torsigt, et Silvas in Collonia in duabus locis quas habebat
in Feudum habitantiæ ab ipso Dno Patha, et Eccla Aqle investi:
vit ad rectum nec [illegible] solutura annualiter in Festo Na:
talis Dni [illegible] denar. Aqlen. monetæ pro iure feudi etc. Dno Path.
Itaque dictus d. Petrus in modum permutationis, et concambij
libere refutavit in manibus ipsius d. Patha duos Mansos,
suæ proprietatis sitos in Villa Tavagnacu quor. unus regitur
p. Benedictum filium q. Dischiti; Alius vero regitur per filios
q. Jacobi Ivolla reddendo annuatim duas marchas in redditibus,
qua refutatione sic facta, idem d. Patha prædictum Petrum
de prefatis duobus Mansis ad Feudum habitantiæ investivit

Nu.° 98 =

Purcita de Attems filius q. d. Ottachi pro se, et Roulico fratre suo, et illis
Fol 79 / de domo sua recognoverunt habere ab Eccla Aqle ad rectu et Legale
Feudum

Feudum, in Masculum, et Feminam. In primis unam Turrim cum ijsque pertinent ad ipsam in Attems sub Maiori Castro et quidquid est super Monte Castri d'Attems in Bajarzijs, Pratis, Castenetis. Item in Villa de Attems tres Mansos, item quidquid habet infra remot. de Attems in Pratis, Campis, Castenetis, Sedminibus, Campor., tenutę Remorum. Item in Remosa unum Mansum. Item in Villis de Nimis quolibet anno redditus sexaginta den. argentei monetę — Item in Monte Maiori ius pascendi Bestias, et animalia sua. Item in Villa de Virch duodecim Mansos. Item in Villa de Hambri unum Mansum — Item in Villa de Arijs unum Mansum. Item in Villa de Berticolo duos Mansos. Item in Villa de Strazza sex Mansos. Item in Villa de Coselano quinque Mansos, salvo plus, et minus, et salvo etiam Feudo habitantię quod habet in Castro de Attems, de quibus Bonis, et fructi supradictis ipse Puciba cum ijs de Domo sua quedam habent in se, et quedam sunt infeudata ut de prędictis constat publico Instrumento scripto A.D. 1275 signato F.F —

Il sud.to Tesoro Aquilejese fu scritto da Odorico q. Andrea di Udine Cancelliere Patriarcale di Marquardo Patriarca e Spe. d. Aqta —

Nu.° 99

Millesimo Ducentesimo Sexagesimo sexto — Vocati ad Primordialem Missam parte Rmi in Christo Patris, et D. D. Marquardi Dei Gra Sanctæ Sedis Aquilegen. Patriarchæ Dignissimi die Dominico 25: Aprilis in Aquil. Ecclia celebratæ cum Clenodijs et alijs — Suffragia exhibita per infrascriptos ut cuilibet in Calce apparet.

Episcopus Tridentinus dedit.

Capitulum

Episcopus Paduanus unum Cereum cooperbum, et unam Cuppam sine pede planam coopertam

Capitulum.

Episcopus Veronensis Cereum unum cum Duc. XXII.

Capitulum.

Episcopus Tergestinus Cereum unum cum Denarijs.

Capitulum

Episcopus Cumanus

Capitulum

Episcopus Vicentinus Cereum unum cum Duc. XXII.

Capitulum.

Episcopus Justinopolitanus

Capitulum.

Episcopus

Episcopus Concordiensis unam Cuppam cum pede et Smaltis

Capitulum

Episcopus Emoniensis

Capitulum

Episcopus Polensis Florenos XII.

Capitulum

Episcopus Parentinus

Capitulum

Episcopus Triuisinus unam Cuppam cum pede

Capitulum duas Tacias

Episcopus Feltrensis

Capitulum

Episcopus Cenedensis unum Cyphum cum pede

Capitulum

Episcopus Mantuanus

Capitulum

Episcopus Segnensis

Episcopus Hastensis

Am.ri Mediolanenses

Magnates cum certis Communitatibus

D. Dux et Comune Venetiar. duo Bacilios, duas Planetas, tres Cyphos co:
pertos, cum pedibus, et Tacias, et Crateras XII.
D. Paduanus unam Credentiam, et duas Cuppas cum pedibus.
D. Veronensis . . .
D. Marchio Estensis . . .
Comune Florentie . . .
Comune Pise unam Bursam cum centum Florinis . . .
Comes Croatie
Comes Goritie
Comes de Pisino
Dnã de Collalto.
Dnus Guecellonus de Camino unam Platellam magnam planam
Dnus Girardus della Mota . . .
Comunitas Tergesti tres Cuppas cum pedibus
Dnẽ Comitisse Goritie . . .
Prelati Alemanee.
Archidiaconus Carinthie
Archidiaconus Carniole, et Marchie
Archidiaconus Seunie
Abbas Ottemburghensis . . .

Abbas

Abbas Victoriensis . .

Abbas Arlonstagensis

Abbas Sitiensis .

Prepositus Junensis

Prior Vicinuitensis

Abbas Militstatensis .

Prelati cum Clero intrinseco .

Decanus Aquiliensis Cervum unum cum Denarijs

Capitulum (B. Lazarus della Turre unam Cuppam plenam cum parvo pede

(B. Romagninus Cervum unum cum denarijs

Decanus Civitatensis Cervos duos cum denarijs

Capitulum . .

Decanus Utini marchas sol. VII.

Capitulum . . .

Abbas Belliniensis unam Cuppam cum pede

Abbas Sextensis .

Abbas Rosacensis .

Abbas Mosacensis una Cuppam cum parvo pede

Prepositus S. Stephani Aqu.

Capitulum . .

Prepositus S. Felicis in Aqu.

Capitulum . . .

Prepositus S.ti Petri in Carnea —

Capitulum.

Abbas Sumaquensis unam Cuppam cum pede

Abbatissa Monasterij Aquil. Cuppam unam cum pede.

Abbatissa Civitatis Austriæ unum Cyphum cum pede.

Comunitates Fori Julij

Aquileia sex Tacias

Utinum duas Cuppas unã magnam et unã parvam cum pedibus

Civitas Austriæ duas Cuppas magnas sine pede

Glemona quinque Tacie cum March. Den. XII.

Maranum duos Cereos cum denarijs

Monsfalco duos Cereos cum denarijs

S. Vitus unum Cereum cum denarijs

Sacilum unum Cereum cum denarijs

Meduna

Tulmetium cum Carnea Cereum unum cum denarijs

Contrata Cadubrij Duc. LX in una bursa

Venzonum unum Cyphum de Cristallo cum pede et florenos XXVI.

Portumgruarium una Cuppam cum pede —

Illi de Marchionatu Istriæ

Muglia Cereos duos cum denarijs

Buglis

Bugiis . .

Boulutis . .

Pinuentum . .

Roccum . .

Colrium . .

Duo Castra . .

Albona . .

Flauona . .

Nobiles de Patria Fori Julij

Prata D. Manfredus unam Taciam

Alij Dni unam magnam Cuppam cum pede

Porcilea Torcium unum cum denarijs

Pulcenicum Torcias quatuor cum denarijs

Villalta D. Maynardus de Villalta Torcium unum cum denarijs

Castellum unam Cuppam Magnam cum pede

Strassoldum Heredes D. Henrici Torcium unum cum denarijs

Gabriel et Bernardinus Cereos tres cum denarijs

Spegnimbergum Vnam Cuppam cum pede

Accianum Cereum unum cum denarijs

Maniacum . .

La Frattina Torcium unum cum denarijs

Saluarolum .

Laurenzani

Sbroguacco . .
Valuasonum . B. Symon unam Cuppam cum pede
Azzanum . .
Varmum . .
Toppum
Tricanum
Colloredum . B. Symon Cervum unum cum denarijs
B. Jo: Cervum unum cum denarijs
Mels . .
Cers . .
Cauoriacum . .
Montium . .
Cerneum . .
Ziacum . .
Brazacum superius, et inferius
Fontanabona Cervum unum cum denarijs
Faganea Cervum unum cum denarijs
S. Daniel Cervum unum cum denarijs
Tricesimum . .
Prampergum Cervum unum cum denarijs
Pertistagnum . .
Attempis . . .
Cucanea B. Bonium unam Cuppam sine pede
Buttrium . . .
Manzanum Guarnerius, et Pantaleo Cervum unum cum denarijs

Vendoium

Vendoium . .
Ragonea . . .
Zoppola . . .
Canipa Comunitas Cercos duos cum Renarijs
Alij Dñi et persone
D. Franc.^{us} de Sauorgnano unam Cuppam cum pede Coopertam
D. Paganus de Sauorgnano unā Credentiam cum Lingues Serpentinij -
D. Federicus de Sauorgnano unam Cuppam sine pede Coopertam -
Plebanus S.^{ti} Danielis Cercum unum cum Renarijs
Prior S.^{ti} Antonij de Venetijs unam Platenam planam
D. Nicolussius della Turre unum Magnum Cequum
D. Nicolussius Colutti -
Filij D. Joannoli de Lisono duas Tacias
D. Jo: de Monticulis unam Cuppam de nuce cum argento deaurato -
D. Chelusinus della Turre unam Cuppam cum pede -
Antonius della Turrate Canipanus unum Calicem -
Filij Castroni de Bardis unam Consteriam cum pede
Plebanus Tricesimi unum Cercum cum Renarijs
Nota quod ultra premissa dati sunt tres Annuli omnes auri quor. unus est fulcitus Margarita, et ignoratur qui dederit -
Item sunt due Cuppe plane cum pede plano, et alie sine pede et ignoratur similiter qui eas dederit -
Item est una Cuppa de Masero ornata argento cooperta -

Potestas Aquileę Cereum unum cum Marcha una
Vxor D. Potestatis Cereum unum cum Marcha dimidia
Potestas Marani Cereum unum cum Denarijs
Plebanus Versię Cereum unum cum Denarijs
D. Castellinus della Turre Cereum unum cum Denarijs —

Rupertus Dei Gra. Romanorum semper Augustus -

Prudentes fideles dilecti; Cum Sanctissimus in Xto Pr. Dnus Nr. Gregorius Papa XII. Concilium Generale celebraturus pro desiderabilissima unione Stæ Mris Ecclæ locum unum Civitatem nostr. Austriæ in Forojulij accepit, ut intelleximus de præsenti sintque in dictis partibus nonnullæ discordiæ per quas Venerabilibus Prælatis, et alijs personis dictum Concilium accedere volentibus possent impedimenta verisimiliter suboriri, quominus dictum Concilium suum sortiretur effectum. Prudentiam vestram instanter rogamus quatenus intuitu Stæ Matris Ecclæ ac universalis boni partes solicitudinis vestræ interponere velitis, ut huiusmodi discordiæ dante Dno sopiantur, et quicumque dictum Concilium accedentes in illis partibus plena gaudeant securitate, Ne (quod absit) publica utilitas qua maior esse non potest privato malignantium commodo postponatur. Facturi in præmissis pro ut de vestra fidelitate fiduciam gerimus singularem. Nos enim dictum Concilium promovere, et favorizare pro Sacræ Matris Ecclæ oppotuna reformatione intendimus iuxta posse. Ad vestra etiam desideria favorabiliter inclinati.

Datum in Castro Nro Heydelberg A.D. 1409. die 19. Junij. Regni vero

nisti Anno Domini.

Ad Mandatum Domini Regiminis

Jos. Vener. Not. Vt. Sens.

A tergo

Prudentibus Viris Provisoribus et Consilio de Comunitati Civitatis Austrie et ipsorum Colligatis Fidelibus Nostris

Epistolam premissam ex consimili autenticam existente in Archivio Illmi Capli Civitatis Austriae aliena fida manu mediante facta auscultatione requis. exemplavit Candidus Candido Collegiat. Civitatis predtae Notar. seque in fide sign. Die 30 Januarij 1719.

In Christi Nomine Amen.

Nu.o 101. Die 29 Mensis Maij 1409.

Actum Utini in Curia Sti Petri Martyris in pleno Arengo ad sonum Campane more solito congregato Coram Nob. Viro q. Joanne de Cassinis de

in Utino Rev.mi in Xpo Patris et Dni Dni Antonij Dei Gra Sancte Sedis Aquilegen. dignissimi Patriarche, in quo interfuerunt tam Nobiles, quam Populares in maxima quantitate, et quo totus Populus dicte Terre Utini ad honorem, et reverentiam Omnipotentis Dei, et eius Gloriose Matris, ad providendum, et faciendum omnes, et singulas provisiones expedientes pro manutentione Libertatis Eccl.e Aquilegen. et totius Patrie et specialiter Terre Nostre Utini et cum quibus Dno Capitaneo, Nobilibus Civibus, et popularibus surgens Egregius, et Strenuus Miles D. Tristanus Miles de Savorgnano exposuit dicens: Qualiter ad notitiam Rev.mi Dni nostri Dni Patriarche, et totius Patrie erat deductum qualiter P.s in Xpo P.r et D.D. Gregorius appellatus Papa XII. venturus erat in brevi in Patriam hanc ad faciendum celebrare suum Concilium et Rev.mi Domini Cardinales utriusque Collegij in Pisis procurabant continuo cum consensu maioris partis Dominorum et Communitatum habentium fidem Christianam creare unum novum Pastorem, et Papam. et quod Civitatenses, et Nobiles de ultra Turrentum tractaverunt et tractant nuper in preiudicium nostrum, quod dictus Dnus Gregorius hanc Patriam intret, ut melius possit, et validius expellere Dnum nostrum Dnum Pastorem de [illegible] Patriarcham Aquilegen., et nos subiugare, et Civitatenses, et dictos Nobiles exaltare. Quare rogavit per omnes supra

 dictos

dictos Dnos Cives Nobiles, et Viuios providere et determinare de modo per
huiusmodi communitatem tenendo. Vz. an debeamus facere obedientiam
dicto Dno Nro Dno Patha. et ipsum manutenere et conservare in
nostrum Dnum et Patham, et non recipere prefatum Dnum Gregorium
Papam XII. appellatum, vel an debeamus recipere ipsum Dnum Grego-
rium Papam, et eius mandatis obedire et Dnum Nrum Dnum Patham
relinquere. Super quibus presente provido v. Dario de Miulitis
de Utino, huius Terre Utini Camerario per totum Arengum nemi-
ne penitus discrepante considerantes quod dictus Dnus Gregorius
Papa XII. appellatus iam nos male tractavit, Revmum Dnum nrm Dnm
Antonium Patham Aquilegien. dignissimum, et alium Patham creavit.
Item quod hanc patriam intrare vult ad instantiam Inimicorum nror.
et dicti Dni Nri, et quod dubitatur an sit Papa, vel ne, quare conti-
nuo Concilium Pisis celebratum tractat creare unum verum Ponti-
ficem, omnibusque alijs considerandis attentis etc. deliberatum
fuit quod Communitas nra Utini debeat manutenere totis suis vi-
ribus et posse Revmum in Xpo Prem et Dnum nrum Dnum Antonium de
Portugruario dignissimum Patham in sua Pathali dignitate non ob-
stante aliqua privatione, ut asseritur facta per dictum D. Gregorium
vel eius Commissarium, cum indebite fuerit privatus et cum di-

citur

bitetur, an sit passo. eg: et quod Communitas nra non debeat recipere ipsum Dnu Gregorium, nec sibi facere aliquam obedientiam, imo resis=tere sibi totis viribus, et posse, quod Terram nram non intret. et ulte=rius, ut melius possit obviari ipsi Dnō Gregorio Papae, ut supra appellato determinatum fuit, quod Collta, quae alias fuit ordinata et posita in Terra Utini, debeat exigi, et quod Dnu Septem Deputati et Consilium, et Commune habeat auctoritatem plenissimam una cum Egr. Milite Dnō Tristano et Fratre eligendi Exactores ipsius Collte, et faciendi omnes et singulas provisiones opportunas pro manutentione dictae nrae intentionis, et dicti Dnu Dnu Dnu Patri, et si opus foret restrin=gendi huiusmodi potestatem in minori numero Personarum, ut pro=visiones fiende remaneant magis secretae, et quod quidquid fiet, et determinabitur per ipsos Dnū Tristanum, et Septem Deputatos, ac Consilium vel eius Personas ad hoc eligendas debeant per totam Communitatem haberi firmum, et ratum, et executioni demandari.

Ex Ann. Mag^e Civitatis Utini

Eiusdem Cavall^r Alex. Brunaleschi:

Nu^o 101. Videat Dnus Auditor:

Venerabili in Xto Patri Dei Gra Epō Concordien., vel eius Vicario in Spiri=tualibus. Jordanus miseratione Divina Epūs Albanen. salutem, et

sinceram

sinceram in Dno Caritatem. Ex parte Ildonii de Castello, et Nicolai de Savorgnano Armigeror. Aquilegien. Dioecesis nobis oblata petitio continebat, quod cum olim quondam Angelus Corrar Gregorius Papa XII. in sua obedientia nuncupatus post suis depositionem, et eiectionem a Papatu per sacrum Grale Pisanum Concilium pro unione Eccle Dei factam et sententiam latam, et processus fulminatos contra eum, se versus Oppidum Caurtatis Austriae transtulisset, et in circumvicinis Locis illius Patriae obedientia non haberet, nec inveniret, et propterea ad alias partes sub dissimulato habitu ne cognosceretur, se transferret, dicti exponentes, qui iam notitiam processuum huiusmodi apprehenderant, illuc unde dictus quondam Angelus transitum faciebat, accedentes cum capere credentes, illud qui in habitu Papali prout ordinatum fuerat incedebat, ceperunt, eumque bonis, et rebus, quae portabat spoliarunt, nulla tamen in illius personam alias iniuriam inferendo, quem demum alias illorum pristinae libertati restituerunt, spoliaque, et bona huiusmodi more gentium armor. inter se diviserunt in proprios eor. usus illa convertendo credentes ex hoc attentis huiusmodi processibus potius meritum a Deo reportare, quia pro bono unionis et pacis universalis Eccle hoc fecerunt. Et quamvis dicti exponentes se prop-

tera attenta processibus prędictis nulla Canonis sententiam, ~~~~ nullasque penas, seu censuras Eccl(esi)e incurrisse. Tamen quia huius= modi eorum credulitas, eorum conscientijs omnimodam tranquillitatem non inducit, ad serenandum prędictas eorum conscientias, et ad ob= struendum ora quorumcumque eis super hoc obloquentium sup= plicari fecerunt humiliter dicti exponentes, eis super hijs per Sedem Apostolicam maxime provideri. Quia vero de processibus huius= modi, et alijs premissis nobis clare constitit, et constat, et ea veritate nituntur, nosque exinde credimus de prędictis omnibus notitiam habuisse, et habere, idcirco nos auctoritate D(omi)ni Papę, cuius pri= marie curam gerimus, circumspectioni vestrę cum eorum Ordina= rius agat in remotis ad presens, committimus, quatenus iuxta huiusmodi processum tenorem et effectum declaretis dictos Ar= migeros nullam Canonis sententiam, nullasque Censuras Eccl(esi)asticas seu penas alias premissorum occasione incurrisse. Dat. Romę Apud Sanctos Apostolos XII. Kal. Nov. Pontif. D(omi)ni Martini Papę V. Anno octavo.

Ra de:

L'autentica in Bergam(ena) è appo il M.R.P. Agricola dell'Oratorio

Infras.ta educta sunt ex quodam notar. Tabellionum scripto manu q. sp. Dni Antonij Belloni Notarij –

Nu.o 103 = Scisma Gregorij Papę vid.t Angelo Corraro

Certę Scripturę Papę Gregorij tempore, qui scisma erat cum Benedicto XIII. qui vocabatur Petrus de Luna, et ipse Gregorius vocabatur prius Angelus Corrarius, qui ut ibi in fine scribitur, venit de Prata ad Civitatem Austrię comitatus per Nobilem Guielmimum Comitem Pratę & Venceslaum, et q. Thomasium de Spilimbergo, & Jacobum de Valvasono, et ceteros Collegatos de ultra Tulmentum, cum toto exfortio Communitatis Civitatis Austrię 1409 = die Pentecostes 26. Maij –

Omnis

Legitimatio per Dnm Jo: Gibertinum q. Dni Azolini de Cremona de Federico de Varmo nato ex D. Arquino q. D. Bethalmi coniugato, et ex soluta quod possit succedere in Feudis [illegible] in [illegible]

Cum privilegio ibi Nicoli q. concesso Azolino [illegible] et Fratribus de Gibertinis manu Nicolai Notarij [illegible]

Omnis

De Spilimbergo pro Iurisd.e Aguani et Bonzacij et Advocatia –

Testes pro Nob. & Jo: de Spilimbergo in una car. super Iurisditione in Aguano et Bonzacio, et quod habent ibi Advocatiam cum potestate

cognoscendi

cognoscendi de causis civilibus, mixtis, et criminalibus. et quod ipse, et eius Familiares pignorabant Forenses venientes ad placitum, et multas exigebant, et quod est consuetudo in Patria, quod Homines Villarum habentium Advocatias teneantur ad certas angarias, sicut facere Fenum, similiter Ligna etc. et non habentes Currum teneantur portare Litteras Venzonum, et alio per Patriam eor. expensis. Manu q. Nicolai de Colle Brampergi.

Omm.

De Brampergo pro Apogasone s. Iugulatione -

Henrius q. Matthie de Bilirs perpetuo voluit teneri dare Dno Nicolao q. q. Fantini de Brampergo annuatim spatulam unam et denarios V. nomine Apogasonis. et quod teneatur dictum Henrium defendere, et manutenere contra qualemcumque personam sibi facientem obliquum, et iniquum proprijs sumptibus et expensis dicti Dni. Nicolai ubique locor. et terrarum. 17 Xbris 1367 Manu Candidi q. Io: Vanni de Gemona Vercento. Not.

Sententia in pleno Placito Hominum et Armanorum de Dragellaco super venditione et deliberatione certar. petiar. in Dragellaco mediante pro= fessione facta Armanis. solvendo annuatim B. Pathe curie Armanie mediam Situlam Vini. deliberat. Ioani q. Nicolai Consuli de Dragelaco. 13. Octobris 1370: Omm. manu eiusdem

Nu.° 104

Innocentius Episcopus Servus Servor. Dei.

Venerabili Fratri Peregrino Aquilensi Patrie.

In Xti Nõe An. Anno Nativitatis eiusdem 1365. Ind. 3.a die penult.° Mens. Aug.

Actum Utini in Domo habitationis Testatoris Infrasl. Presentibus Nobilibus, et Discretis Viris Domino Symoni q. Nob. Viri D. Henrici Militis de Prampergo, Federico filio q. Andreotti de Andreottis de Utino, Conrado q. D. Bonadi de Nagonea, Martino Tusco q. Bucij de Florentia, Odorico q. D. Utoboni de Saviorgnano, Lazaro q. Mag. Jacobi de Utino, Albino q. Canciani de Utino, Philippusio filio Thomasij q. Petri Janis de Utino, Zaninello q. Rafaleti Canipario, Nob. Viri D. Fran.° Militis de Savorgnano, Henrico q. Stephani Peleginari de Utino, omnibus Utini commorantibus, Henrico q. Zanuti de Cropio, Venuto q. Candidi de Cropio, Jacobo Cluni q. Viti de Tulmetio, Durlino q. Campagne de Tricesimo, testibus, et alijs pluribus vocatis, et a Testatore infrasl. specialiter Rogatis —

Nobilis Vir D. Johannes q. Nob. et potentis Militis Dñi Federici de Savorgnano Dei gratia mente, sensu, ac intellectu sanus, cavens tamen corpore sospitat. timensque q. incogitum Mortis eventum qui plerumque etiam prudentes fallit, et provenit improvisos, ne bona sua inordinata remaneant cum animae suae precipue detrimentum, rerum suar. et bonor. omnium mobilium, et immobilium dispositionem

dispositionem per presens nuncupatium Testamentum suam scrip:
tinis, in hunc modum facere procuravit. In primis quidam Aiam
suam Deo Omnipotenti recommendavit, ac sibi elegit Sepulturam sui
Corporis in Eccl.a S.ti Stephani de Utino. Et inter cetera Legata, que
In dicto suo ultimo Testam.o fecisset Legatum unum fecit his verbis,
expressum. Item Legavit Eccl.e S.ti Fran.ci Utinensi Fratrum Minorum
de Utino pro Anima predictor. suor. Parentum et suis, unam Mar:
cham de reddito ad usum Curie, de quinque Marchis de reddito, quas
habet in Villa Puzolij et eius partem: quamquidem Marcham de
reddito debebat fore Legatum Eccl.e S.ti Fran.ci predicte, seu Conventui Ut:
tinensi predicti per olim D.nam Caterinam eius Matrem in suo ultimo
Testam.o. In omnibus aut. omm

Et Ego Dominicus Filius Augustini de Utino C.J.
A. Not.s ex commiss.o ex notis et Stephani Not.y
Laurenty de Utino ut inveni extrati—

Tratto da un Libro antico esistente nel Conv.o de RR. MM. Conventuali
di Udine antico scritto in Bergamena coperto di Corame negro seg.to
al di fuori n.o 13 - e il Testam.o è segnato in margine n.o 25 =—

Nu.° 105.

In Nomine Dni. Amen. Anno à Nativ. Eiusdem 1371. Ind.e 9. die 2. Mensis Februarij. Actum Utini Aquil.s Dioec.s in Camera Domi habitationis infrascripti Dni Nicolussij Testatoris. Presentibus Religiosis Viris Dnis Fratribus Philippo de Venetijs Guardiano, Utinensi, et Nicolao de Cividate baccalario ibidem, ac Ven. Viro Dno Presbitero Zuanetto Canonico Utin.s, nec non sapientibus et discretis Viris Dno Azolino de Utino legum Doc.e et Militari Bunirio eius fratre, Tinzo q. Duccij de Senis, Marquardo q. Adalperij Cornelli de Clusia, Martino q. S. Joannini de Laura, Petro q. S. Leonardi Avalonriani de Utino, mag.ro Paolo Marangono de Glemona, Tomasuto q. Gandsij, Zupicpino q. Biasij, Antonio Pasculutti de Utino, Luysio q. Fulcherij Cuchini de Glemona, et Fran.co filio S. Federici de Varmo, testibus, ad hec vocatis et ab ore proprio infrascripti Testatoris rogatis, et alijs pluribus. Nobilis, ac providus, et discretus Vir Dnus Nicolussius q. Dni Federici Orbitti de Castro Utini, sanus per Dei grat. intellectu sensu, licet corpore languens timens decedere intestatus suar. rerum, et bonor. omium dispositionem per presens nuncupativum Testamentum suum scriptis in hunc modum facere procuravit. In primis namq. animam suam Altissimo suo Creatori recommittens, sepolturam sui Corporis elegit sibi in Eccl.a S.ti Fran.ci ordinis Fratrum Minor. de Utino, cuius corpus mandavit honorifice sepeliri ut decet per heredes eius

infrascriptis

instructis, cum Equis, et Armis iuxta morem Nobilium secundum, quod uidebitur instructis suis heredibus omni.

Et ego Seraphinus q. ser Petri Vaurini Not.s de Urbino P.A. Auct.e not.s pred.s omnibus interfui et uocatus scripsi—

Nel sottosc.o Libro de PP. Conuentuali @ 17. 1.o ros.l 262—

Nu.o 106= Adi 10: Xbre 1611=

Fu fatta conuentione, et accordo da osseruarsi inuiolabilm.e perpetuis futuris temporibus con la Compagnia del SS.o Crocifisso posta nella Chiesa de Padri Min. Conuen: di S.t Fran.co dentro. che li Padri di S.t Fran.co seguitassero a far i uenti anniuersarii all'anno per i Defonti di detta Compagnia si passati come futuri, e detta Compagnia prosseguisse ancor lei nell'esborso de duc.ti X.ci annui perpetui, cioè lire 62: Venetiane, siche ogni Cam.o di d.a Compagnia che sarà pro tempore paghi al Con.to di S.t Fran.co ogni anno il sud.o dinaro, e che quado i Padri uorranno fare gl'anniuersarij sijno obligati auisare prima il Cam.o della Compagnia— E di piu conuenero, che d.a Compagnia prossequisse a far dir nella Chiesa di S.t Fran.co dentro, le Messe poste nella Tauoletta de Morti dalli Confrati della d.a Compagnia fatta— Et a q.to accordo per nome del Conu.o di S.t Fran.co interuenero Il M.R.P. Mro Angelo

Mianino da Padova Prouinc.le e Commiss.o Gnale della Prou.a del Santo, il
R.P. Mro Bernardino Chucho da Treuiso Guard.o del Conu.to, il R.P. Frà
Desiderio Saulino da Vdine, il P. Frà Bonauentura Collatello Procur.re
del Conu.to; et a nome di tutta la sud.a Compagnia presente e futura
interuenero il S.r Prior della Compagnia cioè il S.r Antonio Manino
da Vdine, il S.r Sindico cioè l'Ecc.mo sig. Dott.r Lodouico Rubon da Vdine,
il S.r Hosp.o della stessa Compagnia cioè il S.r Pietro Tribolario da Vdine,
quali tutti si dall'una che dall'altra parte dissero, che si facesse nota
di q.sto accordo in qualche Libro Pub.co, e che questa ualesse p. sempre
et auesse tanto uigore come fusse un Instrom.to legale, e formale
che obligi perpetuam.te l'una e l'altra parte a q.sto di sopra —
che però il M.R. Padre Prou.le comandò fusse fatta la presente nota
sottoscriuendola egli di propria ~~pugno~~ manu e sigillandola con il sigillo
publico della Prou.a &

Ita F. Angelus Mianinus Fratres Minor.
Prou.lis manu propria

Locus Sigilli

R.tus

F. Dom.s Dom.us Vernis
Secr.s et Cancell.s Pub.s Prou.e

Nello stesso libro @ 84 t.o n.o 1405

263

Estratto

di alcuni documenti esistenti nell'archivio del Sig. Conte Luigi Ottelio di Udine nel fascicolo intitolato: carte diverse antiche del Friuli del nob: Romanello Manin.

1263. 13. aprile – Cividale – Gregorio Patriarca d'Aquileja dichiara nulle le pretese che Giovanni Arcidiacono d'Aquileja aveva verso gli abitanti de' borghi ~~di Udine~~ e del Mercato di Udine per diritti d'annona, e stabilisce di ordinare alcuni canonici per l'officiatura della Chiesa di S. Martino di detto luogo con alcune riserve pei diritti del suddetto arcipretato – Negli archivi capitolari di Udine, e di Cividale

1344. 23. aprile – Udine nel palazzo patriarcale nella camera grande cubiculare – Bertrando Patriarca concede a Federico di Savorgnano la Cortina di Codroipo in ricompensa di sue benemerenze con piena facoltà di fortificarla a difesa dello stato patriarcale – Tomaso Fabrizio per copia di Gubertino di Milano, il di cui originale esiste appresso il Sig. Virginio della Torre di Udine 1640 22. Luglio

1367. 3 Luglio – Udine nella capella di S. Pietro vicino alla Chiesa maggiore – Convenzione tra il Capitolo della Chiesa maggiore d'Udine e Fra Meo di Gragnana Priore dell'ospitale di S. Bartolomeo della Volta diocesi d'Aquileja facente a nome del suo ordine di S. Giovanni di Gerusalemme sulla capella di S. Giorgio posta in borgo di Grazzano in Udine – Pietro qm. Franceschino di Fossanova – appresso il Capitolo di Udine.

1386. 9. aprile – Estratto di divisioni di alcuni castelli in Friuli, cioè Cormons, Latisana, Belgrado, Codroipo, Castelnuovo, e di varj altri in Germania, e Carniola tra il duca di Baviera genero del qm. Mainardo Conte di Gorizia, ed i figli di questo.

Il Coronini nel Chronicon p. 340 pone la data 16 Marzo. Nei Dipl. Bianchi senza data dell'anno.

1387. 14. Giugno – Cividale nel palazzo Patriarcale nella camera cubiculare

Chiesa di Varenis

— Li consiglieri del Parlamento generale alla presenza del Patriarca Giovanni sulla istanza degli ambasciatori d'Udine ordinano, che nonostanti le intromissioni fatte dal Patriarca, e da suoi officiali siano rimessi in possesso de' loro beni le rispettive proprietà, finchè ne sia legalmente giudicato dal Vicario del patriarca stesso, o da altro suo giudice deputato — Giovanni qm. Odorico de Susanis

1424. 1. 9bre — Venezia in piazza di San Marco — Il Doge Francesco Foscari investe de' suoi feudi in Friuli Enrico Conte di Gorizia supremo Maresciallo della Repubblica nella Patria del Friuli

Investita Veneta al C. di Gorizia

1430. 16. agosto — Venezia — Due oratori del Conte Enrico di Gorizia domandano ed ottengono, di egli possa alienare, od ipotecare il feudo di Latisana

Vendita Latisana

1430. 24. agosto — Duino — Enrico Conte di Gorizia per 3 ducati d'oro investe del Feudo di Latisana Giuseppe qm. Lorenzo Morosini, e Giacomo qm. Ermanno Pisolo di Venezia con patto di ricupera fra cinque anni — Note in fine a questo documento — 1443. dall'Offizio de Sopraconsoli di Venezia fu venduta questa giurisdizione al Cav. Antonio Borromeo da Padova per ducati 5 — 1434. fu di nuovo venduta da' Borromei a Daniele, e Bartolomeo Malombra per ducati 4300. — 1457. vendè il Malombra la suddetta giurisdizione a Bartolomeo figlio del Doge Andrea Vendramino per ducati $\frac{m}{6}$.

Vendita di Latisana

1476. 19. aprile — San-Daniele — ~~Andrea~~ Virgilio qm. Andrea de Strate, e Ildemerio qm. Giovanni di Strasoldo commissarj di Leonardo Palatino di Carintia, e Conte del Tirolo per 1500 ducati d'oro vendono a Domenico, e Valentino di Spilimbergo la gastaldia, e giurisdizione di Codroipo — Giovanni qm. Nicolò di Pittiani di S. Daniele per copia dagli atti del padre

Famiglia Cossio acquista Codroipo

La parocchia di S. Giorgio di Nogaro
venne instituita nel 1835, prima era
nella parrocchia di Porpetto.
La parrocchia di Talmassons data
dal 1470 - primo parroco fu un
Odorico di Udine.

Ex Mssis
Vincentij Joppi Utinensis